



Bilancio 2019
Azimut Holding Spa



 **Bilancio 2019**
Azimut Holding Spa



Sommario

Cariche sociali	III
Struttura del Gruppo Azimut	IV
Principali indicatori	VI
Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut	1
Scenario di riferimento	3
Eventi di rilievo dell'esercizio	7
Risultati del Gruppo Azimut nel 2019	13
Principali aggregati patrimoniali	16
Note informative sulle principali società del Gruppo Azimut	20
Principali rischi ed incertezze	24
Operazioni con parti correlate	28
Aspetti organizzativi e corporate governance	28
Risorse umane	29
Attività di ricerca e sviluppo	30
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	30
Evoluzione prevedibile della gestione	31
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	31
Schemi del bilancio consolidato	71
Stato patrimoniale consolidato	72
Conto economico consolidato	73
Prospetto della redditività complessiva consolidata	77
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato	78
Rendiconto finanziario consolidato	82
Nota integrativa consolidata	85
Parte A - Politiche contabili	87
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	131
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	164
Parte D - Altre informazioni	178
Attestazione del bilancio consolidato	189



Lettera agli azionisti

Il bilancio che presentiamo nelle pagine seguenti è uno dei più brillanti nella trentennale storia di Azimut: abbiamo realizzato il miglior utile netto (370 milioni di euro), sono stati raggiunti tutti gli obiettivi del piano industriale 2015-2019, così come erano stati portati a compimento i due precedenti business plan e i nostri clienti hanno beneficiato di una performance media ponderata netta del +8,5%. Il titolo Azimut è passato da meno di 10 euro all'inizio dell'anno a oltre 20 di fine anno confermandosi uno dei migliori titoli dell'indice Ftse Mib.

Grazie alla crescita del titolo fino a 24 euro, si è rimborsato a febbraio 2020 il finanziamento legato all'operazione di Leveraged Buy Out lanciato a giugno 2018 (quando il titolo si trovava intorno a 14 euro) che ha coinvolto 1206 persone tra consulenti, dipendenti e manager nell'acquisto di circa 7 milioni di azioni. Un nuovo MBO con caratteristiche analoghe a quello del 2018 è stato annunciato ad aprile dell'anno ora in corso permettendo di coinvolgere nel Patto di Sindacato anche i collaboratori e i consulenti finanziari del Gruppo entrati negli ultimi due anni.

Avremmo tutti i motivi per festeggiare risultati così straordinari ma, nel momento in cui stendiamo queste note introduttive, ci troviamo in una delle fasi più cupe degli ultimi decenni. L'epidemia esplosa in Cina all'inizio del 2020 e poi dilagata nel mondo ha colpito duramente l'Italia e, in assenza di cure certe, rende quanto mai difficile capire quando la nostra vita potrà riprendere un percorso ordinato.

Tutto fa pensare che le conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria saranno durissime e con questo scenario dovrete fare i conti nei prossimi mesi e probabilmente nei prossimi anni.

Siamo certi che la bufera passerà, come sempre è accaduto, ma oggi sentiamo particolarmente forte il bisogno di rassicurare da una parte i clienti sul nostro impegno nella gestione, dall'altra gli azionisti sul nostro impegno a far crescere la società.

Proprio nel 2019 il Gruppo ha annunciato due iniziative che in qualche modo prefigurano il cambiamento necessario per continuare a crescere innovando: l'adesione totale di Azimut ai principi di sostenibilità PRI (Principles for Responsible Investment) con l'impegno di allocare almeno il 33% delle masse gestite in investimenti sostenibili e certificati come tali e il potenziamento di Azimut

Libera Impresa SGR affinché diventi da una parte un importante canale di investimento in piccole e medie imprese interessanti, dall'altra un'opportunità di investimento nell'economia reale accessibile anche a risparmiatori retail.

L'impegno di Azimut in materia ESG si è tradotto anche nella costituzione istituzionale di un Comitato Sostenibilità che, proprio in occasione dell'epidemia scoppiata all'inizio del 2020, è diventato, insieme con Fondazione Azimut Onlus, il centro dell'iniziativa del Gruppo nei confronti delle comunità locali. Il Comitato Sostenibilità ha attivato una serie di risposte immediate alle strutture sanitarie acquistando e consegnando materiale ospedaliero, Fondazione Azimut Onlus è intervenuta con consistenti erogazioni di contrasto all'emergenza povertà che sta accompagnando la crisi epidemica.

Attenzione al territorio, lotta alle povertà vecchie e nuove, sviluppo sostenibile, sostegno al tessuto produttivo continueranno a essere priorità nei prossimi mesi e nei prossimi anni perché il Gruppo vuole continuare a crescere e a creare ricchezza in un contesto sociale sostenibile.

Tra i fatti più significativi del 2019 vorrei ricordare il grande evento organizzato alla Fiera di Milano in ottobre per far incontrare il risparmio e le imprese italiane che ha sancito il lancio dei fondi alternativi gestiti da Azimut Libera Impresa SGR, fondi destinati a raccogliere risparmio privato con anche soglie di investimento molto accessibili (5.000 euro) per finanziare imprese ancora non quotate attraverso una struttura di esperti in private markets selezionati negli ultimi anni. La grandissima



Ing. Pietro Giuliani
Presidente

partecipazione alla due giornate di incontri organizzate lo scorso autunno (circa 14.000 persone) è stata una prova dell'interesse che questa attività sta suscitando nel mercato.

Poche righe per commentare ancora i risultati eccezionali del 2019. È cresciuto il patrimonio affidato dai clienti (quasi 60 miliardi a fine anno), è cresciuto il peso della componente estera del Gruppo sia in termini di patrimonio gestito (quasi il 30%) sia, soprattutto, in termini di raccolta che ha rappresentato quasi la metà della raccolta complessiva che ha contribuito al conto economico del Gruppo.

All'estero abbiamo continuato a svilupparci in Asia, in Australia, in America (dove si è aperta un'attività molto promettente di gestioni alternative), per la prima volta in Africa con una partecipazione nell'asset management egiziano.

Il Gruppo è oggi presente in 17 paesi, in tutti i continenti con 15 centri di gestione e può contare su oltre 1.000 persone che all'estero lavorano con l'obiettivo comune di sviluppare e crescere Azimut.

Infine vorrei ricordare che il 2019 ha visto per la prima volta all'opera il team di cinque giovani manager nominati a marzo che, insieme, assommano le deleghe solitamente assegnate a un amministratore delegato: Gabriele Blei, Massimo Guiati, Paolo Martini, Giorgio Medda, Alessandro Zambotti.

Si tratta di una scelta innovativa che sta dando risultati apprezzabili e permetterà al Gruppo di avere un management forte, cresciuto all'interno del sistema Azimut e in grado di condurre a successi ancora maggiori.



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Pietro Giuliani	<i>Presidente</i>
Paolo Martini	<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale</i>
Gabriele Blei	<i>Amministratore Delegato</i>
Massimo Guiati	<i>Amministratore Delegato</i>
Giorgio Medda	<i>Amministratore Delegato</i>
Alessandro Zambotti	<i>Amministratore Delegato</i>
Mirella Pardi (*)	<i>Consigliere</i>
Ambra Zironi (*)	<i>Consigliere</i>
Anna Maria Bortolotti	<i>Consigliere</i>
Nicola Colavito	<i>Consigliere</i>
Antonio Andrea Monari	<i>Consigliere</i>
Raffaella Pagani	<i>Consigliere</i>

Collegio Sindacale

Vittorio Rocchetti	<i>Presidente</i>
Costanza Bonelli	<i>Sindaco Effettivo</i>
Daniele Carlo Trivi	<i>Sindaco Effettivo</i>
Maria Catalano	<i>Sindaco Supplente</i>
Federico Strada	<i>Sindaco Supplente</i>

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers Spa

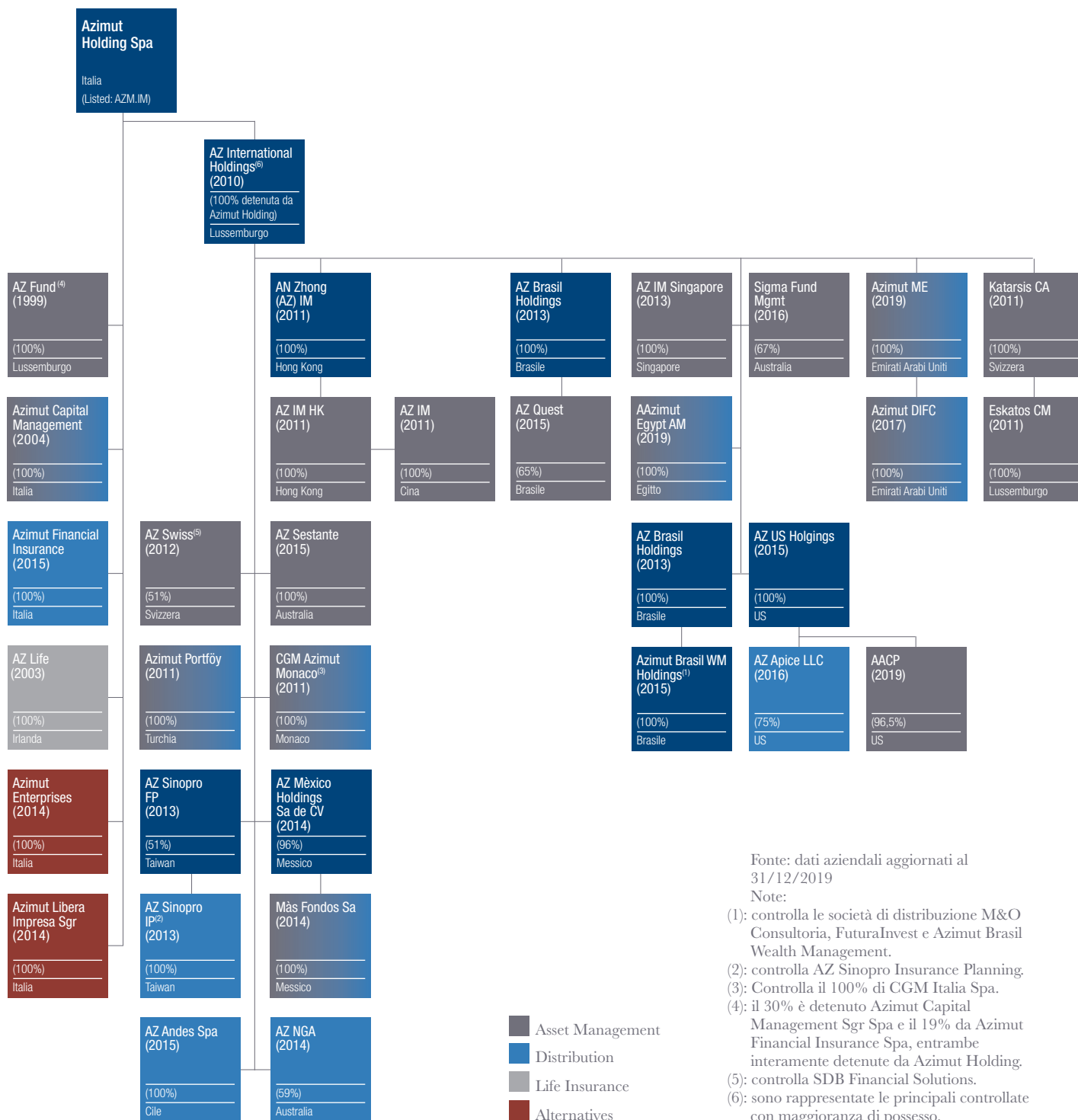
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zambotti

(*) In carica per l'esercizio (2019)

Struttura del Gruppo Azimut

Il Gruppo Azimut opera a livello internazionale in 18 paesi e si compone, oltre alla capogruppo Azimut Holding Spa, di 89 società controllate.





1989	Anno di fondazione
2004	Anno di quotazione
59,1 miliardi	Patrimonio complessivo
18 paesi	Presenza geografica
4,6	Raccolta al 31 dicembre 2019
1.788	Consulenti finanziari
1.049.774	Ricavi al 31 dicembre 2019
370.011	Utile netto al 31 dicembre 2019
1.011	Dipendenti
21,28	Prezzo Azione



I principali indicatori

Indicatori finanziari (milioni di euro)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale ricavi:	472	552	708	706	811	748	1.050
<i>di cui commissioni di gestione fisse</i>	322	394	485	519	607	629	753
Reddito operativo	182	193	280	205	278	193	464
Utile netto	156	92	247	173	215	122	369

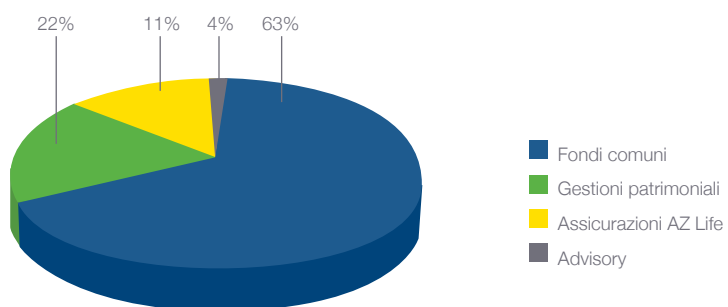
Indicatori di attività

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Consulenti finanziari	1.477	1.524	1.576	1.637	1.638	1.747	1.788
Clienti	163mila	173mila	195mila	198mila	208mila	218mila	218mila
Patrimonio in gestione fondi (miliardi di euro)	21,4	26,7	31,2	35,8	40,2	39,8	46
Raccolta netta fondi (miliardi di euro)	3,1	4,8	4,5	3,5	4,2	2,3	2,5
Performance ponderata media netta al Cliente	4,20%	4,80%	1,60%	3,60%	2,20%	-6,20%	8,5%



Fondi comuni	63%
Gestioni patrimoniali	22%
Assicurazioni AZ Life	12%
Advisory	4%

Ripartizione del patrimonio gestito al 31 dicembre 2019



Ripartizione del patrimonio gestito al 31 dicembre 2019



Relazione sulla gestione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019





Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

Il contesto

La crescita globale nel 2019 è rimasta contenuta. Sebbene la crescita del PIL in termini reali a livello mondiale (esclusa l'area dell'euro) si sia indebolita nella prima metà del 2019, gli ultimi dati disponibili segnalano una stabilizzazione nella seconda metà dell'anno. La dinamica di crescita debole è stata caratterizzata da un rallentamento della crescita sia nelle manifatture che negli investimenti, aggravata da crescenti incertezze nel quadro politico e delle politiche economiche, in un contesto caratterizzato dal riesacerbarsi delle tensioni commerciali e dagli sviluppi legati alla Brexit. I dati recenti, tuttavia, indicano una stabilizzazione dell'attività a livello mondiale, sebbene su livelli bassi. Il PIL in termini reali ha continuato a espandersi negli Stati Uniti e in Giappone, mentre la crescita dell'attività reale ha ripreso vigore nel Regno Unito. Negli Stati Uniti, nel terzo trimestre, la solidità del mercato del lavoro e della spesa per consumi, e le condizioni finanziarie favorevoli hanno continuato a sostenere la crescita, mentre in Giappone il principale motore espansivo è stato una robusta domanda interna. Nel Regno Unito si è registrata una ripresa della crescita grazie a un'espansione sorprendente delle esportazioni nette e di una solida dinamica dei consumi privati. In Cina, i dati relativi al terzo trimestre hanno confermato il graduale rallentamento dell'attività, trainato da quello degli investimenti, mentre la crescita si è stabilizzata in altre economie emergenti.

Nel 2019 il commercio internazionale si è indebolito e, secondo le proiezioni, nel medio periodo dovrebbe crescere a un ritmo più moderato rispetto all'attività mondiale. Le spinte inflazionistiche a livello mondiale rimangono contenute, mentre i rischi per l'attività economica internazionale, sebbene meno pronunciati nel complesso, restano orientati al ribasso. Le valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index, PMI*) suggeriscono che tuttavia nel quarto trimestre la fase ciclica sia ancora sfavorevole nel settore manifatturiero.

In dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase-one deal), preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese si è impegnato a incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio. L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa. Alla fine del 2019 il Congresso statunitense ha approvato il nuovo accordo commerciale fra Stati Uniti, Messico e Canada (United States-Mexico-Canada Agreement, USMCA), che sostituisce quello del 1994 (North American Free Trade Agreement, NAFTA) rendendo più restrittive le regole sull'origine dei prodotti e gli standard di produzione nel settore automobilistico.

È stata invece rimandata a data da destinarsi la decisione riguardante i dazi sulle importazioni di automobili e componenti provenienti dall'Unione europea (UE). Nelle principali economie avanzate i prezzi al consumo crescono attorno al 2 per cento negli Stati Uniti e in misura ancora inferiore nelle altre aree.

Le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai rendimenti sui mercati finanziari sono rimaste sostanzialmente stabili negli Stati Uniti, attorno all'1,8 per cento.

Scenario economico
mondiale e mercati
finanziari

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE nel mese di novembre, l'economia globale si espanderebbe del 2,9 per cento nell'anno in corso, come nel 2019, il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-09. Sull'attività economica continuerebbero a pesare la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera. Secondo nostre stime gli scambi internazionali sarebbero aumentati di appena lo 0,6 per cento nel 2019 e accelererebbero in misura modesta nel 2020.

I mercati finanziari internazionali

Il rafforzarsi delle attese di un accordo commerciale tra Cina e Stati Uniti e l'orientamento accomodante delle principali banche centrali ha favorito uno spostamento dell'interesse degli investitori dal segmento obbligazionario a quello azionario e sospinto i corsi azionari; i rendimenti a lungo termine sono leggermente saliti, riflettendo valutazioni meno pessimistiche sulle prospettive di crescita. Dalla metà di ottobre i tassi a lungo termine sono aumentati in tutte le principali economie avanzate, in seguito a un calo dei timori circa l'esito dei negoziati commerciali fra Stati Uniti e Cina e riguardo alla Brexit; il rendimento dei titoli di Stato decennali tedeschi è cresciuto di 24 punti base, a -0,20 per cento. I differenziali di rendimento con i titoli tedeschi si sono ridotti di 33 punti base in Grecia e di 22 in Irlanda, mentre sono rimasti sostanzialmente invariati in Belgio, Francia, Portogallo e Spagna. In Italia il differenziale si è ampliato di 14 punti base. Il rendimento dei titoli di Stato italiani è pressoché pari a quello dei titoli greci e superiore di circa 90 punti base rispetto a quello spagnolo e portoghese.

I corsi azionari nei principali paesi avanzati ed emergenti sono saliti; a partire dal mese di ottobre anch'essi hanno beneficiato di un maggiore ottimismo sui negoziati commerciali tra Stati Uniti e Cina. La volatilità implicita dei mercati azionari è scesa. Dalla metà di ottobre il cambio dell'euro è rimasto sostanzialmente invariato sia rispetto al dollaro sia in termini effettivi nominali. Sui mercati dei derivati prevalgono le posizioni corte in euro da parte degli operatori non commerciali, suggerendo attese di deprezzamento della moneta unica. Tra i rischi prevale invece quello di un apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, come indicato dal risk reversal a un mese.

Europa

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, che secondo gli indicatori disponibili sarebbe proseguita nell'ultima parte dell'anno. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre l'inflazione rimarrebbe ben inferiore al 2 per cento per tutto il prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato il proprio orientamento accomodante. L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione. In un quadro di debolezza del commercio mondiale l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. Il prodotto ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e - in misura minore - in Italia; è tornato ad aumentare in Germania, a un tasso molto contenuto pur se di poco superiore alle attese.

La debolezza è restata concentrata nel settore industriale, dove l'attività si è nuovamente contratta nei mesi estivi, con un calo particolarmente marcato in Germania. Il



valore aggiunto nel settore dei servizi è invece cresciuto sia nell'area sia nelle tre maggiori economie. Permane il rischio che, se protratta tempo, la debolezza del settore industriale si trasmetta all'attività nei servizi in modo più accentuato: la correlazione tra la variazione del valore aggiunto nella manifattura e quella nei servizi, scesa su valori contenuti negli ultimi anni, è risalita leggermente.

La domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione. In un quadro di debolezza del commercio mondiale l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. Il prodotto ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e - in misura minore - in Italia; è tornato ad aumentare in Germania, a un tasso molto contenuto pur se di poco superiore alle attese.

Mercati emergenti

In Cina l'attività economica ha rallentato nei mesi estivi, ma gli indicatori più recenti ne prefigurano una stabilizzazione. La crescita è diminuita più nettamente in India; è rimasta modesta in Russia e in Brasile. Il commercio mondiale è aumentato nel terzo trimestre del 2019 (del 2,6 per cento in ragione d'anno); le importazioni hanno recuperato sia nei paesi avanzati sia nelle economie emergenti. Le prospettive a breve termine degli scambi internazionali sono tuttavia sfavorevoli: gli indici PMI globali sugli ordinativi esteri si mantengono sotto il livello che indica un'espansione.

L'industria del risparmio gestito chiude il mese di dicembre 2019 con afflussi netti per 10,26 miliardi di euro e aggiorna un nuovo record assoluto per il patrimonio gestito, arrivato a quota 2.288 miliardi.

Le masse investite nelle gestioni collettive sono pari a 1.125 miliardi (il 49% del totale), mentre quelle delle gestioni di portafoglio si attestano a 1.162 miliardi (il 51% del totale).

Raccolta positiva sia per le gestioni di portafoglio (6,4 miliardi) sia per le gestioni collettive (3,8 miliardi, di cui 3,2 miliardi dai fondi aperti).

A guidare la raccolta dei fondi a lungo termine (+3,4 miliardi) sono i fondi obbligazionari (+2,3 miliardi), seguiti dagli azionari (+560 milioni) e dai bilanciati (+416 milioni).

Il 2019 si è chiuso con una raccolta netta complessiva pari a 34,9 miliardi di euro; i volumi netti d'attività, in crescita del 16,4% rispetto al precedente anno, rappresentano il secondo migliore risultato di sempre realizzato dalle reti. Il 58% delle risorse nette investite nell'anno coinvolge i prodotti del risparmio gestito, per un ammontare pari a 20,3 miliardi di euro ed una crescita del 51,9% rispetto al 2018 (13,4 miliardi); il saldo complessivo delle movimentazioni sui prodotti in regime amministrato è positivo per 14,7 miliardi di euro e registra una flessione del 12,0% rispetto all'anno precedente (16,7 miliardi).

Nell'ambito del risparmio gestito, il 58,6% degli investimenti netti coinvolge il comparto assicurativo, con volumi di raccolta pari a 11,9 miliardi di euro (+40,5% ri-

**Il mercato italiano
del risparmio gestito**

**Il mercato italiano
di distribuzione di prodotti
e servizi finanziari**

petto al 2018). I premi netti versati sulle polizze vita tradizionali raggiungono livelli quasi raddoppiati rispetto al 2018 (+85,0%) e pari a 4,9 miliardi di euro, mentre gli investimenti netti sui prodotti assicurativi a contenuto finanziario risultano pari a 6,9 miliardi di euro (+19,9%), con 3,4 miliardi posizionati sulle unit linked (+30,9%) e 3,5 miliardi sulle polizze multi-ramo (10,8%). Gli investimenti netti, effettuati direttamente, in quote di OICR ammontano a 4,8 miliardi di euro (+13,7%) e rappresentano il 23,5% del comparto. Le risorse si concentrano sulle gestioni collettive aperte domiciliate all'estero, con volumi netti complessivi per 4,4 miliardi di euro (+41,1%); positivo ed in crescita anche il bilancio dei fondi chiusi mobiliari che investono sui mercati privati, con risorse nette pari a 713 milioni (+59,9%), mentre il bilancio annuale sui fondi aperti di diritto italiano è negativo per 305 milioni di euro. La raccolta netta sulle gestioni patrimoniali individuali è pari a 2,7 miliardi di euro (-136 milioni nel 2018); gli investimenti netti si concentrano in maniera esclusiva sulle gestioni patrimoniali in fondi, con una raccolta netta pari a 2,8 miliardi di euro, mentre sulle GPM vengono realizzati disinvestimenti netti per 125 milioni di euro.

Nel 2019 le risorse nette confluite al sistema di OICR aperti, attraverso l'attività svolta dalle reti, risultano, quindi, pari a 14,2 miliardi di euro, consentendo all'intero sistema fondi di chiudere con un bilancio positivo per 3,8 miliardi di euro. Fondamentale anche l'apporto delle reti ai fondi chiusi mobiliari che investono sui mercati privati: la raccolta realizzata rappresenta il 47,5% delle sottoscrizioni nette totali sui fondi *private markets* (1,5 miliardi).

Il saldo delle movimentazioni sugli strumenti finanziari in regime amministrato è positivo per 1,7 miliardi di euro, in netto calo rispetto al 2018 (9,2 miliardi); i dati ripartiti evidenziano movimentazioni nette positive sui certificates (1,7 miliardi), sui titoli azionari (1,3 miliardi), sugli exchange traded products (684 milioni) e sui titoli obbligazionari (267 milioni), mentre il bilancio è fortemente negativo sui titoli di Stato (-3,1 miliardi). La raccolta annuale in liquidità è positiva per 13,0 miliardi di euro (+73,3% rispetto al 2018).



Eventi di rilievo dell'esercizio

Operazioni di capitalizzazione attuate da Azimut Holding Spa

Nel corso dell'esercizio 2019, a seguito delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2019 e del 12 dicembre 2019, Azimut Holding Spa ha proceduto, in più tranches, al versamento in contanti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di 46,4 milioni di euro al fine di finanziare lo sviluppo estero del Gruppo. Inoltre, durante il corso dell'esercizio 2019, Azimut Holding Spa ha effettuato versamenti a titolo di contributo in conto capitale a favore di Azimut Enterprises Srl per complessivi 16,7 milioni di euro.

Finanziamento erogato dal Banco BPM ad Azimut Holding Spa

In data 22 febbraio 2019 la Capogruppo ha firmato con il Banco BPM un contratto di finanziamento non garantito di 200 milioni di euro alle migliori condizioni di mercato attuali. Il finanziamento, in parte amortizing ed in parte bullet, ha scadenza 31 dicembre 2021. L'operazione permette al Gruppo di avere maggiore flessibilità finanziaria per cogliere eventuali opportunità di crescita e di investimento, tra cui programmi di buyback, e allo stesso tempo di non smobilizzare la cassa disponibile in momenti potenzialmente non ottimali.

In data 31 dicembre 2019, la Capogruppo ha proceduto al rimborso della prima rata (Linea A) del finanziamento concesso dal Banco BPM Spa per un importo complessivo pari a 20 milioni di euro e al rimborso parziale anticipato per 120 milioni di euro.

Emissione prestito obbligazionario 2019-2024 1,625%

In data 5 dicembre Azimut Holding Spa ha annunciato la chiusura del collocamento, presso investitori qualificati, con esclusione di collocamento negli Stati Uniti d'America ed altri Paesi selezionati, di un Prestito Obbligazionario senior unsecured a tasso fisso. Il Prestito Obbligazionario ha un valore pari a 500 milioni di euro, una cedola a tasso fisso pari a 1,625%, una durata di 5 anni con scadenza 12 dicembre 2024 e un rating previsto di "BBB-, Outlook Stabile", come rappresentato nella comunicazione diffusa da Fitch Ratings Ltd in data 6 novembre 2019. Le obbligazioni sono state quotate presso la official list della Borsa Irlandese (Irish Stock Exchange plc), Euronext Dublin, e ammesse alla negoziazione sul relativo mercato regolamentato. I proventi dell'emissione del Prestito Obbligazionario potranno essere utilizzati da Azimut Holding Spa per la propria attività e per finanziarie potenziali investimenti e/o operazioni straordinarie, inclusi, *inter alia*, possibili riacquisti di equity instruments della Società al momento in circolazione e/o per rimborsare parte dell'indebitamento della stessa. In particolare, parte dei proventi sono stati utilizzati per effettuare il rimborso parziale, per circa 140 milioni di euro, del finanziamento da 200 milioni di euro erogato dal Banco BPM ad inizio anno.

1.1
Capogruppo -
Azimut Holding Spa

1.2
AZ International Holdings SA e sue controllate dirette e/o indirette

Le seguenti operazioni sono state effettuate nel corso del 2019 dal Gruppo Azimut tramite la sua controllata AZ International Holdings Sa.

Rasmala Egypt Asset Management

In data 8 gennaio 2019 il gruppo ha firmato un accordo per acquisire l'intero capitale di Rasmala Egypt Asset Management ("Rasmala Egypt"), uno dei maggiori operatori indipendenti in Egitto attivo nel risparmio gestito, da Rasmala Group ("Rasmala"), asset manager indipendente che opera nel settore degli investimenti alternativi. Rasmala Egypt, fondata nel 1997, è specializzata nella gestione di portafogli conformi alla Sharia ed ha masse pari a EGP 8,46 miliardi (USD 474 milioni), con una forte esperienza nelle strategie azionarie (85% del totale delle masse). La Società ha sede al Cairo. L'esborso complessivo per l'acquisizione, calcolato in base ad una percentuale delle masse, è stato pari ad 11,2 milioni di euro. Il Gruppo Azimut ha acquisito il controllo di Rasmala Egypt Asset Management in data 30 giugno 2019 a seguito del verificarsi delle condizioni sospensive previste contrattualmente e al rilascio di alcune garanzie da parte della controparte. La società è stata quindi rinominata Azimut Egypt Asset Management.

Youmy Wealth Management

In data 12 marzo 2019 il Gruppo, attraverso An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd, ha firmato un accordo con Youmy Wealth Management ("Youmy"). L'accordo è volto allo sviluppo di una relazione commerciale strategica tra Youmy e An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd, e basato su una crescente partecipazione azionaria in Youmy soggetta all'approvazione delle autorità locali.

Youmy, fondata nel 2014, ha un modello di business innovativo basato sulla partnership di family office. Youmy vanta ora una rete di 28 family office in 15 città della Cina. L'esperienza di Youmy si estende anche alla gestione di asset class alternative quali Private Equity e Venture Capital nelle quali la loro controllata gestisce poco più di RMB 1 miliardo di fondi. I fondatori di Youmy sono tra i pionieri del settore della gestione patrimoniale in Cina ed hanno una profonda conoscenza delle esigenze dei clienti high net worth.

Spencer Fuller & Associates

Nel mese di marzo 2019 è stata finalizzata l'acquisizione di Spencer Fuller & Associates, società di consulenza finanziaria in Australia acquisita per mezzo della sub-holding locale AZ NGA. Il controvalore dell'operazione è stato pari a circa 4 milioni di Euro.

Sigma Fund Management Pty

In data 24 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato lo scioglimento anticipato di Sigma, dando mandato agli amministratori di intraprendere le azioni necessarie, in base alla normativa locale, per la cancellazione dal registro imprese. La società è stata cancellata il 18 dicembre 2019.



Kellaway Cridland Pty Ltd

Nel mese di agosto 2019 è stata finalizzata l'acquisizione di Kellaway Cridland Pty Ltd, società di servizi contabili in Australia acquisita per mezzo della sub-holding locale AZ NGA. Il controvalore dell'operazione è pari a circa 4,5 milioni di Euro.

Tempus Wealth Group Pty Lts

Nel mese di novembre 2019 è stata finalizzata l'acquisizione di Tempus Pty Ltd, società di consulenza previdenziale in Australia acquisita per mezzo della sub-holding locale AZ NGA. Il controvalore dell'operazione è pari a circa 3,5 milioni di Euro.

Azimut (ME) Limited

Il Gruppo ha aperto nel mese di febbraio 2019 un secondo ufficio negli Emirati Arabi Uniti, e precisamente nell'Abu Dhabi Global Market, a seguito dell'approvazione "in-principle" ottenuta dal regolatore locale grazie alla quale può operare offrendo una piattaforma completa di servizi di asset management. L'ufficio include un team di gestione locale e va a rafforzare l'offerta per clienti istituzionali con soluzioni di investimento globali grazie alle competenze del Gruppo.

Azimut Alternative Capital Partners Llc

In data 14 novembre 2019 il Gruppo, tramite la sua controllata AZ International Holdings Sa, ha avviato una newco con sede a New York (USA) denominata Azimut Alternative Capital Partners Llc, "AACP", allo scopo di investire nell'azionariato di asset manager alternativi specializzati nei mercati privati, tra i quali private equity, private credit, infrastructure e real estate. Allo stesso tempo, Azimut ha firmato un accordo di investimento e patto parasociale con il nuovo CEO di AACP, Jeffrey Brown, per realizzare gli obiettivi del business plan, che, tra le altre cose, punta a costruire il principale veicolo di Permanent Capital strategico nel settore degli alternativi. AACP è stata istituita per costruire una nuova società di investimento, diversificata e multi-affiliata, acquistando partecipazioni di minoranza in asset manager alternativi, e fornendo servizi strategici ad alto valore aggiunto.

Acquisizione del Ramo d'Azienda P&G Sgr da parte di CGM Italia Sgr

Nel corso dello scorso esercizio Azimut Holding Spa, tramite la controllata CGM Italia Sgr Spa ("CGM"), aveva sottoscritto con P&G Sgr Spa ("P&G Sgr"), un contratto preliminare per l'acquisto del ramo d'azienda di P&G Sgr riferito principalmente alla gestione di fondi UCITS e di OICR alternativi non riservati.

P&G Sgr, costituita nel 2005, è uno dei maggiori operatori in Italia attivi nel segmento del credito strutturato e delle ABS, ricercando strategie a ritorno assoluto in settori di nicchia e avendo contribuito alla nascita del mercato dei CDO europei.

Si precisa che P&G collabora con il Gruppo Azimut fin dal 2016, con il primo progetto avviato congiuntamente nella forma di un fondo lussemburghese con delega di gestione in favore a P&G (AZ ABS). In seguito a questa prima iniziativa, Azimut e P&G hanno definito un nuovo ambito di collaborazione nel segmento dei fondi retail con lo studio ed il lancio del fondo Azimut Private Debt avvenuto nei primi due mesi del 2019.

Il perimetro dell'acquisto del ramo d'azienda include quindi i mandati di delega di gestione per il fondo UCITS "AZ Multi Asset - ABS", e il FIA mobiliare di tipo chiuso non riservato "Azimut Private Debt". Per effetto dell'acquisto del ramo d'azienda, tutte le attività, i rapporti e i contratti oggetto del trasferimento saranno interamente ricompresi nel perimetro del Gruppo Azimut. L'accordo è assistito dalle usuali clausole di garanzia, indennizzo e non concorrenza previste per operazioni della specie. Nel corso del mese di giugno 2019 si è perfezionato l'acquisto del ramo di azienda di P&G Sgr, al verificarsi delle condizioni sospensive previste contrattualmente e a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia. Il controvalore complessivo dell'operazione è stato pari a 8 milioni di euro.

2. Altri eventi di rilievo

2.1 Modifica calcolo delle commissioni variabili sui fondi lussemburghesi

In data 24 gennaio 2019 il Gruppo Azimut ha sottoposto all'autorità di vigilanza lussemburghese una nuova metodologia di calcolo delle commissioni variabili ("performance fees") sui fondi lussemburghesi, che risulterà in una significativa riduzione dei costi variabili per i clienti, in linea con quanto indicato dai principi IOSCO. Più precisamente, il nuovo metodo sottoposto si baserà su un calcolo annuale a benchmark più uno spread collegato alle diverse categorie di prodotto, e, al contempo, contemplerà un incremento di ca. 50bps delle commissioni fisse. Il TER per i clienti sarà mantenuto in linea con quello applicato dai concorrenti e dagli altri operatori di mercato.

Nel mese di dicembre 2019 il Gruppo Azimut ha ricevuto dall'autorità di vigilanza lussemburghese, l'approvazione per la nuova metodologia di calcolo delle commissioni variabili ("performance fees") sui fondi lussemburghesi, in linea con quanto indicato dai principi IOSCO. Il nuovo metodo entrerà in vigore gradualmente dal 01/01/2020 sui fondi comuni lussemburghesi del Gruppo.

2.2 Assemblea degli azionisti di Azimut Holding Spa del 24 aprile 2019

In data 24 aprile 2019 l'assemblea degli azionisti riunitasi in seduta ordinaria e straordinaria ha deliberato quanto segue.

Approvazione del bilancio per l'esercizio 2018

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio per l'esercizio 2018 che si è concluso con un utile netto della capogruppo pari a 186,3 milioni di euro. L'assemblea ha contestualmente deliberato, a titolo di dividendo da riconoscere agli azionisti, la distribuzione di 1,50 euro per azione ordinaria al lordo delle ritenute di legge, che è stato corrisposto con pagamento a partire dal 22 maggio 2019, con stacco cedola il 20 maggio 2019 e record date 21 maggio 2019. Ogni azionista ha ricevuto (al lordo delle ritenute di legge) un minimo di $\frac{3}{4}$ in contanti e per il rimanente l'assegnazione di azioni Azimut Holding in azioni proprie detenute in portafoglio dalla società. Le predette azioni sono state assegnate previo stacco cedola in data 20 maggio 2019. L'importo della parte di dividendo da pagarsi in contanti, il valore e il rapporto di assegnazione della parte di dividendo eventualmente da corrispondersi in azioni,



nonché i diritti frazionari risultanti da tale assegnazione, sono stati comunicati agli azionisti e al pubblico il terzo giorno di Borsa aperta antecedente la data di stacco prevista il 20 maggio 2019 e, pertanto, il 15 maggio 2019, sulla base del prezzo ufficiale delle azioni Azimut Holding negli ultimi 5 giorni di Borsa aperta, incluso il 15 maggio 2019. I diritti frazionari risultanti dall'assegnazione delle azioni sono stati monetizzati sulla base del prezzo ufficiale risultante dalle transazioni effettuate nell'ultimo giorno di mercato aperto precedente la data di stacco della cedola senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico degli azionisti. L'assemblea degli azionisti ha inoltre deliberato il pagamento a favore della Fondazione Azimut Onlus di 1,6 milioni di euro, corrispondente all'1% dell'utile lordo consolidato ed il pagamento di 12,21 euro per ogni strumento finanziario partecipativo detenuto dai "Top Key People" al momento dell'approvazione del pagamento del dividendo.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

L'assemblea degli azionisti ha nominato dodici componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui dieci componenti per la durata di tre esercizi e due componenti, rappresentanti della rete distributiva, per la durata di un esercizio, confermando l'Ing. Pietro Giuliani come Presidente.

L'assemblea degli azionisti ha inoltre nominato il Collegio Sindacale in carica per il prossimo triennio.

Proposta di acquisto e disposizione di azioni proprie e deliberazioni conseguenti

L'assemblea ha approvato l'autorizzazione all'acquisto anche in più tranches fino ad un massimo di n. 28.000.000 di azioni ordinarie Azimut Holding Spa pari al 19,55% dell'attuale capitale sociale, tenendo conto delle azioni già in portafoglio al momento dell'acquisto ad un prezzo minimo unitario non inferiore al valore contabile implicito dell'azione ordinaria Azimut Holding Spa e massimo unitario non superiore a Euro 50.

Deliberazione sulle politiche di remunerazione. Relazione sulla remunerazione e deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, sesto comma, del D.Lgs. n. 58/98

L'Assemblea ha deliberato la politica della Capogruppo riguardante la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Operazione di scissione totale di CGM Italia Sgr Spa in Azimut Capital Management Sgr Spa e in Azimut Libera Impresa Sgr Spa

Nel corso del mese di dicembre 2019 sono state avviate le attività dirette alla realizzazione dell'operazione di scissione totale di CGM Italia Sgr Spa in Azimut Capital Management Sgr Spa e in Azimut Libera Impresa Sgr Spa ai sensi dell'art. 2506 del Codice Civile. Nell'ambito di tale operazione per motivi meramente strumentali e funzionali, la Capogruppo acquisirà il 100% del capitale sociale di CGM Italia Sgr Spa da CGM - Azimut Monaco Sa, considerato che essa già detiene indirettamente tale partecipazione quale soggetto posto al vertice della catena partecipativa.

Il ramo di azienda che verrà assegnato, per effetto della scissione, ad Azimut Capital Management Sgr Spa è rappresentato dalla gestione del fondo d'investimento alternativo "CGM Azionario EUR" e OICR di terzi, gestione di portafogli, ricezione e trasmissione ordini e consulenza su investimenti.

Il ramo di azienda che verrà assegnato, per effetto della scissione, ad Azimut Libera Impresa Sgr Spa è rappresentato dall'attività svolta in qualità di soggetto delegato alla gestione dell'OICVM "AZ Multi Asset - ABS", del FIA Italiano "Azimut Private Debt" e del fondo alternativo riservato di diritto lussemburghese denominato "AZ RAIF I - Corporate Cash Plus".

L'intera operazione ha risposto all'esigenza di semplificare la struttura societaria del Gruppo, nell'ambito di una riorganizzazione avviata di concerto con la Capogruppo, con l'obiettivo di razionalizzare gli assetti di Gruppo e le relative strutture e procedure organizzativo-gestionali con conseguente risparmio di costi, anche con riferimento agli adempimenti amministrativi e contabili.

L'intera operazione è soggetta all'autorizzazione da parte di Banca D'Italia.

2.2 Altri eventi di rilievo

Nel periodo dal 19 marzo 2018 al 21 novembre 2018 Azimut Capital Management Sgr Spa è stata oggetto di una regolare verifica ispettiva da parte della Consob. In data 28 febbraio 2019 l'Autorità di Vigilanza ha quindi notificato al Consiglio di Amministrazione della Sgr il rapporto finale di tale verifica ispettiva rispetto al quale la stessa Sgr ha provveduto a dare completo riscontro in data 1° aprile 2019 con la trasmissione di un piano di interventi elaborato per far fronte alle criticità riscontrate, successivamente integrato per far fronte ad ulteriori richieste emerse dal costante dialogo con la medesima Autorità e rispetto al quale dovrà essere predisposto con cadenza trimestrale uno status report da inviare alla stessa Autorità di Vigilanza: il primo è stato infatti inviato il 31 luglio 2019 con riferimento allo stato di implementazione delle azioni correttive al 30 giugno 2019, mentre il secondo è stato inviato in data 5 novembre 2019.

Contestualmente, in data 28 marzo 2019 la stessa Consob ha comunicato l'avvio di un procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative a carico di Azimut Capital Management Sgr rispetto al quale sono state trasmesse le relative controdeduzioni in data 14 giugno 2019.

In data 27 novembre 2019 è stata applicata nei confronti di Azimut Capital Management Sgr Spa, la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 200.000 regolarmente pagata.



Risultati del Gruppo Azimut nel 2019

Il Gruppo Azimut chiude l'anno 2019 con un utile netto consolidato pari a 370.011 migliaia di euro (122.146 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) ed un utile lordo dell'attività corrente consolidato pari a 452.845 migliaia di euro (156.299 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

I risultati dell'anno sono stati influenzati anche dalla continua espansione che ha visto il Gruppo rafforzare la propria presenza al di fuori dei confini europei. Il Gruppo comprende diverse società attive nella promozione, nella gestione e nella distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi in diversi paesi fra cui Lussemburgo, Irlanda, Cina (Hong Kong e Shanghai), Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Messico, Taiwan, Cile, Australia, Turchia, Stati Uniti, Emirati Arabi ed Egitto.

Attraverso la controllata AZ International Holdings Sa, società di diritto lussemburghese, controllata al 100% e avente funzione di *incubator*, il Gruppo ha proseguito il proprio scopo di sviluppo, ricerca e acquisizione e gestione di partnership estere. Nel 2019 sono state acquisite e/o neocostituite 7 società (12 nel corso del 2018) e si sono consolidate le presenze grazie all'acquisto di ulteriori quote partecipative nelle società acquisite precedentemente.

Positivo il saldo del reclutamento di consulenti finanziari: nel 2019 la rete del Gruppo in Italia ha registrato 146 nuovi ingressi, a fronte di 105 uscite, che hanno portato il numero complessivo di consulenti finanziari di Azimut in Italia a 1.788 unità.

Il totale delle masse del risparmio gestito a fine anno 2019 raggiunge i 46 miliardi di euro in aumento del 15,5% rispetto a fine anno 2018. Il patrimonio totale, comprensivo del risparmio amministrato e gestito da case terze direttamente collocato, arriva a 59,1 miliardi di euro in aumento del 16,4% rispetto allo scorso esercizio.

Il patrimonio

Dati in milioni di euro	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			Assoluta	%
Fondi comuni	34.788	30.662	4.126	13,5%
Gestioni patrimoniali e altre	11.960	10.090	1.870	18,5%
Assicurazioni AZ Life	6.074	5.678	396	7,0%
Advisory	2.098	1.507	591	39,2%
Double counting	(8.951)	(8.154)	(797)	9,8%
Patrimonio gestito netto	45.969	39.783	6.186	15,5%
Titoli, fondi terzi e c/c	13.128	10.989	2.139	19,5%
Patrimonio totale	59.097	50.772	8.325	16,4%

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

La raccolta netta

La raccolta netta gestita totale di Gruppo al 31 dicembre 2019 è stata positiva per 4,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al risultato ottenuto nel 2018 (4,7%).

Dati in milioni di euro	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Fondi	1.063	918	145	15,8%
Gestioni patrimoniali e altre	929	1.385	(456)	-32,9%
Assicurazioni AZ Life	(116)	(440)	324	-73,6%
Advisory	322	341	(19)	-5,6%
Double counting	310	135	175	129,6%
Totale raccolta gestita netta	2.508	2.339	169	7,2%
Titoli, fondi terzi e c/c	2.104	2.064	40	1,9%
Totale raccolta netta	4.612	4.403	209	4,7%

Il conto economico consolidato riclassificato

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace dei risultati economici è stato redatto un conto economico riclassificato, più idoneo a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri gestionali.

I principali interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- i recuperi spese sulla gestione di portafogli compresi nella voce “Commissioni attive” del bilancio sono stati riallocati nella voce “Altri ricavi” del conto economico riclassificato;
- i premi netti e la rispettiva variazione delle riserve tecniche, le commissioni e i recuperi spese inerenti i prodotti assicurativi e quelli d’investimento emessi da AZ Life Dac, ricompresi nelle voci di bilancio “Premi netti”, “Variazione delle riserve tecniche” e “Commissioni attive”, sono stati riallocati nella voce “Ricavi assicurativi”;
- le commissioni passive pagate alla rete di vendita, ricomprese nel bilancio nella voce “Commissioni passive”, sono state riallocate nella voce “Costi di acquisizione”, analogamente i contributi Enasarco/Firr relative a tali commissioni passive e gli altri costi commerciali riferibili alla rete di vendita, ricomprese nel bilancio nella voce “Spese amministrative”, sono state riallocate nella voce “Costi di acquisizione”; l’accantonamento al fondo suppletivo di clientela (ISC) ricompreso nel bilancio nella voce “Accantonamenti per rischi ed oneri” è stato riallocato nella voce “Costi di acquisizione”;
- i recuperi di costi amministrativi, ricompresi nel bilancio nella voce “Altri proventi e oneri di gestione” sono stati portati a riduzione della voce “Costi generali/Spese amministrative”;
- gli interessi passivi sui finanziamenti sono stati evidenziati nella specifica voce “Interessi passivi” del conto economico riclassificato.



Valori in migliaia di euro	01/01/19 31/12/19	01/01/18 31/12/18
Commissioni di acquisizione	6.133	5.401
Commissioni ricorrenti	752.741	629.198
Commissioni di gestione variabili	206.517	56.548
Altri ricavi	13.285	8.487
Ricavi assicurativi	71.098	48.821
Totale ricavi	1.049.774	748.454
Costi di acquisizione	(379.776)	(336.195)
Costi generali/Spese amministrative	(200.201)	(203.650)
Ammortamenti/Accantonamenti	(24.387)	(15.763)
Totale costi	(604.364)	(555.608)
Reddito operativo	445.410	192.846
Proventi finanziari netti	16.936	(23.312)
Proventi (Oneri) netti non ricorrenti	678	(6.238)
Interessi passivi	(11.871)	(7.414)
Utile (perdita) lordo	451.153	155.882
Imposte sul reddito	(58.413)	(24.836)
Imposte differite/anticipate	(6.491)	9.534
Utile (perdita) netta	386.250	140.580
Utile(perdita) di pertinenza di terzi	16.239	18.434
Utile netto di pertinenza del gruppo	370.011	122.146

Il reddito operativo e l'utile netto consolidato di pertinenza del gruppo al 31 dicembre 2019 si attestano rispettivamente a 445 milioni di euro (193 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e a 370 milioni di euro (122 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Le masse gestite hanno registrato un incremento del 15,5% rispetto al 31 dicembre 2018, generando commissioni di gestione fisse pari a 753 milioni di euro, oltre a commissioni di gestione variabili per 207 milioni di euro.

L'incremento dei costi di acquisizione è in linea con la crescita delle commissioni ricorrenti e riflette anche il reclutamento di consulenti finanziari nel periodo di riferimento.

I costi generali in leggero calo rispetto al periodo precedente, beneficiano anche degli effetti derivanti dall'applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS16. Gli effetti sono riflessi nell'incremento degli ammortamenti/accantonamenti e nei proventi (oneri) finanziari netti.

I proventi finanziari netti accolgono tra l'altro gli effetti positivi della valutazione a fair value degli investimenti in quote di OICR pari a 10 milioni di euro.

Principali aggregati patrimoniali

I principali aggregati patrimoniali del Gruppo sono riportati nel seguente prospetto di sintesi.

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	6.691.955	5.848.778
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.378	4.974
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e partecipazioni	451.524	220.578
Attività materiali e immateriali	683.099	610.817
Altre attività	409.704	400.730
Totale attività	8.253.660	7.085.877
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	960.000	371.711
Riserve tecniche	176.630	177.068
Passività finanziarie al fair value	5.976.059	5.582.010
Altre passività e fondi	369.440	330.631
Patrimonio netto	771.531	624.457
Totale passività e patrimonio netto	8.253.660	7.085.877

I dati comparativi dei periodi precedenti non rappresentano i saldi derivanti da un'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile *IFRS 16*, poiché il Gruppo ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di applicare il c.d. metodo retrospettivo modificato, il quale prevede che il valore del diritto d'uso sia assunto uguale alla Lease Liability. Con riferimento alla descrizione e rappresentazione degli effetti derivanti dall'applicazione di tale principio si rimanda al paragrafo "Criteri di redazione" del presente bilancio consolidato.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico mostrano un incremento di circa 14% rispetto al 31 dicembre 2018. Tali poste si riferiscono prevalentemente all'attività assicurativa svolta da AZ Life Dac: le attività si riferiscono principalmente agli investimenti relativi alle polizze unit-linked per le quali il rischio è supportato dagli assicurati mentre le passività si riferiscono principalmente agli impegni rinvenienti dalle polizze unit-linked classificate come contratti di investimento. Inoltre, le attività finanziarie valutate con impatto a conto economico includono anche le quote di OICR del Gruppo che rappresentano l'investimento della liquidità eccedente della gestione.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva mostrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2018 dovuto agli investimenti nella società Youmy Wealth Management per 2,7 milioni di euro e nella società Gellify, piattaforma di innovazione B2B, nella quale il Gruppo è entrato sottoscrivendo un aumento di capitale di 8 milioni di euro. Sono inoltre ricompresi gli investimenti in Titoli di Stato.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono principalmente



le disponibilità liquide giacenti sui conti correnti delle società del Gruppo che passano da 106 milioni di euro del 31 dicembre 2018 a 245 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Le attività materiali e immateriali sono in crescita sia per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita a seguito degli investimenti di periodo, sia per effetto della contabilizzazione del valore del Right of Use derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 che al 31 dicembre 2019 era pari a euro 40 milioni.

Le altre attività comprendono principalmente crediti verso l'erario per 167 milioni di euro, crediti verso consulenti finanziari per finanziamenti e anticipi provvigionali per circa 18 milioni di euro e i costi per le incentivazioni correlate a obiettivi di raccolta netta e direttamente attribuibili a contratti esistenti che presentano i requisiti per la capitalizzazione nella nuova categoria individuata dall'IFRS 15 dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto. Essi sono ricompresi nella voce Riscotti attivi e al 31 dicembre 2019 ammontano a 51 milioni di euro.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato registrano un aumento a seguito dell'erogazione del finanziamento concesso dal Banco BPM in data 28 febbraio 2019 e suddiviso in due linee, A e B, ciascuna di un importo di 100 milioni di euro, rimborsabili: (linea A) in più tranche e (Linea B) con scadenza unica 31 dicembre 2021. Il tasso applicato è pari all'Euribor maggiorato di 140 punti base per la Linea A e di 160 punti base per la Linea B. In data 31 dicembre 2019 il finanziamento è stato rimborsato anticipatamente per 120 milioni di euro oltre al pagamento della rata (Linea A) in scadenza in pari data per 20 milioni di euro. Il finanziamento è subordinato al rispetto di covenants. In tale voce sono inoltre contabilizzati i debiti per leasing sorti in applicazione del principio contabile IFRS16 che al 31 dicembre 2019 ammontano a 43 milioni di euro.

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono inoltre i **Titoli in circolazione** che sono rappresentati dal prestito obbligazionario "Azimut 2017 - 2022 2%" e dal prestito obbligazionario "Azimut 2019-2024 1,625%" emesso nel mese di dicembre 2019. I dettagli dell'operazione sono spiegati nel paragrafo "eventi di rilievo dell'esercizio" sopra riportato.

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

La posizione finanziaria consolidata

La posizione finanziaria netta di Gruppo al 31 dicembre 2019 è positiva per 29 milioni (al 31 dicembre 2018 aveva un saldo negativo di 31 milioni di euro).

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31/12/2019	31/12/2018
A Cassa	19	23
B Altre disponibilità liquide:	387.639	174.441
Crediti verso banche	245.390	106.478
Crediti verso fondi gestiti	142.249	67.963
C Quote di OICR e Titoli di Stato	597.027	148.649
D Liquidità A+B+C	984.685	323.113
E Crediti finanziari correnti		
F Debiti bancari correnti		
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente:	(25.774)	(5.351)
Obbligazioni (Azimut '17-'22 Non Convertibile)	(5.351)	(5.351)
Obbligazioni (Azimut '19-'24)	(423)	
Debiti verso banche (finanziamento Banco BPM)	(20.000)	
H Altri debiti finanziari correnti		
I Indebitamento finanziario corrente F+G+H	(25.774)	(5.351)
J Indebitamento finanziario corrente netto I-E-D	958.911	317.762
K Debiti bancari non correnti:	(39.491)	
Debiti verso banche (finanziamento Banco BPM)	(39.491)	
L Obbligazioni	(846.701)	(348.815)
Prestito Obbligazionario Azimut 17-22 Non Conv.	(349.172)	(348.815)
Prestito Obbligazionario Azimut 19-24	(497.529)	
M Altri debiti non correnti	(43.463)	
Debiti derivanti da applicazione principio IFRS 16	(43.463)	
N Indebitamento finanziario non corrente K+L+M	(929.655)	(348.815)
O Posizione finanziaria netta J+N	29.256	(31.053)

Per le modalità di determinazione della posizione finanziaria netta si è fatto riferimento alla raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005, in particolare al paragrafo "Fondi propri e indebitamento" del capitolo II.

Con riferimento ai crediti e debiti sono stati inclusi unicamente quelli di natura finanziaria ed esclusi quelli di natura commerciale; sono peraltro inclusi i crediti per commissioni verso i fondi gestiti e le gestioni patrimoniali che, essendo incassati dal Gruppo i primi giorni lavorativi dell'esercizio successivo alla data di riferimento, sono assimilabili a disponibilità liquide.



Il risultato, oltre alla liquidità assorbita dalla gestione operativa, sconta per 166 milioni di euro il pagamento in contanti dei dividendi agli azionisti, oltre al pagamento ai possessori di strumenti finanziari partecipativi, e il versamento a favore della Fondazione Azimut Onlus per 1,6 milioni di euro eseguito in esecuzione della delibera assembleare del 24 Aprile 2019. Per le altre operazioni di rilievo intervenute nell'esercizio si veda quanto indicato nella sezione "Eventi di rilievo dell'esercizio".

Le variazioni intervenute nel corso del 2019 nelle voci costituenti l'indebitamento finanziario sono evidenziate in tabella.

Finanziamenti assunti e rimborsati nell'esercizio

Valori in migliaia di euro	Tasso di interesse			Valore nominale	Scadenza
	Valuta	Nominale	Effettivo		
Situazione al 01/01/2019					
Di cui:					
Prestito Obbligazionario "Azimut 2017-2022"	Euro	2%	2,11%	350.000	2022
Emissioni:					
Di cui:					
Finanziamento Banco BPM Linea A	Euro	Euribor + 1,4	2,00%	100.000	2021
Finanziamento Banco BPM Linea B	Euro	Euribor + 1,6	2,00%	100.000	2021
Prestito Obbligazionario "Azimut 2019-2024"	Euro	1,625%	1,73%	500.000	2024
Rimborsi:					
Di cui:					
Finanziamento Banco BPM Linea A	Euro	Euribor + 1,4	2,00%	(70.000)	2021
Finanziamento Banco BPM Linea B	Euro	Euribor + 1,6	2,00%	(70.000)	2021

In data 21 maggio 2019 sono state assegnate azioni proprie a titolo di dividendo ordinario per un numero complessivo di 2.472.548.

Le società controllate da Azimut Holding Spa al 31 dicembre 2019 non detengono azioni proprie o azioni della Capogruppo, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona.

Alla data del 31 dicembre 2019 il portafoglio di azioni proprie di Azimut Holding Spa è quindi costituito da n. 2.319.451 titoli, pari al 1,619% del capitale sociale.

Azioni proprie



Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio di Azimut Holding Spa e il patrimonio netto e il risultato di esercizio consolidato

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Patrimonio netto totale al 31/12/19	di cui Risultato di esercizio
Saldi di bilancio Holding	607.753	209.104
Rettifiche derivanti dal bilancio solare	2.106	
Totale patrimonio netto Holding	609.859	209.104
Rettifiche:		
Risultati conseguiti dalle società consolidate	558.188	558.188
Effetto del consolidamento delle controllate	75.121	248
Eliminazione dividendi Azimut Holding Spa	(238.202)	(238.202)
Eliminazione dividendi controllate	(143.750)	(143.750)
Eliminazione dividendi Gruppo AZ International Holdings Sa	(17.162)	(17.162)
Valutazione al Patrimonio Netto delle Partecipazioni	3.460	(356)
Passività valutate a Fair Value	(125.511)	6.340
Rettifiche dovute a mutamenti Principi Ias/IFRS	32.027	
Rettifiche fiscali	(6.341)	(4.399)
Totale Patrimonio del Gruppo	747.689	370.011
Patrimonio di Terzi	23.843	16.239
Totale Patrimonio Netto	771.532	386.250



Note informative sulle principali società del Gruppo Azimut

Con riferimento alle società direttamente e indirettamente controllate dalla capogruppo di seguito sono indicate informazioni in merito all'attività svolta e ai risultati conseguiti in conformità ai principi contabili di Gruppo.

- **AZ Fund Management Sa**, posseduta al 100%, svolge attività di gestione di fondi comuni. Nell'esercizio 2019 la società ha conseguito un risultato positivo di 325 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di circa 164 milioni di euro dell'esercizio 2018. Il patrimonio gestito netta della società era pari a 24 miliardi di euro al 31 dicembre 2019.
- **AZ Life Dac**, posseduta al 100%, svolge attività assicurativa. Nell'esercizio 2019 ha conseguito un risultato positivo di 33 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di circa 24 milioni di euro dell'esercizio 2018.
- **Azimut Capital Management Sgr Spa**, posseduta al 100%, svolge attività di gestione di fondi di diritto italiano armonizzati, di fondi pensione, fondi alternativi e gestioni patrimoniali. Il risultato economico della società al 31 dicembre 2019 evidenzia utile netto di 144 milioni euro rispetto a 47 milioni di euro dello scorso esercizio. Al 31 dicembre 2019 il patrimonio gestito della società era pari a circa 7,9 miliardi di euro, di cui 1,4 miliardo rappresentato da fondi comuni e 6,5 miliardi da gestioni patrimoniali.
- **Azimut Financial Insurance Spa**, posseduta al 100%, svolge attività di intermediazione assicurativa, esclusa la mediazione riassicurativa, e l'attività di collocamento e distribuzione di prodotti bancari. Nell'esercizio 2019 ha conseguito un utile di 52 milioni rispetto ad un risultato di 27 milioni di euro dell'esercizio 2018.
- **AZ International Holdings Sa** posseduta al 100% è una holding di partecipazioni di diritto lussemburghese, tramite la quale il Gruppo ha proseguito il proprio percorso di ricerca, sviluppo, acquisizione e gestione di partnership estere. Tramite questa società il Gruppo è presente in 15 paesi fra cui Lussemburgo, Irlanda, Cina (Hong Kong e Shanghai), Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Messico, Taiwan, Cile, Australia, Turchia, Stati Uniti, Emirati Arabi ed Egitto. Nell'esercizio 2019 ha conseguito una perdita di 6 milioni di euro rispetto ad una perdita di 4 milioni di euro dell'esercizio 2018.
- **Azimut Libera Impresa Sgr Spa** posseduta al 100% è una società attiva nella gestione dei fondi di private equity. Nell'esercizio 2019 ha conseguito una perdita di 1 milione di euro rispetto ad una perdita di 432 migliaia di euro dell'esercizio 2018.
- **Azimut Enterprises Srl**, posseduta al 100%, è una società che investe in interessenze azionarie non quotate fra cui Programma 101 Sicaf Spa, Siamosoci Srl e Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl che contribuiscono alla diversificazione delle attività svolte dal Gruppo. Programma 101 Sicaf Spa è una società di venture capital specializzata in investimenti early stage nel settore digitale mentre Siamosoci Srl svolge attività di "incubatore" di start up. Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl è una fiduciaria. Nell'esercizio 2019 la società ha conseguito una perdita di 997 migliaia di euro rispetto alla perdita di 743 migliaia euro registrata nell'esercizio 2018. Con particolare riferimento alla controllata AZ International Holdings Sa, il Gruppo Azimut, per il tramite della suddetta società, sta perseguendo una strategia di crescita

internazionale, che si concretizza prevalentemente attraverso partnership con operatori locali, acquisendo quote di maggioranza in società di gestione del risparmio e/o di consulenza e distribuzione.

L'elenco delle partnership detenute da AZ International Holdings Sa è fornito di seguito, per area geografica.

**Area - Europa,
Medio Oriente e Africa**
Europa

- **Katarsis Capital Advisors Sa**, società di diritto svizzero, posseduta al 100%, svolge attività di consulenza attuariale e finanziaria.
- **Eskatos Capital Management Sarl**, società di diritto lussemburghese posseduta al 100% tramite Katarsis Capital Advisors Sa, svolge attività di gestione dei fondi.
- **AZ Swiss & Partners Sa**, società di diritto svizzero, posseduta al 51%, svolge attività di consulenza e assistenza in materia di investimenti e nei confronti di intermediari abilitati ed investitori istituzionali e attività di gestioni patrimoniali;
- **SDB Financial Solutions Sa** società di diritto svizzero, posseduta al 51%, da AZ Swiss & Partners svolge attività di consulenza e assistenza in materia di investimenti e attività di gestioni patrimoniali;
- **CGM - Azimut Monaco**, posseduta al 100%, svolge attività di gestione del risparmio, consulenza finanziaria e raccolta e trasmissione ordini.
- **CGM Italia Sgr Spa**, posseduta al 100%, tramite la società CGM - Azimut Monaco, svolge attività di gestione patrimoniali, raccolta e trasmissione ordini, collocamento e consulenza.

Turchia

- **Azimut Portfoy Yonetimi AS**, posseduta al 100%, svolge attività di gestione del risparmio.

Emirati Arabi

- **Azimut (DIFC) Limited** controllata direttamente da AZ International Holdings Sa al 100%, la società permette di operare localmente tramite una licenza di “categoria 3” emessa dalla Dubai Financial Services Authority (“DFSA”) e pertanto dà la possibilità di offrire un’ampia gamma di servizi finanziari, tra cui piani collettivi di investimento, gestioni patrimoniali e consulenza finanziaria.
- **Azimut (ME) Limited**, società con sede negli Emirati Arabi detenuta direttamente da AZ International Holdings Sa per il 100%.

Egitto

- **Rasmala Egypt Asset Management** (ora Azimut Egypt Asset Management) con sede al Cairo, per effetto posseduta al 100% da AZ International Holdings Sa, svolge attività di gestione di fondi.



Sud Est Asiatico

- **AN Zhong (AZ) IM Limited**, posseduta al 100%, svolge attività di gestione di partecipazioni.
- **AN Zhong (AZ) IM HK Limited**, posseduta al 100%, tramite la società AN Zhong (AZ) IM Limited è una società di consulenza finanziaria ad Hong Kong.
- **AZ Investment Management**, posseduta al 100% tramite la società AN Zhong (AZ) IM Limited, è una società di consulenza finanziaria che opera nel mercato cinese. La società nel corso del mese di gennaio 2019 ha ottenuto da parte della Asset Management Association of China (AMAC) - l'associazione che riunisce e rappresenta l'industria del risparmio gestito in Cina - la registrazione ad operare come Private Fund Manager (PFM).
- **AZ Sinopro Financial Planning Ltd** posseduta al 51%, è una Holding di partecipazioni.
- **AZ Sinopro Insurance Planning Ltd** posseduta al 51% tramite la società AZ Sinopro Investment Planning (a sua volta posseduta al 51% tramite AZ Sinopro Financial Planning), è una Securities Investment Consulting Enterprises attiva nella distribuzione di prodotti di risparmio gestito a Taiwan.
- **AZ Investment Management Singapore Ltd**, posseduta al 100%, è una società indipendente di Singapore la quale presta servizi di consulenza.

Australia

- **Next Generation Advisory Pty Ltd**, posseduta al 58,44%, è una società di consulenza finanziaria che svolge il ruolo di holding per gli investimenti effettuati da parte del Gruppo in n. 50 società di consulenza finanziaria e di asset allocation la cui lista complete è fornita nella Sezione 4 - Altri aspetti della nota integrative del bilancio consolidato.
- **AZ Sestante** controllata direttamente da AZ International Holdings Sa con il 100% del capitale è una società che svolge le funzioni di trustee e manager di fondi comuni di investimento in Australia, necessaria per lanciare e offrire fondi localmente.

Stati Uniti

- **AZ US Holding INC** è stata costituita nel 2016 da AZ International Holdings Sa che ne detiene il 100% del capitale. A sua volta AZ US Holding INC ha costituito:
- **AZ Apice Capital Management LLC** di cui detiene il 74,69%. Tale società, in fase di start-up, svolge attività di pianificazione finanziaria e gestione di portafoglio a cittadini non residenti USA.
- **Azimut Alternative Capital Partners LLC** società con sede negli Stati Uniti detenuta da AZ US Holding Inc per il 96,5% è stata costituita nel mese di dicembre 2019.

America Latina

- **AZ Brasil Holdings Ltda**, posseduta al 100%, è una società di gestione di partecipazioni di diritto brasiliano.
- **AZ Quest Partecipacoes Sa**, posseduta al 62,69% tramite AZ Brasil Holdings Ltda, è una società indipendente brasiliana attiva nel settore del risparmio gestito.

Area - Asia-Pacifico

Area - America

- **AZ Quest Investimentos Ltda**, posseduta al 62,69% tramite AZ Brasil Holdings LTDA, è una società indipendente brasiliana attiva nel settore del risparmio gestito. Svolge attività di gestione di portafogli e distribuzione.
- **AZ Brasil Wealth Management Holding Sa** posseduta al 89,43% da AZ Brasil Holdings Ltda, è società di gestione di partecipazioni di diritto brasiliano.
- **M&O Consultoria Ltda**, posseduta al 89,43% tramite AZ Brasil Wealth Management Holding Sa, società attiva nell'asset e wealth management.
- **Azimut Brasil Wealth Management Ltda** posseduta al 71,66% tramite AZ Brasil Wealth Management Holding Sa, società attiva nella distribuzione.
- **Futurainvest Investimentos e Participacoes Ltda** posseduta al 89,43%, tramite Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa, società di wealth management brasiliana specializzata nello sviluppo di strategie di investimento personalizzate per investitori privati brasiliani.
- **Futurainvest Holding Sa** posseduta al 89,43%, tramite AZ Brasil Holdings Ltda, società di partecipazioni di diritto brasiliano.
- **Azimut Brasil DTVM Ltda** posseduta al 99,9%, tramite Futurainvest Holding Sa, è istituzione finanziaria, regolata dal Banco Central, autorizzata alla distribuzione di prodotti finanziari.
- **AZ Mèxico Holdings Sa**, posseduta al 100%, è una holding di partecipazioni di diritto messicano.
- **Mas Fondos Sa**, posseduta al 100% tramite la società AZ Mèxico Holdings Sa, è una società attiva nella distribuzione nel settore del risparmio gestito.
- **AZ Andes Sa**, posseduta al 100% da AZ International Holdings Sa, è una società di consulenza di diritto cileno.



Principali rischi ed incertezze

Principali rischi

Il Gruppo ha provveduto ad individuare i principali rischi di seguito illustrati ai fini del loro monitoraggio.

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività al contesto competitivo.

Tale rischio dipende innanzitutto dal profilo reddituale derivante dalla vendita di servizi e prodotti da parte dei consulenti finanziari, dalla gestione dei fondi delle società di gestione, da eventuali valutazioni erronee e non prudentziali dell'andamento del mercato in termini di clientela e di prodotti da collocare. Il monitoraggio dell'attività commerciale è effettuato tramite la produzione di report indicanti l'andamento delle vendite suddivise per area geografica nonché per prodotto finanziario collocato. Vengono inoltre tenute regolarmente riunioni di consulenti finanziari condotte dai rispettivi *Managing Director* (consulenti finanziari aventi la funzione di coordinare specifiche aree territoriali) al fine di valutare costantemente la situazione di mercato e porre in essere azioni aventi l'obiettivo di mantenere competitiva la propria area geografica. Infine, vengono utilizzate analisi e ricerche di mercato effettuate dall'ufficio studi e dalla direzione marketing per confrontare i risultati aziendali con quelli conseguiti dalla concorrenza e per il monitoraggio delle performance dei fondi.

La reportistica periodica dei risultati conseguiti, ed in particolare l'andamento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, costituisce un supporto fondamentale per il monitoraggio degli impatti delle decisioni strategiche assunte dagli organi di governo, consentendo di individuare le eventuali azioni correttive da porre in essere.

Le società facenti parte del Gruppo tendono a reclutare prevalentemente consulenti finanziari con significative esperienze nella propria professione, maturate in società concorrenti o nell'attività commerciale di banche; il processo di selezione dei singoli consulenti finanziari è accurato e prevede il coinvolgimento sia delle strutture locali sia della stessa direzione commerciale del Gruppo. Vengono valutate, oltre all'esperienza professionale precedente, anche la preparazione e le referenze raccolte sul mercato. Per la controllata Azimut Capital Management la struttura orizzontale richiede una capacità autonoma dei consulenti finanziari di gestire il proprio lavoro; l'attenzione in fase di reclutamento tende ad evitare l'inserimento di soggetti privi della necessaria maturità professionale.

Al fine di contenere i rischi derivanti da azioni fraudolente commesse nell'esercizio dell'attività dei consulenti finanziari, il Gruppo ha provveduto a stipulare appositi contratti di assicurazione contro i rischi di infedeltà e di responsabilità civile professionale dei consulenti finanziari stessi (con massimali ritenuti adeguati all'operatività

Rischio strategico

Rischi connessi alla condotta della rete commerciale



Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

delle stesse). Infine, la direzione commerciale collabora strettamente con la funzione di Internal Audit per fornire informazioni utili al controllo e alla verifica del comportamento dei singoli consulenti finanziari.

L'attività di controllo interno finalizzata alla verifica dell'operato dei consulenti finanziari è basata sia sull'individuazione e sull'analisi di possibili anomalie riscontrate attraverso il monitoraggio a distanza, sia sulle verifiche ispettive presso gli uffici dei consulenti finanziari. Tali verifiche sono effettuate anche al fine di verificare il rispetto delle norme di presentazione, di corretta tenuta degli archivi e degli adempimenti in capo agli stessi nei confronti dell'organismo per la tenuta dell'Albo consulenti finanziari.

In presenza di indicatori di possibile anomalia, ovvero in caso di mancato rispetto delle regole di comportamento, si richiede una specifica relazione direttamente ai consulenti finanziari interessati o ai relativi responsabili, al fine di chiarire i motivi, ovvero di dare corso agli opportuni approfondimenti.

Rischio operativo

Il rischio operativo si esprime nella possibilità di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio, oltre ad essere valorizzato a livello aggregato in termini quantitativi, monitorato e mitigato ai sensi della normativa vigente, è soggetto ad una valutazione di tipo qualitativo sulle singole società del Gruppo.

A tal fine, il Gruppo si avvale di un processo di rilevazione e valutazione dei rischi operativi basato su metodologie qualitative di *Risk Self Assessment*, che tengono conto della frequenza e dell'impatto (*frequency e severity*) degli eventi di rischio rilevati.

Tale processo permette di definire appropriati strumenti di controllo e monitoraggio, ovvero interventi operativi volti a contenere gli effetti negativi di possibili eventi sfavorevoli a cui il Gruppo è esposto.

A fronte di tale tipologia di rischio, il Gruppo ha previsto i seguenti strumenti di controllo e attenuazione:

- la mappatura dei principali processi aziendali, attraverso un'analisi delle procedure esistenti e la conduzione di interviste con i responsabili delle varie funzioni aziendali;
- l'identificazione dei rischi rilevanti all'interno dei processi mappati;
- la valutazione dei presidi di controllo (primo o secondo livello) a fronte delle aree di rischio, evidenziando le situazioni non presidiate;
- la definizione e l'implementazione di un sistema di reporting verso il Comitato per i Controlli Interni e la Gestione dei rischi, al fine di riportare le risultanze finali sulle situazioni di rischio non presidiate e sulle azioni intraprese.

Rischi connessi alle funzioni delegate in outsourcing

Il Gruppo ha esternalizzato le funzioni amministrative di natura operativa e IT delle società operative italiane.

In sede di stipula dei contratti di appalto con Objectway Financial Software Spa e con Deloitte Enterprise Risk Service Srl (principali outsourcer del Gruppo) che definiscono le modalità di prestazione dei servizi oggetto di esternalizzazione, sono



stati elaborati appositi *Service Level Agreement* (SLA) finalizzati a garantire la fornitura di un livello adeguato dei servizi stessi nonché a consentire alle società del Gruppo interessate di rivalersi sul fornitore in caso di danni economici derivanti da anomalie nelle prestazioni.

Come ulteriore presidio per assicurare il corretto svolgimento dei servizi esternalizzati, è stato istituito un apposito Comitato Operativo con partecipanti appartenenti sia alle società operative del Gruppo interessate dal suddetto accordo che alla società fornitrice dei servizi per definire i processi, curare la tempistica e controllare la corretta esecuzione dei servizi prestati. Tale comitato si riunisce con cadenza almeno mensile e, a seguito degli incontri, viene redatto un verbale circolarizzato tra i partecipanti.

Il rischio reputazionale è legato sia a fattori di rischio quali di *compliance*, strategico e di *outsourcing* sia a altre variabili specifiche quali l'ambiente pubblico, la significatività del marchio e dell'immagine, l'esposizione ai processi di comunicazione. Al fine di mitigare tale tipologia di rischio, sono state implementate procedure atte ad una sua minimizzazione sia nelle cause che negli effetti, delle quali gli aspetti maggiormente significativi sono:

- il monitoraggio costante dei reclami ricevuti dalle società del Gruppo, al fine di analizzare i problemi causati dall'attività di gestione, consulenza, collocamento e di distribuzione ed/o errori operativi e la ricaduta di essi sull'immagine aziendale;
- un periodico adeguamento della mappatura dei rischi aziendali di tutte le società del Gruppo, avente lo scopo di individuare quali direzioni, procedure, attività siano più soggette a rischio reputazionale;
- il presidio del Comitato per i Controlli Interni e la Gestione dei rischi, dove la presenza di dirigenti consente una gestione top-down delle azioni da porre in essere per limitare i rischi reputazionali o reagire agli eventi da essi causati;
- l'attribuzione alle sole funzioni di marketing e di investor relator, centralizzate a livello di Gruppo, della responsabilità del trattamento delle comunicazioni e dell'immagine aziendale;
- la prescrizione nel Codice Interno di Comportamento delle modalità di trattamento delle operazioni in conflitto di interesse, dei casi di insider trading o di market abuse e delle eventuali sanzioni conseguenti al mancato rispetto di tali norme.

In osservanza degli obblighi normativi relativi alla gestione delle informazioni privilegiate di cui all'art. 115 bis del D.Lgs. 58/98 (TUF), Azimut Holding Spa, anche per conto delle sue controllate, ha istituito un apposito registro (database) per la gestione di tali informazioni avente le caratteristiche tecnico/funzionali necessarie per garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza logica e fisica, la immodificabilità delle registrazioni e la facilità di consultazione e di ricerca.

Il rischio di compliance consiste nell'eventualità di incorrere in sanzioni giudiziarie od amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme cogenti (di legge o regolamenti) ovvero di autoregolamen-

Rischio reputazionale

Rischio di mancata compliance alla normativa

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

tazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Poiché tale rischio è fisiologicamente diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, l'attività di mitigazione consiste primariamente nella diffusione di un'adeguata responsabilizzazione del personale mediante l'adozione di un codice interno di comportamento, di un codice etico e di un manuale delle procedure.

La funzione di Compliance, accentrata dal 1° gennaio 2019 presso Azimut Capital Management Sgr Spa ha lo scopo di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione della normativa vigente e dei regolamenti interni. Nello specifico, la funzione di Compliance:

- propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità individuati;
- fornisce un'informativa periodica a tutte le strutture interessate, tra le quali l'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001), il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo Interno e Gestione dei rischi;
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure);
- monitora costantemente l'aggiornamento della normativa di riferimento relativa alla prestazione dei servizi di investimento, provvedendo alla relativa diffusione alle funzioni interessate.

Rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi finanziari, gli investimenti del proprio patrimonio delle società del Gruppo sono esposti al rischio di mercato; peraltro, gli strumenti finanziari oggetto di investimento sono attività facilmente liquidabili su cui viene effettuato un attento monitoraggio trattandosi principalmente di quote di fondi comuni di investimento di natura monetaria e flessibile gestiti da società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito, stante la peculiarità dell'attività svolta dal Gruppo, non si rilevano aspetti problematici.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell'incapacità di reperire, a condizioni economiche sostenibili, le risorse finanziarie necessarie all'operatività aziendale.

I principali fattori che determinano il livello di liquidità sono, da una parte, le risorse generate o assorbite dalle attività amministrative e di investimento e, dall'altra, le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo non presenta problematiche di liquidità; si è dotato di una politica di ottimizzazione della gestione delle risorse finanziarie per ridurre tale rischio. In particolare, il Gruppo mantiene un adeguato livello di liquidità disponibile grazie ad una costante generazione di flussi di cassa positivi e monitorando le esigenze prospettiche in relazione alla pianificazione finanziaria.

Principali incertezze

Le incertezze cui il Gruppo è esposto derivano dalla specifica natura del suo *core business*, in particolare per quanto concerne la stretta correlazione dei ricavi con alcu-



ne tipologie di voci commissionali, il cui andamento è determinato dai risultati della gestione dei prodotti collocati e della performance in termini di raccolta di capitali. Il conseguimento di tali ricavi e il relativo ammontare sono per loro natura volatili e condizionati fortemente dal rendimento eventualmente conseguito dai fondi e dalla propensione al rischio della clientela contingente al periodo considerato. Tali fattori a loro volta risentono dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dell'economia nazionale ed internazionale. Sussiste, dunque, il rischio che i ricavi ed i risultati operativi del Gruppo possano essere influenzati negativamente da prolungate situazioni di crisi dei mercati finanziari.

Operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento Consob in materia di parti correlate¹, in data 22 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa ha approvato le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (“Procedura per le Operazioni con Parti Correlate” disponibile sul sito internet di Azimut all’indirizzo www.azimut-group.com). Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 del Regolamento Consob in materia di informazione periodica sulle operazioni con parti correlate si evidenzia che nel corso dell’esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni qualificabili come di “maggiore rilevanza”.

Si precisa inoltre che non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Per quanto riguarda l’informativa sulle altre operazioni con parti correlate si rinvia a quando evidenziato al riguardo nella Parte D, Sezione 6, della nota integrativa consolidata.

Aspetti organizzativi e corporate governance

Azimut Holding Spa osserva le norme in materia di governo societario vigenti in Italia. Inoltre, il sistema di governo societario riprende parzialmente le raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate pubblicato da Borsa Italiana; per una più dettagliata informativa sull’argomento si rimanda all’allegata Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell’art. 123 bis del Testo Unico della Finanza.

Azimut Holding Spa ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all’informativa finanziaria utilizzando come modello di riferimento il “COSO Report”, secondo il quale il Sistema di Controllo Interno nella sua più ampia accezione è definito come “un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali; nello specifico, l’obiettivo dell’attendibilità delle informazioni di bilancio.

¹ Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche.

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

Le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria adottato sono dettagliate nella predetta Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Risorse umane

Alla data del 31 dicembre 2019 le società del Gruppo avevano alle proprie dipendenze n. 1011 unità, così suddivise:

Qualifica	2019	2018
Dirigenti	144	133
Quadri direttivi	185	194
Impiegati	682	635
Totale	1.011	962

L'incremento del numero dei dipendenti al 31 dicembre 2019 rispetto allo scorso esercizio è prevalentemente dovuto al consolidamento delle società di recente acquisizione.

Privacy

Nel corso dello scorso esercizio è entrato pienamente in vigore il Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR), normativa europea in materia di protezione dei dati.

Le società del Gruppo hanno adempiuto alle richieste previste dal citato Regolamento attraverso:

- l'approvazione di una specifica policy per il trattamento dei dati personali;
- l'adozione di procedure organizzative atte a disciplinare i processi aziendali interni e le norme in materia di sicurezza informatica dei dati personali, e
- l'adozione di un Codice di Condotta ai sensi dell'art. 40 del GDPR.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo Azimut è esclusivamente incentrata sulla ricerca di strumenti e servizi di investimento e sulla loro commercializzazione. Il Gruppo è costantemente impegnato nell'ideazione e realizzazione di strumenti di investimento idonei a soddisfare le sempre più sofisticate esigenze della clientela attuale e potenziale (si veda anche la sezione "*Eventi di rilievo dell'esercizio*").



Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2019, data di riferimento del bilancio consolidato, e fino al 5 marzo 2020, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

- Nei mesi di gennaio e febbraio 2020 la Società ha effettuato un versamento a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di complessivi 23,5 milioni di euro;
- In data 24 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding, sulla base dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 2357 del codice civile dall'assemblea del 24 aprile 2019, valida fino al 23 ottobre 2020, ha deliberato di avvalersi della predetta autorizzazione e di procedere con l'esecuzione di una tranche di acquisto di azioni proprie per un controvalore indicativo fino a 50 milioni di euro, e un corrispettivo massimo per azione pari ad euro 50. In esecuzione di detta delibera, sono state acquistate n. 1.570.061 azioni proprie per un controvalore complessivo di 20 milioni di euro;

In data 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa ha deliberato un contributo in conto capitale nei confronti di Azimut Libera Impresa Sgr Spa fino ad un massimo di Euro 18 milioni, da erogarsi sotto forma di finanziamento soci. In data 28 febbraio 2020 Azimut Holding Spa ha erogato una prima tranche di finanziamento soci per un importo pari a 3 milioni di euro. Per completezza, va evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio consolidato si è manifestato un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffusa negli altri Paesi, inclusa l'Italia. Tale fattore potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale, i mercati finanziari, incluso l'ambito di attività in cui opera il Gruppo, anche alla luce delle decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia, con i conseguenti impatti sui mercati finanziari globali.

Tale fattore rappresenta un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21-22, in quanto sebbene il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire da fine gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale; e sempre a partire da fine gennaio 2020 sono stati diagnosticati casi anche in altri Paesi, determinando l'adozione di specifiche decisioni sia in Cina sia in altre nazioni. Sulla base dell'attuale quadro informativo disponibile, non è possibile determinare con un sufficiente grado di affidabilità gli eventuali impatti che possano influenzare l'economia e il settore di riferimento nel primo trimestre 2020 e nei mesi successivi - tenendo peraltro conto della possibilità che tale emergenza possa rientrare nei mesi successivi in funzione delle misure di contenimento previste dai governi e dalle autorità competenti dei Paesi colpiti dalla diffusione del virus.

Evoluzione prevedibile della gestione

In virtù dei risultati positivi conseguiti dalle principali società controllate nei primi mesi dell'anno si ritiene che il risultato economico consolidato per il prossimo esercizio sarà positivo.

L'evoluzione del risultato economico, finanziario ed operativo dell'esercizio in corso sarà influenzata anche dall'andamento dei mercati finanziari, la cui volatilità risulta essere peraltro particolarmente aumentata a seguito della diffusione del Coronavirus sopra descritto.



Dichiarazione di carattere non finanziario 2019





Nota metodologica	36
1. Il Gruppo Azimut	37
I nostri valori	38
Il Business Model	41
La Governance del Gruppo	44
L'etica e integrità del business	46
2. La sostenibilità del gruppo	48
Gli stakeholder del Gruppo e l'analisi di materialità	50
I rischi non finanziari	55
3. Un'offerta sostenibile	58
I prodotti offerti	58
Azimut Libera Impresa - il risparmio come motore per la crescita della PMI	61
L'attenzione verso i nostri Clienti	64
4. Le nostre persone	64
Lo sviluppo e la crescita delle nostre persone	76
5. Il nostro impegno verso la comunità	78
La Fondazione Azimut	80
6. La tutela dell'ambiente	82
GRI Index	84

Nota metodologica

Il presente documento, Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche “Dichiarazione” o “DNF”) del Gruppo Azimut (di seguito anche “Azimut” o “Gruppo”), è stato redatto ai sensi degli articoli 3 e 4 del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 e delle successive modifiche e integrazioni effettuate da parte del Gruppo. Il presente documento ha l’obiettivo di assicurare la comprensione del modello organizzativo, delle attività, dei principali rischi e degli indicatori relativi alle performance del Gruppo relativamente agli aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto in linea con dei diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva che risultano rilevanti, in linea con l’art. 3 del D.Lgs. 254/2016, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo nel corso dell’esercizio di riferimento (1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019).

Si segnala che il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni della DNF 2019 è stato ampliato rispetto alla DNF 2018, al fine di fornire una chiara e trasparente rappresentazione delle performance economiche sociali e ambientali dell’intero Gruppo, sono state pertanto incluse le società che operano in:

- Cina
- Cile
- Egitto
- Emirati Arabi Uniti
- Hong Kong
- Singapore
- Stati Uniti
- Taiwan

Il perimetro di tale documento è così costituito da Azimut Holding Spa e dalle società da essa controllate e consolidate integralmente al 31 dicembre 2019 ad esclusione di SDB Financial Solution Sa, ad oggi non integrata nei sistemi di gestione dei dati ambientali e relativi alle risorse umane. Tale limitazione di perimetro non compromette la rappresentatività dei risultati e delle attività di Gruppo così come richiesto da D.Lgs. 254/2016.

L’ambito di rendicontazione è coerente con i contenuti sopra riportati, salvo ulteriori limitazioni di perimetro per alcune tipologie di dati e informazioni, esplicitamente indicati all’interno del documento, che tuttavia non inficiano la comprensione delle performance del Gruppo in relazione alle tematiche richieste dal D.Lgs. 254/16. L’assetto proprietario non ha registrato cambiamenti rilevanti per quanto riguarda il perimetro e il periodo di rendicontazione considerati.

La presente Dichiarazione contiene le informazioni non finanziarie ritenute rilevanti per il Gruppo, il modello di business applicato e le modalità con le quali Azimut crea e conserva il valore generato attraverso i suoi servizi, nel medio e lungo periodo. Le attività di individuazione degli stakeholder, definizione delle tematiche rilevanti e redazione della Dichiarazione hanno visto il coinvolgimento delle funzioni dell’area Corporate nella loro totalità. I risultati ottenuti sono stati consolidati dal Gruppo di Lavoro interno incaricato e successivamente validati dal Top Management.



Infine, si segnala che le informazioni relative alla Fondazione Azimut Onlus, entità non inclusa nel perimetro di consolidamento del Gruppo, costituiscono aspetti qualitativi utili alla comprensione dell'interesse del Gruppo per il contesto sociale in cui si inserisce.

I dati e le informazioni riportati fanno riferimento al periodo di rendicontazione compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2019. Al fine di fornire un confronto e una valutazione degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente, sono stati rendicontati anche i dati e le informazioni relativi all'esercizio 2018, laddove disponibili e comparabili.

Inoltre, ai fini di una corretta rappresentazione delle performance e di garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate.

Per la redazione della Dichiarazione sono stati presi in considerazione i principi di rendicontazione del "GRI Sustainability Reporting Standards" pubblicati nel 2016 dal "GRI - Global Reporting Initiative" con la finalità di definire il contenuto (*Stakeholder Inclusiveness, Sustainability Context, Materiality, Completeness*) e la qualità (*Balance, Comparability, Accuracy, Timeliness, Clarity e Reliability*) delle informazioni relative alle attività non finanziarie del Gruppo, così come indicato nel GRI Standard 101: Foundation 2016. Il documento è stato redatto secondo l'opzione "GRI - Referenced claim". Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa in data 5 marzo 2020.

1. Il Gruppo Azimut

Con un portafoglio gestito e amministrato di oltre 59 miliardi di euro, Azimut è il principale Gruppo Italiano indipendente che opera dal 1989 nel settore del risparmio gestito. La capogruppo Azimut Holding Spa è quotata alla Borsa di Milano dal 7 luglio 2004 (AZM.IM) ed è inclusa nell'indice FTSE MIB.

Il Gruppo comprende numerose società attive nella promozione, nella gestione e nella distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi, aventi sede in Italia, Lussemburgo, Irlanda, Cina (Hong Kong e Shanghai), Principato di Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Messico, Taiwan, Cile, USA, Australia (paese nel quale la presenza del Gruppo si è rafforzata nel 2018 grazie a nuove acquisizioni), Turchia, Emirati Arabi Uniti e Egitto.

Azimut Holding (Listed: AZM.IM) Italy						
Life insurance		Asset Management		Distribution		Inv. Banking & Alternative
EMEA	Ireland	Italy	Luxembourg	Italy	Monaco	Italy
		Ireland	Monaco	Turkey	Switzerland	
		Switzerland	Turkey	UAE	Egypt	
		UAE	Egypt			
Asia Pacific		Hong Kong	China	Taiwan	Australia	
		Singapore	Australia	Hong Kong	Singapore	
Americas		Brazil	Mexico	Brazil	Mexico	
				Chile	USA	

In Italia Azimut Capital Management Sgr Spa opera nella promozione e gestione dei fondi comuni di diritto italiano, nei fondi di investimento alternativi di diritto italiano, di fondi pensione aperti e nella gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto di terzi.

Azimut Capital Management cura, inoltre, la distribuzione dei prodotti del Gruppo e di terzi tramite la propria rete di consulenti finanziari, mentre Azimut Financial Insurance Spa opera nel collocamento di prodotti assicurativi e bancari, Azimut Libera Impresa Sgr Spa è specializzata, invece, nella gestione di fondi alternativi dedicati a imprenditori e PMI.

Le principali società estere sono AZ Fund Management Sa (fondata in Lussemburgo nel 1999) e la società irlandese AZ Life DAC), la prima gestisce i fondi multi-comparto AZ Fund 1 e il fondo AZ Multi Asset, mentre la seconda offre prodotti assicurativi nel ramo vita.

I nostri valori

Il Gruppo opera da sempre nel rispetto dei valori di **Equità, Trasparenza, Indipendenza, Libertà, Lealtà, Fiducia, Innovazione e Sostenibilità**.

Tali valori sono riportati all'interno della Carta dei Valori, definita da Azimut nel corso del 2019 con il fine di diffondere un modello comportamentale che indirizzi il modo di relazionarsi di ognuno nelle varie situazioni lavorative e favorisca un approccio unitario nell'interlocuzione con i vari stakeholder del Gruppo.



Tali valori guidano il modus operandi di Azimut e facilitano la generazione di esternalità positive in termini di sviluppo sostenibile per le principali categorie di stakeholder: le Persone di Azimut, i Clienti, gli Azionisti, le Comunità Territoriali e i Fornitori.

Equità

Rispondere in modo adeguato alle aspettative e alle esigenze delle diverse tipologie di clienti, dipendenti e azionisti instaurando un rapporto di fiducia e qualità atto a garantire una soddisfazione reciproca.

Offrire condizioni di lavoro rispettose delle **Persone** e in grado di valorizzare le risorse e contrastare ogni forma di discriminazione e clientelismo.

Rispondere in modo adeguato alle aspettative e alle esigenze delle diverse tipologie di **Cliente** instaurando un rapporto di fiducia e qualità atto a garantire una soddisfazione reciproca.

Operare in linea con le aspettative di ogni **Azionista** e condividere le scelte aziendali strategiche.

Istaurare relazioni con le principali categorie di stakeholder presenti sul territorio per promuovere e attivare iniziative verso le **Comunità Territoriali** senza discriminazioni.

Identificare in modo imparziale **Fornitori** e partner commerciali in grado di rispondere in modo adeguato alle necessità del Gruppo.

Trasparenza

Promuovere uno stile di comunicazione chiaro e trasparente nei confronti di tutti gli stakeholder, al fine di massimizzare la soddisfazione in particolare della clientela.

Promuovere uno stile di lavoro partecipativo, per agevolare l'apprendimento continuo delle **Persone** e facilitare la trasmissione della conoscenza, offrendo percorsi di crescita e di carriera limpidi e condivisi.

Attivare adeguati canali di comunicazione al fine di garantire informazioni chiare, tempestive e complete verso i **Clienti** in merito ai costi e ai rischi dei prodotti e dei servizi erogati.

Condividere con gli **Azionisti** i risultati raggiunti dal Gruppo sia a livello economico che culturale.

Condividere e diffondere le iniziative promosse dal Gruppo per incentivare lo sviluppo delle **Comunità Territoriali**.

Adottare sistemi chiari e trasparenti per la selezione dei **Fornitori**.

Indipendenza

Servire la propria clientela con il solo fine ultimo di soddisfare le proprie esigenze di risparmio ed investimento, offrendo soluzioni adeguate in ogni situazione.

Definire chiari ruoli e responsabilità delle **Persone** del Gruppo ed evitare pressioni commerciali improprie.

Sviluppare un'offerta adeguata di prodotti e servizi per soddisfare le reali esigenze dei **Clienti**.

Promuovere rapporti continui con gli **Azionisti** senza subirne eventuali condizionamenti e recependo i giudizi espressi come stimolo al miglioramento continuo.

Selezionare e instaurare relazioni commerciali con i **Fornitori** verso i quali si riscontra un'affinità con i valori del Gruppo.



Libertà

Favorire un ambiente che sia libero da condizionamenti esterni e in cui tutti siano liberi di esprimersi e di operare, anche nel rispetto delle tradizioni culturali delle comunità in cui il Gruppo opera.

Favorire il confronto e la libertà di opinioni delle **Persone** nelle pratiche di lavoro adottando processi decisionali in grado di accrescere la capacità del Gruppo di generare nuove idee e istanze.

Operare senza sottostare alle pressioni e instaurare relazioni durature con i **Clients** su basi paritarie.

Essere dinamici e intraprendenti con un'autonomia d'azione che non risenta di condizionamenti impropri da parte degli **Azionisti** ma perseguendo come fine ultimo la creazione di valore per il Gruppo e i suoi stakeholder.

Tener sempre in considerazione le tradizioni culturali nell'identificazione e implementazione delle iniziative volte allo sviluppo delle **Comunità Territoriali**.

Lealtà

Avere cura di instaurare rapporti leali e rispettosi degli interessi di tutte le parti coinvolte, al fine di operare in un ambiente di reciproca fiducia che rafforzi la reputazione del Gruppo e la sostenibilità nel lungo periodo del business.

Favorire il rispetto e la lealtà nei rapporti aziendali sia tra le **Persone** del Gruppo che verso gli stakeholder esterni.

Tutelare la riservatezza delle informazioni dei **Clients**.

Operare a beneficio del Gruppo e dei suoi **Azionisti** adottando comportamenti in linea con i valori d'impresa e con la deontologia professionale.

Dare piena attuazione agli impegni espressi dal Gruppo verso la **Comunità**.

Promuovere uno stile partecipativo con i **Fornitori** per orientare le attività ad una soddisfazione ed alla creazione di valore reciproci.

Fiducia

Stimolare la creazione e il mantenimento di rapporti di fiducia, sia tra le persone del Gruppo che nei rapporti che lo stesso intrattiene con gli stakeholder esterni.

Avere cura e rispetto del lavoro delle **Persone** pur nella diversità di valori e nella sensibilità del singolo.

Rendere i **Clients** partecipi dell'operatività del Gruppo, al fine di garantire rapporti basati sulla fiducia e promuovere comportamenti in linea con la reputazione del Gruppo.

Instaurare un rapporto di fiducia duraturo e continuo con gli **Azionisti**.

Stabilire relazioni sociali e culturali distintive e condivise verso la **Comunità**, consolidando il valore della reputazione del Gruppo.

Innovazione

Favorire la creazione di un ambiente che stimoli l'innovazione sia nei prodotti offerti che nei processi aziendali rilevanti.

Favorire una valorizzazione e una crescita costante e continua delle competenze e delle conoscenze delle **Persone**.



Promuovere il dialogo costante con i **Clients**, al fine di intercettare e recepire proposte innovative e comunicare loro le novità aziendali.

Condividere con gli **Azionisti** le spinte propulsive del mercato in ambito di innovazione.

Promuovere forma di consultazione/ascolto con i **Fornitori** per favorire lo sviluppo continuo di processi e prodotti innovativi e responsabili.

Sostenibilità

Favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia attraverso un approccio di investimento che tenga conto delle variabili ESG.

Sensibilizzare le **Persone** del Gruppo sui temi della diversità e promuovere tra loro la diffusione della cultura di sostenibilità

Offrire prodotti e servizi che tengano sempre più in considerazione i fattori ESG, al fine di rispondere alle esigenze dei **Clients** attenti a tali tematiche.

Promuovere e stimolare relazioni nel tessuto sociale delle **Comunità Territoriali** al fine di creare valore condiviso.

Prediligere **Fornitori** che condividano i valori del Gruppo in ambito ESG.

Favorire e condividere scelte strategiche con gli **Azionisti** orientate alla generazione di valore nel tempo per il Gruppo.

Il Gruppo è nato ed è cresciuto sulla base di alcuni caratteri distintivi che hanno contribuito in maniera determinante al suo successo.

Il business model



L'operato del Gruppo si ispira a criteri di indipendenza, integrazione, partecipazione, internazionalizzazione e innovazione.

Indipendenza

Azimut si dichiara totalmente indipendente da banche, assicurazioni o gruppi industriali, a garanzia di una operatività libera da ogni condizionamento. Con un flottante pari a circa il 74% del capitale, la Holding del Gruppo è una delle poche autentiche public company della Borsa italiana.

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

Integrazione

Le attività di Gestione e Distribuzione, identificate come “core” dal Gruppo, operano in stretta sinergia per rispondere in maniera coordinata alle esigenze del cliente. Le funzioni di disegno del prodotto, gestione e consulenza fanno parte dello stesso processo, che ha come fine ultimo la soddisfazione del cliente.

Partecipazione

La maggioranza dei consulenti finanziari, dipendenti, manager ricoprono il ruolo di azionisti della capogruppo, detenendo circa il 21,7% del capitale. Riuniti in un Patto di Sindacato, gli azionisti-collaboratori rappresentano un fattore decisivo nell'assicurare la stabilità di guida del Gruppo e l'allineamento di interessi tra tutti gli stakeholder. Un così ampio coinvolgimento dei lavoratori nel controllo delle società è un fenomeno pressoché unico nel settore finanziario italiano.

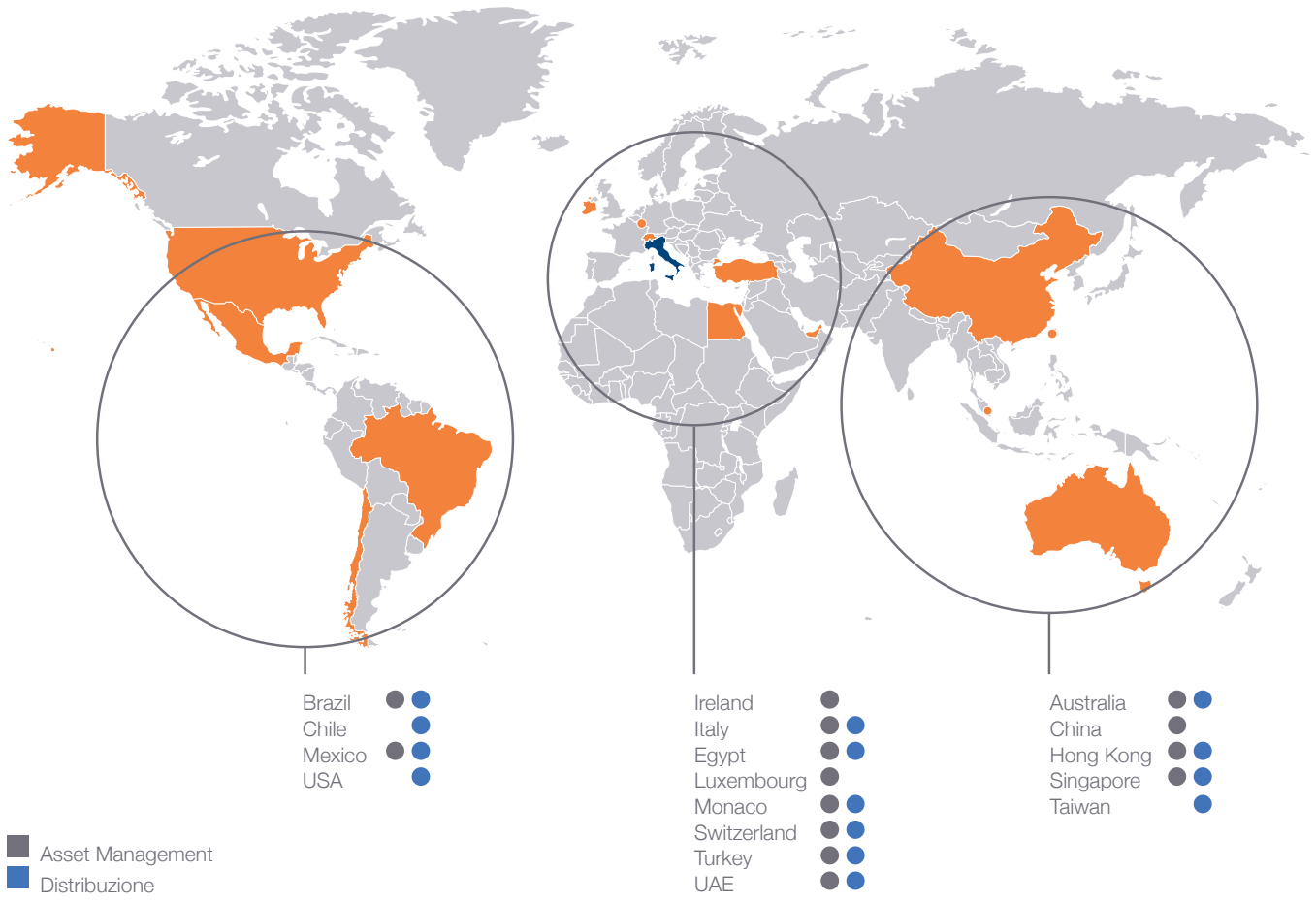
Internazionalizzazione

Sempre in un'ottica di diversificazione e sviluppo, a partire dal 2010 ha preso il via una strategia di espansione in paesi ritenuti interessanti sotto diversi profili. Azimut ha individuato differenti aree geografiche con il fine di ricercare partner locali in possesso delle medesime caratteristiche del Gruppo (indipendenza, professionalità, specializzazione) e ha costituito una rete di società in grado di distribuire i prodotti della casa madre e/o delle sue società controllate e di conferire al Gruppo un'ampia capacità di gestione sui mercati specifici.

In questo modo si è consolidato un team di gestione composto da più di 95 gestori e analisti, presente in 17 paesi e 4 continenti. L'ampiezza del raggio d'azione del Gruppo, gli permette di essere operativo 24 ore al giorno e di tenere sotto osservazione più di 1.300 società per possibili operazioni di investimento. Si nota, infine che l'anzianità media nella professione dei componenti del team di gestione è di 17 anni di attività.



Azimut overseas business stands at 28% of Total Assets at Feb-2019



Innovazione

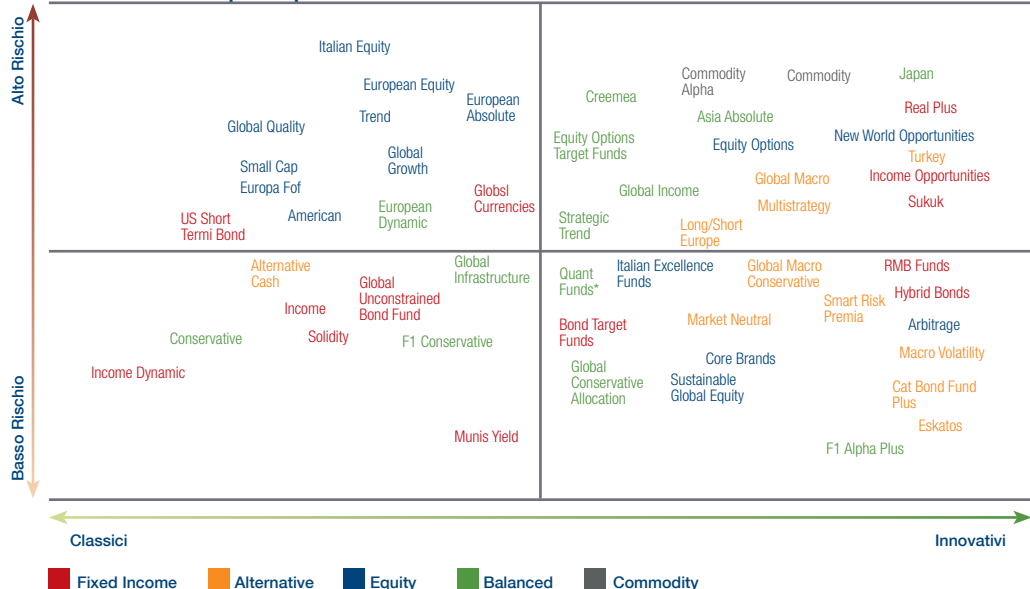
L'impegno di Azimut è caratterizzato dalla propensione a mettere a disposizione della clientela strumenti di investimento interessanti, non ancora presenti sul mercato. Nel corso della storia sono state lanciate numerose tipologie di fondi del tutto originali a garanzia dell'impegno del Gruppo sul fronte innovazione.

L'innovazione di prodotto è sempre stata una costante per l'operatività del business, che ha visto il lancio di strumenti di investimento tattici e strategici in grado di rispondere alle esigenze delle diverse tipologie di clientela nazionale e internazionale con cui il Gruppo si interfaccia.

La distribuzione del portafoglio in gestione, in relazione ai prodotti offerti sul mercato, mostra la positiva ricezione e un sempre più ampio interesse della clientela per le novità proposte.

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

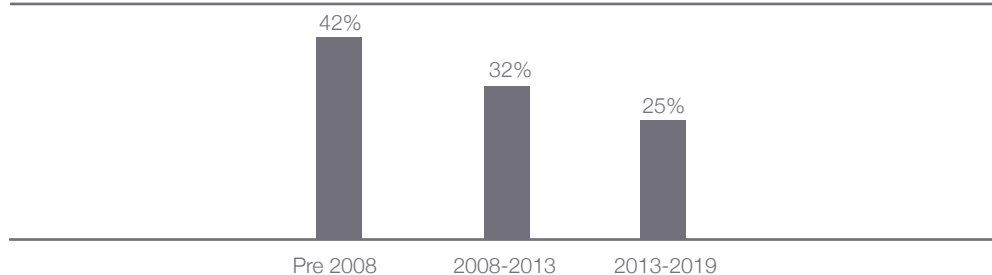
Una sintesi dei principali fondi Azimut



Lo schema è solo indicativo e non include i Fondi di Fondi e i Multiassets.
Fonte: Azimut 31/12/2019.

Il 58% del portafoglio di Azimut si concentra sui fondi lanciati dopo il 2008, dimostrando la capacità del Gruppo di soddisfare le aspettative dei clienti.

Distribuzione del portafoglio in gestione sugli strumenti di investimento per anno di lancio



La Governance del Gruppo

La capogruppo Azimut Holding Spa si avvale di una struttura tradizionale di Governance, composta dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione (CdA) al quale sono affidate funzioni amministrative e dal Collegio Sindacale a cui sono affidate funzioni di controllo sull'amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società (con esclusione di quelli riservati per legge all'Assemblea). Il CdA è composto da 12 membri, 4 donne e 8 uomini, nominati dall'Assemblea dei Soci. Per quanto riguarda il tema della composizione del Consiglio di Amministrazione, un elemento di grande importanza è rappresentato dalla presenza di 4



consiglieri in possesso di requisiti di indipendenza, un numero in linea con quanto indicato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Componenti del CdA per fascia d'età al 31/12/19

	Donne	Uomini	Totale
30 - 50 anni	1	4	5
≥ 51 anni	3	4	7
Totale	4	8	12

Inoltre, in linea con il Codice di Autodisciplina delle società quotate, Azimut Holding Spa si è dotata di due comitati: il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazioni con funzioni di supporto al Consiglio nelle materie di specifica competenza. I presidi di governance sono quelli imposti dalla normativa di settore che è, in materia, molto pervasiva. Per ulteriori informazioni in merito si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza, disponibile in allegato al Bilancio di Esercizio.

La Governance di Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa approva la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito, anche "DNF") del Gruppo Azimut e supervisiona gli aspetti di sostenibilità grazie al supporto del Comitato di Sostenibilità, denominato come "Comitato di Sostenibilità: ESG, SRI, CSR". A quest'ultimo conferisce ruoli propositivi e consultivi per la gestione degli aspetti di sostenibilità (ESG) e ne stabilisce la periodicità, comunque non inferiore a due volte l'anno, con la quale il Comitato di Sostenibilità deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle proprie funzioni.

In particolare, il Comitato, istituito nel corso del 2019, ha l'obiettivo di coordinare e presidiare le strategie ESG e altri aspetti di sostenibilità all'interno del Gruppo, grazie alle seguenti funzioni:

- supportare l'alta Direzione e gli Organi Collegiali nella definizione delle politiche e strategie di ESG;
- presidiare con le strutture competenti il dialogo e i rapporti con la comunità finanziaria degli Investitori Socialmente Responsabili;
- collaborare con le altre strutture del Gruppo per una adeguata considerazione, nello sviluppo dei business, degli aspetti sociali e ambientali e legati al cambiamento climatico;
- provvedere a supervisionare la predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziaria (DNF) del Gruppo Azimut, definendo tempistiche e attività propedeutiche;
- supportare il management nell'identificazione dei temi chiave di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo, e supervisionare il processo di analisi di materialità condotto dalla Direzione Amministrazione Finanza e controllo;
- presidiare il dialogo con gli stakeholder sui temi di competenza;
- definire le linee guida in materia sociale e ambientale elaborando, con le strutture

interessate, piani pluriennali di azione e monitorandone l'attuazione;

- supportare le attività di formazione e comunicazione sui temi sociali e ambientali.

Il Comitato, composto in parte da consiglieri, si avvale del supporto operativo nella definizione e nello sviluppo di iniziative e progettualità di un Gruppo di Lavoro di natura inter-funzionale e trasversale in termini di competenze dei membri. Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo di Lavoro, previa autorizzazione del Comitato di Sostenibilità: ESG, SRI, CSR, può avvalersi del coinvolgimento diretto e/o del supporto di funzioni aziendali di volta in volta funzionali al loro svolgimento. Inoltre, nel corso del 2020, Azimut prevede l'istituzione di un comitato di investimenti sostenibili.

L'etica e integrità del business

Per quanto concerne i profili etici, tutto il personale (Management, Middle Management, Staff e consulenti finanziari) è tenuto al rispetto di un **Codice Etico** reso pubblico tramite il sito internet del Gruppo. Inoltre alcune società controllate adottano, se ritenuto necessario in base alle specifiche esigenze di business e le normative locali applicabili, ulteriori Codici di condotta.

Il Codice Etico fissa i principi generali ai quali devono attenersi tutti i collaboratori delle società del Gruppo nelle diverse aree di attività. La violazione dei principi del Codice Etico è sottoposta a sanzioni a livello aziendale, a prescindere dai provvedimenti sanzionatori da parte delle autorità di vigilanza e/o degli organi giurisdizionali preposti.

Il Codice Etico definisce i principi generali a cui deve fare capo l'operato del Gruppo nella sua totalità, fermo restando il tassativo rispetto delle norme che disciplinano il settore, e delinea gli standard di comportamento relativi a diverse aree aziendali quali le risorse umane e la politica dell'occupazione, i conflitti di interesse, il rispetto delle procedure operative, la tutela del patrimonio sociale, le funzioni dell'Organismo di vigilanza, i rapporti con l'esterno e in modo specifico con i mezzi di informazione.

Il Codice Etico è vincolante anche per i fornitori e gli outsourcer di Azimut.

Le prescrizioni sui comportamenti da rispettare nell'ambito dell'attività vengono dettagliate più analiticamente nei seguenti codici specifici:

- Carta dei Valori
- Politica ESG
- Codice interno di comportamento per dipendenti, collaboratori, amministratori e sindaci
- Codice interno di comportamento per consulenti finanziari e collaboratori
- Policy antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo
- Policy sui rapporti con i Media
- Policy relativa ai Social Media
- Policy circa il sistema interno di segnalazione di eventuali irregolarità (c.d. whistleblowing)
- Guidelines Reputational Risk
- Policy per la protezione dei dati personali
- Direttive per la Sicurezza delle Informazioni
- Policy Market Abuse, Internal Dealing e Informazioni privilegiate.



Lo scopo principale di questi documenti interni è declinare i principi generali del Codice Etico (lealtà, serietà, onestà, competenza, trasparenza) negli ambiti concreti di attività. I singoli codici includono prescrizioni comportamentali attinenti a diverse aree normative.

Due capitoli rilevanti del Codice interno di comportamento per dipendenti, collaboratori, amministratori e sindaci, ad esempio, sono dedicati all'abuso di informazioni privilegiate e alla gestione delle operazioni personali. Sono poi incluse disposizioni atte a prevenire potenziali rischi di frode (regolamentazione delle co intestazioni, delle procure, della domiciliazione e della corrispondenza) o di corruzione (regolamentazione di omaggi e regali).

Il Codice interno di comportamento per i consulenti finanziari e i loro collaboratori illustra analiticamente le regole di comportamento nei processi di offerta fuori sede soffermandosi in particolare sugli obblighi di riservatezza, sull'abuso di informazioni privilegiate, sulle operazioni personali e sui conflitti di interesse. Regole precise vengono dettate per quanto concerne le procure, le co intestazioni e la domiciliazione della corrispondenza dei clienti, considerate tematiche sensibili in un'ottica di prevenzione delle frodi nei confronti dei clienti.

Particolare importanza riveste la policy sui rischi reputazionali, ambito disciplinato anche nelle sue strette connessioni con le policies relative ai rapporti con i Media e con i Social Media. Riguardo a questi temi, Azimut ha compiuto, uno sforzo di orientamento dei comportamenti e di trasparenza di dipendenti e consulenti finanziari, a vantaggio del Gruppo e di tutti i suoi stakeholder.

Azimut ha inoltre una policy relativa alla possibilità per tutti i dipendenti, consulenti finanziari e collaboratori, di segnalare comportamenti ritenuti illegittimi all'interno del Gruppo (Whistleblowing). In sostanza Azimut ha messo a disposizione un tool informatico (Company Protection), accessibile via web, che consente di effettuare segnalazioni di comportamenti ritenuti illegittimi, anche in forma anonima, e permette un dialogo diretto, tramite chat, con i Responsabili Whistleblowing. Dopo aver effettuato la segnalazione, il segnalatore ottiene un codice personale univoco relativo alla Segnalazione inoltrata che dovrà essere utilizzato per ricevere aggiornamenti sui fatti segnalati nonché aggiungere nuove informazioni. Al soggetto segnalante è garantita adeguata protezione, pur nel rispetto del diritto alla difesa del soggetto a cui è stato addebitato un comportamento scorretto. Il Gruppo, contemporaneamente, ha nominato quali responsabili Whistleblowing il responsabile Internal Audit e il presidente del Collegio sindacale della Capogruppo.

Nessuna segnalazione è stata registrata tramite il canale di whistleblowing durante il 2019.

Infine, nel corso del 2019, non sono stati registrati casi di corruzione o casi di non compliance a leggi e regolamenti in materia ambientale e socio-economica e in materia di informativa, etichettatura e marketing dei prodotti.

Rispetto dei diritti umani

Il Gruppo Azimut promuove una cultura aziendale inclusiva che condanni qualsiasi forma di discriminazione e favorisca la valorizzazione delle diversità e delle caratteristiche personali.

Il Codice Etico esplicita che nella selezione del personale si operi “*nel rispetto delle pari opportunità e senza discriminazione alcuna sulla sfera privata e sulle opinioni dei candidati*”. Nel 2019, non si sono registrati episodi di discriminazione o violazione dei diritti umani.

Antiriciclaggio

Il Gruppo ha adottato una Policy che definisce le linee guida generali, nonché ruoli e responsabilità di ciascuna società controllata, per quanto concerne l'antiriciclaggio e la lotta al finanziamento del terrorismo.

La Direzione antiriciclaggio supervisiona a livello centrale l'operato delle funzioni responsabili di questa area, verificando l'operato di ciascuna società anche mediante visite periodiche finalizzate al controllo della conformità delle attività con le linee guida e la policy aziendale.

Le funzioni incaricate del controllo antiriciclaggio in ciascuna società del Gruppo relazionano trimestralmente al responsabile centrale, che a sua volta valuta l'attendibilità, l'idoneità e la sensibilizzazione di ciascuna entità nel fronteggiare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. I risultati della valutazione vengono poi trasmessi al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per approfondimenti sul modello organizzativo adottato dal Gruppo in relazione alle tematiche di antiriciclaggio.

Privacy

Considerata la delicatezza della materia trattata (il risparmio dei clienti), il Gruppo si è dotato di una Policy di protezione dei dati che riguarda tutte le informazioni relative ai clienti. Prima della conclusione di un contratto, vengono fornite tutte le indicazioni sulle modalità di trattamento dei dati e, laddove la legge lo prevede, è richiesto il consenso del cliente al trattamento delle informazioni fornite.

Inoltre, il tema del trattamento dei dati è oggetto di specifici corsi di formazione erogati sia ai dipendenti sia ai consulenti finanziari.

Azimut si avvale della consulenza di una società internazionale per la certificazione dei temi inerenti la privacy e per eventuali nuove iniziative di gestione del rischio in questa materia, qualora emergessero inadeguatezze rispetto al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR, General Data Protection Regulation - Regolamento UE 2016/679) entrato in vigore in Italia dal 25 maggio 2018.

Le unità estere del Gruppo sono dotate di policies sulla privacy aderenti alla normativa vigente in ciascun paese.

Nel 2019 non si sono registrati casi di violazione della privacy.

2. La sostenibilità del Gruppo

Il Gruppo opera nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG - Environmental, Social, Governance). Al fine di dare evidenza di questo approccio, il Gruppo si è dotato di una Politica ESG, funzionale all'identificazione, valutazione e gestione dei fattori ESG, che possono comportare sia rischi che



opportunità, per il conseguimento degli obiettivi aziendali. I principi ESG delineati all'interno della Politica sono strettamente connessi ai criteri distintivi di indipendenza, integrazione, partecipazione, internazionalizzazione e innovazione, che da sempre contribuiscono in maniera determinante al successo del Gruppo.

Da sempre Azimut si impegna a calarsi nel tessuto sociale locale dei paesi in cui opera, al fine di generare impatti positivi sull'economia reale. Azimut a novembre 2019 ha infatti annunciato la nuova strategia di investimenti sostenibili presentando un piano che lo pone tra i principali player a livello europeo nell'adesione ai principi ESG e lo rende il gestore in Italia con maggiori masse dedicate all'investimento ESG (a fine 2019 tali investimenti risultano pari a circa 9 miliardi di euro) e in piccole e medie imprese italiane (circa 10 miliardi di euro al 2024 attraverso Azimut Libera Impresa).

Inoltre, nel corso del 2020, Azimut prevede il lancio di una linea di fondi 100% ESG, con la creazione del marchio Azimut Sustainable.

In linea con la propria strategia, Azimut ha deciso su base volontaria di sottoscrivere i **Principles for Responsible Investment (PRI)**, un set di principi di investimento che promuovono una serie di azioni per incorporare tematiche ESG nelle pratiche di investimento e arricchire l'informativa fornita agli investitori su tale tematica.

Inoltre, al fine di monitorare e mitigare il proprio impatto ambientale e analizzare i rischi e le opportunità ad esso legati, Azimut nel corso del 2019, è diventata firmataria del **CDP** (ex Carbon Disclosure Project) con la qualifica di investor signatory e nel 2020 parteciperà alla compilazione del questionario climate change. Tali impegni presi con il CDP, un'associazione non profit che offre ad aziende e paesi un sistema per misurare, rilevare, gestire e condividere a livello globale informazioni riguardanti il cambiamento climatico, porterà il Gruppo ad acquisire sempre maggiore consapevolezza del modo in cui genera impatti sull'ambiente in modo diretto e indiretto e di comprendere al meglio le ripercussioni del cambiamento climatico sul business model presente e futuro.

Il Gruppo, infine, attraverso la società Azimut Capital Management, è socio del **Forum per la Finanza Sostenibile**, associazione non profit che raduna operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. Attraverso l'adesione, Azimut intende rimarcare il proprio interesse e impegno verso l'investimento sostenibile, con l'obiettivo di integrare i criteri ambientali, sociali e di governance nei prodotti e nei processi finanziari.

Gli stakeholder del gruppo e l'analisi di materialità

Nella sua attività, il Gruppo interagisce con una serie di stakeholder interni ed esterni che sono oggetto di specifiche linee di relazione. Il dialogo con gli stakeholder è particolarmente oculato, in quanto i servizi offerti (come la gestione del risparmio) risultano essere da un lato intangibili e dall'altro di fondamentale rilevanza per i clienti e per la collettività.

Si riporta qui di seguito la mappa degli stakeholder del Gruppo Azimut:



L'identificazione degli stakeholder principali è stata effettuata sulla base di una valutazione riguardante l'importanza di ciascuna tipologia di portatore di interesse per il business del Gruppo, basandosi su un giudizio derivato dall'esperienza circa la durata e la stabilità del rapporto intrattenuto.

Altri interlocutori, pur importanti, quali **fornitori** e **outsourcer**, non sono stati inclusi nell'elenco degli stakeholder in quanto vengono di volta in volta selezionati sulla base delle esigenze del momento nonché di apposite procedure e la loro attività è disciplinata e monitorata in funzione di specifici accordi contrattuali.

Clienti

Questa categoria rappresenta tutti i soggetti ai quali l'organizzazione offre soluzioni di investimento e attività di consulenza continuativa per la gestione del portafoglio di investimento.

Modalità di relazione

I clienti sono seguiti dai consulenti finanziari sulla base di un rapporto personalizzato e di assistenza continuativa. I consulenti a loro volta ricevono da Azimut Capital



Management Sgr Spa documentazione e indicazioni quotidiane, tramite il sito intranet aziendale, che possono essere utilizzate come supporto per la relazione con i clienti.

In aggiunta i clienti Azimut hanno la possibilità di accedere direttamente via web ai dati relativi ai loro investimenti e valutare nel tempo le caratteristiche dei prodotti acquistati, i rendimenti ottenuti e il rischio di mercato al quale sono esposti.

Consulenti finanziari

Rientrano in questa categoria tutti quei soggetti che, in rappresentanza dell'organizzazione, svolgono attività di consulenza verso terzi in materia di strumenti finanziari. Sono collaboratori legati ad Azimut Capital Management Sgr Spa da un contratto di agenzia.

Modalità di relazione

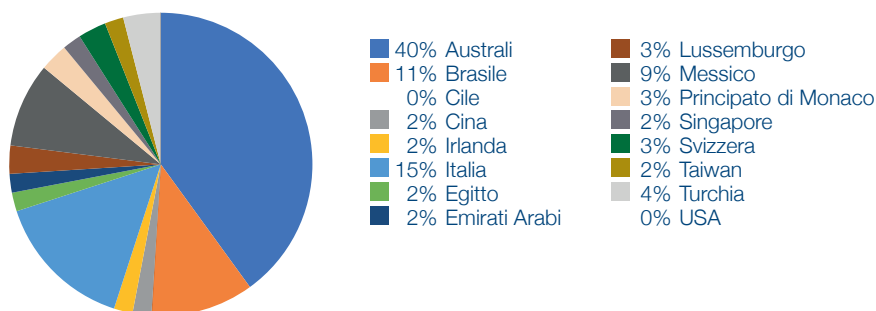
I consulenti finanziari vengono selezionati con particolare cura in quanto rappresentano il Gruppo nei confronti della clientela. Ricevono una costante aggiornamento informativo sui mercati, attraverso il sito intranet dedicato. Per i consulenti è prevista anche una tv aziendale che trasmette interviste e comunicazioni relativamente al mondo degli investimenti.

Tutti i consulenti partecipano a una convention annuale e, per gruppi di area o di tipologia, a incontri specifici nel corso dell'anno. Le occasioni di scambio sistematico di opinioni sono curate con particolare attenzione al fine di monitorare il grado di soddisfazione di questi stakeholder.

Dipendenti

Azimut pone l'elemento umano al centro del suo sistema; le persone che lavorano nelle società del Gruppo sono selezionate e seguite nel loro percorso lavorativo con particolare attenzione, a qualsiasi livello questi appartengano. Al 31/12/2019 il numero totale dei dipendenti del Gruppo, per il perimetro considerato, ammonta a 1.010 unità. Tale dato include i consulenti finanziari che hanno rapporti di subordinazione rispetto alle regolamentazioni del Paese di riferimento, mentre esclude i 1.929 consulenti finanziari operanti in Italia, che non hanno rapporti di subordinazione.

Dipendenti per paese - 31/12/2019 (%)



Modalità di relazione

La comunicazione interna risulta essere di fondamentale importanza per favorire il coinvolgimento di dipendenti e collaboratori. Attraverso la intranet aziendale a loro riservata, i dipendenti ricevono le principali informazioni attinenti agli “employee benefits” e alla società; possono inoltre accedere a una rassegna stampa quotidiana molto ampia che riporta, oltre alle citazioni di Azimut sui media cartacei e digitali, gli argomenti rilevanti del mercato finanziario, con particolare attenzione all’industria del risparmio gestito.

I dipendenti in Italia e all’estero ricevono, inoltre, tramite canale e-mail della Corporate Communications, i comunicati stampa finanziari (es. operazioni di acquisizione, raccolta mensile, risultati consolidati, eventi significativi) e le comunicazioni più rilevanti (es. messaggio dal CEO del Gruppo).

Comunità finanziaria/azionisti

Soggetti con i quali l’organizzazione instaura un dialogo continuo per creare valore nel medio lungo termine.

Modalità di relazione

Tutta l’attività di Investor Relations e Media Relations è finalizzata a veicolare le informazioni relative alla Holding e al Gruppo verso la comunità finanziaria e agli azionisti.

Nel corso del 2019 sono stati diramati 43 comunicati stampa relativi all’andamento mensile della raccolta, alle novità del Gruppo, alle rendicontazioni periodiche di tipo finanziario.

Ad azionisti istituzionali, analisti e potenziali investitori sono riservati incontri periodici sia telematici sia attraverso appositi road show a invito. Nel 2019 si sono svolte più di 150 conference call con analisti e investitori istituzionali e oltre 100 incontri diretti nelle principali piazze finanziarie del mondo, in particolare nel Nord America e Nord Europa.

Istituzioni e regolatori

Soggetti che svolgono attività di rappresentanza, vigilanza e regolamentazione del settore in cui l’organizzazione opera.

Modalità di relazione

Azimut mantiene un rapporto informativo costante con le autorità di vigilanza di tutti i paesi nei quali il Gruppo è presente, fermo restando il rispetto degli obblighi normativi.

In Italia, dove il Gruppo opera da più tempo, Azimut Capital Management Sgr Spa partecipa attivamente alle iniziative delle associazioni di settore (Assogestioni e Assoreti) e i consulenti finanziari sono membri dell’associazione professionale di categoria (Anasf), rivestendo ruoli dirigenti nell’ambito delle strutture elettive.



Collettività

Soggetti inclusi in realtà sociali e culturali con i quali l'organizzazione si relaziona nel corso della propria attività.

Modalità di relazione

La diffusione della presenza sul territorio di consulenti finanziari e clienti crea occasioni per la nascita e il rafforzamento di rapporti con le collettività locali, di qualsiasi natura questi siano (quali associazioni, enti che rappresentano gli interessi del contesto sociale locale) che si traducono innanzi tutto nell'organizzazione di incontri, generalmente di taglio formativo e informativo su temi inerenti i mercati finanziari, il risparmio, gli investimenti.

La partecipazione alla vita delle comunità si traduce nel sostegno a iniziative culturali e sportive. L'attività della Fondazione Azimut, pur nettamente distinta dagli aspetti di business del Gruppo, nel suo impegno sui temi della povertà e del disagio sociale, interagisce inevitabilmente con istituzioni locali impegnate sullo stesso terreno (soggetti ecclesiastici o municipali).

Il Gruppo ha svolto nel 2017 la prima analisi di materialità volta ad individuare i temi rilevanti per l'organizzazione in ambito non finanziario, attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

1. mappatura degli stakeholder: identificazione dei soggetti che influenzano e che sono influenzati dall'organizzazione, tenendo in considerazione il settore di riferimento, le prassi in essere presso *peers* e *competitors*, il modello di business e le caratteristiche del Gruppo;
2. identificazione dei temi di sostenibilità economica, ambientale e sociale potenzialmente rilevanti per il business del Gruppo e per i suoi stakeholder;
3. valutazione e validazione da parte del Management dei temi non finanziari potenzialmente rilevanti;
4. validazione con il vertice aziendale dell'analisi svolta.

Il processo ha permesso di identificare i fattori con impatto significativo sull'organizzazione e che influenzano in modo sostanziale la capacità del Gruppo di creare valore nel breve, medio e lungo termine, nonché una lista di temi non finanziari rilevanti. Considerando che Azimut opera in un contesto dinamico e soggetto a rapidi cambiamenti e in linea con il sempre maggior impegno del Gruppo sui temi ESG, ai fini della redazione della DNF 2019 è stato effettuato un aggiornamento dell'analisi di materialità. Tale analisi ha portato all'integrazione delle tematiche materiali già identificate con i temi relativi al cambiamento climatico e al rispetto delle diversità, per quest'ultima il Gruppo, data la rilevanza emersa sia da parte degli stakeholder esterni che dell'organizzazione, ha deciso di annoverarla separatamente all'interno delle tematiche materiali del 2019.

Di seguito l'elenco completo:

- Etica del business, anti-riciclaggio e lotta alla corruzione
- Gestione e sviluppo del capitale umano
- Gestione della rete e formazione dei consulenti finanziari
- Innovazione del portafoglio prodotti
- Soddisfazione della clientela

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

- Educazione finanziaria e sviluppo delle comunità locali
- Cambiamento climatico e gestione delle risorse ambientali
- Rispetto dei diritti umani
- Marketing responsabile e comunicazione trasparente
- Diversità e inclusione

Si riporta qui di seguito la correlazione tra i temi non finanziari rilevanti per Azimut, gli ambiti del Decreto e gli stakeholder coinvolti:

Ambiti del Decreto	Tema materiale per Azimut	Stakeholder coinvolti
Lotta alla corruzione attiva e passiva	<ul style="list-style-type: none"> • Etica del business, anti-riciclaggio e lotta alla corruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzioni e regolatori • Comunità finanziaria/azionisti
Temi attinenti al personale	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e sviluppo del capitale umano • Gestione della rete e formazione dei consulenti finanziari • Diversità e inclusione 	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti • Consulenti finanziari
Temi sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione del portafoglio prodotti • Soddisfazione della clientela • Educazione finanziaria e sviluppo delle comunità locali • Marketing responsabile e comunicazione trasparente 	<ul style="list-style-type: none"> • Collettività • Clienti
Rispetto dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei diritti umani 	<ul style="list-style-type: none"> • Collettività • Clienti • Dipendenti • Consulenti finanziari
Temi ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Climate change e gestione delle risorse ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> • Collettività • Clienti

Alcuni dei temi oggetto della Dichiarazione fanno parte dei caratteri distintivi di Azimut da prima che intervenisse un obbligo normativo di rendicontazione. L'attenzione al coinvolgimento dei dipendenti e consulenti nella gestione aziendale si è tradotta, per esempio, nella diffusa partecipazione azionaria iniziata con la fase costitutiva della rete di sim regionali (1989) e nel successivo management buy out (2001), sfociato nella quotazione del 2004. Dipendenti, manager, consulenti finanziari sono stati e restano parte consistente dell'azionariato rappresentando un'esperienza di partecipazione diffusa unica nel settore.

Nel giugno 2018 è stata lanciata un'operazione di rafforzamento della partecipazione azionaria dei dipendenti, manager, gestori e consulenti finanziari volta anche a consentire ai collaboratori entrati a lavorare nel gruppo dopo il primo management buy out di partecipare al Patto di Sindacato. Grazie a questa operazione 1.206 azionisti aderenti al Patto hanno acquistato circa 7 milioni di azioni ordinarie Azimut Holding, pari al 5,0% del capitale sociale.



I rischi non finanziari

Il Gruppo Azimut dispone di un sistema di gestione dei rischi il cui scopo è identificare, valutare e controllare i rischi ai quali è esposto in tutte le aree di attività. I rischi individuati sono costantemente monitorati al fine di garantire la continuità operativa e la realizzazione degli obiettivi aziendali. Per ulteriori informazioni in merito alla struttura di gestione dei rischi e di controllo interno adottato dal Gruppo si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza. Per ulteriori informazioni rispetto ai principali rischi individuati e il loro monitoraggio si rimanda alla sezione "Principali rischi ed incertezze" all'interno della Relazione sulla Gestione.

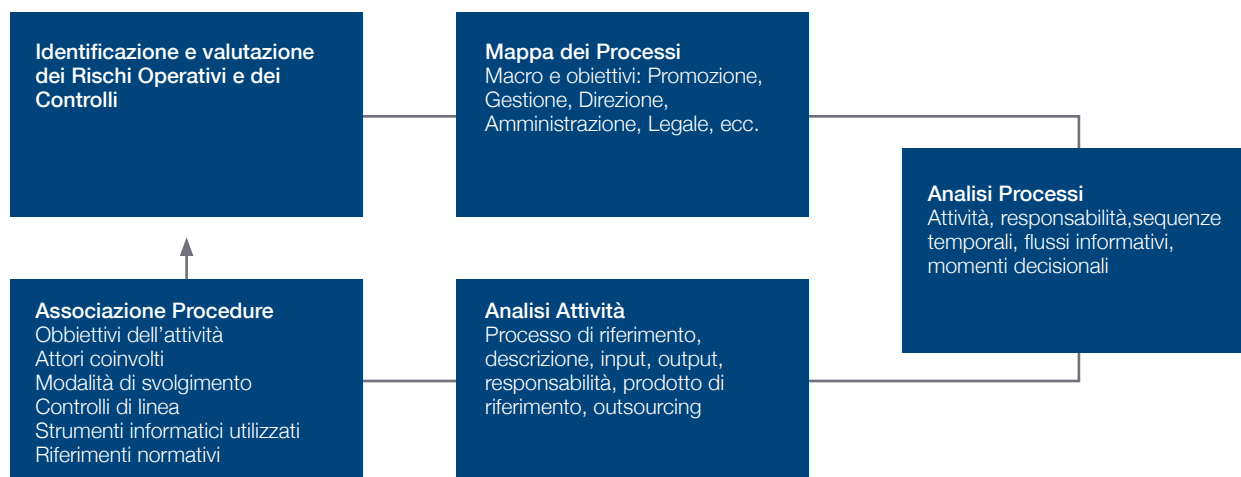
Azimut Holding Spa ha recentemente potenziato il proprio sistema di Governance affiancando alla Direzione Risk Management la Funzione Operational & Reputational Risk Management.

Per quanto riguarda i rischi operativi, il processo di controllo di tali rischi si fonda su un modello ciclico di monitoraggio basato sulla:

- Identificazione dei rischi
- Misurazione e valutazione dei rischi
- Implementazione di controlli

Che comporta la seguente:

- Determinazione del livello di rischio accettabile
- Mitigazione e gestione dei rischi
- Trasferimento del rischio (ove possibile)



Per tutte le aree di business si realizza la mappatura dei rischi, e event type collegati, secondo lo schema Basilea II, analizzando, per ogni processo e attività di competenza, le procedure in essere e conducendo degli assessment con i responsabili.

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

Rischi analizzati

Human Resource
Processi
Sistemi
Eventi esterni

Event type collegati

Illeciti Interni
Illeciti Esterni
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro
Clienti, Prodotti e Prassi Operative
Disastri e altri eventi
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità
Esecuzione, delivery e gestione dei processi

È stato perseguito con successo il processo di consolidamento del flusso di Operational Risk reporting da tutto il Gruppo. Per tutte le società non sono stati riscontrati rischi considerati rilevanti secondo la metodologia di analisi adottata, dimostrando l'idoneità dei controlli in essere e delle attività atte a mitigare il rischio. Con riferimento alle aree specifiche di rischi rispetto agli ambiti indicati dal Decreto, trasversalmente trattati nella politica ESG del Gruppo, e relative modalità di gestione delle tematiche e dei rischi ad essi connessi implementate dal Gruppo, sono riportate informazioni nella tabella seguente.



Ambiti indicati dal Decreto	Rischi individuati	Modalità di gestione/policy
Lotta alla corruzione attiva e passiva	L'attuale sistema di <i>risk management</i> del Gruppo individua rischi connessi alla corruzione principalmente afferenti alla possibilità che si verifichino episodi di corruzione attiva.	I rischi sono mitigati grazie ai seguenti strumenti di gestione e policy posti in essere dal Gruppo: <ul style="list-style-type: none"> • Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 • Codice Etico (D.Lgs. 231/2001) • Politica di anticiclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo • Policy Whistleblowing Tali documenti, che si applicano alla Capogruppo, alle partecipate italiane, e nei singoli Paesi in conformità alle leggi locali, hanno contenuto normativo e valore di strumento operativo.
Temi attinenti al personale (inclusa la salute e sicurezza sul lavoro e le azioni poste in essere per garantire la parità di genere)	Attraverso la mappatura dei rischi svolta secondo lo schema Basilea II, realizzata nel 2018 dal Gruppo, sono stati individuati alcuni potenziali rischi in materia di rapporti con il personale. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Assunzione e cessazione del personale • Remunerazione • Errata selezione delle risorse I rischi attinenti alla salute e sicurezza sono analizzati con le modalità previste dalla normativa vigente in materia.	I rischi individuati mostrano un profilo di rischio basso. Le attività di mitigazione sono accuratamente presidiate. Si riportano qui di seguito i principali strumenti posti in essere: <ul style="list-style-type: none"> • Politica di Remunerazione • Codice Etico (D.Lgs. 231/2001) Non sono state definite ulteriori politiche attinenti al personale e per garantire la parità di genere a, livello Corporate, in quanto ritenute non necessarie sulla base dei rischi individuati e delle strategie di business dell'organizzazione.
Temi sociali (inclusi rapporti commerciali, rapporti di fornitura o subappalto)	L'attuale sistema di <i>risk management</i> del Gruppo analizza i rischi principalmente connessi alle funzioni delegate in outsourcing e i rischi connessi alla condotta della rete commerciale, per i quali si rimanda a quanto già riportato nelle Relazione sulla Gestione.	Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per un approfondimento sulle modalità di gestione dei rischi connessi alle funzioni delegate in outsourcing e rischi connessi alla condotta della rete commerciale. Tali ambiti sono regolati dalle norme di Banca d'Italia e Consob.
Rispetto dei diritti umani	Il Gruppo ritiene che tale tematica sia rilevante ma, al momento, non è formalmente integrata nel processo di Risk Assessment. Il tema è all'attenzione del Gruppo per ulteriori esplicitazioni.	I codici etici e di comportamento delle diverse società del Gruppo richiamano il tema in linea con le normative nazionali.

Ambiti indicati dal Decreto	Rischi individuati	Modalità di gestione/policy
Temi ambientali	Il Gruppo ritiene che tale tematica sia rilevante ma, al momento, non è formalmente integrata nel processo di Risk Assessment. Il tema è all'attenzione del Gruppo per ulteriori esplicitazioni.	In funzione del tipo di attività svolta, il tema viene affrontato a livello di modalità organizzative del lavoro. Per le modalità di gestione si rimanda al capitolo 6. "La tutela ambientale".

3. Un'offerta sostenibile

Il Gruppo Azimut negli ultimi anni è stato caratterizzato, in linea con il contesto in cui opera, a una sempre maggiore attenzione verso soluzioni di investimento innovative e sostenibili.

I prodotti offerti

Prodotti innovativi

L'impegno di mettere a disposizione della clientela strumenti di investimento interessanti e ancora non presenti sul mercato ha caratterizzato tutta la storia di Azimut con il lancio di numerose tipologie di fondi del tutto originali. L'innovazione di prodotto è sempre stata una costante per l'operatività del business, con il lancio di strumenti di investimento tattici e strategici in grado di rispondere alle esigenze di diverse tipologie di clientela nazionale e internazionale.

Lo sviluppo estero ha dato ulteriore impulso alla spinta innovativa del Gruppo come dimostrano ad esempio AZ Fund 1 - Renminbi Opportunities, il comparto UCITS IV più grande al mondo specializzato nell'investimento in Renminbi Off-shore e AZ Fund 1 - Cat Bond, che investe in strumenti con esposizione a rischi assicurativi di natura catastrofale, lanciati nel 2011 dopo le acquisizioni in Cina e Svizzera, specifici per investitori con un profilo di rischio alto. Nell'autunno 2013 la concretizzazione della strategia di sviluppo all'estero del Gruppo si riflette anche nel lancio di AZ Multi Asset - Global Sukuk, prodotto UCITS IV compliant che permette di investire in un asset class emergente e nuova tra gli strumenti a reddito fisso, i sukuk (obbligazioni che generano dei profitti predeterminati e che rispettano i principi della Sharia).

Nel quadriennio 2016/2019, sono stati lanciati, tra gli altri, alcuni prodotti che Azimut ritiene particolarmente innovativi:

- **Munis Yield** - comparto del fondo lussemburghese AZ Fund 1 che investe principalmente in obbligazioni di municipalizzate americane e/o US treasuries.
- **Global Infrastructure** - comparto del fondo lussemburghese AZ Fund 1 che investe principalmente in titoli emessi da società globali che possiedono e/o gestiscono attività infrastrutturali quali utilities (acqua, elettricità, gas, raccolta dei rifiuti), trasporto e stoccaggio di materie prime, strade a pedaggio, aeroporti, telecomunicazioni, porti, reti ferroviarie e altre infrastrutture socio-economiche. È uno strumento che mette a disposizione del singolo risparmiatore una gestione solitamente riservata a investitori istituzionali.



- **Azimut Private Debt Fund** - lanciato nel 2018 è un fondo chiuso della durata consigliata di sette anni che investe in strumenti finanziari rappresentativi di credito alle imprese. Si tratta di uno strumento che mette a disposizione del risparmiatore una tipologia di investimento solitamente riservata a investitori istituzionali.
- **New World Opportunities e Income Opportunities** – comparti azionari e obbligazionari di AZ Fund il cui obiettivo è la crescita del capitale a medio e lungo termine, attraverso la gestione attiva di un portafoglio di titoli emessi da società o da governi di tutto il mondo. I comparti offrono infatti un modello assolutamente innovativo in tema di gestione, facendo leva sulle specifiche expertise globali accumulate nel tempo dalle diverse società di gestione appartenenti al Gruppo Azimut.
- **DEMOS I** - primo fondo chiuso di Private Equity creato per il mondo retail grazie alla competenza e continua ricerca di innovazione finanziaria di Azimut Libera Impresa. Una vera e propria democratizzazione della strategia di investimento, studiata per consentire anche ai piccoli investitori di accedere a opportunità finora riservate solo agli istituzionali e contribuire, insieme alle aziende, allo sviluppo dell'economia reale. Il fondo ha l'obiettivo di accrescere nel tempo il valore dei capitali raccolti mediante il raggiungimento di rendimenti superiori a quelli di investimenti caratterizzati da minor rischio e maggiore liquidabilità.
- **Global Invest** - primo fondo di fondi globale di Private Equity istituito da Azimut con delega di gestione affidata ad Hamilton Lane, uno dei principali player a livello mondiale specializzato nella gestione di fondi alternativi.

Prodotti sostenibili

La politica di prodotto del Gruppo pone particolare enfasi al rispetto dei principi di sostenibilità delle decisioni sottostanti la costruzione dei portafogli di investimento. I principi di investimento sostenibile vengono definiti come investimenti in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali (“Environment”) e sociali (“Social”) così come investimenti in società che perseguono politiche di adeguato governo ed organizzazione aziendale (“Governance”).

Nel corso del 2019 la società lussemburghese del Gruppo ha mantenuto i propri prodotti sostenibili *AZ Multi Asset - Sustainable Equity Trend*, *AZ Multi Asset - Sustainable Hybrid Bond* e lanciato il nuovo fondo di fondi AZ Fund 1 Equity Global ESG. Inoltre, nel corso del 2020 è previsto il lancio di nuovi investimenti sostenibili con particolare riferimento, per la prima volta, a investimenti tematici.

Equity Global ESG è un comparto di AZ Fund che mira a selezionare fondi d'investimento con focus globale/regionale che rispettano i criteri ESG, con l'obiettivo di fornire all'investitore un accesso alle migliori expertise globali. L'approccio innovativo all'investimento, va ad abbinare ai naturali obiettivi di risultati finanziari, con il contestuale ottenimento di un impatto positivo dal punto di vista ambientale, sociale e di governo societario, attraverso l'investimento in strumenti finanziari emessi da aziende che rispettano i tali criteri.

AZ Multi Asset - Sustainable Equity Trend e *AZ Multi Asset - Sustainable Hybrid Bond* sono due comparti del fondo comune di investimento AZ Multi Asset caratterizzati da una politica di investimento focalizzata su emittenti che aderiscono agli standard di soste-

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

nibilità ESG (Environmental, Social, e Governance). *AZ Multi Asset - Sustainable Equity Trend* unisce alla selezione dei titoli anche l'analisi basata sui criteri di sostenibilità ESG mentre *AZ Multi Asset - Sustainable Hybrid Bonds* (precedentemente attivo all'estero) investe in obbligazioni ibride/subordinate e/o perpetue, emesse da emittenti che aderiscono ai criteri ESG (Environmental, Social, Governance). Per tali comparti il processo di investimento attuato da AZ Fund Management prevede l'individuazione (con il supporto di Vontobel AM in qualità di advisor) di un paniere di titoli «sostenibili ESG» e, successivamente, la selezione da parte della Società di gestione di quelli oggetto di investimento. In altre circostanze è lo stesso gestore a scegliere lo strumento finanziario da inserire nel portafoglio del comparto chiedendo poi all'advisor di verificare - attraverso il filtro dei criteri ESG - la sostenibilità dell'investimento.

Si segnala che a febbraio 2020 è avvenuta la fusione di AZ Multi Asset - Sustainable Equity Trend in AZ Fund - AZ Equity - Global ESG; e che il comparto AZ Bond - Sustainable Hybrid è passato dal fondo AZ Multi Asset ad AZ Fund 1.

Nel corso del 2019 Azimut ha dichiarato di voler investire 7 miliardi di euro (circa il 30% dei fondi gestiti da AZ Fund Management) in società e asset dotati di un rating di sostenibilità di almeno BBB calcolato sulla base dei dati di ricerca ESG della società MSCI. Superando l'obiettivo prefissato, a fine 2019 tali investimenti risultano pari a 9 miliardi di euro, rappresentati da circa 20 fondi. Per tali portafogli il processo di investimento attuato prevede l'individuazione di un paniere di titoli «sostenibili ESG» e, successivamente, la selezione da parte della Società di gestione di quelli oggetto di investimento. Il Gruppo elabora uno score ESG interno con l'obiettivo di costruire portafogli con un rating ESG, calcolato con i criteri della società di ricerca MSCI, almeno uguale o superiore a "BBB".

Azionari		Obbligazionari		Allocation/Bilanciati	
Global Growth Selector	A	Hybrid Bonds	AA	Core Brands	A
Global Infrastructure	A	Sustainable Hybrid Bonds	AA	Dividend Premium	A
American Trend	A	Solidity	BBB	European Dynamic	A
European Trend	A	CGM Opportunistic Corp Bond	A	Formula Macro Dynamic Trading	A
AZ Equity Global ESG	A	CGM Opportunistic USD Corp Bond	A	Strategic Trend	A
Formula 1 Absolute	A	US Income	A	Top Rating	A
RIN G.A.M.E.S.	A				
Trend	A				

Inoltre, a partire dal 2019, Azimut ottiene semestralmente l'attribuzione di un rating ESG da parte di Vigeo Eiris, agenzia di rating e ricerca specializzata in sostenibilità, su 27 comparti di prodotti, di cui 15 appartenenti alla gamma di Azimut Sustainable, e su una decina di mandati istituzionali.



Con l'annuncio della creazione, nel corso del 2020 di Azimut Sustainable, la nuova gamma di prodotti sostenibili, il Gruppo si presenta sul mercato con un'offerta di investimento ESG unica in Italia, per varietà dei prodotti e per quantità delle risorse dedicate. La nuova linea di fondi si basa sul rispetto dei principi di sostenibilità nella costruzione dei portafogli di investimento che contribuiscono ad obiettivi ambientali, sociali e in società che perseguono politiche di adeguato governo ed organizzazione aziendale (governance).

All'interno della propria politica ESG, il Gruppo definisce la propria politica di prodotto sostenibile che si manifesta attraverso un approccio strutturato che beneficia dell'impiego di diverse tecniche di sviluppo gestionale:

- **Exclusion:** selezione negativa basata su regole di investimento predefinite che escluda società le cui attività controverse rappresentano il business principale ovvero i cui rischi collegati non siano mitigati dal management;
- **Best in class:** selezione positiva per società che hanno leadership nello sviluppo sostenibile;
- **ESG integration:** integrazione di fattori ESG nella costruzione dei portafogli con particolare attenzione al raggiungimento di un equilibrio sostenibile per la complessità degli investimenti degli stessi;
- **Sustainability themed and Impact investing:** investimenti tematici e ad impatto per cui gli investitori sacrificano una parte della potenziale performance per il supporto ed impatto per il raggiungimento agli obiettivi ESG.

Al fine di rafforzare ulteriormente la gamma di prodotti ESG, il Gruppo prevede, per giugno 2020, la creazione di una linea di comparti full SRI e investimenti tematici.

Prodotti a scopo sociale

Viva è sempre stata anche l'attenzione al sociale: Azimut è stata tra le prime società di gestione a proporre sul mercato italiano del risparmio un fondo che destinava, a organizzazioni umanitarie indicate dai clienti, i rendimenti del denaro investito (1995 Fondo Azimut Solidarietà). Oggi questa opportunità è data ai sottoscrittori del fondo AZ Fund Equity Global ESG.

Sempre nell'area degli investimenti attenti all'impatto ambientale e sociale prosegue l'iniziativa del Gruppo in Brasile dove viene collocato *AZ Quest Azimut Impacto* un fondo che finanzia, attraverso il 30% delle commissioni di gestione incassate, iniziative di impatto sociale (ambiente, educazione, sviluppo delle comunità sotto il profilo sanitario). *AZ Quest Azimut Impacto* è il primo strumento lanciato in Brasile accessibile a investitori retail per partecipare a iniziative di impatto sociale.

Azimut crede fortemente che il risparmio privato possa fungere da volano per lo sviluppo delle piccole e medie imprese che rappresentano la spina dorsale non solo economica ma anche sociale del nostro Paese.

Azimut Libera Impresa è quindi una piattaforma integrata di prodotti e servizi dedicata a imprenditori/PMI da un lato e investitori/risparmiatori dall'altro, con l'obiettivo di favorire l'immissione di liquidità nell'economia reale al fine di stimolarne

**Azimut Libera Impresa –
Il risparmio come motore
per la crescita della PMI**

la crescita e renderla sostenibile nel tempo, offrendo al contempo opportunità di rendimento e creazione di valore a risparmiatori/investitori.

A fine 2019, Azimut ha annunciato anche la costituzione della nuova divisione immobiliare e infrastrutture che permette al Gruppo di avviare un'operatività negli investimenti immobiliari con un focus anche sulle infrastrutture sociali.

La sfida che ha raccolto Azimut non è quindi limitata al solo investimento in forma di equity o debito. Azimut si prefigge l'obiettivo di supportare imprenditori e management nell'implementazione di strategie aziendali volte a:

- Favorire l'internazionalizzazione facendo leva sul Made in Italy
- Gestire i passaggi generazionali
- Rafforzare la struttura manageriale / corporate governance
- Stimolare la crescita per linee esterne ("buy and build")
- Migliorare l'organizzazione e i processi operativi

Tale piattaforma, a portata anche degli investitori Retail, rappresenta una grande opportunità di democratizzazione dell'investimento in asset class storicamente riservate ad investitori istituzionali.

Investire in economia reale permette di intercettare all'interno del ricco tessuto produttivo italiano aziende/iniziativae caratterizzate da grandi capacità imprenditoriali, alti tassi di crescita ed innovazione con alcuni specifici vantaggi come la decorrelazione del valore dei mercati privati dagli andamenti dei mercati finanziari quotati e un contesto normativo sempre più favorevole, l'adozione di politiche fiscali espansive, la crescente trasparenza degli asset non quotati.

Durante il 2019 sono state molte le novità volte a rafforzare l'impegno del Gruppo nell'offerta di investimenti alternativi ai propri clienti, in particolare:

- creazione del nuovo fondo ITALIA 500, realizzato in collaborazione con P101, dedicato all'investimento in start up e PMI innovative e che è al momento in fase autorizzativa da parte delle autorità competenti. Dopo 5 anni di presenza nel mondo delle start up, con SiamoSoci e Mamacrowd, e nel venture capital in Italia attraverso la partnership con P101 Sgr, Azimut infatti rafforza la collaborazione con la creazione del nuovo fondo comune di investimento alternativo chiuso non riservato con 40 milioni di euro di target di raccolta e un importo minimo di sottoscrizione di 5 mila euro. Le aziende target sono start up con un fatturato sino a 5 milioni di euro e PMI con sede prevalentemente in Italia, operanti su tecnologie, prodotti e/o servizi riferibili ai settori industriali e digitali, con un fatturato compreso tra i 5 e 50 milioni di euro. La durata del fondo è di 10 anni;
- partnership con la piattaforma di innovazione B2B Gellify: il gruppo del risparmio gestito ha partecipato in qualità di lead investor a un round di finanziamento di 15 milioni di euro nella piattaforma che seleziona, investe e fa crescere start up innovative nel settore digitale e le connette con aziende consolidate in ottica di open innovation;
- avvio di un accordo con la fintech londinese Wisefunding che, basandosi su un algoritmo proprietario, sta rivoluzionando il mondo della valutazione del rischio creditizio per le piccole e medie imprese. Oggi Wisefunding opera in tutta Europa



facendo leva su una tecnologia altamente avanzata che partendo dall'eredità del primo e più famoso modello di scoring al mondo, lo Z-Score, ha sviluppato modelli specifici per le PMI applicando le più avanzate tecnologie di Intelligenza Artificiale per automatizzare e standardizzare il più possibile il processo di valutazione del merito creditizio delle PMI. Il Gruppo Azimut potrà offrire questo servizio che replica il processo delle agenzie di rating in maniera automatizzata in esclusiva alle aziende italiane.

Inoltre, a conferma dell'impegno sempre più crescente verso le tematiche ESG, nella maggioranza degli investimenti in fondi di Azimut Libera Impresa viene utilizzato un approccio di esclusione nei confronti di imprese che palesemente non diano garanzie del rispetto dei diritti umani nell'esercizio della propria attività e che producano o commercializzino, ad esempio:

- tabacco;
- materiale pornografico;
- armi o armamenti (ivi incluse le parti ad essi esclusivamente destinati);
- soluzioni elettroniche o programmi che siano specificamente congegnati per permettere illegalmente: i) l'accesso a network elettronici, ii) lo scarico di dati in formato elettronico;
- la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione tecnica in relazione alla clonazione umana;
- la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione tecnica in relazione ad organismi geneticamente modificati;
- casinò e attività equivalenti;
- giochi e scommesse, ovvero produzione o commercializzazione di prodotti connessi al medesimo;
- compro oro e trading di metalli preziosi al dettaglio.

Nel corso del 2019 inoltre Azimut ha iniziato il processo volto allo sviluppo di un fondo che, oltre ad escludere determinate imprese dall'universo investibile, integri, nella strategia di gestione, fattori di sostenibilità e responsabilità, attraverso un'incorporazione degli stessi nel processo di, e nella selezione degli, investimenti. Nell'ambito dei parametri in esame sono presi in considerazione ad esempio criteri ambientali, sociali e di governance.

Per quanto riguarda l'offerta relativa a immobili e infrastrutture per il 2020 è previsto l'investimento in un fondo chiuso volto a massimizzare il risultato netto da ripartire tra i partecipanti ma anche a generare un impatto sociale e/o ambientale positivo che sia misurabile e favorevole. Tali obiettivi saranno perseguiti sia mediante l'ottimizzazione del rendimento, ovvero mediante la cessione degli assets acquisiti dal Fondo, anche previa valorizzazione degli stessi, sia destinando gli assets oggetto di investimento allo sviluppo di iniziative con ritorni sociali individuabili ex ante e misurabili ex post. Nell'attuazione della propria politica di investimento il Fondo tenderà al perseguimento di finalità di sostenibilità e responsabilità negli investimenti in linea con i principali standard di settore e, in particolare, dei principi ESG (Environmental, Social and Governance).

L'attenzione verso i nostri Clienti

L'asset principale del Gruppo è la clientela. Ai clienti è rivolto il massimo dello sforzo sia in termini di gestione (performance, innovazione e assortimento di prodotto) sia in termini di consulenza (assistenza personalizzata di lungo periodo da parte di professionisti collaudati).

La crescita e la fidelizzazione della clientela sono tra gli obiettivi costanti dell'operato del Gruppo a tutti i livelli. L'attenzione per la soddisfazione della clientela viene monitorata innanzitutto attraverso l'analisi dei dati (investimenti/disinvestimenti) per singolo cliente, numero e tipologia dei reclami.

Per quanto riguarda i reclami ricevuti dai clienti residenti in Italia (a livello quantitativo il nucleo senz'altro più rilevante) nel 2019 sono stati complessivamente 169. L'incidenza dei reclami sul totale dei clienti risulta di circa lo 0,8 per mille.

Inoltre la funzione di revisione interna ha promosso, a livello di società italiane del Gruppo, la verifica del grado di soddisfazione della clientela in Italia tramite un apposito questionario. Il progetto, denominato "Customer Satisfaction" prevede che il responsabile di area, insieme con il consulente di riferimento, si rechino dal cliente e gli sottopongano un questionario di domande finalizzate sia a verificare la soddisfazione della clientela sia a eventualmente individuare la presenza di comportamenti non conformi.

Nel 2019 il questionario è stato sottoposto a un campione di clienti distribuiti in tutte le aree commerciali. Dei 1.293 clienti che hanno risposto al questionario il 53,4% si dichiara estremamente soddisfatto del rapporto con Azimut, il 42,2% soddisfatto, il 3,9% abbastanza soddisfatto e solo lo 0,5% poco soddisfatto.

Marketing responsabile e comunicazione trasparente

Azimut si attiene scrupolosamente alla normativa di settore in materia di comunicazione informativa e promozionale e non ha identificato nel triennio alcuna contestazione al riguardo da parte delle autorità di vigilanza.

La trasparenza della comunicazione rivolta al pubblico e ai clienti, al di là degli obblighi di legge, viene considerata un elemento decisivo nella costruzione di rapporti stabili e positivi con la clientela.

Ogni mese, attraverso la intranet, viene messo a disposizione dei consulenti un kit di schede informative su ciascun prodotto gestito dal gruppo che dà conto dell'andamento, del portafoglio, della volatilità. Queste schede informative sono utilizzate dai consulenti per fornire assistenza alla clientela.

4. Le nostre persone

La qualità della gestione la trasparenza e l'efficacia della comunicazione nei confronti del mercato, l'accuratezza del supporto prestato ai consulenti finanziari e del servizio offerto ai clienti sono elementi fondamentali per la stabilità e la crescita del business. Le persone che, nelle diverse funzioni e in tutte le aree geografiche, lavorano per il conseguimento di questi risultati sono oggetto di impegno continuo di valutazione e valorizzazione.

A fine 2019, le persone del Gruppo si suddividono in 1.010 dipendenti e 1.929 consulenti finanziari.



Dipendenti

Dipendenti per paese e genere²

	31/12/19			31/12/18		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Italia	62	94	156	86	115	201
Australia	219	181	400	181	144	325
Brasile	44	66	110	35	65	100
Cile	1	3	4			
Cina Hong Kong	5	4	9			
Cina Shangai	3	5	8			
Egitto	2	21	23			
Emirati Arabi Uniti	6	10	16			
Irlanda	2	14	16	2	13	15
Lussemburgo	5	25	30	4	21	25
Messico	39	47	86	38	56	94
Principato di Monaco	7	25	32	6	27	33
Singapore	12	9	21			
Svizzera	10	22	32	9	21	30
Taiwan	16	8	24			
Turchia	25	14	39	21	12	33
USA		4	4			
Totale	458	552	1.010	382	474	856

Pur essendo ancora molto importante la componente di dipendenti in Italia, dove il Gruppo conta quasi trent'anni di vita, e in Europa dove lo sviluppo in Lussemburgo e Irlanda data da oltre un decennio, il numero di dipendenti in altri paesi e in altri continenti cresce rapidamente quale conseguenza dello sforzo di internazionalizzazione. Vale la pena anche di ricordare che i sistemi di collocamento dei servizi di gestione del risparmio hanno diverse forme organizzative nelle varie aree geografiche; in Italia il collocamento è svolto da personale non dipendente quali sono i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede mentre in alcuni paesi è svolto da personale dipendente. Questo spiega ad esempio il numero elevato di dipendenti in Australia (400) in quanto in tale voce sono compresi sia i dipendenti dedicati a ruoli manageriali/amministrativi/organizzativi, sia quelli impegnati come consulenti e dedicati al rapporto con la clientela.

² L'incremento del numero totale di dipendenti al 31/12/2019 rispetto al 31/12/2018 tiene in considerazione anche l'ampliamento del perimetro di rendicontazione come descritto in nel paragrafo "Nota metodologica".

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

Dipendenti per livello professionale e per genere

	2019			2018		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Top Management/Director	19	125	144	19	101	120
Middle Management	58	130	188	52	125	177
Staff	381	297	678	311	248	559
Totale	458	552	1.010	382	474	856

La consistenza numerica di middle e top management (intorno al 33% del totale a fine 2019) riflette l'impegno a dotare la struttura di professionalità qualificate ed è anche conseguenza della scelta di esternalizzare una serie di attività di back office a società specializzate che svolgono queste funzioni con notevole specializzazione ed evidenti economie di scala.

Analizzando la segmentazione per livello professionale e per genere nei diversi paesi, risulta evidente un maggior equilibrio di livello tra i generi realizzato in Italia rispetto agli altri paesi, anche se in alcuni di questi l'esiguità dei numeri rende poco significativo il confronto.

Prosegue inoltre l'analisi di fattibilità per l'introduzione di forme di smart working idonee a conciliare esigenze di vita privata e lavoro.

Dipendenti per fascia d'età e livello professionale

	2019				2018			
	≤ 29 anni	30 - 50 anni	≥ 51 anni	Totale	≤ 29 anni	30 - 50 anni	≥ 51 anni	Totale
Top Management/Directors	83	61	144	144	73	47	120	120
Middle Management	5	146	37	188	3	139	35	177
Staff	168	392	118	678	146	318	95	599
Totale	173	621	216	1.010	149	530	177	856

L'analisi della distribuzione dei dipendenti per fascia di età rileva ai fini di una stima delle prospettive di crescita (giovani sotto i 29 anni) raffrontate con la presenza di esperienze consolidate (fascia 30-50 anni) e con le prospettive di ricambio generazionale (over 51).

Dipendenti per tipologia contrattuale (determinato/indeterminato) e per genere

	31/12/19			31/12/18		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Contratto indeterminato	434	538	972	354	457	811
Contratto determinato	24	14	38	28	17	45
Totale	458	552	1.010	382	474	856



Il 96% dei dipendenti viene offerto un contratto a tempo indeterminato. Inoltre, il 91% dei dipendenti ha contratti a tempo pieno mentre il 9% dei contratti è part-time, utilizzato principalmente da donne³ come conseguenza di richieste delle stesse lavoratrici in particolari periodi di accudimento dei figli.

Dipendenti per tipologia di impiego, per genere e per paese al 31/12/2019

	Donne			Uomini		
	Full-time	Part-time	Totale	Full-time	Part-time	Totale
Italia	60	2	62	94		94
Australia	150	69	219	169	12	181
Brasile	44		44	66		66
Cile	1		1	3		3
Cina Hong Kong	5		5	4		4
Cina Shanghai	3		3	5		5
Egitto	2		2	21		21
Emirati Arabi Uniti	5	1	6	10		10
Irlanda	2		2	14		14
Lussemburgo	4	1	5	25		25
Messico	39		39	47		47
Principato di Monaco	6	1	7	24	1	25
Singapore	12		12	9		9
Svizzera	9	1	10	22		22
Taiwan	16		16	8		8
Turchia	25		25	14		14
USA				4		4
Totale	383	75	458	539	13	552

³ Il 16% delle donne del Gruppo lavora con orario ridotto, mentre solo il 2% degli uomini presenti nel Gruppo usufruisce della formula part-time.

Dipendenti per tipologia di impiego, per genere e per paese al 31/12/2019

	Donne			Uomini		
	Full-time	Part-time	Totale	Full-time	Part-time	Totale
Italia	82	4	86	113	2	115
Australia	108	73	181	128	16	144
Brasile	35		35	65		65
Irlanda	2		2	13		13
Lussemburgo	4		4	21		21
Messico	38		38	56		56
Principato di Monaco	5	1	6	26	1	27
Svizzera	9		9	21		21
Turchia	21		21	12		12
Totale	304	78	382	455	19	474

Consulenti finanziari

I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che costituiscono la parte più rilevante dell'attività di collocamento svolta dal Gruppo, sono un fenomeno molto specifico del mercato finanziario italiano. Sono iscritti (mediante esame di certificazione delle competenze) a un Albo gestito e vigilato da un apposito Organismo pubblico (Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei Consulenti Finanziari), sono disciplinati da normative comportamentali molto stringenti e la violazione delle regole di comportamento è punita con sanzioni di diversa gravità che possono arrivare alla radiazione dall'Albo e di conseguenza all'interdizione alla professione.

In altri paesi nei quali il Gruppo opera, la professione di consulente finanziario è disciplinata da diverse normative e diversi sono i rapporti anche di lavoro che intercorrono con le società di gestione e di offerta dei servizi di investimento.

Gli oltre 1.800 consulenti finanziari di Azimut in Italia hanno un contratto di agenzia con Azimut Capital Management Sgr Spa per la consulenza e il collocamento di risparmio gestito e con Azimut Financial Insurance Spa per la consulenza e il collocamento di prodotti assicurativi. Pur essendo tenuti a lavorare in esclusiva per Azimut, non sono dipendenti.

In Italia, i consulenti sono organizzati per aree territoriali coordinate ciascuna da un manager (Managing Director) e da più area manager, supportati da diversi team manager. Tutti questi livelli di coordinamento mantengono con Azimut Capital Management Sgr Spa un rapporto di agenzia e vengono comunque remunerati su base provvisoria per la loro attività. I manager territoriali rispondono direttamente alla direzione commerciale con la quale si incontrano ogni settimana per la pianificazione e il monitoraggio dei principali risultati conseguiti e per commentare eventuali feedback ricevuti dalla clientela e il livello di raggiungimento degli obiettivi aziendali. All'interno dei 1.929 consulenti finanziari c'è un gruppo di 266 soggetti che costituiscono la divisione di Wealth Management, professionisti specializzati nel rappor-



to con clienti di fascia alta. La struttura commerciale è composta da 7 Managing Director, 31 Area Manager, 17 RWM e 85 Team Manager.

Consulenti finanziari per età e genere

	31/12/19			31/12/18		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
<= 29 years	21	37	58	19	28	47
30 - 50 years	169	540	709	146	515	661
>= 51 years	197	965	1162	165	893	1.058
Totale	387	1.542	1.929	330	1.436	1.766

I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti all'Albo gestito dall'apposito Organismo di vigilanza sono (a fine 2018) complessivamente 55.311 di cui stimati attivi 35.099. Di questi 22.330 risultano impegnati con le società del sistema Assoreti, ossia con imprese (banche, Sim, Sgr) paragonabili ad Azimut come operatività sul mercato.

Secondo le informazioni fornite sul sito dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei Consulenti Finanziari (www.organismocf.it) le donne rappresentano circa il 20% degli iscritti mentre non è disponibile una percentuale relativa alle donne che esercitano effettivamente la professione.

Il dato di presenza femminile nell'universo dei consulenti finanziari Azimut (20% nel 2019, 18,7% nel 2018) è sostanzialmente allineato al dato nazionale di rapporto tra i generi. Si nota comunque, negli ultimi anni, un promettente trend di crescita della componente femminile.

La qualità del lavoro svolto dal consulente finanziario si misura secondo dati oggettivi e numerici come il valore medio delle masse affidate in gestione alla società per il suo tramite, la stabilità del rapporto rappresentativa della soddisfazione dei clienti (quando un consulente si trasferisce a una nuova società di solito il cliente lo segue con conseguenze ovviamente negative per la società lasciata ma spesso anche per il cliente se sono previste penali di disinvestimento) e la conformità dell'operato a norme e politiche interne. In Azimut, il diffuso azionariato e i vincoli del patto di sindacato sono un elemento di stabilizzazione dei consulenti finanziari con evidenti vantaggi sia per il Gruppo sia, in linea di massima, per la clientela.

Le politiche di fidelizzazione dei consulenti non si limitano alla partecipazione e all'assenza di pressioni commerciali derivanti dalla struttura aziendale sopra delineata, ma puntano a creare un ambiente favorevole alla soddisfazione economica e professionale.

Una società di ricerca (FINER Finance Explorer) svolge annualmente un sondaggio sia tra i consulenti finanziari sia tra i cosiddetti Private Bankers (rappresentati in Azimut dal segmento Wealth Manager) per misurare la valutazione della società mandante e consentire quindi interventi volti a risolvere eventuali criticità.

Nel sondaggio tra i consulenti del 2019, il 53% degli intervistati dichiara di essere completamente soddisfatto del rapporto con la mandante, in aumento rispetto al

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

46% registrato nel 2018, il 44% piuttosto soddisfatto e solo il 3% piuttosto insoddisfatto.

In linea con lo scorso anno, rispetto al campione delle società considerate, Azimut risulta al quarto posto come gradimento.

Nel sondaggio emergono altresì le opinioni per singolo argomento proposto e si rilevano le aree di miglioramento che vengono attentamente considerate da parte del management centrale del Gruppo.

Turnover⁴

Il primo e principale elemento di fidelizzazione è la possibilità offerta a tutti i lavoratori del gruppo (dipendenti e consulenti) di partecipare alla gestione della Holding di cui sono in gran parte azionisti tramite il Patto di sindacato. Questa peculiarità di Azimut ne costituisce uno degli elementi principali di stabilità.

Dipendenti

Una volta consolidato il rapporto, la politica di Azimut è quella di favorire relazioni lavorative di lungo periodo che si traducono in una anzianità media aziendale intorno ai 10 anni (dato relativo alle società italiane, essendo l'ingresso di società estere nel Gruppo troppo recente per effettuare stime di questo genere). Si tratta di un dato significativo se si considera che Azimut ha conosciuto una forte crescita soprattutto a partire dalla quotazione della Capogruppo nel 2004. Un altro elemento rilevante della stabilità del personale e del management è stata ed è ancora la presenza ai vertici del Gruppo di soggetti fondatori.

Ogni anno, nella consueta festa natalizia di tutti i dipendenti della sede centrale di Milano, vengono premiate le persone che raggiungono 10, 20 e 30 anni di anzianità aziendale.

La stabilità dei rapporti contrattuali è, di per sé, un indicatore della soddisfazione dei dipendenti per l'ambiente di lavoro e il sistema remunerativo. Anche gli iter interni di carriera sono un elemento determinante della retention, dimostrato dal fatto che diverse posizioni apicali del Gruppo, per esempio CFO e Head of Risk sono state selezionate tra le professionalità interne.

La fidelizzazione e soddisfazione dei dipendenti sono curate dalla Direzione Risorse Umane anche attraverso strumenti formativi quali corsi interni a cadenza settimanale di lingua inglese, assicurazione sanitaria privata coperta dall'azienda estesa a top e middle management, convenzioni con enti esterni a vantaggio di tutti i dipendenti (per esempio tariffe agevolate per l'uso dei mezzi pubblici a Milano).

⁴ Vengono esclusi dal computo gli ingressi e le uscite generati da variazioni di perimetro, per quest'ultimo si rimanda alla Nota Metodologica della presente DNF.



Dipendenti in entrata per fascia d'età e genere

	2019			2018		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
≤ 29 anni	39	40	79	39	29	68
30-50 anni	67	59	126	62	76	138
> 51 anni	12	19	31	11	15	26
Totale	118	118	236	112	120	232

Dipendenti in entrata per paese, fascia di età e per genere 31/12/19

	Donne				Uomini			
	<29	30-50	>50	Totale	<29	30-50	>50	Totale
Italia	1	2		3	5	7	2	14
Australia	18	34	9	61	17	21	4	42
Brasile	8	4		12	4	5		9
Cile								
Cina Hong Kong		4	1	5		4		4
Cina Shanghai	1			1				
Egitto					2	2		4
Emirati Arabi Uniti		2		2		3		3
Irlanda					1			1
Lussemburgo	1	2		3	1	5		6
Messico	4	1	1	6	2	1		3
Principato di Monaco	1	6		7	4	10	11	25
Singapore		4	1	5				
Svizzera	1			1	2		2	4
Taiwan	2	1		3				
Turchia	2	7		9	2	1		3
USA								
Totale	39	67	12	118	40	59	19	118

Dipendenti in entrata per paese, fascia di età e per genere 31/12/19

	Donne				Uomini			
	< 29 anni	30 - 50 anni	≥ 51 anni	Totale	< 29 anni	30 - 50 anni	≥ 51 anni	Totale
Italia	8	17	4	29	4	24	3	31
Australia	21	33	7	61	8	15	7	30
Brasile	3	4		7	12	15		27
Irlanda	1			1		6		6
Lussemburgo		1		1	1	3		4
Messico	1	2		3	2	11		13
Principato di Monaco	1	1		2	1	1	4	6
Svizzera	1	1		2		1	1	2
Turchia	3	3		6	1			1
Totale	39	62	11	112	29	76	15	120

L'identificazione di giovani da inserire in struttura viene perseguita, tra l'altro, attraverso la collaborazione con le migliori università italiane e l'apertura a stage rivolti sia a studenti sia a neolaureati. Stagisti sono presenti in diverse aree societarie e costituiscono uno dei bacini di reclutamento dei nuovi dipendenti quando se ne presenti la necessità. Le società del Gruppo collaborano anche, limitatamente agli indirizzi di studio compatibili, alle iniziative di alternanza scuola-lavoro.

Nel 2019 sono stati inseriti 10 stagisti extracurriculari a cui il Gruppo offre una formazione on the job al fine di inserirli nel mondo del lavoro e remunerati oltre i minimi di legge.

Rispetto alla composizione complessiva di genere rilevata a fine 2019, il dato dei nuovi assunti segnala un miglioramento tendenziale del riequilibrio al quale il Gruppo pone grande attenzione. Il turnover in entrata dei dipendenti si attesta intorno al 23%.

Dipendenti in uscita per fascia d'età e per genere

	2019			2018		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
≤ 29 anni	17	11	28	16	12	28
30-50 anni	43	47	90	31	34	65
> 51 anni	11	21	32	12	11	23
Totale	71	79	150	59	57	116



Dipendenti usciti per paese, per genere e per fascia di età al 31/12/2019

	Donne				Uomini			
	<29	30-50	>50	Totale	<29	30-50	>50	Totale
Italia	6	15	4	25	3	21	6	30
Australia	5	13	6	24	2	4	2	8
Brasile	1			1	4	6		10
Cile								
Cina Hong Kong					1			1
Cina Shangai								
Egitto	1	1		2		3		3
Emirati Arabi Uniti								
Irlanda								
Lussemburgo		3		3		1	1	2
Messico	3	3		6	1	6	4	11
Principato di Monaco						1	2	3
Singapore		1	1	2			2	2
Svizzera		1		1		2	4	6
Taiwan		2		2		2		2
Turchia	1	4		5		1		1
USA								
Totale	17	43	11	71	11	47	21	79

Dipendenti usciti per paese, per genere e per fascia di età al 31/12/2019

	Donne				Uomini			
	< 29 anni	30 - 50 anni	≥ 51 anni	Totale	< 29 anni	30 - 50 anni	≥ 51 anni	Totale
Italia		1		1	2	7	5	14
Australia	12	16	8	36	4	8	4	16
Brasile	1	6		7	1	7	1	9
Irlanda		1		1		1		1
Lussemburgo	1			1	1	3		4
Messico		3	2	5	2	6		8
Principato di Monaco			1	1			1	1
Svizzera		1		1				
Turchia	2	3	1	6	2	2		4
Totale	16	31	12	59	12	34	11	57

Il numero di uscite (relative a dimissioni volontarie e pensionamenti) è ritenuto sostanzialmente fisiologico in un settore molto competitivo qual è quello in cui opera il Gruppo; in particolare nel 2019 il turnover in uscita dei dipendenti si attesta intorno al 15%.

Consulenti finanziari

Per quanto riguarda l'attrazione e lo sviluppo dei talenti, Azimut ha implementato nel tempo progetti diversi con focus sui giovani consulenti. Nel 2017 Azimut ha avviato un piano triennale di reclutamento dedicato ai giovani consulenti con alto potenziale. Il progetto si rivolge a chi già opera nella consulenza agli investimenti e intende intraprendere un percorso di crescita professionale con un player indipendente. Il progetto punta alla formazione di nuovi professionisti con esclusivi percorsi formativi, sia tecnici sia commerciali, con sistemi incentivanti e con un programmato percorso di carriera. In linea con il piano, la struttura Millennials a fine 2019 conta di 99 consulenti, portando a 118 i consulenti finanziari under35 operativi in Azimut. Nel 2019, il turnover in entrata dei Consulenti Finanziari si attesta intorno al 9% mentre il turnover in uscita si attesta intorno al 5% (eventuali variazioni significative tra il 2019 e il 2018 potrebbero essere dovute all'allargamento del perimetro di rendicontazione).

La crescita percentuale delle donne sul totale dei consulenti trova conferma nell'inserimento di nuovi collaboratori che nel triennio passato ha registrato percentuali femminili sui nuovi inseriti tra il 20 e il 30%, segnalando un tendenziale miglioramento del riequilibrio di genere, pur relativamente a un settore e a una professione storicamente caratterizzati da una connotazione maschile.

Consulenti finanziari in entrata per età e genere

	31/12/2019			31/12/2018		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
<= 29 years	5	12	17	6	9	15
30 - 50 years	22	66	88	26	77	103
>= 51 years	8	60	68	14	66	80
Totale	35	138	173	46	152	198

Consulenti finanziari in uscita per età e genere

	31/12/2019			31/12/2018		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
<= 29 years	1	5	6	1	2	3
30 - 50 years	6	24	30	2	29	31
>= 51 years	11	54	65	3	37	40
Totale	18	83	101	6	68	74



Salute e sicurezza

Il Gruppo adempie agli obblighi di legge in materia di salute e sicurezza, anche se, in considerazione del tipo di attività svolta, la tematica non è di primaria rilevanza per il Gruppo. Per quanto riguarda l'Italia, esiste comunque un protocollo interno che ha l'obiettivo di definire i ruoli, le responsabilità operative, i principi di comportamento e di controllo che Azimut osserva, con riferimento all'area di rischio "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro", nel rispetto della normativa. Ai dipendenti viene erogata formazione sui temi della sicurezza sul lavoro, come sopra indicato. Durante il 2019, si sono verificati tre incidenti non gravi sul lavoro, due in itinere in Italia e uno in Brasile⁵, determinando un tasso di infortuni pari a 0,3 a livello di Gruppo, 1,6 a livello italiano (0 per le donne e 2,6 per gli uomini)⁶.

Il tasso di assenteismo⁷ di Gruppo si attesta intorno al 1,3% (1,8% per le donne e 0,9% per gli uomini); con riferimento specifico all'Italia il tasso si attesta intorno al 1,7% (2% per le donne e 1,4% per gli uomini).

Politica di remunerazione

Le società del Gruppo Azimut si sono dotate di politiche di remunerazione coerenti con le normative vigenti nei diversi paesi nei quali opera. Le diverse politiche di remunerazione condividono valori, principi e punti fermi che hanno guidato la crescita del Gruppo, e continueranno a guidare la sua mission con l'obiettivo di un costante sviluppo: integrità, equilibrio, meritocrazia e creazione di valore. La trasposizione di tali valori nelle realtà aziendali che compongono il Gruppo, rappresenta un elemento imprescindibile per soddisfare al meglio le esigenze di tutti gli stakeholder che gravitano attorno all'universo Azimut, tanto a livello interno, quanto a livello esterno.

Funzione primaria della politica di remunerazione è infatti di motivare, incentivare e premiare i soggetti che, a vario titolo, mettono fruttuosamente la propria esperienza e competenza al servizio del Gruppo, in modo tale da essere partecipi, in prima persona, del suo sviluppo. Allo stesso tempo, un adeguato ed equilibrato assetto del sistema remunerativo è parte imprescindibile della complessiva struttura di governance: presidio fondamentale per tutti coloro che percepiscono il Gruppo come un punto di riferimento nel garantire la qualità dell'ampia gamma di servizi prestati, secondo una impostazione avente al proprio centro la tutela, soddisfazione e protezione della clientela, e sempre più vocata all'internalizzazione.

In un quadro fortemente competitivo, qual è quello dei servizi di investimento, la politica di remunerazione è evidentemente un fattore di attrattività delle migliori competenze e anche sotto tale profilo viene attentamente considerata.

⁵ I tre incidenti non di grave entità hanno coinvolto due dipendenti di genere maschile e uno di genere femminile. Il tasso di infortuni negli altri paesi è pari a zero. A livello di Gruppo non si registrano malattie professionali o incidenti mortali. L'indice di frequenza è stato calcolato secondo la seguente formula: (infortuni sul luogo di lavoro / ore lavorate) * 200.000. Il tasso di assenteismo è stato calcolato secondo la seguente formula: (giorni di assenza / giornate lavorabili) * 100).

⁶ Il numero di ore lavorate è in parte frutto di stima.

⁷ Il perimetro esclude Shangai ed Egitto, paesi per i quali il dato non è stato rilevato.



Lo sviluppo e la crescita delle nostre persone

Dipendenti

I dipendenti vengono selezionati con particolare cura dal momento che rappresentano un fattore decisivo della qualità del servizio offerto.

Il Gruppo realizza l'attività di selezione del personale attraverso procedure atte a garantire che la scelta dei candidati sia effettuata sulla base delle necessità aziendali e della idoneità tecnica e attitudinale, in modo trasparente e nel rispetto dei criteri di:

- professionalità specifica rispetto all'incarico o alle mansioni;
- uguaglianza di trattamento;
- condizioni economiche coerenti con la posizione ricoperta e i ruoli e le responsabilità assegnati;
- affidabilità.

Il Gruppo inoltre si assicura che all'interno delle Società vi siano condizioni di lavoro rispettose della dignità personale, delle pari opportunità e un ambiente di lavoro adeguato.

I dipendenti, a tutti i livelli di responsabilità, sono destinatari di attività formative che riguardano principalmente la sfera normativa e il suo costante aggiornamento. Azimut ha una piattaforma informatica internazionale per gestire i piani di sviluppo del personale in tutti i paesi nei quali è presente in modo da conseguire uno sviluppo omogeneo delle iniziative rivolte ai propri dipendenti

Nel 2019 sono state complessivamente erogate circa 5.679 ore di formazione che hanno coinvolto tutti i livelli aziendali (nel 2018 ammontavano a 4.802⁸). Nello specifico, sono state erogate 375 ore di formazione su tematiche relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro, 3.140 ore erogate per la formazione dedicata alle soft skills (tra cui i corsi in lingua), 400 ore dedicate alla tematica relativa al rispetto della Privacy, 176 ore a tematiche inerenti all'anticorruzione e 1.589 ore dedicate ad altre tipologie di formazione.

Le ore medie di formazione nel corso del 2019 sono state pari a 12 ore per il Top Management (13 ore per le donne e 11 ore per gli uomini), 8 ore per il Middle Management (9 ore per le donne e 8 per gli uomini) e 4 ore per lo staff (4 ore per le donne e 4 per gli uomini).

Nel 2018 Azimut ha implementato una piattaforma informatica internazionale per gestire i piani di sviluppo del personale in tutti i paesi nei quali è presente in modo da conseguire uno sviluppo omogeneo delle iniziative rivolte ai propri dipendenti. È in fase di valutazione l'ipotesi di estendere l'utilizzo della piattaforma anche all'erogazione di formazione in modalità e-learning a livello mondo.

È stato adottato un protocollo con l'obiettivo di definire i ruoli, le responsabilità operative, i principi di comportamento e di controllo che Azimut Holding Spa intende osservare, con riferimento alle diverse attività relative all'area di rischio "Selezione, assunzione e gestione del personale", nel rispetto della normativa vigente e dei principi di trasparenza, oggettività e veridicità delle informazioni e con la finalità di prevenire, nell'esecuzione delle medesime attività, la commissione delle seguenti fattispecie di reato: corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione tra privati, truffa.

⁸ La variazione rispetto all'anno precedente risente del cambio di perimetro, delle riorganizzazioni aziendali registrate nell'anno e dei corsi di formazione erogati ciclicamente negli anni legati ad aggiornamenti normativi.



Consulenti finanziari

In Azimut la formazione costituisce da sempre un driver di sviluppo fondamentale che consente ai consulenti finanziari di acquisire e sviluppare le competenze atte a soddisfare le molteplici e complesse esigenze dei clienti in un contesto nel quale la consulenza deve essere fornita al patrimonio nel suo complesso. Viene quindi riservata molta attenzione alla costruzione di percorsi formativi ad hoc secondo le caratteristiche dei consulenti finanziari e le nuove richieste che emergono dal mercato e dal contesto in cui operano.

Nel 2019 sono state erogate 133.910 ore totali (contro le 96.207 del 2018), in particolare in Italia 99.355,5 ore sono state dedicate alla formazione obbligatoria (come mantenimento o iscrizione al Registro Unico degli Intermediari e al registro dell'Organismo degli Agenti e dei Mediatori) e 33.329 ore riferibili alla formazione non obbligatoria (specializzazioni).

Dell'ammontare totale delle ore, 25.451 sono state erogate ai Financial Advisors di genere femminile e 108.459 ai Financial Advisors di genere maschile.

Tra le tematiche oggetto di specializzazione: wealth planning e private insurance, corporate, previdenza e welfare aziendale, advisory. Tutti i corsi sono erogati da professionisti del settore o da primarie realtà di formazione e mirano a implementare le competenze necessarie per svolgere in modo ottimale la professione approfondendo tematiche tecniche, commerciali, relazionali.

In Italia, la valutazione delle performance dei consulenti viene monitorata con parametri quanti-qualitativi. Viene in particolare monitorata l'acquisizione di nuovi clienti, la raccolta di risparmio come indicatore di fiducia del cliente, la stabilità della clientela e dall'insieme dei diversi indicatori si ricava un profilo della qualità professionale del consulente.

Il consulente viene poi analizzato tramite appositi indicatori di anomalia elaborati dall'associazione di categoria Assoreti. Nel caso in cui sorgesse un sospetto su un determinato comportamento da parte di un consulente, la Direzione Commerciale effettua opportune segnalazioni alla funzione di Internal Audit, la quale opera al fine di garantire la massima correttezza, l'integrità morale ed il rispetto delle leggi e delle disposizioni interne ed esterne applicabili.

L'intero processo è definito e implementato anche secondo una specifica logica risk based volta, da un lato, a cogliere nell'ambito della definizione dei controlli da effettuare e degli strumenti e delle metodologie da utilizzare gli aspetti maggiormente rischiosi dell'operatività dei consulenti finanziari e, dall'altro, a focalizzare le attività di controllo sugli elementi e sui soggetti che risultano essere potenzialmente più a rischio, anche dal punto vista reputazionale, per le Società del Gruppo Azimut. In particolare, i controlli sono effettuati attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- definizione del profilo di rischio dei consulenti finanziari;
- visite ispettive in loco;
- analisi degli indicatori di anomalia;
- analisi dei reclami ricevuti dalla clientela.

La buona reputazione comportamentale dei consulenti Azimut è confermata dal fatto che le segnalazioni sono rare. Sull'operato e i comportamenti dei consulenti intervengono regolari controlli dell'Internal Audit e una sistematica pianificazione delle visite degli uffici.



5. Il nostro impegno verso la comunità

Azimut ha identificato un gruppo di lavoro dedicato alla CSR finalizzato alla promozione della cultura e della responsabilità, nel pieno rispetto della carta dei valori. Tale gruppo nasce dall'esigenza e dal desiderio dell'Azienda di convogliare le attività di responsabilità sociale promosse da un numero sempre maggiore di dipendenti e consulenti. Questo, si presenta sotto forma di un impegno sia professionale che personale degli attori del Gruppo, in un progetto organizzato, strutturato e condiviso.

Il Gruppo di Lavoro CSR agisce come un'unica squadra, promuove la costante attenzione alla sostenibilità e all'implementazione di iniziative di responsabilità sociale a favore della comunità e del territorio. I clienti e i consulenti finanziari in Italia risiedono in migliaia di località diverse in tutte le regioni e il contesto nel quale vivono è ovviamente importante per il Gruppo che deve essere conosciuto e riconosciuto per poter crescere e offrire servizi a una platea sempre più ampia di potenziali interlocutori.

Il gruppo di lavoro è stato costituito nel pieno rispetto della parità di genere, nella consapevolezza del principio dell'inclusione come valorizzazione delle "diversità".

Il progetto di CSR si pone come obiettivo la creazione di un ecosistema di valori, contagioso ed inarrestabile, dove Azimut svolge un ruolo di connettore tra i singoli individui, le imprese, le associazioni, le comunità territoriali, le Università e le scuole di ogni ordine e grado. Le attività nascono in risposta alle esigenze locali e vengono portate avanti con sistematicità e continuità, sviluppando temi come la filantropia, l'educazione finanziaria, il sostegno alle fasce deboli, la promozione della cultura, dell'arte e delle attività sportive.

Le risorse coinvolte, sempre più numerose, partecipano attivamente a percorsi formativi dedicati. La formazione ha reso i consulenti ancora più attenti ad un approccio olistico a tutela delle persone e dei loro affetti.

A conferma di tale impegno, il Gruppo nel 2019 ha dedicato un budget di circa 1 milione di €, ovvero l'89% circa del budget dedicato al marketing per gli eventi, ad attività di CSR. Tali attività hanno trovato rappresentazione nell'organizzazione di eventi filantropici, sportivi e culturali, nonché dedicati all'educazione finanziaria.

In tale contesto, nel 2019, Azimut Capital Management Sgr Spa, tramite la rete di relazioni locali dei consulenti finanziari, ha promosso e organizzato in Italia 505 iniziative pubbliche di cui 321 di argomento finanziario (il dato include anche l'educazione finanziaria svolta da Azimut Libera Impresa), 116 con finalità culturali (sponsorizzazioni, mostre, concerti), 40 sponsorizzazioni sportive e 28 incontri dedicati alla filantropia.

Inoltre, Azimut ha da sempre creduto nel valore dell'**educazione finanziaria**, che rappresenta infatti il 46% del budget dedicato alle attività di CSR nel 2019, nella convinzione che un risparmiatore più evoluto e consapevole possa contribuire alla creazione di valore nell'intero sistema economico.

In particolare, nel corso degli anni Azimut ha:

- Effettuato pubblicazioni in tema di educazione finanziaria utilizzando un linguaggio semplice comprensibile anche a soggetti diversi dagli operatori di settore.
- Promosso incontri ed eventi sul territorio, organizzati dalla propria rete di consulenti finanziari, con obiettivi formativi e informativi su temi inerenti i mercati



finanziari, il risparmio, gli investimenti.

- Sviluppato un'applicazione per mobile device volta a fornire ai risparmiatori gli strumenti per interpretare le informazioni che ogni giorno arrivano dal mondo dell'economia e della finanza e per aiutarli a compiere scelte consapevoli.

Ad ottobre 2019 inoltre, sempre nell'ambito dell'educazione finanziaria, Azimut ha stanziato un ulteriore budget significativo per l'organizzazione dell'evento "Azimut Libera Impresa Expo", con l'obiettivo di costituire il punto di incontro tra l'economia reale e il risparmio gestito e di mostrare il ruolo positivo e propulsivo che la finanza sostenibile può avere sugli stakeholder e sulle comunità locali.

L'evento di ottobre 2019 "**Azimut Libera Impresa Expo**" è stato realizzato con l'obiettivo di costituire il punto di incontro tra l'economia reale e il risparmio gestito. Tale evento, organizzato da Azimut Holding Spa e Azimut Libera Impresa Sgr, ha coinvolto una vasta rete di imprenditori e investitori in due giornate di eventi e conferenze focalizzati sul mondo dell'economia reale in Italia. Con oltre 250 relatori italiani e internazionali, 60 conferenze e più di 10.000 presenze, l'incontro è stato occasione di promozione dell'impegno di Azimut nel creare un dialogo tra economia reale e risparmio gestito.



Tra le tematiche affrontate, Azimut ha organizzato due tavoli sui temi della Sostenibilità e della CSR:

- Il primo tavolo - Finanza per lo sviluppo sostenibile – ha avuto lo scopo di mettere in evidenza la crescente attenzione allo sviluppo di progetti innovativi attenti all'impatto economico, sociale e ambientale nel medio e lungo termine e mostrare il ruolo che la finanza sostenibile può avere in tale ambito. Gli interventi hanno visto la partecipazione di esponenti di Azimut e del mondo della finanza in generale, con particolare interesse per la tematica dei PRI;
- Il secondo tavolo - Finanza e imprese per la crescita delle comunità locali - si è concentrato invece sulle motivazioni alla base della necessità di creare una nuova cultura di impresa, mettendo in luce come la finanza sostenibile abbia un impatto positivo e propulsivo sugli stakeholder e sulle comunità locali, grazie alla sua funzione intrinseca di mettere a disposizione capitali per la promozione e lo sviluppo di pratiche sostenibili.

Infine, l'attenzione ai temi relativi alla CSR si manifesta anche attraverso determinati prodotti dell'offerta di Azimut. La commercializzazione in Italia del prodotto lussemburghese *AZ Multi Asset - Sustainable Equity Trend* è infatti abbinata alla facoltà, per il cliente, di attivare il servizio solidarietà. Tale servizio consente al cliente di destinare una parte dei proventi distribuiti periodicamente dal Comparto ad una Organizzazione non Lucrativa di utilità sociale (cd. Onlus).

Inoltre Iniziative di impatto sociale sono state realizzate in Brasile grazie al fondo *AZ Quest Azimut Impacto* e, oltre a questo, erogazioni caritatevoli (in particolare nell'ambito della cura di cancro e Aids) vengono regolarmente pianificate dalla locale società del Gruppo.

La Fondazione Azimut

Fondazione Azimut è stata formalmente costituita nel 2008 e ha ottenuto una prima autorizzazione a operare in Lombardia nel marzo 2010 e una successiva estensione dell'area operativa al territorio nazionale nel 2012.

Azimut Holding Spa è il principale finanziatore della Fondazione devolvendo ogni anno una somma equivalente all'1% dell'utile lordo consolidato (art. 32 dello Statuto).

Costituita come Onlus, la Fondazione sarà classificata come ente del Terzo Settore a partire dall'entrata in vigore del Registro Unico Nazionale previsto dal d. lgs 117 del 3 luglio 2017 (Codice del Terzo Settore).

Lo Statuto della Fondazione Azimut ne circoscrive le attività all'area del disagio economico e sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha, fin da subito, deliberato che le risorse della Fondazione dovessero essere destinate interamente alle attività benefiche escludendo qualsiasi costo di struttura (personale, sede ecc.).

Le prime iniziative del 2011 si sono localizzate in Lombardia e hanno finanziato progetti proposti da enti diversi.

A partire dal 2012 e fino alla fine 2015 la Fondazione è intervenuta direttamente nell'area della povertà. I collaboratori delle società del Gruppo (dipendenti, manager, consulenti finanziari) sono stati invitati ad attivarsi come volontari segnalando famiglie bisognose di aiuto economico transitorio e contemporaneamente impegnandosi ad affiancare questi soggetti fino al superamento della fase di emergenza.

Circa 150 collaboratori di Azimut hanno risposto all'invito e hanno sottoposto alla fondazione le proposte nominative e circostanziate di sostegno per 400/600 soggetti a rotazione. Ai casi ritenuti meritevoli di aiuto sono stati consegnati voucher spesa (Ticket Service emessi dalla società Edenred) per un valore da 100 a 300 euro mensili per periodi di 18/24 mesi. Trimestralmente i volontari Azimut relazionavano sull'evolversi delle situazioni. Complessivamente sono state aiutate oltre 2.000 persone.

Dal 2011 al 2017 la Fondazione ha destinato alle operazioni sopra descritte oltre 4,5 milioni di euro.

A partire dal 2016, la Fondazione ha avviato una riflessione, aperta a tutti i collaboratori del Gruppo, su nuove modalità di utilizzo delle risorse con l'obiettivo di realizzare progetti in grado di migliorare in maniera strutturale la condizione esistenziale degli assistiti.

I collaboratori sono stati invitati a presentare progetti e, nel corso dell'ultimo quadriennio (2016/2019) il CdA della Fondazione ha esaminato un centinaio di proposte scegliendone alcune che sono state realizzate o avviate nel 2018 e 2019.

In particolare:

- A **Torino**, Fondazione Azimut ha contribuito alla realizzazione di una casa di accoglienza femminile negli spazi dell'ex Arsenale Militare, oggi gestito da Sermig (Servizio Missionario Giovani) che dal 1983 ne utilizza gli spazi per iniziative di solidarietà molto importanti. La Nuova Accoglienza Femminile del Sermig si sviluppa su circa 1000 mq e offre ospitalità serale-notturna (dalle 16 alle 8 del mattino successivo) a 17 donne sole in stanze da 2, 3, 4, posti letto con servizi e ospitalità residenziale a 20 donne sole con bambini in stanze doppie o triple. La struttura prevede spazi di vita comune (cucina, mensa, lavanderia) e servizi di accompagnamento verso l'autonomia. La casa è stata inaugurata il 26 novembre 2018 con la



partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e nel corso del 2019 è stata pienamente operativa sia per l'area di accoglienza notturna, sia per l'area residenziale.

- A **Brescia**, Fondazione Azimut ha finanziato la ristrutturazione dell'area conventuale (dismessa) della Parrocchia Santa Giovanna Antida con l'obiettivo di farne una residenza temporanea per singoli e piccoli nuclei familiari che, attraverso la collaborazione della Cooperativa Il Calabrone, assai attiva e sperimentata nell'area della povertà, vengono affiancati nella ricerca di una situazione lavorativa e abitativa stabile.

La ristrutturazione si è conclusa a fine 2018 e nel 2019 ha ospitato una decina di soggetti (otto italiani, due immigrati) di età tra i 35 e i 45 anni con permanenze medie di sei mesi. Gli ospiti uscivano da situazioni familiari o esistenziali difficili e sono stati accompagnati verso l'autonomia economica e abitativa.

- Ad **Acireale** (CT), Fondazione Azimut ha finanziato l'avvio di una impresa agricola su terre abbandonate messe a disposizione dalla Diocesi. Già avviato l'allevamento avicolo all'aperto e la produzione di olio. L'impresa dà lavoro a due persone e la produzione è destinata in parte alla vendita per il sostentamento dell'attività, in parte alla fornitura di generi alimentari per istituzioni benefiche della provincia. Nel corso del 2019 è iniziato il lavoro di preparazione per l'installazione di un vigneto destinato a produzione vinicola di pregio.

- A **Savona**, Fondazione Azimut insieme con una serie di protagonisti della vita cittadina (Rotary, Comune, Diocesi, associazioni imprenditoriali) ha organizzato l'incontro tra domanda e offerta di abitazioni a costi calmierati. L'obiettivo è trovare privati disposti ad affittare alloggi a soggetti economicamente fragili a fronte di una garanzia fornita da Fondazione Azimut attraverso un fondo che interviene in caso di morosità incolpevole.

Contestualmente alla casa, l'affittuario viene aiutato a trovare un reddito certo mediante borse lavoro e l'affiancamento nella ricerca di stabilità economica. A fine 2019 è partito il progetto Abit-Abile con l'assegnazione a partire da gennaio 2020 di 4 alloggi ad altrettanti nuclei familiari (per un totale di 17 persone di cui 9 bambini) e l'assegnazione di borse lavoro a due soggetti.

- A **Bologna** Fondazione Azimut ha finanziato nel corso del 2019 una parte consistente dei lavori per la realizzazione casa di ospitalità per famiglie di bambini in cura nel reparto pediatrico dell'Ospedale Bellaria. L'immobile messo a disposizione della Parrocchia di San Lazzaro offrirà ospitalità, gratuita o a tariffe calmierate in funzione delle condizioni economiche degli utenti, alle famiglie dei piccoli ricoverati nel reparto oncologico e psichiatrico. La struttura di ospitalità sarà gestita dall'Associazione Bimbo Tu che opera da anni nel reparto pediatrico dell'Ospedale con risultati apprezzati e condivisi dai molti volontari.

La ristrutturazione dell'immobile si tradurrà nella realizzazione di 2 miniappartamenti, di 1 appartamento più grande e 19 stanze modulabili (da 1 a 5 persone). Il

Relazione sulla gestione del Gruppo Azimut

centro disporrà di cucina con sala da pranzo, lavanderia/stireria, sale ritrovo, una cappella, sala convegni e aree di studio o ludiche. All'esterno della casa sarà inoltre realizzato un giardino inclusivo utilizzabile anche da bimbi disabili.

- A **Napoli** Fondazione Azimut ha finanziato l'acquisto delle attrezzature e dei materiali necessari per lo svolgimento di corsi di formazione al lavoro (sartoria, computer, pizzeria) per un centinaio di giovani dei quartieri in cui più frequente è l'abbandono scolastico. I corsi sono gestiti dall'Associazione Opera Salute Fanciullo attiva a Napoli dal 1949.
- A **Pavia** si attendono le autorizzazioni per la realizzazione di un dormitorio per donne in difficoltà nell'area messa a disposizione della Parrocchia San Salvatore che già eroga una serie di servizi (mensa, spazio diurno, servizio guardaroba, assistenza) a persone in gravi situazioni di povertà. Fondazione Azimut finanzia buona parte della costruzione.
- A **Verona** sono partiti nel 2019 i lavori edili necessari alla realizzazione di un alloggio protetto per donne vittime di violenza. L'alloggio, messo a disposizione in comodato gratuito pluriennale da un privato, viene allestito grazie al finanziamento erogato da Fondazione Azimut e sarà gestito dall'Associazione Protezione della Giovane di Verona.
Un intervento analogo sarà realizzato nel 2020 a **Padova**.
- A **Genova** dal 2019 è stata sostenuta economicamente una associazione benefica che gestisce due asili nidi in grado di ospitare i bimbi di famiglie in difficoltà che per ragioni diverse non potrebbero trovare accoglienza nelle strutture pubbliche.
- Infine, sono proseguiti nel 2019 gli aiuti erogati a case di accoglienza gestite da un convento francescano di Trastevere a **Roma** e a **Valmontone** nonché a una residenza temporanea gestita a **Grosseto** dalla Parrocchia di Maria SS. Addolorata.

L'intervento più importante del 2019 (e degli anni successivi) è quello in via di realizzazione a **Palermo** dove Fondazione Azimut collabora alla rinascita del quartiere Danisinni (una sacca di degrado urbano nel cuore della città) per la ristrutturazione di abitazioni abbandonate e la riattivazione di un tessuto occupazionale tra artigianato e agricoltura. È già attiva l'impresa agricola che dà lavoro a soggetti fragili (ex carcerati) e sono in fase di ristrutturazione edilizia i piccoli immobili destinati a residenza e servizi per il quartiere.

6. La tutela dell'ambiente

L'attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e al cambiamento climatico è ormai sensibilità comune e viene esercitata sia dai gestori nella selezione dei portafogli dei fondi, sia nella quotidianità dei dipendenti.
Nello specifico dell'attività svolta dal Gruppo l'impatto ambientale si limita ai con-



sumi legati al lavoro di ufficio; ai fini di questo documento si considera l'impatto dell'attività essenzialmente sotto il profilo di consumo di carta ed energia elettrica utilizzata.

Il consumo di acqua è quello connesso con la presenza di personale negli uffici, e non appare quindi una tematica significativa.

A seguito dell'inserimento nel 2011 dei reati ambientali all'interno del novero dei reati previsti dal decreto legislativo 231 dell'8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa, Azimut ha adottato un Protocollo di gestione degli adempimenti ambientali (Protocollo n. 18) che indica i comportamenti da adottare in materia.

Energia elettrica: il gruppo durante il 2019 ha consumato 2.251 MWh di energia elettrica acquistata dalla rete (nel 2018 i consumi erano di 2.039 MWh)⁹. Il Gruppo si impegna a ridurre i consumi di energia anche grazie all'utilizzo di apparati informatici a basso impatto energetico (AAA) e all'adozione di pratiche virtuose promosse tra i dipendenti.

L'indice di intensità energetica¹⁰ per il 2019 risulta essere di 2,23 MWh/dipendente mentre, nel 2018, si attestava a 2,38 MWh/dipendente, tale riduzione riflette l'impegno del Gruppo verso la riduzione dei propri impatti ambientali (l'indice offre infatti una rappresentazione maggiormente comparabile dei consumi energetici tra il 2019 e il 2018, non essendo inficiata dall'allargamento del perimetro di rendicontazione).

Emissioni: con riferimento alle emissioni, il Gruppo è riuscito a calcolare (utilizzando i fattori di conversione 2017 pubblicati da Terna) le emissioni Scope 2 location based indirette, le quali ammontano a 1.027 tCO₂eq derivanti dal consumo di energia elettrica (nel 2018 ammontavano a 892,52 6 t CO₂eq).

L'indice di intensità emissiva¹¹ per il 2019 risulta essere di 1,02 t CO₂eq /dipendente mentre, nel 2018, si attestava a 1,04 t CO₂eq /dipendente.

Consumo di carta: Nel 2019 il Gruppo ha consumato un totale di 37 tonnellate di carta¹² (nel 2018 ammontava a 56 tonnellate¹³).

Il Gruppo incoraggia standard comunicativi prevalentemente telematici e digitali, con esclusione della documentazione che deve obbligatoriamente essere messa a disposizione anche in forma cartacea e della rendicontazione da spedire alla clientela. In particolare, i consulenti finanziari sono stati sollecitati e aiutati a dotarsi di tablet per dialogare con la clientela evitando, nei limiti del possibile, la produzione di stampe.

⁹ Il dato relativo ai consumi è in parte frutto di stima: il dato 2018 è stato riesposto per allineare la medesima metodologia di calcolo. Il perimetro di consolidamento del 2019 è stato esteso, pertanto i due dati non sono comunque comparabili. Per ulteriori dettagli relativi ai consumi 2018 si rimanda alla DNF 2018.

¹⁰ L'indice di intensità energetica è calcolato dividendo i consumi (MWh) per il numero totale di dipendenti.

¹¹ L'indice di intensità emissiva è calcolato dividendo le emissioni (t CO₂eq) per il numero totale di dipendenti.

¹² Il dato comprende tutte le società del Gruppo con esclusione di quelle operanti in Australia in quanto utilizzano pratiche gestionali ed elaborative digitalizzate che escludono l'uso della carta. Il dato esclude ulteriormente Egitto ed Emirati Arabi in quanto il dato non è disponibile.

¹³ Il consumo di carta registrato nel 2018 è da considerarsi eccezionale e deriva dall'esigenza di ristampare gran parte del materiale contrattuale e della modulistica a seguito dall'entrata in vigore della General Data Protection Regulation (GDPR-Regolamento UE 2016/679) che ha modificato i riferimenti al trattamento dei dati personali.

Il Gruppo con la compilazione del questionario del CDP 2019 fornirà ulteriori dettagli dell'impatto ambientale generato e delle strategie implementate per mitigare le esternalità negative prodotte.

GRI Index

Capitolo/ Paragrafo di riferimento	GRI-Referenced Topic-Specific Standards (2016)	GRI-Referenced Topic-Specific Disclosure	Note
Nota metodologica	Questo contenuto fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-1: Nome dell'organizzazione	-
		Disclosure 102-49: Variazioni significative rispetto ai periodi di riferimento precedenti nell'elenco di argomenti materiali e perimetro	-
		Disclosure 102-50: Periodo di rendicontazione	-
		Disclosure 102-52: Ciclo di rendicontazione	-
		Disclosure 102-53: Contatto per richiedere informazioni sul documento	-
		Disclosure 102-56: Assurance esterna	-
Il Gruppo Azimut	Questo contenuto fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-2: Attività, marchi, prodotti e servizi	-
		Disclosure 102-5: Assetto e forma legale	-
		Disclosure 102-6: Mercati serviti	Rendicontati i requisiti del punto a.i. ("Mercati serviti, incluse le località geografiche in cui sono offerti prodotti e servizi")
		Disclosure 102-16: Valori, principi, standard e norme di comportamento	-
		Disclosure 102-17: Meccanismi per richiedere consulto e riportare dubbi rispetto al comportamento etico	-
		Disclosure 102-18: Struttura di governance	-



	Questo contenuto fa riferimento a GRI 205: Anticorruzione e GRI 103 approccio gestionale	Disclosure 205-3: Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	-
	Questo contenuto fa riferimento a GRI 405: Diversità e pari opportunità e GRI 103 approccio gestionale	Disclosure 405-1: Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	Rendicontati i requisiti del punto a.i ("Percentuale dei membri dell'organo di governo genere") e del punto a.ii (Percentuale dei membri dell'organo di governo per fascia d'età") in valori assoluti e non in percentuale
	Questo contenuto fa riferimento a GRI 406: Non discriminazione e GRI 103 approccio gestionale	Disclosure 406-1: Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	-
	Questo contenuto fa riferimento a GRI 417: Marketing ed etichettatura e GRI 103 approccio gestionale	Disclosure 417-2: Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	-
		Disclosure 417-3: Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	
	Questo contenuto fa riferimento a GRI 418: Privacy della clientela e GRI 103 approccio gestionale	Disclosure 418-1: Reclami riguardanti perdite di dati sensibili dei clienti	-
	Questo contenuto fa riferimento a GRI 419: Compliance socioeconomica	Disclosure 419-1: Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	-
La sostenibilità del Gruppo	Questo contenuto fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-13: Partecipazione ad associazioni di categoria	-
		Disclosure 102-40: Lista degli stakeholder	-
		Disclosure 102-42: Identificazione e selezione degli stakeholder	-
		Disclosure 102-43: Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	-



		Disclosure 102-47: Lista degli aspetti materiali	-
		Disclosure 102-15: Principali impatti, rischi ed opportunità	-
		Disclosure 102-43: Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	-
Le nostre persone	Questo contenuto fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-16: Valori, principi, standard e regole di comportamento	-
		Disclosure 102-7: Dimensione dell'organizzazione	Rendicontati i requisiti del punto a.i ("Dimensione dell'organizzazione, incluso: numero totale di dipendenti")
		Disclosure 102-8: Informazione sui dipendenti altri lavoratori	Rendicontati requisiti del punto a. ("Numero totale di dipendenti per categoria professionale (determinato e indeterminato) per genere") e del punto c. ("Numero totale di dipendenti per tipologia di contratto (full-time e part-time) per genere")
		Disclosure 401-1: Numeri totali e tassi di nuove assunzioni e di turnover del personale per età, genere e area geografica	Rendicontati i requisiti del punto a. ("Numero totale e tassi di nuovi dipendenti assunti durante il periodo di riferimento, per fascia d'età, genere e regione geografica") e punto b. (Numero totale e tasso di turnover nel periodo di rendicontazione per fascia d'età, genere e regione geografica") in valori assoluti.
	Questo contenuto fa riferimento a GRI 403: Salute e sicurezza dei dipendenti e GRI 103 approccio gestionale	Disclosure 403-2: Tipologia di infortuni, tasso di infortuni, malattie professionali, giorni persi, assenteismo e numero di decessi	Rendicontati i requisiti del punto a. Tipologia di infortunio, tassi di infortunio, assenteismo e numero di decessi e malattie professionali per genere e area geografica
	Questo contenuto fa riferimento a GRI 404: Formazione e istruzione e GRI 103 approccio gestionale	Disclosure 404-1: Ore medie di formazione annua per dipendente	-



	Questo contenuto fa riferimento a GRI 405: Diversità e pari opportunità e GRI 103 approccio gestionale	Disclosure 405-1: Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	Rendicontati i requisiti del punto b.i (“Percentuale di dipendenti per categoria professionale e genere”) e del punto b.ii (Percentuale di dipendenti per categoria professionale e fascia d’età”) in valori assoluti
Il nostro impegno verso la comunità	Questo contenuto fa riferimento a GRI 102: General Disclosures	Disclosure 102-12: Iniziative esterne	Riferimento all’attività di Fondazione Azimut
La tutela dell’ambiente	Questo contenuto fa riferimento a GRI 302: Energia e GRI 103 approccio gestionale	Disclosure 302-1: Energia consumata all’interno dell’organizzazione	Rendicontati i requisiti del punto e. (“Consumo energetico totale all’interno dell’organizzazione”) in MWh
		Disclosure 302-3: Intensità energetica	Rendicontati i requisiti del punto a. “Intensità energetica dell’organizzazione” in MWh/n.dipendenti
	Questo contenuto fa riferimento a GRI 305: Emissioni e GRI 103 approccio gestionale	Disclosure 305-2: Emissioni di GHG indirette (Scope 2)	Rendicontati i requisiti del punto a. (“Totale delle emissioni GHG location based in tonnellate di CO2 equivalente”).
		Disclosure 305-4: Intensità delle emissioni di GHG	Rendicontati i requisiti del punto a. “Tasso di intensità delle emissioni di GHG dell’organizzazione” in CO2eq/n.dipendenti.
Questo contenuto fa riferimento a GRI 307: Compliance Ambientale e GRI 103 approccio gestionale	Disclosure 307-1: Non conformità con leggi e normative in materia ambientali	-	

Milano, 5 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L’amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Prospetti contabili al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019





Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2019

Attivo

Voci dell'attivo (valori in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	19	23
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	6.691.955	5.848.778
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.691.955	5.848.778
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.378	4.974
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	449.720	217.709
Partecipazioni	1.804	2.869
Attività materiali	48.757	8.470
Attività immateriali	634.342	602.347
di cui:		
avviamento	535.223	525.976
Attività fiscali	36.078	74.879
a) correnti	11.711	21.887
b) anticipate	24.367	52.992
Attività non correnti e gruppi in via di dismissione		300
Altre attività	373.608	325.528
Totale attivo	8.253.660	7.085.877

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2019

Passivo e Patrimonio Netto

Voci del passivo e del patrimonio netto (valori in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	960.000	371.711
a) Debiti	107.525	17.546
b) Titoli in circolazione	852.475	354.165
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati	176.630	177.068
Passività finanziarie designate a Fair Value	5.976.059	5.582.010
Passività fiscali:	78.514	72.505
a) correnti	14.532	4.356
b) differite	63.982	68.149
Altre passività	242.212	217.527
Trattamento di fine rapporto del personale	3.011	2.812
Fondi per rischi e oneri:	45.703	37.787
c) altri fondi	45.703	37.787
Capitale	32.324	32.324
Azioni proprie (-)	(23.713)	(46.337)
Strumenti di capitale	36.000	36.000
Sovrapprezzi di emissione	173.987	173.987
Riserve	161.711	288.003
Riserve da valutazione	(2.631)	(5.512)
Utile (Perdita) d'esercizio	370.011	122.146
Patrimonio di pertinenza di terzi	23.842	23.846
Totale passivo	8.253.660	7.085.877

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Conto Economico Consolidato al 31 dicembre 2019

Voci (valori in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni attive	941.057	699.010
Commissioni passive	(324.449)	(304.791)
Commissioni nette	616.608	394.219
Dividendi e proventi assimilati	24	3
Interessi attivi e proventi assimilati	994	1.198
Interessi passivi e oneri assimilati	(14.570)	(8.922)
Utile / Perdita cessione o riacquisto di:	58	(9)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58	(9)
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	19.402	(22.138)
a) attività e passività designate al fair value	8.286	(13.666)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value	11.116	(8.472)
Premi netti	7.465	2.111
Proventi (oneri) netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	276.296	166.035
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	769	50.789
Riscatti e sinistri	(160.449)	(166.859)
Margine di intermediazione	746.597	416.427
Spese amministrative:	(251.522)	(240.699)
a) spese per il personale	(108.375)	(97.608)
b) altre spese amministrative	(143.147)	(143.091)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.159)	(4.280)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.758)	(2.295)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.248)	(12.522)
Altri proventi e oneri di gestione	8.496	(522)
Costi operativi	(277.191)	(260.318)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(17)	190
Rettifiche di valore dell'avviamento	(16.544)	
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	452.845	156.299
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(64.903)	(15.302)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	387.942	140.997
Utile/(Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(1.692)	(417)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	16.239	18.434
Utile (perdita) d'esercizio	370.011	122.146



	2019	2018
Utile base per azione - euro	2,641	0,900
Utile diluito per azione - euro	2,641	0,900

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Prospetto della redditività consolidata complessiva

<i>Voci (valori in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018
Utile (Perdita) d'esercizio	387.942	140.997
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Piani a benefici definiti	(247)	159
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
Differenze di cambio	3.193	3.662
Attività non correnti in via di dismissione	(1.692)	(417)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.189	3.551
Redditività complessiva	389.131	144.548
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	16.239	18.434
Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	372.892	126.114

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2019

Allocazione risultato esercizio precedente

Voci	Esistenza al 31/12/18	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01/01/19	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale	32.324		32.324			
Sovrapprezzo emissioni	173.987		173.987			
Altre Riserve:						
a) di utili	396.918		396.918		(84.365)	
b) altre	(108.915)		(108.915)			
Riserve da valutazione	(5.512)		(5.512)			
Strumenti di Capitale	36.000		36.000			
Azioni Proprie	(46.337)		(46.337)			
Utili (perdita) di esercizio	122.146		122.156		(122.146)	
Patrimonio netto del gruppo	600.611		600.611		(206.511)	
Patrimonio netto di terzi	23.846		23.846			



Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività consolidata complessiva al 31/12/19	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/19	Patrimonio netto di terzi al 31/12/19
						32.324	70.203
						173.987	
						270.626	(58.262)
				(41.927)		(108.915)	
					2.881	(2.631)	(4.337)
						36.000	
				22.624		(23.713)	
					370.011	370.011	16.239
				(19.303)		372.892	747.689
				(16.242)		16.239	23.843

Per il Consiglio di Amministrazione
 L'Amministratore Delegato
 (Dott. Gabriele Blei)



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2018

Allocazione risultato esercizio precedente

Voci	Esistenza al 31/12/17	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01/01/18	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale	32.324		32.324			
Sovrapprezzo emissioni	173.987		173.987			
Altre Riserve:						
a) di utili	383.478	27.965	411.443		(14.525)	
b) altre	(104.409)		(104.409)			
Riserve da valutazione	(13.542)	4.062	(9.480)			
Strumenti di Capitale	36.000		36.000			
Azioni Proprie	(130.028)		(130.028)			
Utili (perdita) di esercizio	214.786		214.786		(214.786)	
Patrimonio netto del gruppo	592.596		624.623		(229.311)	
Patrimonio netto di terzi	19.592	32.027	19.592			



Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività consolidata complessiva al 31/12/18	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/18	Patrimonio netto di terzi al 31/12/18
						32.324	63.803
						173.987	
						396.918	(52.680)
				(4.506)		(108.915)	
					3.968	(5.512)	(5.711)
						36.000	
	(40.070)			123.761		(46.337)	
					122.146	122.146	18.434
	(40.070)			119.255	126.114	600.611	
				(14.180)	18.434		23.846

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

A. Attività operativa	2019	2018
1. Gestione	459.632	149.496
risultato d'esercizio (+/-)	370.011	122.146
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per rischio di credito (-/+)		
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	24.006	14.817
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.159	4.280
imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	54.187	8.026
rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1.692	417
altri aggiustamenti (+/-)	(423)	(190)
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie	446.289	893.793
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value	(388.313)	1.017.845
altre attività obbligatoriamente detenute a fair value	(6.805)	(626)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.085)	(1.301)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.813)	(11.919)
altre attività	(20.273)	(110.206)
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie	968.080	(1.047.529)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	588.712	(2.358)
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value	394.049	(1.023.451)
Riserve tecniche	(438)	(50.789)
altre passività	(14.243)	29.069
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	981.424	(4.240)



B. Attività d'investimento	2019	2018
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(96.915)	(61.457)
acquisti di partecipazioni	(627)	(1.336)
acquisti di attività materiali	(51.045)	(2.662)
acquisti di attività immateriali	(35.996)	(30.787)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(9.247)	(26.672)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività d'investimento	(96.915)	(61.457)
C. Attività di provvista		
emissioni/acquisti di azioni proprie	22.624	(40.070)
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	(206.511)	(229.311)
variazione altre riserve	(39.046)	155.250
vendita/acquisto di controllo di terzi	(4)	4.254
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	661.572	(109.877)
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	661.572	(175.574)
Riconciliazione	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	323.113	498.686
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	661.572	(175.574)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	984.685	323.113

Per il dettaglio della voce “Cassa e disponibilità liquide” si rimanda al paragrafo “La posizione finanziaria consolidata” della Relazione sulla Gestione.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Nota integrativa
al bilancio consolidato
al 31 dicembre 2019





Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS (*International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2019, in applicazione del D.Lgs. 38/2005 e conformemente al Regolamento Comunitario 1606/2002. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per il dettaglio dei principi entrati in vigore nel 2019 si rinvia alla successiva "Sezione 2 - Principi generali di redazione", nella quale sono altresì indicati gli eventuali impatti per il Gruppo.

Il bilancio consolidato è predisposto volontariamente sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le disposizioni relative al bilancio delle società di gestione del risparmio, all'interno del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018. Tali Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa, per le società di gestione del risparmio, che sono stati opportunamente adattati per meglio rappresentare dal punto di vista economico-patrimoniale e finanziario l'attività del Gruppo che include la compagnia assicurativa irlandese AZ Life Dac. Al riguardo si segnala che nello stato patrimoniale e nel conto economico sono state inserite le voci di bilancio atte a rappresentare l'attività assicurativa, prendendo a riferimento quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 7 del 13 luglio 2007 contenente disposizioni in materia di bilancio consolidato delle compagnie assicurative redatto in base ai principi contabili IAS/IFRS.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato si è inoltre fatto riferimento ai documenti interpretativi sull'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nonché ai documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato 2018.

Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing".

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi di bilancio (stato patrimoniale consolidato, conto economico consolidato, prospetto della redditività consolidata complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e rendiconto

Sezione 1

Dichiarazione di conformità agli IAS/IFRS

Sezione 2

Principi generali di redazione

Nota integrativa consolidata

finanziario consolidato) e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

La nota integrativa è suddivisa in quattro parti:

- A - Politiche contabili,
- B - Informazioni sullo stato patrimoniale,
- C - Informazioni sul conto economico,
- D - Altre informazioni.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio e della nota integrativa, così come quelli riportati nella relazione sulla gestione, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma¹⁴, al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, al principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili IAS/IFRS o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sui bilanci delle società di gestione del risparmio, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non sono fra loro compensati.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale. A tale riguardo, sono stati valutati gli indicatori finanziari, gestionali ed altri¹⁵, che, come anche evidenziato nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009 dagli organi di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS possono segnalare criticità, che se non tenute in debita considerazione, potrebbero pregiudicare la stabilità e la continuità aziendale.

Seppure lo scenario economico rimanga ancora incerto nelle prospettive future, anche alla luce degli impatti collegati al diffondersi dell'epidemia COVID-19 descritta nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la fine dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione, la valutazione congiunta della posizione finanziaria, patrimoniale e reddituale storica ed attuale del Gruppo, delle linee evolutive di gestione, del modello di business del Gruppo e dei rischi cui l'attività d'impresa è esposta¹⁶, induce a rite-

¹⁴ Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale.

¹⁵ Di cui un'esemplificazione è contenuta nel principio di revisione, Documento n. 570 sulla "Continuità aziendale".

¹⁶ Come illustrati all'interno della relazione degli amministratori al presente bilancio.



nera che non vi debbano essere incertezze circa la capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un futuro prevedibile.

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione dei prospetti contabili consolidati del Gruppo Azimut, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore alla data del presente bilancio consolidato, così come omologati dalla Commissione Europea. Per quanto riguarda i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle principali voci si rimanda a quanto illustrato nella Parte A2. della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019. In aggiunta a quanto indicato nella citata parte A.2, si segnala che a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2019, sono entrate in vigore le seguenti modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Principi contabili,
emendamenti e
interpretazioni omologati
dall'UE applicabili dal
1° gennaio 2019

Principi contabili,
emendamenti e
interpretazioni in vigore
dal 1° gennaio 2019

Principi	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
IFRS 16 "Leasing"	13 gennaio 2016	31 ottobre 2017	1° gennaio 2019
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments	7 giugno 2017	23 ottobre 2018	1° gennaio 2019
Modifiche IFRS 9 Pagamento anticipato con compensazione negativa	12 ottobre 2017	22 marzo 2018	1° gennaio 2019

Modifiche	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche IAS 28 Interessi di lungo termine in Associates and Joint Ventures	12 ottobre 2017	8 febbraio 2019	1° gennaio 2019
Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 agli IFRS	12 dicembre 2017	14 marzo 2019	1° gennaio 2019
Modifiche IAS 19 Modifica piano, limitazione o regolamento	7 febbraio 2018	13 marzo 2019	1° gennaio 2019

Principi contabili,
emendamenti e
interpretazioni di futura
efficacia

Principi	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
IFRS 14 "Attività con regolazione tariffaria"	30 gennaio 2014	n.a.*	n.a.*
IFRS 17 Contratti Assicurativi	18 maggio 2017	---	1° gennaio 2021

* La Commissione Europea non intende avviare il processo di omologazione dell'IFRS 14 (interim standard) in attesa della pubblicazione del principio contabile finale in materia di attività con regolazione tariffaria.

Modifiche	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche IFRS 3 Definizione del business	22 ottobre 2018	---	1° gennaio 2020
Modifiche IAS 1 e IAS 8 Definizione della materialità	31 ottobre 2018	29 novembre 2019	1° gennaio 2020
Modifiche IFRS 9, IAS 39 e IFRS 17 Riforma sui tassi di interesse di riferimento	16 gennaio 2020	15 gennaio 2020	1° gennaio 2020

A seguito dell'omologazione da parte della Comunità Europea dei nuovi principi IFRS 16 che è entrato in vigore a partire dal 2019, il Gruppo ha svolto un'analisi volta ad approfondire le diverse aree di influenza dei principi e definire i loro impatti qualitativi e quantitativi.

Di seguito sono evidenziati gli impatti derivanti dalla prima applicazione (1° gennaio 2019) del suddetto principio.

 La transizione al principio
contabile internazionale
IFRS 16

Il seguente principio contabile, nonché emendamenti e interpretazioni IFRS, è stato applicato per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 16 - Leases* che ha sostituito il principio IAS 17 - Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases-Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease,



anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

Il Gruppo ha scelto per finalità di First Time Adoption, di applicare il c.d. metodo retrospettivo modificato che prevede che il valore del diritto d'uso (Right of use) sia assunto uguale alla passività finanziaria (Lease Liability), non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018, secondo quanto previsto dai paragrafi *IFRS 16*: C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Il valore del Right of Use e della Lease Liability al 1° gennaio 2019 è pari a Euro 56,6 milioni. Non emergono impatti sul patrimonio netto a motivo della scelta di adottare il modified approach (opzione B).

La tabella seguente riporta, nel dettaglio, gli impatti derivanti dall'adozione dell'*IFRS 16* alla data di transizione.

<i>Valori in euro/migliaia</i>	Impatti alla data di transizione (01/01/2019)
Attivo	
Attività materiali	
Diritto d'uso Fabbricati	54.385
Diritto d'uso Autoveicoli	340
Diritto d'uso Stampanti	1.858
Totale	56.583
Passivo	
Debiti	
Passività finanziare per lease	56.583
Totale	56.583

Riconciliazione dei debiti per leasing 01/01/2019

Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31 dicembre 2018	62.916
Debiti per leasing operativi da rilevare nello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2019 non attualizzati	62.916
Effetto attualizzazione su Debiti per leasing operativi	6.333
Totale Debiti per leasing IFRS 16 al 1° gennaio 2019	56.583

Nota integrativa consolidata

Prospetto di riconciliazione tra schemi consolidati e patrimonio netto al 31.12.18 e schemi consolidati e patrimonio netto *IFRS 16* al 1° gennaio 2019.

<i>Migliaia di euro</i>	31/12/2018	Effetti IFRS 16	01/01/2019
Attivo			
Cassa e disponibilità liquide	23		23
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	5.848.778		5.848.778
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.974		4.974
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	217.709		217.709
Partecipazioni	2.869		2.869
Attività materiali	8.470	56.583	65.053
Attività immateriali	602.347		602.347
Attività fiscali	74.879		74.879
Altre attività	325.528		325.528
Totale Attivo	7.085.577	56.583	7.142.160
Passivo			
Passività finanziarie al costo ammortizzato:	371.711		428.254
b) Debiti	17.546	56.583	74.129
c) Titoli in circolazione	354.165		354.165
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	177.068		177.068
Passività finanziarie valutate a fair value	5.582.010		5.582.010
Passività fiscali	72.505		72.505
Altre passività	217.527		217.527
Tattamento di fine rapporto	2.812		2.812
Fondi per rischi e oneri	37.787		37.787
Capitale	32.324		32.324
Azioni proprie (-)	(46.337)		(46.337)
Strumenti di capitale	36.000		36.000
Sovraprezzo da emissione	173.987		173.987
Riserve	288.003		288.003
Riserve da valutazione	(5.512)		(5.512)
Utile/perdita d'esercizio	122.146		122.146
Patrimonio di pertinenza di terzi	23.846		23.846
Totale Passivo	7.085.877	56.583	7.142.460



Nell'adottare l'*IFRS 16*, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease per le seguenti classi di attività:

- Immobili ad uso ufficio;
- Auto aziendali;
- Stampanti.

Parimenti, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dall'*IFRS 16*: 5 (b) concernente i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire, i beni sottostanti al contratto di lease non superano Euro 5 mila, quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'*IFRS 16* non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti. Relativamente alla separazione delle non-lease components, il Gruppo, facendo riferimento ai canoni di locazione di immobili (ad esempio considerando la presenza di spese condominiali) e ai canoni di noleggio delle autovetture e dei device it (considerando la presenza di ulteriori spese accessorie), le ha scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle lease components, e non sono state considerate insieme a queste ultime nella determinazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso anche dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'*IFRS 16*, inoltre, introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term, all'incremental borrowing rate. Le principali sono riassunte di seguito:

- il Gruppo ha deciso di non applicare l'*IFRS 16* per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- Lease term: il Gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di lease, andando a definire per ciascuno di essi il lease term, dato dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo.

Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività: indipendentemente dal periodo contrattuale in cui appartiene il contratto («primo periodo» nel caso ad esempio dei primi 6 anni di una durata di 6 + 6, o «secondo o successivo periodo») è stata considerata sempre la ragionevole certezza del rinnovo contrattuale per i contratti di locazione per cui è

prevista l'opzione di rinnovo, soprattutto qualora fosse tacito: (es. nelle società italiane cioè quando il locatore rinuncia alla facoltà di diniego del rinnovo del contratto di locazione alla prima scadenza per il paese Italia di cui all'art. 29 della Legge 392/78); Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali ed attrezzature, il Gruppo ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo: relativamente alle Auto, il contratto di noleggio dell'autovettura non prevede rinnovo mentre relativamente al mondo device IT sono state incluse stampanti e fotocopiatrici per le quali il termine per la durata residua del contratto coincide con la data di scadenza dello stesso quando non vi è esplicita espressione di rinnovo.

Definizione dell'incremental borrowing rate.

Al fine di determinare il corretto IBR "secured e unsecured", si è operato come di seguito:

- per le società del Gruppo appartenenti al perimetro estero:
 1. la curva di credito secured per ogni paese estero è stata calcolata partendo dal riskfree del paese considerato al quale è stato aggiunto, su ogni nodo, il Credit Spread del 0,20% associato al Gruppo;
 2. la curva di credito unsecured per ogni paese estero è stata calcolata partendo dalla curva di credito unsecured Italia alla quale è stato aggiunto/sottratto il differenziale tra il Risk Free Italia e il Risk Free del paese estero considerato.
- per le società del Gruppo appartenenti al perimetro Italia individuate come combinazione del Risk Free Italia, del Credit Spread relativo alla società e delle caratteristiche del sottostante.

L'applicazione del tasso di finanziamento marginale ha previsto la stima di un diverso tasso in corrispondenza dei range di durata residua contrattuale (rispetto alla data di cut-off 01/01/2019) coerentemente con le scadenze dei tassi.

Di seguito vengono descritte le operazioni messe in atto per la creazione delle curve IBR secured e unsecured Italia:

1. la curva di credito secured è stata individuata come la combinazione della curva Risk Free Italia (I40 Mid YTM EUR ITALIA TIT SOVR 01/01/2019) e del Credit Spread relativo alla società, calcolato considerando il rendimento dell'obbligazione di durata 5 anni emessa dalla capogruppo con scadenza nel 2022 (rappresentante il costo del debito della società).
Il differenziale tra il 2% di rendimento di tale prestito obbligazionario al nodo 5 anni e il rendimento della curva Risk Free Italia alla stessa scadenza (1,80%) ha determinato il Credit Spread dello 0,20%. Al fine di determinare la curva di credito secured, tale differenziale è stato applicato in corrispondenza di tutti i nodi della curva Risk Free;
2. la curva di credito unsecured BS110 Rnd mid EUR Italia Banche BBB+, BBB, BBB Curva rend BVAL 31/12/18 Rend comprende sia la componente Risk Free che la componente Credit Spread associata al gruppo di un paniere di società con rating BBB.



I principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2019, data di riferimento del bilancio consolidato, e fino al 5 marzo 2020, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

- Nei mesi di gennaio e febbraio 2020 la Società ha effettuato versamenti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di complessivi 23,5 milioni di euro.
- In data 24 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding, sulla base dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 2357 del codice civile dall'assemblea del 24 aprile 2019, valida fino al 23 ottobre 2020, ha deliberato di avvalersi della predetta autorizzazione e di procedere con l'esecuzione di una tranche di acquisto di azioni proprie per un controvalore indicativo fino a 50 milioni di euro, e un corrispettivo massimo per azione pari ad euro 50. In esecuzione di detta delibera, sono state acquistate n. 1.570.061 azioni proprie per un controvalore complessivo di 20 milioni di euro.
- In data 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa ha deliberato un contributo in conto capitale nei confronti di Azimut Libera Impresa Sgr Spa fino ad un massimo di Euro 18 milioni, da erogarsi sotto forma di finanziamento soci. In data 28 febbraio 2020 Azimut Holding Spa ha erogato una prima tranche di finanziamento soci per un importo pari a 3 milioni di euro.

Per completezza, va evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio consolidato si è manifestato un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffusa negli altri Paesi, inclusa l'Italia. Tale fattore potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale, i mercati finanziari, incluso l'ambito di attività in cui opera il Gruppo, anche alla luce delle decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia, con i conseguenti impatti sui mercati finanziari globali.

Tale fattore rappresenta un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21-22, in quanto sebbene il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire da fine gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale; e sempre a partire da fine gennaio 2020 sono stati diagnosticati casi anche in altri Paesi, determinando l'adozione di specifiche decisioni sia in Cina sia in altre nazioni. Sulla base dell'attuale quadro informativo disponibile, non è possibile determinare con un sufficiente grado di affidabilità gli eventuali impatti che possano influenzare l'economia e il settore di riferimento nel primo trimestre 2020 e nei mesi successivi - tenendo peraltro conto della possibilità che tale emergenza possa rientrare nei mesi successivi in funzione delle misure di contenimento previste dai governi e dalle autorità competenti dei Paesi colpiti dalla diffusione del virus.

Il bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio d'Amministrazione di Azimut Holding Spa del 5 marzo 2020.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4
Altri aspetti**Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime**

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione al fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 della gerarchia del fair value) rappresentati principalmente dalle opzioni put - call incrociate stipulate con gli azionisti di minoranza, sul capitale residuo delle società acquisite;
- identificazione degli eventi di perdita;
- le assunzioni utilizzate ai fini della individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio (IAS 36).

In relazione a quanto verificatosi dopo la chiusura dell'Esercizio, in particolare con riferimento al quadro macro-economico, va rilevata la recente diffusione a livello globale del COVID-19 sopra menzionato, che può costituire un nuovo e rilevante fattore di instabilità del quadro stesso, in grado di influenzare soprattutto le aspettative di crescita delle economie mondiali e, di riflesso, l'andamento dei mercati finanziari con un impatto sulla capacità del Gruppo di raggiungere gli obiettivi finanziari e reddituali, soprattutto nel breve termine.

Sulla base dell'attuale quadro informativo disponibile, non è possibile determinare con un sufficiente grado di affidabilità gli eventuali impatti che possano influenzare l'economia e il settore di riferimento nel primo trimestre 2020 e nei mesi successivi, e di riflesso delle stime contabili, tenendo peraltro conto della possibilità che tale emergenza possa rientrare nei mesi successivi in funzione delle misure di contenimento previste dai governi e dalle autorità competenti dei Paesi colpiti dalla diffusione del virus.

Sezione 5
Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche di Azimut Holding Spa e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Società controllate

L'area di consolidamento del Gruppo Azimut è determinata in base all'IFRS 10. In particolare sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo Azimut è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente



con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- (i) il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- (ii) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- (iii) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le entità controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo ai sensi dell'IFRS 10, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Società collegate

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo Azimut, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato. Tali società sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto, il quale prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata, utilizzando i bilanci più recenti approvati dalle società. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Variazioni nel perimetro di consolidamento

La variazione nel perimetro di consolidamento delle società rispetto al 31 dicembre 2019 riguarda l'ingresso delle seguenti società:

- Rasmala Egypt Asset Management (ora Azimut Egypt Asset Management) con sede in Egitto, per effetto dell'acquisizione del 100% della società da parte di AZ International Holdings Sa;
- Azimut (ME) Limited, società con sede negli Emirati Arabi detenuta direttamente da AZ International Holdings Sa per il 100%;
- Spencer Fuller & Associates, Spencer Fuller Lending Solutions Pty Ltd, Kellaway Cridland Pty Ltd, Kellaway Cridland Pty Ltd e Tempus Wealth Group Pty Ltd detenute rispettivamente direttamente e indirettamente da AZ Next Generation per il 58,44%;
- Azimut Alternative Capital Partners LLC società con sede negli Stati Uniti detenuta da AZ US Holding Inc per il 96,5%;

e l'uscita dal perimetro di consolidamento delle società Azimut Global Counseling Srl (per cessione a terzi), Sigma Funds Management Pty Ltd (per cessazione dell'attività) e Azimut Analytics Srl per liquidazione volontaria della società.

Relativamente alle società australiane acquisite, i contratti di acquisizione hanno previsto, un concambio di azioni delle singole società acquisite con azioni di AZ NGA ed un progressivo riacquisto di tali azioni nei prossimi 10 anni. Il rimanente 51% è stato corrisposto ai soci fondatori in denaro. I dettagli relativi alle acquisizioni effet-

tuate negli ultimi dodici mesi, con riferimento alla differenza tra il fair value degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti e il corrispettivo pagato per l'acquisizione delle partecipazioni e alla quota imputata a "Customer Relationship", si rimanda alla sezione 11 - Attività Immateriali della presente nota integrativa.

Con riferimento invece all'acquisizione di Rasmala Egypt Asset Management (ora Azimut Egypt Asset Management), la differenza tra il fair value degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti e il corrispettivo pagato per l'acquisizione delle partecipazioni è stata pari a euro/migliaia 9.548 ed è stata attribuita interamente ad avviamento.

Le restanti due società entrate nel perimetro di consolidamento nel 2019, Azimut (ME) Limited e Azimut Alternative Capital Partners LLC, sono società neocostituite.

Di seguito si riporta l'elenco delle società controllate direttamente e indirettamente da Azimut Holding Spa.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	Disponibilità voti%		
			Impresa partecipante	Quota %		
A. Imprese controllate in via esclusiva consolidate integralmente						
1	Azimut Capital Management Sgr Spa	Italia	1	Azimut Holding Spa	100	100
2	AZ Fund Management Sa	Lussemburgo	1	Azimut Holding Spa	51	51
				Azimut Capital Management Sgr Spa	30	30
				Azimut Financial Insurance Spa	19	19
3	AZ Life Dac	Irlanda	1	Azimut Holding Spa	100	100
4	Azimut Enterprises Srl	Italia	1	Azimut Holding Spa	100	100
5	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Italia	1	Azimut Holding Spa	100	100
6	Azimut Financial Insurance Spa	Italia	1	Azimut Holding Spa	100	100
7	AZ International Holdings Sa	Lussemburgo	1	Azimut Holding Spa	100	100
8	An Zhong (AZ) Investment Management	Hong Kong	1	AZ International Holdings Sa	100	100
9	An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd	Hong Kong	1	An Zhong (AZ) Investment Management	100	100
10	AZ Investment Management (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai	1	An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd	100	100
11	CGM - Azimut Monaco	Monaco	1	AZ International Holdings Sa	100	100



Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti%
			Impresa partecipante	Quota %	
12 CGM Italia Sgr Spa	Italia	1	CGM - Azimut Monaco	100	100
13 AZ Swiss & Partners Sa	Svizzera	1	AZ International Holdings Sa	51	51
14 SDB Financial Solutions Sa	Svizzera	1	AZ Swiss & Partners Sa	51	51
15 Katarsis Capital Advisors Sa	Svizzera	1	AZ International Holdings Sa	100	100
16 Eskatos Capital Management Sarl	Lussemburgo	1	Katarsis Capital Advisors Sa	100	100
17 AZ Sinopro Financial Planning Ltd	Taiwan	1	AZ International Holdings Sa	51	51
18 AZ Sinopro Investment Planning Ltd	Taiwan	1	AZ Sinopro Financial Plannin Ltd	51	51
19 AZ Sinopro Insurance Planning Ltd	Taiwan	1	AZ Sinopro Investment Planning Ltd	51	51
20 AZ Investment Management Singapore Ltd	Singapore	1	AZ International Holdings Sa	100	100
21 AZ Brasil Holdings Ltda	Brasile	1	AZ International Holdings Sa	99,9	99,9
22 AZ Quest Participações Sa	Brasile	1	AZ Brasil Holdings Ltda	62,69	62,69
23 AZ Quest Investimentos Ltda	Brasile	1	AZ Quest Participações Sa	62,69	62,69
24 Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	Brasile	1	AZ Brasil Holdings Ltda	89,43	89,43
25 M&O Consultoria, Planejamento e Análise de Valores Mobiliários Ltda	Brasile	1	Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	89,43	89,43
26 Futurainvest Investimentos e Participações Ltda	Brasile	1	Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	89,43	89,43
27 Azimut Brasil Wealth Management Ltda	Brasile	1	Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	71,66	71,66
28 Futurainvest Holding Sa	Brasile	1	AZ Brasil Holdings Ltda	99,9	99,9
29 Azimut Brasil DTVM Ltda	Brasile	1	Futurainvest Holding Sa	99,9	99,9
30 Azimut Portföy Yönetimi A.Ş.	Turchia	1	AZ International Holdings Sa	100	100
31 AZ Mexico Holdings Sa de CV	Messico	1	AZ International Holdings Sa	100	100
32 Mas Fondos Sa	Messico	1	AZ Mexico Holdings Sa de CV	100	100
33 AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	Australia	1	AZ International Holdings Sa	58,44	58,44
34 Eureka Whittaker Macnaught Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
35 Pride Advice PTY Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44

Nota integrativa consolidata

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	Disponibilità voti%	
			Impresa partecipante	Quota %	
36 Lifestyle Financial Planning Services (LFPS) Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
37 Eureka Financial Group Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
38 Pride Financial Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
39 Wise Planners Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
40 Domane Financial Advisers Pty Ltd	Australia	1	Wise Planners Pty Ltd	58,44	58,44
41 Financial Lifestyle Partners Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
42 Harvest Wealth Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
43 RI Toowoomba Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
44 Empowered Financial Partners Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
45 Wealthwise Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
46 Priority Advisory Group Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
47 Sterling Planners Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
48 Logiro Unchartered Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
49 Aspire Pty Ltd	Australia	1	Logiro Unchartered Pty Ltd	58,44	58,44
50 On-Track Financial Solutions Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
51 AZ Sestante Ltd	Australia	1	AZ International Holdings Sa	100	100
52 Pride SMSF Pty Ltd	Australia	1	Pride Financial Pty Ltd	58,44	58,44
53 Priority Advisory Trust	Australia	1	Priority Advisory Group Pty Ltd	58,44	58,44
54 Priority Lifestyle Advice Pty Ltd	Australia	1	Wise Planners Pty Ltd	29,22	29,22
		1	Priority Advisory Group Pty Ltd	29,22	29,22
55 Peters & Partners Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Accounting Pty Ltd	58,82	58,82
56 Menico Tuck Parrish Financial Solution Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44



Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	Disponibilità voti%	
			Impresa partecipante	Quota %	
57 AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
58 Azimut (DIFC) Limited (già AZ New Horizon Ltd)	Emirati Arabi	1	AZ International Holdings Sa	100	100
59 Wealthmed Australia Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
60 Wealthmed Accounting Pty Ltd	Australia	1	Wealthmed Australia Pty Ltd	58,44	58,44
61 Wealthmed Property Pty Ltd	Australia	1	Wealthmed Australia Pty Ltd	58,44	58,44
62 Farrow Hughes Mulcahy Financial Services Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
63 Menico Tuck Parish Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
64 Henderson Maxwell No.2 Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
65 Henderson Maxwell Financial Planning Pty Ltd	Australia	1	Henderson Maxwell No.2 Pty Ltd	58,44	58,44
66 Henderson Maxwell Accounting Pty Ltd	Australia	1	Henderson Maxwell No.2 Pty Ltd	58,44	58,44
67 Herwitz Geller Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	58,44	58,44
68 Dunsford Financial Plannings Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
69 BRM Holdich	Australia	1	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	58,44	58,44
70 Nextstep Financial Services Pty Ltd	Australia	1	Sterling Planners Pty Ltd	58,44	58,44
71 Next Steps Home Loans Pty Ltd	Australia	1	Nextstep Financial Services Pty Ltd	58,44	58,44
72 Rit Coastal	Australia	1	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	58,44	58,44
73 MP Holdings Wa	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
74 Sage Business Group Pty Ltd	Australia	1	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	58,44	58,44
75 PM Financial Services Pty Ltd	Australia	1	MP Holdings Wa	58,44	58,44
76 MP Wealth Wa Pty Ltd	Australia	1	MP Holdings Wa	58,44	58,44
77 PT Services Wa Pty Ltd	Australia	1	MP Holdings Wa	58,44	58,44
78 MPM Finance Pty Ltd	Australia	1	MP Holdings Wa	58,44	58,44
79 MPM Specialist Finance Pty Ltd	Australia	1	MP Holdings Wa	58,44	58,44

Nota integrativa consolidata

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti%
			Impresa partecipante	Quota %	
80 Spencer Fuller & Associates (**)	Australia	1	NGA Next Generation Advisory Ltd	58,44	58,44
81 Spencer Fuller Lending Solutions Pty Ltd (*)	Australia	1	Spencer Fuller & Associates	58,44	58,44
82 Kellaway Cridland Pty Ltd (**)	Australia	1	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	58,44
83 AZ US Holding Inc.	Stati Uniti	1	AZ International Holdings Sa	100	100
84 AZ Apice Capital Management Llc	Stati Uniti	1	AZ US Holding Inc.	74,69	74,69
85 AZ Andes Sa	Cile	1	AZ International Holdings Sa	100	100
86 Azimut (ME) Limited (**)	Emirati Arabi	1	AZ International Holdings Sa	100	100
87 Azimut Egypt Asset Management (già Rasmala Egypt Asset Management) (**)	Egitto	1	AZ International Holdings Sa	100	100
88 Azimut Alternative Capital Partners LLC (**)	Stati Uniti	1	AZ US Holding Inc.	96,5	96,5
89 Tempus Wealth Group Pty Ltd (**)	Australia	1	NGA Next Generation Advisory Ltd	58,44	58,44

(*) Tipo di rapporto

(1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(**) Nuovo ingresso nel perimetro di consolidato rispetto al 31/12/2018

Partecipazioni in società valutate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti%
			Impresa partecipante	Quota %	
Imprese valutate con il metodo del patrimonio netto					
1. Cofircont Compagnia Fiduciaria srl	Italia		Azimut Enterprises Srl	30	30
2. SiamoSoci srl	Italia		Azimut Enterprises Srl	22	22
3. Sterling Planners Wa	Australia		Sterling Planners Pty Ltd	29,22	29,22



Unit linked

Sono esclusi dall'area di consolidamento integrale i fondi interni assicurativi "Unit Linked Fund", (di seguito anche "Unit Linked"), nei quali il Gruppo Azimut non detiene alcun investimento azionario per il quale siano soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. Si tratta infatti di percentuali di possesso di scarsa rilevanza rispetto alla capitalizzazione di ogni società. Anche in merito ai fondi comuni di investimento sottostanti i fondi interni assicurativi "Unit Linked Fund", il Gruppo Azimut valuta che non si applicano tali condizioni, in quanto:

- non possiede la maggioranza delle quote in circolazione;
- non esercita il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- non è esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione della riserva matematica.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi in capo al Gruppo è limitata alla sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti.

Durante il 2015 il Gruppo Azimut, attraverso AZ NGA, holding di partecipazioni costituita a novembre 2014, ha iniziato un percorso di acquisizioni nel continente australiano. Gli accordi sottoscritti prevedono:

- (i) un concambio di azioni con azioni AZ NGA ed un progressivo riacquisto di tali azioni nei successivi 10 anni, a partire dalla data delle singole acquisizioni, pari al 49% delle singole società e
- (ii) una corresponsione in denaro ai soci fondatori in un periodo di due anni per il rimanente 51%.

All'interno del Gruppo Azimut non vi sono significative restrizioni legali, contrattuali e normative che possono limitare la capacità della Capogruppo di trasferire disponibilità liquide o altre attività ad altre entità del Gruppo, né tantomeno garanzie che possono limitare la distribuzione di dividendi, di capitali oppure prestiti e anticipazioni concessi o rimborsati da altre entità del Gruppo.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

4. Restrizioni significative

5. Altre informazioni

Metodo integrale

Il metodo del consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati patrimoniali, economici e finanziari di tali società. Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato d'esercizio in una voce separata, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze rivenienti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della società controllata valutati al Fair Value in sede di acquisizione e di primo consolidamento, - nella voce "Attività immateriali" come avviamento. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2019 delle società incluse nell'area di consolidamento, predisposti in base ai principi contabili internazionali e ai criteri di Gruppo che fanno riferimento agli stessi; i bilanci utilizzati sono quelli predisposti dai Consigli di Amministrazione delle singole società, opportunamente riclassificati e rettificati per adeguarli ai suddetti principi e criteri. I dati dei singoli bilanci sono stati acquisiti attraverso le informazioni riportate nei reporting package delle società oggetto di consolidamento al 31 dicembre 2019.

Il consolidamento dei bilanci della capogruppo e delle controllate è stato effettuato secondo il metodo del consolidamento integrale, comprendendo nel perimetro di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali, tutte le società controllate e assumendo l'intero importo delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle singole società controllate, eliminando il valore contabile delle partecipazioni a fronte della relativa quota di pertinenza del patrimonio netto.

Le attività, passività, costi e ricavi derivanti da rapporti tra le imprese consolidate sono stati integralmente eliminati, così come gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra società consolidate non realizzate attraverso operazioni con terzi.

Le differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni consolidate integralmente ed il relativo *fair value* netto degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti, in sede di primo consolidamento, sono state considerate differenze positive di consolidamento; con cadenza annuale tali attività sono sottoposte al processo di valutazione (c.d. *impairment test*) per verificare l'adeguatezza del loro valore.

Per le società consolidate che presentano il bilancio con valuta funzionale diversa dalla capogruppo, si è proceduto alla conversione degli importi espressi in valuta diversa dell'Euro come segue: per lo stato patrimoniale è utilizzato il cambio al 31 dicembre 2019, mentre per il conto economico, il cambio medio dell'esercizio. Le differenze originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine esercizio unitamente a quelle che scaturiscono dall'uso dei tassi di cambio di chiusura e della media dell'esercizio sono classificate nella specifica voce differenze cambio della riserva di valutazione.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o ha il controllo congiunto, come definiti dallo IAS 28, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della parteci-



pante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione; le stesse possono inoltre essere necessarie rettifiche di valore contabile anche a seguito di modifica della quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalle differenze emergenti dalla conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa. In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante rileva nuovamente la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita nel caso non sia rilevata precedentemente.

Al fine del consolidamento delle partecipazioni in società collegate e/o controllate congiuntamente, sono assunte le situazioni contabili redatte ed approvate dall'organo amministrativo delle singole società.

Operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso del 2019

In relazione all'applicazione dell'IFRS 3 e alla determinazione del fair value delle attività e delle passività delle società acquisite nel corso del 2019, è stata effettuata un'allocatione provvisoria del costo di acquisizione, da ultimarsi nell'arco di 12 mesi rispetto alla data di acquisizione, come consentito dallo stesso principio contabile.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questa sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Gli stessi sono stati applicati uniformemente negli esercizi presentati.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- gli strumenti di capitale salvo la possibilità di classificarli nella nuova categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, senza rigiro a conto economico;

1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, che non hanno superato i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato;
- le attività finanziarie che non sono detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato all'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie (Business model "Hold to Collect" o "HTC") o nell'ambito di modello di business misto, il cui obiettivo venga raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio o anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- gli strumenti derivati, che saranno contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. La compensazione dei valori positivi e negativi è possibile solo per operazioni poste in essere con la medesima controparte qualora si abbia contrattualmente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- gli investimenti relativi ai contratti di assicurazione (polizze unit-linked) emessi dalla controllata irlandese AZ Life Dac per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e costituiti da quote di OICR;
- le attività finanziarie costituite da quote di OICR detenute dalle società del Gruppo nell'ambito delle proprie politiche di gestione della liquidità.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i



titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e dei diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

Criteri di classificazione

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- attività finanziaria posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and

2
Attività finanziarie
valutate al fair value con
impatto sulla redditività
complessiva (FVOCI)

Sell e che hanno superato il test SPPI;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di fair value, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta OCI exemption). La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie



valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di classificazione

Tale voce include i crediti verso banche, verso gli enti finanziari, verso la clientela e i fondi gestiti, ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del credito in modo da ottenere esattamente il valore

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stage cui il credito viene assegnato, dove lo Stage 1 accoglie i crediti in bonis, lo stage 2 accoglie i crediti underperforming, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo deterioramento") rispetto all'iscrizione iniziale dello strumento e lo stage 3 accoglie non performing, ovvero i crediti che presentano evidenza oggettiva di perdita di valore.

Le rettifiche di valore che sono rilevate a conto economico, per i crediti in bonis classificati in stage 1 sono calcolate prendendo in considerazione una perdita attesa a un anno, mentre i crediti in bonis in stage 2 prendendo in considerazione le perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (Perdita attesa Lifetime). Le attività finanziarie che risultano in bonis sono sottoposte ad una valutazione in funzione dei parametri di probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati da serie storiche interne. Per le attività deteriorate, l'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Il costo ammortizzato corrisponde al valore nominale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.



Criteri di classificazione

La voce partecipazioni include le interessenze azionarie ritenute investimenti strategici. Si considerano collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto sulle loro politiche finanziarie e operative.

Si presume che il Gruppo sia in grado di esercitare un'influenza notevole su una società quanto detiene almeno il 20 per cento dei suoi diritto di voto, salvo sia possibile dimostrare chiaramente il contrario. Nel determinare l'esistenza dell'influenza notevole sulla partecipata si considerano anche i diritti di voto potenziali a condizione che siano già esercitabili o convertibili.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le interessenze azionarie detenute in società collegate vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Il valore della partecipazione è successivamente adeguato per rilevare la quota, di pertinenza della partecipante, degli utili o delle perdite realizzati dalla partecipata dopo la data di acquisizione.

La quota di pertinenza della partecipante non considera eventuali diritti di voto potenziali.

Poiché l'avviamento incluso nel valore contabile di una partecipazione in una collegata non è rilevato separatamente, questo non viene sottoposto separatamente alla verifica della riduzione di valore, in applicazione delle disposizioni di cui allo *IAS 36 Riduzione di valore delle attività*. L'intero valore contabile della partecipazione, invece, è sottoposto alla verifica della riduzione di valore ai sensi del suddetto IAS 36, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile – determinato secondo la metodologia del valore d'uso - e il suo valore contabile, ogniqualvolta l'applicazione delle disposizioni dello IAS 36 indica la possibile riduzione di valore della partecipazione. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata mentre la quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata stessa è rilevata nel conto economico consolidato. Eventuali riduzioni di valore della partecipazione ai sensi dello IAS 36 sono contabilizzate nel conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le altre macchine ed attrezzature di qualsiasi tipo e le spese di ristrutturazione degli immobili in affitto.

Relativamente agli immobili strumentali lo IAS 16 stabilisce che i terreni debbano essere registrati separatamente rispetto agli immobili in quanto solo questi ultimi sono soggetti ad ammortamento non avendo una vita utile illimitata. Tale scorporo deve avvenire solo nell'ipotesi di fabbricato posseduto "cielo-terra": nessuno scorporo è necessario se il fabbricato di proprietà consiste in una quota parte del fabbricato (ad esempio un appartamento), in quanto in tal caso, la società non possiede anche il terreno sottostante. A tal fine si evidenzia che il Gruppo Azimut possiede porzioni di immobili e quindi nessuno scorporo è stato effettuato ai fini della loro valutazione.

4 Partecipazioni

5 Attività materiali

Criteri di iscrizione e valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente le stesse sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; tali beni vengono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Sono, inoltre, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

I costi di ristrutturazione relativi agli immobili in affitto sono iscritti tra le attività in considerazione del fatto che il conduttore ha sostanzialmente il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici e sono pertanto ammortizzati per un periodo corrispondente alla durata residua del contratto di locazione.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici futuri.

6**Attività immateriali**

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli avviamenti, le customer relationships e il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le differenze positive di consolidamento sono determinate, in sede di primo consolidamento, sulla base della differenza tra il Fair Value del patrimonio netto delle controllate e il valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio.

Criteri di valutazione

L'avviamento e le differenze di consolidamento non sono soggetti ad un processo di ammortamento sistematico, ma sono sottoposti annualmente ad un processo di valutazione (c.d. *impairment test*) per verificare l'adeguatezza del valore contabile in ottemperanza con quanto stabilito dallo *IAS 36 Riduzione di valore durevole delle attività*.

Le attività immateriali rappresentate dal software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti e perdite di valore; tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua.

Le attività immateriali rappresentate dalle customer relationships sono imputate a conto economico lungo un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il suo valore di recupero, se inferiore, viene rilevato a Conto Economico.



Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le imposte correnti sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente e, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del c.d. *balance sheet liability method*. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

In tale voce sono comprese le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono ricompresi i risconti attivi relativi agli incentivi corrisposti ai consulenti finanziari ivi inclusi costi per le incentivazioni, che remunerano normalmente l'attività di collocamento svolta su un orizzonte temporale pluriennale, correlate a obiettivi di raccolta netta e direttamente attribuibili a contratti esistenti che hanno i requisiti per la capitalizzazione nella nuova categoria individuata dall'IFRS 15 dei costi incrementativi sostenuti per l'ottenimento di nuovi contratti cd. "Contract Cost". Per tale fattispecie, è stato definito un periodo di ammortamento, correlato ai tempi di recupero (*pay back*) dei costi sostenuti ai tempi di trasferimento dei servizi oggetto dei contratti di investimento alla clientela, basato sulla durata contrattuale previsto dal cd. patto di stabilità concordato con il singolo consulente finanziario, ossia l'orizzonte temporale di permanenza minimo entro il quale in caso di uscita il consulente stesso è tenuto a restituire eventuali incentivi percepiti a riguardo. In tale voce sono inoltre inclusi i risconti attivi sulle commissioni passive riconosciute alla rete di vendita per il collocamento dei prodotti appartenenti al sistema "no load" che non prevedono una commissione di sottoscrizione e per i quali l'equilibrio economico a copertura dei costi si manifesta in un arco temporale corrispondente al periodo per il quale sono previste le commissioni d'uscita. Tali commissioni sono pertanto contabilizzate a conto economico ripartendole lungo il suddetto periodo nel rispetto del principio di correlazione costi/ricavi.

Nelle altre attività sono infine inclusi i risconti attivi rivenienti dal differimento degli oneri provvigionali sostenuti per l'acquisizione delle polizze unit-linked classificate come contratti d'investimento.

7

Attività e passività fiscali

8

Altre attività

9
Passività finanziarie
valutate al costo
ammortizzato**Criteri di classificazione**

La voce accoglie i Debiti verso banche, i Debiti verso enti finanziari, i Debiti verso clientela, i Debiti per leasing e i Titoli in circolazione.

Debiti**Criteri di iscrizione e valutazione**

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti per il loro valore nominale.

I debiti rappresentati dai finanziamenti a medio-lungo termine, rilevati inizialmente per l'ammontare incassato al netto degli eventuali costi di transazione, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Titoli in circolazione

La voce titoli in circolazione include i prestiti obbligazionari emessi da Azimut Holding Spa.

Criteri di iscrizione

I titoli in circolazione vengono rilevati all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento in base al principio della "data di regolamento". La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* dei titoli in circolazione eventualmente emessi a condizioni inferiori diverse rispetto a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Nel caso di strumento di debito convertibili, gli oneri accessori sostenuti per il collocamento del prestito sono allocati proporzionalmente alla componente di debito e alla componente iscritta nel patrimonio netto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale la componente di debito viene valutata al costo ammortizzato, con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile del titolo e l'ammontare pagato per riacquistarlo viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione



con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Gli impegni nei confronti degli assicurati in relazione alle polizze unit linked emesse da AZ Life Dac, classificate come contratti assicurativi poiché includono un rischio assicurativo significativo, sono valutati sulla base di criteri attuariali, considerando il valore delle attività finanziarie a cui le prestazioni sono collegate.

La voce comprende:

- (i) gli impegni nei confronti degli assicurati che discendono dalle polizze unit linked emesse da AZ Life Dac, classificate come contratti d'investimento per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- (ii) le passività sorte in relazione al futuro esercizio delle opzioni di acquisto della rimanente quota di capitale di alcune società di recente acquisizione,
- (iii) il covered warrant che conferisce ai dipendenti/gestori la facoltà di sottoscrivere l'acquisto o la vendita di una determinata attività finanziaria sottostante ad un prezzo e ad una scadenza prestabilita.

Criteri di iscrizione e valutazione

La valutazione delle opzioni di acquisto rappresenta il controvalore da corrispondere - in azioni Azimut Holding laddove previsto dalle clausole contrattuali - ai venditori a seguito all'esercizio delle opzioni di acquisto. La valutazione effettuata rappresenta il controvalore stimato da corrispondere al venditore, determinato stimando quei parametri futuri previsti dai contratti di riferimento, tra cui AUM, e utile di bilancio e prezzo dell'azione Azimut Holding per i quali vengono svolte specifiche analisi di sensitività. Rispetto alla data di prima iscrizione la variazione di valore è riflessa a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

Criteri di classificazione

In tale voce sono comprese le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. Sono incluse in tale voce:

- (i) i debiti in essere per l'acquisizione delle residue quote di partecipazione in alcune società controllate, secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati. In tale voce sono inoltre inclusi i risconti passivi rivenienti dal differimento delle commissioni attive di acquisizione sui premi delle polizze unit-linked classificate come contratti d'investimento lunga la durata prevista delle polizze;
- (ii) le passività rappresentate dagli impegni contrattuali per le commissioni, tra cui quelle di fidelizzazione, da corrispondere ai consulenti finanziari nel medio-lungo termine (oltre i 12 mesi) sono calcolate sulla base di criteri attuariali e rappresentano la migliore stima della spesa richiesta per estinguerle.

10
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati

11
Passività finanziarie valutate al fair value

12
Altre passività

Criteria di iscrizione

Le passività a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) e quelle di natura commerciale sono iscritte per il loro valore nominale.

Criteria di cancellazione

Le altre passività sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

13
Trattamento di fine rapporto del personale

Sulla base della disciplina del TFR introdotta dal D.Lgs. 5 dicembre 2005, il trattamento di fine rapporto del personale, per quanto riguarda le quote maturate fino al 31 dicembre 2007, si configura come un piano a benefici definiti e viene quindi sottoposto a valutazione attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method - PUCM*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche; l'attualizzazione finanziaria dei flussi avviene, inoltre, sulla base di un tasso di interesse di mercato. Questo calcolo attuariale viene effettuato da attuari indipendenti.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce "Spese amministrative; a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19 vengono contabilizzati in un'apposita riserva di valutazione.

14
Fondi per rischi e oneri**Criteria di iscrizione**

Un accantonamento a fondo rischi ed oneri è rilevato in bilancio se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'esborso spese che si prevede sarà necessario per estinguere l'obbligazione. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono anche il rischio derivante da eventuali contenziosi tributari.



15 Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Gli utili o le perdite conseguenti all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie non sono rilevati a conto economico, ma registrati nel patrimonio netto.

Gli strumenti finanziari partecipativi emessi da Azimut Holding Spa in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 e delle successive delibere del Consiglio di Amministrazione della capogruppo sono iscritti, per il controvalore incassato dalla sottoscrizione pari al loro *fair value*, ad incremento del patrimonio netto - alla voce Strumenti di capitale - in quanto gli stessi, secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie, hanno durata illimitata, sono emessi senza obbligo per la capogruppo di rimborso dell'apporto effettuato dai sottoscrittori, partecipano al riparto del patrimonio sociale residuo in sede di liquidazione della capogruppo in via subordinata ai creditori sociali e agli azionisti. Gli strumenti in oggetto non sono trasferibili ad alcun titolo salvo che alla capogruppo stessa (al loro *fair value* e al verificarsi di determinate condizioni), nel qual caso i relativi diritti patrimoniali restano sospesi. Inoltre, tali strumenti attribuiscono ai possessori il diritto al percepimento di una parte dell'utile della Società secondo quanto previsto dallo Statuto Societario a condizione, tra le altre, che l'Assemblea dei Soci abbia deliberato la distribuzione di un dividendo agli azionisti.

Le operazioni di aggregazione aziendale ("business combinations") sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, sono rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione (ovvero alla data

15 Costi e ricavi

16 Azioni proprie

17 Strumenti finanziari partecipativi

18 Aggregazioni aziendali e variazioni nelle interessenze partecipative

in cui il Gruppo ottiene effettivamente il controllo della società acquisita). L'identificazione del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte è perfezionata entro un anno dall'acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita sono rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette a fair value identificabili della società acquisita. L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività nette acquisite dal Gruppo (attività acquisite al netto delle passività assunte). Se la sommatoria è inferiore al fair value delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico. In un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo fair value determinato alla data di acquisizione del controllo e rileva nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Le variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo. I costi correlati all'acquisizione sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative tra due o più società facenti parte del Gruppo. Le transazioni tra entità sotto comune controllo sono contabilizzate in continuità di valori della società acquisita nel bilancio del Gruppo qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri.

19
**Pagamenti basati
su azioni****Criteri di classificazione**

Si tratta di pagamenti basati su azioni e regolati tramite l'assegnazione di azioni ordinarie di Azimut Holding Spa (assegnazione di diritti a sottoscrivere gratuitamente azioni al raggiungimento di determinate obiettivi di risultato), a fronte delle prestazioni di lavoro offerte dai consulenti finanziari alle società controllate, durante la durata di un Piano quinquennale.

Criteri di iscrizione

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, il costo imputato nelle società controllate rappresenta la miglior stima possibile del fair value tenuto conto degli obiettivi di risultato alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni "equity settled", le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "Riserve -Altre riserve di capitale". La contropartita è rilevata nella voce "Commissioni passive".

Criteri di cancellazione

Nessun strumento è stato riconosciuto alla scadenza del piano (31 dicembre 2019)



in quanto non sono state rispettate almeno 4 delle 5 condizioni previste dal piano stesso. La passività è stata cancellata dalla voce “Riserve -Altre riserve di capitale” e riversata a conto economico alla voce “Commissioni passive”.

Vengono classificate nella voce dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e in quella del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione” attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9) per cui l’IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell’esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

20
Attività non correnti o
gruppi di attività/passività
in via di dismissione

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell’esercizio il Gruppo non ha proceduto ad alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli.

A.3.1
Trasferimenti tra portafogli

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La determinazione del fair value delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value è basata su prezzi rilevati sui rispettivi mercati nell’ultimo giorno di negoziazione del periodo di riferimento. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in relazione alle quali l’attività finanziaria deve essere svalutata. Tale valutazione è effettuata per singolo strumento finanziario considerando gli effetti connessi alla combinazione degli eventi di perdita evidenziati dallo IFRS 9. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria.

Informativa di natura quantitativa

In accordo alle disposizioni contenute nei principi contabili IFRS 7 e IFRS 13, le società del Gruppo classificano le valutazioni al *fair value* delle proprie attività e passività finanziarie sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli utilizzati per la classificazione sono i seguenti:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività iden-

tiche a quelle oggetto di valutazione;

- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati non rettificati di cui al livello 1 che siano però osservabili sul mercato sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (in quanto derivati da prezzi);
- Livello 3: dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

In particolare, il fair value di uno strumento finanziario valutato al livello 1 corrisponde al prezzo, non rettificato, al quale lo strumento - o uno strumento identico - è scambiato su di un mercato attivo alla data di riferimento della valutazione. Per la classificazione nel livello 1, i prezzi sono valutati congiuntamente ad ogni altra caratteristica dell'attività o passività finanziaria: se il prezzo quotato è rettificato per tener conto di specifiche condizioni che richiedano tale rettifica, il livello attribuito è diverso dal livello 1.

Le analisi per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value sono effettuate in modo analitico per ogni singola attività o passività finanziaria detenuta/emessa; tali analisi ed i criteri di valutazione sono applicati in modo uniforme nel tempo.

Tra i principali criteri seguiti dal Gruppo, con riferimento agli strumenti finanziari detenuti nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità e alle passività finanziarie emesse, si segnala che sono ritenuti:

- di livello 1 i titoli di debito governativi, i fondi comuni di investimento aperti il cui fair value è ritenuto di livello 1 se rappresentato dal Net Asset Value (NAV) fornito dall'administrator del fondo alla data di valutazione; diversamente nel caso di fondi quotati e Exchange Traded Fund (ETF) il fair value di Livello 1 è costituito dal prezzo di chiusura del rispettivo mercato di quotazione, e la liquidità in attesa d'investimento relativa alle polizze unit linked;
- di livello 2 gli investimenti relativi alle polizze unit linked emesse (per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati), le relative passività finanziarie ed i prestiti obbligazionari emessi;
- di livello 3 i titoli di capitale detenuti classificati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e valutati al costo e le passività finanziarie relative agli impegni per l'acquisizione delle residue quote di partecipazione in alcune società controllate secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali in essere. Con riferimento a tali passività, la valutazione effettuata rappresenta il controvalore stimato da corrispondere al venditore, determinato stimando quei parametri futuri previsti dai contratti di riferimento tra cui AUM e utile di bilancio e per i quali vengono svolte specifiche analisi di sensitività. Rispetto alla data di prima iscrizione la variazione di valore è riflessa a conto economico. Le passività comprendono anche i *Covered Warrant* emessi dalla società Azimut Capital Management Sgr Spa a favore di alcuni dipendenti (gestori) che conferiscono la facoltà di sottoscrivere l'acquisto o la vendita di una determinata attività finanziaria sottostante ad un prezzo e ad una scadenza prestabiliti. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.



A.4.5.1 Attività e passività valutate a fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

A.4.5
Gerarchia del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al fair value						
c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value	621.189	6.070.751		166.340	5.682.438	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.476		14.902	2.157		2.817
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	623.665	6.070.751	14.902	168.497	5.682.438	2.817
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value		5.901.538	74.521		5.505.370	76.639
3. Derivati di copertura						
Totale		5.901.538	74.521		5.505.370	76.639



Nota integrativa consolidata

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul Conto Economico								
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze Iniziali					2.817			
2. Aumenti					12.296			
2.1. Acquisti					12.296			
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
di cui: <i>plusvalenze</i>								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					(211)			
3.1. Vendite					(133)			
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
di cui: <i>minusvalenze</i>								
3.3.2 Patrimonio netto					(78)			
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze Finali					14.902			



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali		76.639	
2. Aumenti		26.808	
2.1. Acquisti		12.002	
2.2. Perdite imputate a:		14.806	
2.2.1 Conto economico		12.860	
di cui: minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto		1.946	
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		28.926	
3.1. Vendite			
3.2. Rimborsi		3.803	
3.3. Profitti imputati a:		23.107	
3.3.1 Conto economico		21.146	
di cui: plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto		1.961	
3.4. Trasferimenti da altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione		2.016	
4. Rimanenze Finali		74.521	



Nota integrativa consolidata

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	449.720			449.720	217.709			217.709
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					300			300
Totale	449.720			449.720	218.009			218.009
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	960.000	917.780		107.525	371.711	345.632		17.546
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	960.000	917.780		107.525	371.711	345.632		17.546

VB: Valore di bilancio
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

A.5 - Informativa sul C.D. "Day one profit/loss"

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

L'attività del Gruppo Azimut è svolta attraverso diverse società, ciascuna specializzata nella distribuzione, nella promozione e gestione di prodotti finanziari e assicurativi essenzialmente unit linked.

La natura dei diversi prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi, la tipologia della clientela e le politiche di distribuzione di prodotti e servizi non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi tra le varie società del Gruppo ma, al contrario, sono connotate da molteplici elementi di similitudine e di correlazione tra loro.

Il Gruppo pur operando come un'unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili, in applicazione dell'IFRS 8 e ha ritenuto che il criterio della ripartizione per aree geografica rappresenti la modalità attraverso la quale è misurata la performance del Gruppo ed assume le decisioni economiche rilevanti.

Il Gruppo ha infatti individuato quattro Aree Geografiche:

- la prima Area (Italia) è riconducibile all'attività svolta dalle società direttamente



controllate da Azimut Holding Spa, ciascuna specializzata nella distribuzione, nella promozione e gestione di prodotti finanziari e assicurativi (essenzialmente unit linked), che operano come un'unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili e i cui risultati operativi sono ugualmente rivisti periodicamente in modo unitario dal management ai fini dell'adozione delle decisioni delle risorse da allocare e della valutazione dei risultati e delle performance aziendali. Rientrano in tale area anche le società prodotte estere AZ Fund Management Sa e AZ Life Dac;

- le altre tre Aree (Europe, Middle East & Africa, America e Asia & Pacific) sono riconducibili all'attività svolta dalle società estere facenti capo ad AZ International Holdings Sa società di diritto lussemburghese, controllata al 100% da Azimut Holding Spa. Le società estere sono anch'esse specializzate nella gestione, promozione e distribuzione di prodotti finanziari e del risparmio gestito, ciascuna nelle aree geografiche di riferimento, secondo lo stesso modello di business precedentemente descritto. Pertanto, il management ha impostato un sistema di reporting consolidato in capo alla stessa AZ International Holding Sa che provvede, a sua volta, ad inviare alla capogruppo Azimut Holding un *reporting* consolidato di tutte le società estere suddivise nelle aree geografiche menzionate sopra.

Nella presente sezione vengono rappresentati dati consolidati suddivisi per Area Geografica, elaborati secondo il sistema di reporting previsto dal management ed in coerenza con le informazioni fornite al mercato.

Di seguito si riportano i dati principali suddivisi per Area Geografica:

Area	Valori in milioni di euro Masse Nette al 31/12/19	Valori in milioni di euro Masse Nette al 31/12/18	Valori Euro/migliaia Commissioni Attive 2019	Valori Euro/migliaia Commissioni Attive 2018	Valori Euro/migliaia Margine d'intermediazione 2019	Valori Euro/migliaia Margine d'intermediazione 2018
Italia	41.999	36.938	791.390	579.311	603.929	319.535
Europa - Medio Oriente	4.805	3.904	49.838	39.124	58.044	18.226
Americhe	6.148	4.933	48.254	35.756	37.755	25.794
Asia-Pacifico	6.146	4.997	51.575	44.819	46.869	52.872

La composizione per società delle suddette Aree Geografiche è esplicitata nel paragrafo Impairment Test nella nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.

Utile per azione

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio per la

Nota integrativa consolidata

media delle azioni ordinarie in circolazione.

Al 31 dicembre 2019 non sussistono operazioni che comportano un effetto diluitivo sull'utile per azione.

	2019	2018
Utile netto dell'esercizio base per azione	2,641	0,900
<i>Numero medio azioni in circolazione (*)</i>	<i>140.110.863</i>	<i>135.710.934</i>
Utile netto dell'esercizio diluito per azione	2,641	0,900
<i>Numero medio azioni in circolazione (*)</i>	<i>140.110.863</i>	<i>135.710.934</i>

* le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute da Azimut Holding Spa alla data di riferimento.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 19 e si riferisce alla cassa contante.

Sezione 1
Cassa e disponibilità liquide

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 6.691.955 (euro/migliaia 5.848.778 al 31 dicembre 2018).

Sezione 2
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	621.204	6.070.751		166.340	5.682.438	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	621.204	6.070.751		166.340	5.682.438	

La voce “Quote di OICR” Livello 1 si riferisce alle quote dei fondi comuni d’investimento gestiti dal Gruppo Azimut sottoscritti nell’ambito delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo.

La voce “Quote di OICR” (Livello 2) si riferiscono rispettivamente alla liquidità e agli investimenti, valutati al fair value, relativi alle polizze unit-linked emesse da AZ Life Dac per le quali il rischio dell’investimento è sopportato dagli assicurati.

Nota integrativa consolidata

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	6.691.955	5.848.778
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 17.378 (euro/migliaia 4.974 al 31 dicembre 2018) ed è costituita da partecipazioni minori nei confronti delle quali il Gruppo non esercita né il controllo, né un'influenza significativa o il controllo congiunto per euro/migliaia 14.902 e da titoli di stato in portafoglio detenuti nell'ambito della liquidità di gruppo per euro/migliaia 2.476.



3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.476			2.157		
di cui: Titoli di Stato	2.476			2.157		
2. Titoli di capitale			14.902			2.817
3. Finanziamenti						
Totale	2.476		14.902	2.157		2.817

L'incremento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rispetto al 31 dicembre 2018 è principalmente dovuto agli investimenti nella società Youmy Wealth Management per 2,7 milioni di euro e nella società Gellify, piattaforma di innovazione B2B, nella quale il Gruppo è entrato sottoscrivendo un aumento di capitale di 8 milioni di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittente

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	2.476	2.157
a) Amministrazioni pubbliche	2.476	2.157
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	14.902	2.816
a) Banche	1.067	819
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	1.159	1.159
d) Altri	12.676	838
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		



Nota integrativa consolidata

3.3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: Strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	2.476						
Finanziamenti							
Totale 31/12/2019	2.476						
Totale 31/12/2018	2.157						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		X			

(*) valore da esporre ai fini informativi

Sezione 4**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 449.720 (euro/migliaia 217.709 al 31 dicembre 2018) ed è principalmente costituita da Crediti per servizi di gestione di patrimoni per euro/migliaia 142.249, crediti per altri servizi per euro/migliaia 62.341 e per euro/migliaia 245.130 da depositi e conti correnti. Trattandosi di crediti esigibili nel brevissimo termine, per quanto attiene la gestione dei patrimoni e servizi, i depositi a vista, e i crediti verso banche, il costo ammortizzato coincide con il loro valore nominale.



4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	I e II Stadio	III Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	I e II Stadio	III Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni	142.249			142.249			67.963			67.963		
1.1 gestione di OICR	114.828			114.828			63.349			63.349		
1.2 gestione individuale	24.951			24.951			2.678			2.678		
1.3 gestione di fondi pensione	2.470			2.470			1.937			1.937		
2. Crediti per altri servizi	62.341			62.341			43.482			43.482		
2.1 consulenze												
2.2 funzioni aziendali in outsourcing												
2.3 altri	62.341			62.341			43.482			43.482		
3. Altri crediti	245.130			245.130			106.264			106.264		
3.1 pronti contro termine												
di cui: su titoli di Stato												
di cui: su altri titoli di debito												
di cui: su titoli di capitale e quote												
3.2 depositi e conti correnti	245.130			245.130			106.264			106.264		
3.3 altri												
4. Titoli di debito												
Totale	449.720			449.720			217.709			217.709		

La voce “Depositi e conti correnti” è costituita dalle disponibilità liquide sui conti correnti delle società del Gruppo, remunerati a tassi di mercato.

La voce “Crediti per altri servizi” comprende principalmente i crediti per commissioni per il collocamento di prodotti di banche terze, i crediti per commissioni attive da incassare per l’attività di collocamento di prodotti assicurativi di società terze.

La voce “Crediti per servizi di gestione di patrimoni” è rappresentata dai crediti per commissioni attive sui fondi comuni d’investimento e gestioni patrimoniali maturate nel mese di dicembre 2019 ed incassate nel corso del mese successivo.



4.2 Crediti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche	Enti Finanziari	Clientela
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni			142.249
1.1 gestione di OICR			114.828
1.2 gestione individuale			24.951
1.3 gestione di fondi pensione			2.470
2. Crediti per altri servizi	6.339	15.603	40.398
2.1 consulenze			
2.2 funzioni aziendali in outsourcing			
2.3 altri	6.339	15.603	40.398
3. Altri crediti	245.130		
3.1 pronti contro termine			
di cui: su titoli di Stato			
di cui: su altri titoli di debito			
di cui: su titoli di capitale e quote			
3.2 depositi e conti correnti	245.130		
3.3 altri			
4. Titoli di Debito			
Totale 31/12/2019	251.470	15.603	182.647
Totale 31/12/2018	110.841	14.507	92.360

Sezione 9 Partecipazioni

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 1.804 (euro/migliaia 2.869 al 31 dicembre 2018).

Tale voce include le interessenze azionarie detenute in società collegate.



Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti%
		Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	
Imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				
1. Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	30	30
2. SiamoSoci Srl	Italia	Azimut Enterprises Srl	22	22
3. Sterling Planners Wa	Australia	Sterling Planners Pty Ltd	29,22	29,22

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Valore complessivo
A. Esistenze iniziali	2.869
B. Aumenti	727
B.1 Acquisti	705
B.2 Riprese di valore	
B.3 Rivalutazioni	22
B.4 Altre Variazioni	
C. Diminuzioni	1.792
C.1 Vendite	
C.2 Rettifiche di valore	42
C.3 Altre variazioni	1.750
D. Rimanenze finali	1.804

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabile

Denominazione	Valore di Bilancio	Fair value (*)	Dividendi percepiti
1. Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl	982	982	
2. SiamoSoci Srl	822	822	

(*) Trattasi di società non quotate per le quali il fair value è stato considerato coincidente con il valore contabile.

Nota integrativa consolidata

Sezione 10
 Attività materiali

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 48.757 (euro/migliaia 8.470 al 31 dicembre 2018).

10.1 Composizione della voce "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Di proprietà	8.392	8.470
a) terreni		
b) fabbricati	73	139
c) mobili	1.309	1.538
d) impianti elettronici	215	284
e) altre	6.795	6.508
2. Diritti d'uso: Acquisti con leasing	40.365	
a) terreni		
b) fabbricati	38.482	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	1.883	
Totale	48.757	8.470



10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
D. Rimanenze finali lorde		311	9.058	2377	23.690	35.436
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(172)	(7.520)	(2.093)	(17.181)	(26.966)
D.2 Rimanenze finali nette		139	1.538	284	6.509	8.470
B. Aumenti		54.385	86	13	4.988	59.472
B.1 Acquisti			86	13	2.790	2.889
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		54.385			2.198	56.583
C. Diminuzioni		(15.968)	(316)	(82)	(2.820)	(19.186)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(7.540)	(316)	(82)	(2.820)	(10.758)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(8.428)				(8.428)
D. Rimanenze finali nette		38.556	1.308	215	8.677	48.756
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(16.140)	(7.836)	(2.175)	(20.001)	(46.152)
D.2 Rimanenze finali lorde		54.696	9.144	2.390	28.678	94.908
E. Valutazione al costo		38.556	1.308	215	8.677	48.757

Nota integrativa consolidata

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota %
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre:	
Impianti	15%-20-25%
Automezzi	25%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Spese ristrutturazione beni di terzi	In base alla durata residua del contratto di locazione

Sezione 11 Attività immateriali

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 634.342 (euro/migliaia 602.347 al 31 dicembre 2018).

11.1 Composizione della voce "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	535.223		525.976	
2. Altre attività immateriali	99.119		76.371	
2.1 generate internamente				
2.2 altre	99.119		76.371	
Totale	634.342		602.347	

- L'avviamento è relativo a:
 - l'acquisizione da parte di Azimut Holding Spa (già Tumiza Spa), avvenuta in data 12 febbraio 2002, dell'incorporata Azimut Holding Spa che deteneva il 100% (direttamente o indirettamente) di tutte le società del Gruppo Azimut. Tale voce si è determinata come differenza tra il valore di costo iniziale della partecipazione, alla data di acquisizione, e il patrimonio netto delle controllate alla data del 31 dicembre 2001. A seguito della fusione per incorporazione di Azimut Holding Spa in Tumiza Spa, avvenuta con effetto contabile 1° luglio 2002, una quota delle differenze positive di consolidamento, pari a 176,3 milioni di euro ammortizzati ante adozione dei principi contabili internazionali per 26,4 milioni di euro, è confluita nella voce "Avviamento" del bilancio d'esercizio di Azimut Holding Spa;
 - le acquisizioni realizzate tramite la controllata AZ International Holding Sa al fine del conseguimento della espansione del Gruppo all'estero.

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo degli avviamenti iscritti in bilancio con



la relativa movimentazione intercorsa rispetto al precedente esercizio.

Società	Totale 31/12/2018	Nuove Acquisizioni	Svalutazioni 2019	Altre Variazioni	Totale 31/12/2019
Azimut Holding Spa (già Tumiza Spa)	292.145				292.145
Azimut Libera Impresa Sgr Spa	173				173
Totale CGU Azimut/Italia	292.318				292.318
CGM - Azimut Monaco	31.425				31.425
CGM Italia Sgr Spa (Ramo P&G)		6.203			6.203
AZ Swiss & Partners	22.398		(15.101)	193	7.490
Azimut Portfoy	9.232				9.232
Katarsis Capital Advisors	6.756				6.756
Azimut (DIFC) Limited	255				255
Rasmala Egypt Asset Management (ora Azimut Egypt Asset Management)		9.548			9.548
Totale CGU Europe, Middle East & Africa	70.066	15.751	(15.101)	193	70.909
AZ NGA e controllate	123.704	15.140		(4.582)	134.262
AZ Sestante	50				50
Sigma Funds Management	1.442		(1.442)		
AZ Sinopro Financial Planning	1.247				1.247
AZ Investment Management Singapore	592				592
Totale CGU Asia & Pacifico	127.035	15.140	(1.442)	(4.582)	136.151
Azimut Brasil Holdings e controllate	30.437			(714)	29.723
Mas Fondos	6.122				6.122
Totale CGU America	36.559			(714)	35.845
Totale	525.978	30.891	(16.543)	(5.103)	535.223

Nel corso dell'esercizio 2019, il Gruppo ha proseguito la sua espansione sul mercato australiano, concludendo le seguenti acquisizioni di società australiane mediante la sub-holding di diritto australiano AZ NGA:

- in data 25 marzo 2019, del 100% delle società Spencer Fuller & Associates Pty Ltd e Spencer Fuller Lending Solutions Pty Ltd (congiuntamente di seguito "Spencer");
- in data 5 agosto 2019, del 100% della società Kellaway Cridland Pty Ltd (di seguito "Kellaway");
- in data 6 novembre 2019, del 100% della società Tempus Wealth Group Pty Ltd (di seguito "Tempus");

Il Gruppo ha inoltre acquisito il 100% della società di gestione egiziana Rasmala Egypt Asset Management (successivamente ridenominata Azimut Egypt Asset Management), direttamente mediante la sub-holding lussemburghese AZ International Holdings Sa, con l'obiettivo di espandere la sua presenza nell'area EMEA ed entrare

Nota integrativa consolidata

in un nuovo mercato ed ha comprato un ramo d'azienda della società di diritto italiano P&G Sgr Spa, tramite la controllata CGM Italia Sgr Spa, riferito principalmente ad alcuni mandati di gestione di fondi UCITS e di OICR alternativi non riservati, in particolare attivi nel segmento del credito strutturato e delle ABS, oltre al *team* e ai contratti afferenti ai suddetti mandati di gestione.

La tabella seguente riassume il valore equo (*fair value*) delle attività e passività relative alle operazioni di aggregazione aziendale sopra descritte alla data di acquisizione e la determinazione dei relativi avviamenti o liste clienti (in migliaia di Euro):

Aggregazioni aziendali 2019					
	Spencer	Kellaway	Tempus	Rasmala	Ramo P&G
Prezzo di acquisto	3.983	4.540	3.488	11.211	8.000
Totale costo di acquisto (A)	3.983	4.540	3.488	11.211	8.000
Disponibilità liquide	16	382		1.716	
Avviamento	1.487		4.293		
Altre attività	1.044	1.174		2.064	175
Altre passività	(2.081)	(1.273)	(810)	(2.117)	(127)
Fair Value attività nette acquisite (B)	466	283	3.483	1.663	48
Differenza (A - B) di cui allocata:	3.517	4.257	5	9.548	7.952
Liste Clienti	714	2.887	1.122		1.749
Avviamento	2.803	1.370	(1.117)	9.548	6.203

L'avviamento e le liste clienti sono state definite in via provvisoria in quanto si basa su stime e assunti preliminari: le rettifiche del valore equo, che potrebbero anche discostarsi in maniera significativa, saranno rilevate al momento in cui si riceveranno le informazioni definitive, ivi comprese valutazioni ed altre analisi, ma comunque entro un anno dalla data di acquisizione.

Con riferimento alle svalutazioni relative a perdite durevoli di valore contabilizzate nel corso dell'esercizio, le stesse sono relative all'integrale svalutazione degli avviamenti precedentemente iscritti sulla società Sigma Funds Management messa in liquidazione nel corso del 2019 e sul ramo d'azienda Sogenel, acquisito dalla società AZ Swiss, per effetto di una significativa riduzione della redditività e delle masse afferenti a tale linea di business.

Infine, con riferimento alla voce "Altre Variazioni", si precisa che le stesse afferiscono agli aggiustamenti effettuati sugli avviamenti precedentemente allocati in via provvisoria su due acquisizioni australiane concluse nel corso del quarto trimestre 2018 per le quali è stata completata l'attività di *Purchase Price Allocation* ("PPA") nel corso del precedente esercizio, i cui importi sono stati successivamente allocati a *Customer Relationship*. Si veda in particolare la seguente tabella di riconciliazione:



Altre variazioni	Sage Business Group Pty Ltd	MP Holdings WA Ltd
Avviamento precedentemente allocato	1.812	9.823
di cui allocato a Liste Clienti (<i>Customer Relationship</i>)	893	3.689
Avviamento iscritto al 31 dicembre 2019	919	6.134

Le Altre Attività immateriali - Altre sono relative a:

- Marchi per euro/migliaia 46.271, di cui Marchio “Azimut” per euro/migliaia 35.338;
- Software per euro/migliaia 30.088;
- Altre attività immateriali per euro 22.759;

Tra le Altre attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela (“*Customer relationships*”) relativamente a:

- euro/migliaia 13.008 si riferisce al valore attribuito a Customer relationships relative al ramo d’azienda acquisito da Sofia Sgr Spa nello scorso esercizio ed ammortizzate sulla base di una vita utile residua di 10 anni;
- euro/migliaia 9.304 si riferisce al valore attribuito alle relazioni contrattuali con la clientela delle acquisizioni degli ultimi 12 mesi di AZ NGA sopra descritte ed ammortizzate sulla base di una vita utile di 10 anni;
- euro/migliaia 1.749 si riferisce al valore attribuito a Customer relationship del ramo d’azienda acquisito da P&G Sgr nel corso dell’esercizio ed ammortizzate sulla base della vita utile o della durata dei fondi di cui è stato acquisito il mandato di gestione.

Tali attività costituiscono un’attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l’acquirente conseguirà benefici economici futuri.

Nota integrativa consolidata

11.2 “Attività immateriali”: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze Iniziali	602.347
B. Aumenti	45.239
B.1 Acquisti	45.239
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value a patrimonio netto	
a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(13.244)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(13.244)
C.3 Rettifiche di valore a patrimonio netto	
a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value a patrimonio netto	
a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	634.342

Le aliquote dell’ammortamento per le attività immateriali a vita utile definita sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota
Software applicativi	33%

Impairment test
Premessa

In applicazione del D.Lgs. 38/2005, il Gruppo Azimut redige il bilancio di esercizio in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)/International Financial Reporting Standard (IFRS)* adottati dalla Commissione della Comunità Europea conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio. In merito alla fattispecie dell’esposizione in bilancio di partecipazioni, avviamenti e marchi (bene con vita utile indefinita), i principi contabili internazionali, nello specifico lo IAS 36 - “Riduzione di valore durevole delle attività”, prescrivono che la società, annualmente, nell’ambito del complessivo processo di redazione del bilancio sia civilistico che consolidato, sottoponga i relativi



saldi contabili alla verifica di congruità dei valori iscritti. Tale accertamento, c.d. “Impairment Test”, è finalizzato all’individuazione di eventuali perdite durevoli relative alle Attività Immateriali nello specifico:

- Differenze positive di Consolidamento
- Avviamento
- Marchio

Pur operando il Gruppo come un’unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili, l’esercizio di impairment test a partire dal precedente esercizio è stato effettuato su un numero maggiore di cash generating unit (“CGU”) significative, complessivamente pari a n. 4, riflettendo di fatto le scelte prese nel determinare i Settori Operativi/Aree Geografiche ai fini dell’informativa richiesta dall’IFRS 8. Ciò alla luce del fatto che lo stesso IAS 36 prevede che una CGU non può essere più grande di un settore operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell’IFRS 8.

La prima CGU è riconducibile all’attività svolta dalle società direttamente controllate da Azimut Holding Spa, ciascuna specializzata nella distribuzione, nella promozione e gestione di prodotti finanziari e assicurativi (essenzialmente unit linked), che operano come un’unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili e i cui risultati operativi sono ugualmente rivisti periodicamente in modo unitario dal management ai fini dell’adozione delle decisioni delle risorse da allocare e della valutazione dei risultati e delle performance aziendali.

Le altre tre CGU sono invece riconducibili all’attività svolta dalle società estere facenti capo ad AZ International Holdings Sa società di diritto lussemburghese, controllata al 100% da Azimut Holding Spa, che sono presentate e classificate per Area Geografica. Le società estere sono anch’esse specializzate nella gestione, promozione e distribuzione di prodotti finanziari e del risparmio gestito, ciascuna nelle aree geografiche di riferimento, secondo lo stesso modello di business integrato della CGU precedentemente descritta. Pertanto, il management ha impostato un sistema di reporting consolidato in capo alla stessa AZ International Holding Sa che provvede, a sua volta, ad inviare alla capogruppo Azimut Holding un reporting consolidato di tutte le società estere. Di seguito vengono presentate e classificate, per Area Geografica, le società appartenenti alle diverse CGU. Gli impairment test sono stati realizzati a livello di singolo paese e poi a livello consolidato di Area geografica.

CGU riconducibili alle società controllate da AZ International Holdings

Tale CGU facente capo ad AZ International Holdings Sa trova il proprio fondamento nell’ambito del Gruppo Azimut in seno alle potenzialità di sviluppo della distribuzione di prodotti finanziari anche nei rispettivi mercati di riferimento sede delle società facenti parte della CGU sopra richiamata.

L’impairment Test su questa CGU si riferisce alle differenze positive da consolidamento.

Di seguito vengono presentate e classificate, per Area geografica, le società appar-

Nota integrativa consolidata

tenenti alle tre CGU di AZ International. Gli impairment test sono stati realizzati a livello di singolo paese e poi a livello consolidato, di Area geografica.

CGU Azimut/Italia

Società	Paese	Area Geografica
AZ Fund Management	Lussemburgo	Italia
AZ International Holdings Sa	Lussemburgo	Italia
AZ Life Dac	Irlanda	Italia
Azimut Capital Management Sgr	Italia	Italia
Azimut Enterprises Srl	Italia	Italia
Azimut Financial Insurance Spa	Italia	Italia
Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Italia	Italia

CGU Europe, Middle East & Africa

Società	Paese	Area Geografica
Azimut (DIFC) Limited	Dubai	Europe, Middle East & Africa
Azimut ME Limited	Abu Dhabi	Europe, Middle East & Africa
AZ Swiss & Partners Sa	Svizzera	Europe, Middle East & Africa
Katarsis Capital Advisors Sa	Svizzera	Europe, Middle East & Africa
SDB Financial Solutions Sa	Svizzera	Europe, Middle East & Africa
CGM - Azimut Monaco	Monaco	Europe, Middle East & Africa
Azimut Portföy Yönetimi A.S.	Turchia	Europe, Middle East & Africa
Rasmala Egypt Asset Management (ora Azimut Egypt Asset Management)	Egitto	Europe, Middle East & Africa

CGU Asia & Pacific

Società	Paese	Area Geografica
AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Eureka Whittaker Macnaught Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Pride Advice Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Lifestyle Financial Planning Services (LFPS) Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Eureka Financial Group Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico



Pride Financial Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Wise Planners Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Domane Financial Advisers Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Financial Lifestyle Partners Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Harvest Wealth Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
RI Toowoomba Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Empowered Financial Partners Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Wealthwise Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Priority Advisory Group Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Sterling Planners Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Logiro Unchartered Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Aspire Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
On-Track Financial Solutions Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
AZ Sestante Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Pride SMSF Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Priority Advisory Trust	Australia	Asia & Pacifico
Priority Lifestile Advice Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Peters & Partners Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Menico Tuck Parrish Financial Solution Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Wealthmed Australia Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Wealthmed Accounting Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Wealthmed Property Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Farrow Hughes Mulcahy Financial Services Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Menico Tuck Parish Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Henderson Maxwel No.2 Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Henderson Maxwell Financial Planning Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Henderson Maxwell Accounting Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Herwitz Geller Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Dunsford Financial Plannings Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
BRM Holdich	Australia	Asia & Pacifico
Nextstep Financial Services Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Next Steps Home Loans Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Rit Coastal	Australia	Asia & Pacifico
MP Holdings Wa	Australia	Asia & Pacifico

Nota integrativa consolidata

Sage Business Group Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
PM Financial Services Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
MP Wealth Wa Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
PT Services Wa Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
MPM Finance Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
MPM Specialist Finance Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Spencer Fuller & Associates	Australia	Asia & Pacifico
Spencer Fuller Lending Solutions Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Kellaway Cridland Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Kellaway Cridland Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
Tempus Wealth Group Pty Ltd	Australia	Asia & Pacifico
AZ Sinopro Insurance Planning Ltd	Australia	Asia & Pacifico
AZ Investment Management (Shanghai) Co. Ltd.	Cina	Asia & Pacifico
An Zhong (AZ) Investment Management	Hong Kong	Asia & Pacifico
An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd	Hong Kong	Asia & Pacifico
AZ Investment Management Singapore Ltd	Singapore	Asia & Pacifico
AZ Sinopro Financial Planning Ltd	Taiwan	Asia & Pacifico
AZ Sinopro Investment Planning Ltd	Taiwan	Asia & Pacifico
AZ Sinopro Insurance Planning Ltd	Taiwan	Asia & Pacifico

CGU America

Società	Paese	Area Geografica
AZ Brasil Holdings Ltda	Brasile	America
AZ Quest Participações Sa	Brasile	America
AZ Quest Investimentos Ltda	Brasile	America
Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	Brasile	America
Azimut Brasil Wealth Management Ltda	Brasile	America
Futurinvest Holding Sa	Brasile	America
Azimut Brasil DTVM Ltda	Brasile	America
AZ Andes Spa	Cile	America
AZ Mexico Holdings Sa De CV	Messico	America
Mas Fondos Sa	Messico	America
AZ US Holdings Inc.	USA	America
AZ Apice Capital Management Llc	USA	America
Alternative Capital Management Llc	USA	America



Determinazione del valore d'uso di ogni singola CGU

La stima del valore d'uso è stata fatta utilizzando il metodo del Discounted Cash Flow basandosi sui seguenti assunti:

- 1) Tasso di sconto calcolato utilizzando come data di riferimento il 31 dicembre 2019 e determinato con una logica di costo medio ponderato del capitale (wacc):
 - Risk Free: tasso BTP a 10 anni, media 2019;
 - Costo del capitale K_e determinato utilizzando il metodo del CAPM versione *unlevered*;
 - Costo del debito determinato utilizzando il costo medio del debito di Azimut Holding arrotondato prudenzialmente all'1,8%;
 - Beta: calcolato su un orizzonte temporale di 5 anni con rilevazioni giornaliere (Fonte: Bloomberg);
 - Premio per il rischio di Mercato: Rendimento aggiuntivo richiesto per investimenti in azioni piuttosto che in titoli risk free (Fonte: Credit Suisse Global Equity Strategy);
- 2) Flussi di Cassa:

Per il calcolo del Cash Flow si è ritenuto ragionevole approssimare il flusso di cassa atteso con l'utile netto di periodo al lordo di ammortamenti.

Gli utili sono stati determinati sulla base delle ipotesi (linee strategiche) che verranno utilizzate per lo sviluppo del nuovo piano industriale 2020 - 2024.
- 3) Valori Terminali:

Per il calcolo dei Valori Terminali è stato considerato l'utile netto dell'ultimo periodo di previsione esplicita al lordo degli ammortamenti, assumendo un tasso di crescita g pari al 2%.

Calcolo del costo medio ponderato del capitale:

Si precisa, che a partire dall'esercizio 2019 ai fini di adeguare i tassi di attualizzazione all'attuale e futura struttura finanziaria del Gruppo, il costo medio ponderato del capitale è stato calcolato, ponderando il costo dell'indebitamento ed il costo dell'equity. I rispettivi pesi, 15% per componente di debito e 85% per la componente equity, sono la risultante del confronto tra la struttura finanziaria del Gruppo e la media di società quotate che per settore di appartenenza e mercato di riferimento risultano comparabili.

Impairment Test CGU Azimut
Sensitivity Analysis

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU									
WACC									
	5,5%	6,0%	6,5%	6,96%	7,5%	8,0%	8,5%	9,0%	
	0,0%	€ 5.632.702.234	€ 5.241.213.676	€ 4.910.287.124	€ 4.626.878.407	€ 4.381.438.452	€ 4.166.816.170	€ 3.977.550.183	€ 3.809.397.595
	0,5%	€ 6.128.753.351	€ 5.656.051.630	€ 5.262.605.628	€ 4.930.024.444	€ 4.645.198.683	€ 4.398.531.529	€ 4.182.836.135	€ 3.992.623.818
	1,0%	€ 6.735.920.558	€ 6.154.454.496	€ 5.679.401.025	€ 5.283.997.581	€ 4.949.761.764	€ 4.663.518.959	€ 4.415.624.605	€ 4.198.856.100
G	1,5%	€ 7.496.248.054	€ 6.764.500.248	€ 6.180.155.642	€ 5.702.750.421	€ 5.305.389.534	€ 4.969.499.084	€ 4.681.839.236	€ 4.432.717.682
	2,0%	€ 8.476.053.158	€ 7.528.432.413	€ 6.793.079.939	€ 6.205.856.787	€ 5.726.099.816	€ 5.326.781.487	€ 4.989.236.404	€ 4.700.159.512
	2,5%	€ 9.786.397.790	€ 8.512.882.717	€ 7.560.616.773	€ 6.821.659.629	€ 6.231.557.932	€ 5.749.449.212	€ 5.348.173.439	€ 5.008.973.724
	3,0%	€ 11.628.482.024	€ 9.829.439.617	€ 8.549.712.276	€ 7.592.801.132	€ 6.850.239.319	€ 6.257.259.078	€ 5.772.798.607	€ 5.369.565.392
	3,5%	€ 14.408.366.873	€ 11.680.257.067	€ 9.872.481.445	€ 8.586.541.834	€ 7.624.985.491	€ 6.878.819.009	€ 6.282.960.223	€ 5.796.148.003
Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi									
	-17,5%	-15%	-12,5%	-10,0%	-7,5%	-5,0%	-2,5%		
	82,50%	85,00%	87,50%	90,00%	92,50%	95,00%	97,50%	100%	
	€ 5.056.932.578	€ 5.221.064.608	€ 5.385.196.638	€ 5.549.328.668	€ 5.713.460.698	€ 5.877.592.727	€ 6.041.724.757	€ 6.205.856.787	

Impairment Test CGU - Europe, Middle East & Africa
Sensitivity Analysis

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU									
WACC									
	5,5%	6,0%	6,5%	6,96%	7,5%	8,0%	8,5%	9,0%	
	0,0%	€ 251.340.118	€ 227.652.049	€ 207.628.448	€ 190.480.041	€ 175.629.036	€ 162.642.737	€ 151.190.690	€ 141.016.165
	0,5%	€ 281.355.025	€ 252.752.936	€ 228.946.427	€ 208.822.708	€ 191.588.559	€ 176.663.299	€ 163.612.069	€ 152.102.761
	1,0%	€ 318.093.311	€ 282.910.142	€ 254.165.754	€ 230.240.805	€ 210.016.967	€ 192.697.076	€ 177.697.561	€ 164.581.400
G	1,5%	€ 364.098.972	€ 319.822.602	€ 284.465.259	€ 255.578.572	€ 231.535.182	€ 211.211.227	€ 193.805.594	€ 178.731.824
	2,0%	€ 423.384.716	€ 366.046.373	€ 321.551.893	€ 286.020.376	€ 256.991.390	€ 232.829.560	€ 212.405.487	€ 194.914.111
	2,5%	€ 502.670.643	€ 425.613.187	€ 367.993.774	€ 323.281.184	€ 287.575.493	€ 258.404.208	€ 234.123.938	€ 213.599.746
	3,0%	€ 614.130.906	€ 505.275.005	€ 427.841.659	€ 369.941.175	€ 325.010.475	€ 289.130.610	€ 259.817.026	€ 235.418.315
	3,5%	€ 782.335.318	€ 617.263.694	€ 507.879.366	€ 430.070.130	€ 371.888.577	€ 326.739.766	€ 290.685.727	€ 261.229.844
Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi									
	-17,5%	-15,0%	-12,5%	-10,0%	-7,5%	-5,0%	-2,5%		
	82,50%	85,00%	87,50%	90,00%	92,50%	95,00%	97,50%	100%	
	€ 215.493.632	€ 225.568.881	€ 235.644.130	€ 245.719.379	€ 255.794.629	€ 265.869.878	€ 275.945.127	€ 286.020.376	



Impairment Test CGU - Asia & Pacifico

Sensitivity Analysis

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU

		WACC							
		5,5%	6,0%	6,5%	6,96%	7,5%	8,0%	8,5%	9,0%
	0,0%	€ 188.202.897	€ 170.156.663	€ 154.902.124	€ 141.837.988	€ 130.524.077	€ 120.630.752	€ 111.906.261	€ 104.155.024
	0,5%	€ 211.069.093	€ 189.279.221	€ 171.142.757	€ 155.811.944	€ 142.682.488	€ 131.312.007	€ 121.369.215	€ 112.601.102
	1,0%	€ 239.057.346	€ 212.253.824	€ 190.355.545	€ 172.128.850	€ 156.721.765	€ 143.526.987	€ 132.099.937	€ 122.107.679
G	1,5%	€ 274.105.745	€ 240.374.768	€ 213.438.556	€ 191.431.869	€ 173.114.943	€ 157.631.585	€ 144.371.487	€ 132.887.868
	2,0%	€ 319.271.283	€ 275.589.330	€ 241.692.190	€ 214.623.287	€ 192.508.194	€ 174.101.036	€ 158.541.406	€ 145.215.987
	2,5%	€ 379.673.520	€ 320.968.995	€ 277.072.914	€ 243.009.613	€ 215.808.019	€ 193.584.518	€ 175.087.129	€ 159.451.226
	3,0%	€ 464.587.065	€ 381.657.595	€ 322.666.707	€ 278.556.499	€ 244.327.035	€ 216.992.750	€ 194.660.842	€ 176.073.222
	3,5%	€ 592.729.891	€ 466.973.711	€ 383.641.671	€ 324.364.419	€ 280.040.084	€ 245.644.457	€ 218.177.482	€ 195.737.166

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi

		-17,5%	-15%	-12,5%	-10,0%	-7,5%	-5,0%	-2,5%	
		82,50%	85,00%	87,50%	90,00%	92,50%	95,00%	97,50%	100%
		€ 159.654.535	€ 167.507.214	€ 175.359.893	€ 183.212.572	€ 191.065.251	€ 198.917.929	€ 206.770.608	€ 214.623.287

Impairment Test CGU - America

Sensitivity Analysis

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU

		WACC							
		5,5%	6,0%	6,5%	6,96%	7,5%	8,0%	8,5%	9,0%
	0,0%	€ 64.780.090	€ 55.599.035	€ 47.838.259	€ 41.191.855	€ 35.435.882	€ 30.402.634	€ 25.964.033	€ 22.020.576
	0,5%	€ 76.413.310	€ 65.327.672	€ 56.100.711	€ 48.301.132	€ 41.621.496	€ 35.836.743	€ 30.778.328	€ 26.317.535
	1,0%	€ 90.652.387	€ 77.016.044	€ 65.875.254	€ 56.602.388	€ 48.764.005	€ 42.051.137	€ 36.237.604	€ 31.154.023
	1,5%	€ 108.483.326	€ 91.322.628	€ 77.618.779	€ 66.422.836	€ 57.104.065	€ 49.226.877	€ 42.480.778	€ 36.638.464
	2,0%	€ 131.461.378	€ 109.238.102	€ 91.992.869	€ 78.221.513	€ 66.970.418	€ 57.605.742	€ 49.689.750	€ 42.910.418
	2,5%	€ 162.191.130	€ 132.325.092	€ 109.992.879	€ 92.663.110	€ 78.824.248	€ 67.518.000	€ 58.107.418	€ 50.152.623
	3,0%	€ 205.391.056	€ 163.200.532	€ 133.188.806	€ 110.747.655	€ 93.333.351	€ 79.426.982	€ 68.065.582	€ 58.609.095
	3,5%	€ 270.583.960	€ 206.605.267	€ 164.209.934	€ 134.052.521	€ 111.502.432	€ 94.003.592	€ 80.029.717	€ 68.613.164

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi

		-17,5%	-15,0%	-12,5%	-10,0%	-7,5%	-5,0%	-2,5%	
		82,50%	85,00%	87,50%	90,00%	92,50%	95,00%	97,50%	100%
		€ 49.174.516	€ 53.324.087	€ 57.473.658	€ 61.623.229	€ 65.772.800	€ 69.922.371	€ 74.071.942	€ 78.221.513

Come si evince nelle tabelle sopra riportate, le analisi di sensibilità condotta sulle variabili più significative in termini di sensibilità al valore recuperabile delle CGU identificate, ovvero il costo medio ponderato del capitale, il tasso di crescita “g” ed i flussi reddituali utilizzati, non conducono in nessun caso all’identificazione di valori recuperabili inferiori ai relativi valori contabili.

Sezione 12

Attività fiscali e passività fiscali

Attività fiscali

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 36.078 (euro/migliaia 74.879 al 31 dicembre 2018) e risulta così suddivisa:

12.1 Composizione della voce “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Correnti	11.711	21.887
Anticipate	24.367	52.992
Totale	36.078	74.879

La voce “Attività fiscali anticipate” si riferisce a:

- euro/migliaia 3.313 alle imposte anticipate sul valore dei canoni di leasing deducibili negli esercizi futuri in virtù dell’operazione di “sale and lease-back” sul marchio Azimut;
- euro/migliaia 9.880 alle imposte anticipate relative alle perdite fiscali;
- euro/migliaia 974 alle imposte anticipate relative al riallineamento tra valori civili e fiscali (IRAP) del marchio e dell’avviamento effettuato ai sensi dell’art. 1 comma 51 della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008) ed iscritte a fronte del recupero a tassazione degli ammortamenti e degli ulteriori componenti negativi dedotti extra contabilmente (tramite indicazione nel Quadro EC del modello Unico) fino al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2007;
- il restante alle differenze temporanee sorte in conseguenza del diverso criterio temporale di deducibilità fiscale IRES e IRAP di alcune componenti di costo rispetto a quanto rilevato a conto economico.

Con riferimento alle imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 12, si è proceduto alla valutazione della probabilità di recupero nei successivi periodi di imposta. È stata stimata, ricorrendone i presupposti ai sensi della vigente normativa fiscale e come modificata nel corso dell’esercizio, la capienza di futuri redditi imponibili a livello di Gruppo, aderendo le Società all’istituto del Consolidato nazionale fiscale, che quindi ha consentito l’iscrizione di imposte anticipate su perdite.



Passività fiscali

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 78.514 (euro/migliaia 72.505 al 31 dicembre 2018) e risulta così composta:

12.2 Composizione della voce "Passività fiscali: correnti e differite":

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Correnti	14.532	4.356
Differite	63.982	68.149
Totale	78.514	72.505

La voce "Passività Fiscali Differite" accoglie principalmente le imposte differite relative alla differenza temporanea tra il valore contabile e valore fiscale del marchio per euro/ migliaia 10.450 e le imposte differite relative alla differenza temporanea fra il valore contabile e il valore fiscale dell'avviamento pari a euro/migliaia 36.401. Tali passività fiscali, iscritte in applicazione del principio contabile internazionale IAS 12, si ritiene che non si trasformeranno ragionevolmente in un onere effettivo poiché le suddette differenze temporanee sono destinate a ridursi attraverso un esito negativo dell'impairment test che comporti la svalutazione dell'avviamento e del marchio e nel caso di cessione. Inoltre, tale voce include le imposte differite IRES e IRAP sugli utili indivisi delle società controllate al 31 dicembre 2019.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	52.931	48.514
2. Aumenti	2.309	7.320
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	2.309	5.171
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	2.309	5.171
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		2.150
3. Diminuzioni	30.917	2.903
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.604	1.759
a) rigiri	8.311	1.759
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	5.293	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	17.313	1.144
4. Importo finale	24.323	52.931

Nota integrativa consolidata

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	50.333	56.423
2. Aumenti	9.303	4.829
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	8.666	4.829
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8.666	4.829
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	637	
3. Diminuzioni	13.470	10.919
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.470	10.919
a) rigiri	13.470	6.801
b) dovute al mutamento di criteri contabili		4.117
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	46.166	50.333



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	61	1.652
2. Aumenti		81
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		81
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	17	1.672
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	
a) rigiri	17	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		436
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.236
4. Importo finale	43	61

Nota integrativa consolidata

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	17.817	5.266
2. Aumenti		13.783
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		13.783
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		13.783
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		1.232
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		1.232
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		1.232
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	17.817	17.817

Sezione 11

Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce presenta un saldo a zero (euro/migliaia 300 al 31 dicembre 2018). Il saldo del precedente esercizio si riferiva alla controllata Azimut Global Counseling Srl ceduta a maggio 2019 a terzi e classificata nel bilancio 2018 come attività in via di dismissione.

Sezione 12

Altre attività

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 373.608 (euro/migliaia 325.528 al 31 dicembre 2018).

12.1 Composizione della voce "Altre attività"

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Crediti verso erario	115.703	113.973
Crediti verso consulenti finanziari	17.924	18.579
Altri crediti	167.117	137.831
Risconti attivi	72.864	55.145
Totale	373.608	325.528



I crediti verso erario comprendono crediti verso erario per riserve matematiche per euro migliaia 115.479.

La voce crediti verso consulenti finanziari è rappresentata principalmente da finanziamenti erogati ai consulenti finanziari per 11.063 euro/migliaia che generano interessi attivi in linea con il tasso euribor maggiorato di uno spread oltre che da anticipi provvigionali corrisposti agli stessi consulenti finanziari per euro/migliaia 5.995. Le condizioni di rimborso dei suddetti finanziamenti variano mediamente tra i 12 e i 36 mesi.

La voce altri crediti accoglie principalmente i crediti verso l'erario per il bollo virtuale per euro/migliaia 82.032 e i crediti derivanti dal pagamento di acconti di imposta su Capital Gain per euro/migliaia 34.431.

Nella voce "Risconti attivi", sono comprese le attività derivanti dal differimento degli oneri d'acquisizione delle polizze unit-linked emesse dalla compagnia assicurativa irlandese del Gruppo classificate come contratti d'investimento.

Sono inoltre ricompresi i costi per le incentivazioni correlate a obiettivi di raccolta netta e direttamente attribuibili a contratti esistenti che presentano i requisiti per il differimento nella nuova categoria individuata dall'IFRS 15 dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto. Al 31 dicembre 2019 ammontano a euro/migliaia 51.182. Tali costi sono ammortizzati sulla base di quanto descritto all'interno delle politiche contabili ed in particolare sulla durata del cd. "patto di stabilità" in essere con il singolo consulente finanziario al quale è stato riconosciuto l'incentivo stesso. Il valore dell'ammortamento contabilizzato nell'esercizio 2019 è pari a euro/migliaia 26.605.

Passivo

Sezione 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 960.000 (euro/migliaia 371.711 al 31 dicembre 2018) ed è così suddivisa:

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Debiti verso reti di vendita:	1.334	4.531
1.1 per attività di collocamento OICR	1.334	4.531
1.2 per attività di collocamento di gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:	3.236	4.891
2.1 per gestioni proprie	3.236	4.891
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:		8.123
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in outsourcing		
3.3 altri		8.123
4. Altri debiti	102.955	
4.1 pronti contro termine		
di cui: su titoli di Stato		
di cui: su altri titoli di debito		
di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 Debiti per Leasing	43.463	
4.3 Altri Debiti	59.492	
Totale	107.525	17.546
Fair Value - Livello 1		
Fair Value - Livello 2		
Fair Value - Livello 3	107.525	17.546
Totale Fair Value	107.525	17.546

La voce “Debiti verso reti di vendita” comprende principalmente le provvigioni maturate e da liquidare relativamente all’attività di collocamento di quote di fondi.

La voce “Altri Debiti” comprende il finanziamento concesso dal Banco BPM in data 28 febbraio 2019 suddiviso in due linee, A e B, ciascuna di un importo originario di 100 milioni di euro, rimborsabili: (linea A) in più tranche e (Linea B) con scadenza



unica 31 dicembre 2021. Il tasso applicato è pari all'Euribor maggiorato di 140 punti base per la Linea A e di 160 punti base per la Linea B. Il finanziamento è subordinato al rispetto di covenants. In data 31 dicembre 2019 la società ha rimborsato la prima rata in scadenza di 20 milioni di euro relativa alla Linea A e ha proceduto al rimborso anticipato del finanziamento per un ammontare complessivo di 120 milioni di euro.

1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche	Società Finanziarie	Clientela
	di cui: del gruppo della Sgr	di cui: del gruppo della Sgr	di cui: del gruppo della Sgr
1. Debiti verso reti di vendita	1.070	264	
1.1 per attività di collocamento OICR	1.070	264	
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali			
1.3 per attività di collocamento fondi pensione			
2. Debiti per attività di gestione:			3.236
2.1 per gestioni proprie			3.236
2.2 per gestioni ricevute in delega			
2.3 per altro			
3. Debiti per altri servizi:			
3.1 consulenze ricevute			
3.2 funzioni aziendali in outsourcing			
3.3 altri			
4. Altri debiti	59.492		43.463
4.1 pronti contro termine			
di cui: su titoli di Stato			
di cui: su altri titoli di debito			
di cui: su titoli di capitale e quote			
4.2 Debiti per Leasing			43.463
4.3 Altri Debiti	59.492		
Totale 31/12/2019	60.562	264	46.699
Totale 31/12/2018	3.255	8.472	5.819

1.2 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Titoli in circolazione”

Composizione	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli								
Obbligazioni	852.475	917.780			354.165	345.632		
Altri titoli								
Totale	852.475	917.780			354.165	345.632		

La voce comprende:

- il prestito obbligazionario “Azimut 2017-2022 2,000%” per euro/migliaia 354.523 composto da originarie n. 3.500 obbligazioni da 100.000 euro nominali, della durata quinquennale emesso lo scorso 27 marzo 2017. L'importo si riferisce a quanto collocato complessivamente e comprende gli oneri sostenuti dalla società per l'emissione e il collocamento, oltre il rateo degli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2019 che verranno pagati alla scadenza prestabilita. Il prestito obbligazionario frutta un interesse al tasso fisso del 2,000% pagabile annualmente.
- il prestito obbligazionario “Azimut 2019-2024 1,625%” per euro/migliaia 497.952 composto da originarie n. 5.000 obbligazioni da 100.000 euro nominali, della durata quinquennale emesso il 12 dicembre 2019. L'importo si riferisce a quanto collocato complessivamente e comprende gli oneri sostenuti dalla società per l'emissione e il collocamento, oltre il rateo degli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2019 che verranno pagati alla scadenza prestabilita. Il prestito obbligazionario frutta un interesse al tasso fisso del 1,625% pagabile annualmente.

1.3 Titoli subordinati

La società non ha emesso titoli subordinati.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 176.630 (euro/migliaia 177.068 al 31 dicembre 2018) e si riferisce agli impegni rivenienti dalle polizze unit-linked emesse dalla controllata AZ Life Dac classificate come contratti di assicurazione.

Sezione 4

Passività finanziarie valutate al fair value

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 5.976.059 (euro/migliaia 5.582.010 al 31 dicembre 2018) e si riferisce per euro/migliaia 5.901.538 principalmente agli impegni rivenienti dalle polizze unit-linked emesse dalla controllata AZ Life Dac classificate come contratti di investimento (livello 2). La valutazione al 31 dicembre 2019 delle passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3) ha fatto emergere complessivamente plusvalenze pari a 8.286 euro/migliaia rilevate a conto economico nella voce “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.



4.1 Composizione della voce "Passività finanziarie valutate al *fair value*"

Passività	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2
1. Debiti	5.976.059	5.901.538	74.521	5.582.010	5.505.370	76.639	
2. Titoli di debito							
obbligazioni							
altri titoli							
Totale	5.976.059	5.901.538	74.521	5.582.010	5.505.370	76.639	

La voce comprende inoltre l'iscrizione della passività finanziarie valutate al fair value di livello 3; si tratta di passività sorte principalmente in relazione al futuro esercizio delle opzioni di acquisto della rimanente quota di capitale di alcune società acquisite per cui non si detiene l'intero capitale.

Nota integrativa consolidata

Si riporta di seguito dettaglio:

Società	Valutazione al Fair Value 31/12/2019	Valutazione al Fair Value 31/12/2018
Eureka Whittaker Macnaught	1.344	1.259
Pride Advice	688	625
Lifestyle Financial Planning Services	1.754	1.689
Wise Planners	283	311
Financial Lifestyle Partners	900	801
Harvest Wealth	740	650
RI Toowoomba	1.742	1.461
Empowered Financial Partners		160
Wealthwise Pty Ltd	2.022	1.773
Priority Advisory Group	1.589	1.355
Sterling Planners Pty Ltd	2.582	2.421
Logiro Unchartered Pty Ltd	1.177	997
On Track Financial Solutions Pty Ltd	1.319	1.152
BRM Holdich	438	367
MP Holdings Wa	3.688	3.184
Peters & Partners Pty Ltd		1.352
Menico Tuck Parrish Financial Solutions Pty Ltd	540	461
Wealthmed Australia Pty Ltd	1.512	1.286
Henderson Maxwell Pty Ltd		1.768
Hurwitz Geller Pty Ltd	1.030	876
Dunsford Financial Plannings Pty Ltd	1.432	1.252
Sage Business Group Pty Ltd	515	429
Farrow Hughes Mulcahy Financial Services Pty Ltd	2.323	1.978
Spencer Fuller & Associates	1.574	
Kellaway Cridland Pty Ltd	1.732	
Tempus Wealth Group Pty Ltd	2.131	
AZ Quest Participacoes Sa	31.416	29.548
Azimut Brasil Wealth Management Holdings Sa	3.202	1.324
CGM-Azimut Monaco		15.614
Mas Fondos Sa		245
AZ Sinopro Financial Planning Ltd	6.848	
Totale	74.521	74.339

In merito alla valutazione effettuata, si segnala che essa rappresenta il controvalore attualizzato da corrispondere agli azionisti di minoranza a seguito all'esercizio delle opzioni di acquisto. La valutazione effettuata rappresenta il controvalore attualizzato



stimato da corrispondere al venditore, determinato sulla base della stima di parametri chiave - corrispondenti a grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie future previsti dai contratti di riferimento - per i quali vengono svolte specifiche analisi di sensitività.

Con riferimento alle suddette passività finanziarie al fair value di livello 3 e alla relativa valutazione effettuate al 31 dicembre 2019, sono state rilevate a conto economico nella voce “risultato netto delle attività e delle passività valutate al fair value” plusvalenze nette pari a 8.146 euro/migliaia.

La voce “Passività fiscali” è dettagliatamente illustrata nella sezione 12 dell’attivo della presente nota integrativa alla quale si rimanda.

Sezione 7
Passività fiscali

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 242.212 (euro/migliaia 217.527 al 31 dicembre 2018) ed è così composta:

Sezione 9
Altre passività

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti verso fornitori	77.435	62.445
Debiti verso erario e amm. Finanziaria	8.477	8.465
Debiti verso personale	14.078	8.608
Debiti verso enti previdenziali	4.358	5.086
Altri debiti	73.782	75.634
Debiti verso Consulenti Finanziari	62.852	53.391
Risconti passivi	1.230	3.898
Totale	242.212	217.527

La voce “Risconti passivi” si riferisce alle passività rivenienti dal differimento delle commissioni attive di acquisizione sui premi delle polizze unit-linked emesse dalla compagnia assicurativa irlandese AZ Life Dac, classificate come contratti d’investimento.

La voce “Debiti verso consulenti finanziari” comprende principalmente i debiti per le provvigioni del mese di dicembre 2019 pagate nel successivo mese di gennaio 2019, oltre ad altre competenze relative all’esercizio 2019 che saranno pagate nel corso dell’esercizio successivo e altri impegni contrattuali per commissioni, tra cui quelle di fidelizzazione, da corrispondere ai consulenti finanziari nel medio - lungo termine.

La voce “Altri debiti” comprende per euro/migliaia 14.000 il residuo controvalore da corrispondere per l’acquisto del rimanente 49% di Augustum Opus Sim Spa (ora fusa in Azimut Capital Management Sgr Spa) agli azionisti di minoranza (ex soci della stessa società) e per euro/migliaia 11.305 il corrispettivo differito per l’acquisto del ramo d’azienda di Sofia Sgr in liquidazione determinato in base agli assets under

management trasferiti ad Azimut Capital Management Sgr e alla loro redditività netta e che, decorsi ventiquattro mesi dalla data di acquisizione del ramo (maggio 2018) se rispettate le clausole contrattuali previste per l'operazione verrà pagato.

Sezione 10

Trattamento di fine rapporto del personale

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 3.011 (euro/migliaia 2.812 al 31 dicembre 2018) a fronte del TFR maturato dai dipendenti in forza alle società del gruppo al 31 dicembre 2019.

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	2.812	2.965
B. Aumenti	1301	742
B1. Accantonamento dell'esercizio	708	566
B2. Altre variazioni in aumento	593	176
C. Diminuzioni	(1102)	(895)
C1. Liquidazioni effettuate	(715)	(659)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(387)	(236)
D. Esistenze finali	3.011	2.812

10.2 Altre informazioni

Come dettagliato nelle "Politiche contabili", il calcolo del TFR è stato effettuato, in accordo con quanto previsto dallo IAS 19, adottando apposite basi tecniche demografiche e finanziarie, di seguito illustrate:

Ipotesi demografiche

Al fine di determinare le probabilità di eliminazione per morte dalla collettività considerata, è stata presa come tavola di riferimento la Sim/F 2000 (tavola ISTAT della mortalità italiana suddivisa per sesso) abbattuta prudenzialmente del 20%. Le uscite per invalidità sono state quantificate adottando le relative tavole INPS, anch'esse abbattute del 20%. Relativamente alla principale causa di uscita, il pensionamento, è stato considerato un orizzonte temporale di sviluppo pari al raggiungimento del requisito minimo richiesto (anzianità contributiva o vecchiaia), determinato secondo la normativa vigente. Con riferimento alle altre basi tecniche non finanziarie, sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Turnover: 1,5% costante;
- Anticipazione: 2% costante;
- Quota anticipata: 70%.

Per quanto riguarda, infine, l'eventuale destinazione del TFR alla previdenza complementare, la valutazione è stata effettuata considerando il comportamento osservato al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza



complementare), senza effettuare alcuna ipotesi sulle scelte future del personale interessato diverse da quelle attuali.

Ipotesi finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche di natura finanziaria. Tali assunzioni riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione finanziaria da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

- **Inflazione:** con riferimento allo scenario inflazionistico futuro da applicare ai salari ed alla rivalutazione del TFR, si è utilizzato un tasso costante pari al 2,00%.
- **Tassi di interesse:** l'attualizzazione del debito futuro nei confronti dei propri dipendenti è stata effettuata sulla base della curva dei rendimenti di titoli di debito determinati in base a quanto previsto dallo IAS 19.

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 45.703 (euro/migliaia 37.787 al 31 dicembre 2018).

Sezione 11 Fondi per rischi e oneri

11.1 Composizione della voce "Fondi per rischi ed oneri"

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondo su impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri	45.703	37.787
3.1 controversie legali e fiscali	7.308	7.554
3.2 oneri per il personale		
3.3 altri	38.395	30.233
Totale	45.703	37.787

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" comprende il Fondo indennità suppletiva di clientela determinato secondo criteri attuariali sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali e il Fondo per controversie legali per fronteggiare rischi relativi a controversie con clienti per il valore attuale dell'onere che si stima sarà necessario per estinguere le obbligazioni.



Nota integrativa consolidata

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce "Fondi per rischi ed oneri"

Altri fondi per rischi ed oneri	Importo
A. Esistenze iniziali	37.787
B. Aumenti	13.833
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13.833
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	5.917
C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.862
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
C.3 Altre variazioni	55
D. Rimanenze finali	45.703

Sezione 12
Patrimonio**12.1** Composizione della voce "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	32.324
1.1 Azioni ordinarie	32.324
1.2 Altre azioni	

Alla data del 31 dicembre 2019 il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta suddiviso in numero 143.254.497 azioni ordinarie per un controvalore complessivo di euro/migliaia 32.324.

12.2 Composizione della voce "Azioni Proprie"

Tipologie	Importo
1. Azioni Proprie	23.713
1.1 Azioni ordinarie	23.713
1.2 Altre azioni	

Alla data del 31 dicembre 2019 Azimut Holding Spa detiene n. 2.319.451 azioni proprie ad un valore contabile medio unitario di 10,22 euro.

12.3 Composizione della voce "Strumenti di capitale"

La voce presenta un saldo pari a euro/migliaia 36.000 ed include il controvalore di emissione, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2010, di n. 1.500.000 di strumenti finanziari partecipativi pari al loro fair value determinato da primaria società indipendente.



12.4 Composizione della voce "Sovraprezzi di emissione"

La voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di euro/migliaia 173.987, invariato rispetto al 31 dicembre 2018.

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce riserve

	Legale	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	6.465	281.538	288.003
B. Aumenti			
B.1 Attribuzioni di utili			
B.2 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		126.292	126.292
C.1 Utilizzi		84.365	84.365
copertura perdite			
distribuzione		84.365	84.365
trasferimento a capitale			
C.2 Altre variazioni		41.927	41.927
D. Rimanenze finali	6.465	155.246	161.711

13.1 Composizione della voce "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Voci/valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	70.203	63.803
2. Azioni proprie		
3. Strumenti di capitale		
4. Sovraprezzi di emissione		
5. Riserve	(58.262)	(52.680)
6. Riserve da valutazione	(4.337)	(5.711)
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	16.239	18.434
Totale	23.842	23.846

Il patrimonio di pertinenza di terzi si riferisce alla quota di partecipazione detenuta da terzi.

Sezione 13

Patrimonio di pertinenza di terzi

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1

Commissioni attive e passive

1.1 Composizione della voce "Commissioni attive" e passive

Servizi	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. Gestione di patrimoni						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
Commissioni di gestione	554.758		554.758	478.781		478.781
Commissioni di incentivo	174.632		174.632	55.603		55.603
Commissioni di sottoscrizione/ rimborso	3.348		3.348	3.174		3.174
Commissioni di switch	11		11	15		15
Altre commissioni	1.316		1.316	1.098		1.098
Totale commissioni da fondi comuni	734.066		734.066	538.671		538.671
1.2 Gestioni individuali						
Commissioni di gestione	33.843		33.843	35.337		35.337
Commissioni di incentivo	21.282		21.282	670		670
Commissioni di sottoscrizione/ rimborso						
Altre commissioni	1.000		1.000	972		972
Totale commissioni da gestioni individuali	56.125		56.125	36.979		36.979
1.3 Fondi pensione aperti						
Commissioni di gestione	13.577		13.577	11.580		11.580
Commissioni di incentivo	10.587		10.587			
Commissioni di sottoscrizione/ rimborso						
Altre commissioni	1.316		1.316	1.333		1.333
Totale commissioni da fondi pensione aperti	25.480		25.480	12.913		12.913
2. Gestioni ricevute in delega						
Commissioni di gestione	2.680		2.680	2.181		2.181
Commissioni di incentivo						
Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	2.680		2.680	2.181		2.181
Totale commissioni per gestione (A)	818.350		818.350	590.744		590.744



Servizi	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
B. Altri servizi	122.706		122.706	108.266		108.266
Consulenza	13.483		13.483	10.998		10.998
Commissioni di collocamento	89.816		89.816	76.778		76.778
Raccolta Ordini	283		283	244		244
Prodotti assicurativi	13.848		13.848	16.923		16.923
Altri servizi	5.277		5.277	3.322		3.322
Commissioni passive per collocamento, distribuzione e raccolta ordini		(324.449)	(324.449)		(304.791)	(304.791)
Commissioni complessive (A+B)	941.057	(324.449)	616.608	699.010	(304.791)	394.219



Nella voce “commissioni passive - altri servizi”, rientra il riversamento a conto economico, ricondotto a voce propria, del costo accantonato fino all’esercizio 2018 pari a 20 milioni di euro relativo al Piano di incentivazione a lungo termine di seguito descritto, in quanto non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati.

Le condizioni del Piano d’incentivazione a lungo termine “Piano 2015-2019” prevedevano infatti che i Beneficiari completassero un determinato periodo di servizio (service condition) ovvero il conseguimento di determinati obiettivi di performance e di risultato (performance condition) da parte del Gruppo Azimut, di seguito rappresentate:

- 1) raggiungimento di un miliardo di utile netto cumulato nelle annualità 2015 - 2019;
- 2) incremento di quindici miliardi di patrimonio netto rettificato, senza che siano computati eventuali acquisizioni societarie e l’effetto del mercato;
- 3) raggiungimento della soglia dei cinquanta miliardi di asset gestiti;
- 4) acquisizione di almeno quindicimila nuovi clienti nel corso del periodo di durata del piano;
- 5) raggiungimento di un prezzo di negoziazione delle Azioni Azimut Holding Spa presso Borsa Italiana pari o superiore ad Euro trentacinque ciascuna.

Non essendo stati raggiunti al termine del periodo di servizio almeno 4 dei 5 obiettivi sopra esposti, non sono state assegnate azioni di Azimut Holding Spa e per tale ragione il costo accantonato nelle controllate Azimut Capital Management Sgr Spa e Azimut Financial Insurance Spa, è stato riversato a conto economico.

Tale piano era infatti da considerarsi un pagamento basato su strumenti rappresentativi di capitale (con assegnazione di azioni ordinarie di Azimut Holding Spa) a fronte della prestazione lavorativa offerta dai Beneficiari durante la durata dello stesso, rientrando quindi sotto la fattispecie prevista dall’IFRS 2 per pagamenti “equity settled”.

Sezione 2
 Dividendi e proventi simili

La voce presenta un saldo di 24 euro/migliaia, al 31 dicembre 2018 era pari a 3 euro/migliaia

2.1 Composizione della voce 30 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi da aliquote O.I.C.R	Dividendi	Proventi da aliquote OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24		3	
D. Partecipazioni				
Totale	24		3	



3.1 Composizione della voce “Interessi attivi e proventi assimilati”

Sezione 3 Interessi

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 994 (euro/migliaia 1.198 al 31 dicembre 2018).

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e Conti Correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2. Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48				48	7
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			614		614	903
3.1. Crediti verso banche			614		614	903
3.2. Crediti verso società finanziarie						
3.3. Crediti verso clientela						
4. Derivati di copertura						
5. Altre Attività				332	332	289
6. Passività finanziarie						
Totale	48		614	332	994	1.198

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired

La voce “Altre Attività” comprende esclusivamente gli interessi maturati sui finanziamenti erogati ai consulenti finanziari.



Nota integrativa consolidata

3.2 Composizione della voce “Interessi passivi e oneri assimilati”

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 14.570 (euro/migliaia 8.922 al 31 dicembre 2018).

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Depositi e Conti Correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.127)		(7.806)		(12.933)	(8.487)
1.1. Debiti	(5.127)				(5.127)	(1.120)
1.2. Titoli in circolazione			(7.806)		(7.806)	(7.367)
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie al fair value						
4. Altre Passività				(1.637)	(1.637)	(435)
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale	(5.127)		(7.806)	(1.637)	(14.570)	(8.922)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				(1.267)	(1.267)	

La voce “Debiti verso banche altri finanziamenti” comprende principalmente gli interessi pagati sui finanziamenti accesi dalla capogruppo.

Sezione 6 Utile (Perdite) da cessione o riacquisto

La voce presenta un saldo positivo di 58 euro/migliaia (saldo negativo di euro 9 migliaia al 31 dicembre 2018).



6.1 Composizione della voce "Utile (perdite) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita netto	Risultato
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
verso banche						
verso società finanziarie						
verso clientela						
1.2 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
titoli di debito		58	58		(9)	(9)
finanziamenti						
1.3 Altre attività finanziarie						
Totale (1)		58	58		(9)	(9)
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)		58	58		(9)	(9)

Sezione 7

Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

7.1 Composizione del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività designate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
3. Passività finanziarie	8.286				8.286
3.1 Debiti					
3.2 Titoli di debito					
Totale	8.286				8.286

Il risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value include principalmente l'effetto rilevato a conto economico per effetto della valutazione a fair value delle opzioni put e call in essere per l'acquisto della rimanente quota di capitale di alcune società controllate per cui non si detiene l'intero capitale, pari a 8.146 euro/migliaia.

7.2 Composizione del "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
di cui titoli di stato					
1.2. Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR.	3.065	8.051			11.116
di cui: OICR propri	3.065	8.051			11.116
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	3.065	8.051			11.116



La voce presenta un saldo di euro/migliaia 7.465 (euro/migliaia 2.111 al 31 dicembre 2018) per premi relativi alle polizze unit-linked emesse dalla compagnia assicurativa irlandese AZ Life Dac, classificate come contratti assicurativi.

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 276.296 (euro/migliaia 166.035 al 31 dicembre 2018) e si riferisce agli utili e alle perdite realizzate e alle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie, connesse alle polizze unit-linked emesse, e valutate a *fair value*.

9.1 Composizione della voce "Spese per il personale"

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 108.375 (euro/migliaia 97.608 al 31 dicembre 2018) ed è composta come segue:

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente	88.058	77.242
a) salari e stipendi	69.995	62.754
b) oneri sociali	11.841	8.434
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.029	1.273
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
a) contribuzione definita		
a) benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
a) contribuzione definita	23	54
a) benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	5.170	4.727
2. Altro personale in attività	1.659	1.135
3. Amministratori e Sindaci	18.658	19.231
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	108.375	97.608

Premi Netti

Proventi (oneri) netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

Sezione 9
Spese amministrative

Nota integrativa consolidata

9.2 Numero medio dipendenti ripartiti per categoria

	2019	2018
Dirigenti	132	156
Quadri direttivi	193	179
Restante personale	717	550
Totale	1.042	885

9.3 Composizione della voce "Altre spese amministrative"

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 143.147 (euro/migliaia 143.091 al 31 dicembre 2018) ed è composta come segue:

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Prestazioni professionali di servizi	18.807	19.606
Pubblicità, promozioni e spese commerciali	17.165	11.016
Spese di comunicazione e trasmissione dati	2.764	2.674
Fitti e canoni	1.774	9.987
Premi di assicurazione	1.394	1.263
Oneri Tributari	2.580	1.414
Contributi Enasarco/Firr	6.183	6.089
Locazioni e noleggi	13.949	12.165
Funzioni in outsourcing	42.636	42.020
Prestazioni diverse IT	12.858	14.116
Spese di manutenzione	1.189	1.015
Altre spese amministrative	21.847	21.727
Totale	143.147	143.091

Sezione 10

Accantonamenti netti
ai fondi per rischi ed oneri

10.1 Composizione della voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

La voce presenta un saldo di euro/migliaia 10.159 (al 31 dicembre 2018 presentava un saldo di euro/migliaia 4.280) e comprende l'accantonamento al fondo indennità suppletiva di clientela per 9.723 euro/migliaia e l'accantonamento netto al fondo rischi ed oneri diversi, per 435 euro/migliaia, relativo a rischi connessi a controversie con la clientela, così come specificato nella voce "Fondi per rischi ed oneri" Sezione 11 del Passivo.



Le rettifiche di valore su beni materiali costituiti da ammortamenti calcolati al 31 dicembre 2019 sono così suddivisi:

11.1 Composizione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. di proprietà	2.683			2.683
ad uso funzionale	2.683			2.683
per investimento				
2. Acquisite in leasing finanziario	8.075			8.075
ad uso funzionale	8.075			8.075
per investimento				
Totale	10.758			10.758

Le rettifiche di valore su beni immateriali costituiti da ammortamenti calcolati al 31 dicembre 2019 sono così suddivisi:

12.1 Composizione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	13.248			13.248
2.1 di proprietà	13.248			13.248
generate internamente				
altre (pacchetti Software)	13.248			13.248
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	13.248			13.248

13.1 Composizione della voce "Altri proventi e oneri di gestione"

La voce presenta un saldo negativo di euro/migliaia 8.496 (negativo il saldo al 31 dicembre 2018 che ammontava a euro/migliaia 522) ed è costituita principalmente da costi commerciali, nonché da oneri bancari per spese sui conti correnti, oltre a riaddebiti di costi effettuati ai consulenti finanziari.

Sezione 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sezione 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sezione 13

Altri proventi e oneri di gestione

Nota integrativa consolidata

Sezione 14

 Utili (Perdite) delle
Partecipazioni

14.1 Composizione della voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni”

La voce presenta un saldo negativo pari a euro/migliaia 17 (al 31 dicembre 2018 presentava un saldo positivo di euro/migliaia 190).

Voci	2019	2018
1. Proventi		410
1.1 Rivalutazioni		410
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altre variazioni positive		
2. Oneri	(17)	(220)
2.1 Svalutazioni	(17)	(220)
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	(17)	190

Sezione 16

 Rettifiche di valore
dell'avviamento

16.1 Composizione delle “Rettifiche di valore dell'avviamento”

La voce presenta un saldo negativo pari a euro/migliaia 16.544 alla svalutazione dell'avviamento della società Sigma a seguito della liquidazione volontaria della società e alla svalutazione dell'avviamento iscritto in AZ Swiss a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda Sogenel.

Sezione 18

 Imposte sul reddito
dell'esercizio dell'operatività
corrente

18.1 Composizione della voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti	58.675	24.764
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	11.295	(2.606)
5. Variazione delle imposte differite	(4.804)	(6.845)
Totale	64.903	15.314

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio si riferiscono principalmente all'IRAP e IRES delle società italiane del Gruppo, alle imposte di competenza relative alle società estere nonché agli oneri ed ai proventi per l'adesione al consolidato fiscale



pari alle imposte rivenienti dagli imponibili positivi e negativi ceduti alla capogruppo dalle società controllate italiane aderenti al “consolidato fiscale nazionale” ai sensi dell’art. 117 del DPR 917/86.

Per le società estere del Gruppo il calcolo delle imposte è stato effettuato secondo la normativa vigente nei singoli paesi di residenza.

La voce “Variazione delle imposte anticipate” recepisce il rilascio delle imposte anticipate sul controvalore del canone di leasing deducibile nell’esercizio e l’iscrizione di imposte anticipate relative a differenze temporanee determinatesi in conseguenza del diverso criterio temporale di deducibilità fiscale IRES.

La stessa voce comprende inoltre le imposte differite sui dividendi da distribuire da parte delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva

	31/12/2019
Risultato ante imposte	452.845
Tasso teorico applicabile	24
Onere fiscale teorico	108.683
Effetto delle variazioni in aumento	7.203
Effetto delle variazioni in diminuzione	(94.551)
Variazione delle imposte anticipate	7.441
Variazione delle imposte differite	(7.595)
Altre variazioni in aumento (diminuzione)	456
Imposte correnti Irap	12.040
Decrementi per società estere escluse dal CNM	31.227
Imposte da bilancio	64.903

La voce presenta un saldo negativo di euro/migliaia 1.692 (euro/migliaia 417 al 31 dicembre 2018) e si riferisce alla perdita conseguente alla dismissione della partecipazione della società Mofid Entekhab Asset Management.

La voce presenta un saldo positivo di euro/migliaia 16.239 (euro migliaia 18.434 al 31 dicembre 2018) e rappresenta il saldo netto degli utili e perdite delle quote detenute da terzi relative alle società consolidate.

Sezione 19

Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Sezione 20

Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi

Sezione 1

Riferimenti specifici sulle attività svolte

Parte D - Altre informazioni

1.1. Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha in essere impegni verso Banco Bpm Spa, pari complessivamente a Euro 1,2 milioni per fidejussioni rilasciate a favore della controllata Azimut Capital Management Sgr Spa.

Alla data del 31 dicembre 2019 non risultano rilasciate garanzie reali. Azimut Holding Spa si è impegnata, relativamente all'attività di AZ Life dac e fino a che non muta l'attuale assetto partecipativo della stessa, verso l'autorità di vigilanza irlandese IFSRA (Irish Financial Services Regulatory Authority) a fornire alla stessa compagnia assicurativa il capitale necessario laddove questa non sarà in grado di rispettare un soddisfacente margine di solvibilità secondo la normativa di riferimento.

1.1.2 Impegni relativi a fondi pensione gestiti con garanzia di restituzione del capitale

La società Azimut Capital Management Sgr Spa ha un comparto del fondo pensione Azimut Previdenza denominato "Garantito", la cui gestione è conferita in delega ad Intesa San Paolo Vita Spa. L'adesione a tale comparto del fondo pensione Azimut Previdenza attribuisce all'aderente il diritto alla corresponsione di un importo almeno pari alla somma dei contributi versati (al netto di tutte le spese a carico dell'aderente, nonché di eventuali anticipazioni non reintegrate o importi riscattati) oltre ad un rendimento minimo garantito pari al 2% annuo al verificarsi di determinati eventi.

La società non ha proceduto all'iscrizione di un fondo rischi in quanto le valutazioni attuariali eseguite dal perito confermano che il credito de Fondo per commissioni nette risulta inferiore al valore della garanzia offerta al netto della copertura offerta da Intesa San Paolo Vita Spa.

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

Titoli di proprietà c/o terzi	31/12/2019	31/12/2018
Quote di OICR presso BNP Paribas	498.569	124.427
Quote di OICR presso Banque De Rotshild Luxembourg	19.421	25.094
Quote di OICR presso Banco BTG Pactual Sa	10.934	5.721
Quote di OICR presso Banco S3	557	
Quote di OICR presso Takasbank	1.460	
Azioni proprie Azimut Holding Spa. presso Banco BPN Spa	15.310	9.458
Azioni proprie Azimut Holding Spa presso BCC Treviglio	34.048	20.975
Azioni proprie Azimut Holding Spa presso Intesa San Paolo		15.254
Totale	580.298	200.929

1.1.5 Beni di terzi c/o l'impresa

I beni e valori di terzi affidati dalla clientela, nell'ambito dei servizi di gestione individuale e collettiva, sono depositati presso la banca depositaria BNP Paribas.



I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi speculativi, sono depositati presso BNP Paribas.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi lussemburghesi, sono depositati presso la banca depositaria Bnp Paribas.

I beni e i valori di terzi affidato dalla clientela, relativamente alle gestioni patrimoniali di CGM Italia Sgr Spa e GCM - Azimut Monaco, sono depositati principalmente presso: Banca Popolare Commercio e Industria, UBS Milano, Banca Generali, Banca BSI Monaco.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi Lussemburghesi Eskatos, sono depositati presso la banca depositaria Banque Privée Edmond de Rothschild.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi turchi, sono depositati presso le banche depositarie Takasbank e Euroclear.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela di AZ Investment Management, sono depositati presso la banca depositaria ICB, Shanghai Branch.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi brasiliani, sono depositati presso la banca depositaria Banco BTG Pactual Sa.

I beni e i valori di terzi affidati dalla clientela, relativamente ai fondi messicani, sono depositati presso la banca depositaria Banco S3 (JV di Santander+Caceis).

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per paese)

OICR	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestioni proprie		
Italia	2.216.102	1.865.613
Lussemburgo	25.183.994	23.171.347
Monaco	227.046	228.601
Svizzera	738.687	643.672
Turchia	468.596	196.004
Brasile	4.912.444	3.892.980
Cile	10.835	16.873
Cina	82.807	69.116
Messico	233.463	166.598
Singapore	11.474	14.385
Taiwan	256	204
Australia	333.405	305.262
Emirati Arabi	326.361	91.673
Egitto	42.694	
Totale gestioni proprie	34.788.165	30.662.328

Nota integrativa consolidata

1.2.2 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	di cui investiti in fondi della Sgr	di cui investiti in fondi della Sgr
1. Gestioni proprie	9.618.741	8.565.856
2. Gestioni ricevute in delega	1.322.018	738.795
3. Gestioni date in delega a terzi		

1.2.3 Valore complessivo dei fondi pensione

Valore netto dei fondi pensione gestiti da Azimut Capital Management Sgr Spa al 31 dicembre 2019:

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Gestioni proprie		
1.1 Fondi pensione aperti:		
Azimut Previdenza Comparto Protetto		
Azimut Previdenza Comparto Equilibrato	455.953	334.781
Azimut Previdenza Comparto Crescita	342.249	263.286
Azimut Previdenza Obbligazionario	68.689	52.314
Totale gestioni proprie	866.892	650.381
2. Gestioni ricevute in delega		
2.1 Fondi pensione:		
aperti		
chiusi		
altre forme pensionistiche		
Totale gestioni ricevute in delega		
3. Gestioni date in delega a terzi		
3.1 Fondi pensione:		
aperti		
Azimut Previdenza Comparto Garantito	154.457	144.712
chiusi		
altre forme pensionistiche		
Totale gestioni date in delega a terzi	154.457	144.712

1.2.5 Attività di consulenza: numero di contratti di consulenza in essere

I contratti in essere a 31 dicembre 2019 sono pari a 182.255.



3.1 Rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi finanziari, gli investimenti del proprio patrimonio del Gruppo sono esposti al rischio di mercato; peraltro, gli strumenti finanziari oggetto di investimento sono attività facilmente liquidabili su cui viene effettuato un attento monitoraggio trattandosi principalmente di quote di fondi comuni di investimento gestiti da società del Gruppo. Per quanto riguarda il rischio di credito, stante la peculiarità dell'attività svolta, non si rilevano aspetti problematici.

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo detiene nel portafoglio di proprietà esclusivamente fondi gestiti dalle società del gruppo, nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità.

I rischi finanziari legati all'attività di impiego della liquidità risultano afferenti a fondi comuni a strategia di investimento flessibile, quale AZ Fund Multiasset che persegue un obiettivo di apprezzamento del capitale attraverso investimenti nell'area Euro in ambito azionario, obbligazionario ed in liquidità, per quanto riguarda OICR gestiti da AZ Fund Management Sa.

Per quanto concerne i rischi finanziari legati all'investimento detenuto in Eskatos Multistrategy ILS Fund, si segnala che tale OICR rappresenta un asset del tutto decorrelato rispetto ai normali rischi cui sono soggetti gli strumenti generalmente presenti sul mercato.

Nell'ambito del sistema dei controlli in relazione alla gestione finanziaria, la funzione di risk management, ha sia il compito di controllare il profilo di rischio del portafoglio gestito, e di fornire alla Direzione Investimenti un sistema di valutazione del rischio di mercato. L'attività di controllo si realizza attraverso l'analisi dei portafogli dei singoli fondi ed il loro continuo monitoraggio in relazione ai fattori di rischio rilevanti quali durata media finanziaria, esposizione alle varie asset class e strumenti finanziari, esposizione valutaria e merito creditizio degli emittenti.

In generale la valutazione della rischiosità dei portafogli viene effettuata ex-post sia in termini assoluti (volatilità intesa come deviazione standard annualizzata) che in termini relativi rispetto al *benchmark* se dichiarato (*tracking error volatility*). Relativamente alla valutazione ex ante del rischio di mercato, la funzione di risk management si avvale di provider esterni per il calcolo del *Value at Risk* (VaR) del portafoglio gestito. Laddove previsto, il VaR costituisce la base per fissare limiti all'assunzione di rischio da parte del gestore. La funzione di risk management inoltre cura l'evoluzione dei modelli di rischio adottati ed effettua il monitoraggio dei rendimenti dei fondi verso la concorrenza e verso il benchmark, se dichiarato.

3.2 Rischi operativi

All'interno di tale fattispecie di rischio vengono inclusi i rischi tipici dei diversi processi operativi aziendali.

Nell'ambito più generale delle proprie attività la funzione di *Risk Management* provvede alla "mappatura" e al monitoraggio dei rischi, tramite apposite analisi basate su un modello sviluppato internamente e approvato dal comitato per il controllo interno e la gestione dei rischi. Il modello operativo adottato si propone di associare a ciascuna fattispecie di rischio individuata, mediante la combinazione di riscontri

Sezione 3

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura



empirici, valutazioni teoriche e interviste con gli operatori, un indice numerico che ne sintetizza la rischiosità. I risultati dell'analisi sono successivamente presentati, analizzati e discussi in sede di comitato per il controllo interno e la gestione dei rischi, nel cui ambito, in presenza di anomalie rilevanti, sono disposti i provvedimenti necessari. Dalla costituzione della società le perdite generate dai rischi operativi come sopra identificati, non sono state significative.

In relazione alla componente di rischio operativo derivante dalle funzioni affidate in outsourcing a soggetti terzi, si segnala che in sede di stipula del contratto di appalto si è proceduto alla definizione delle modalità di prestazione dei servizi oggetto di esternalizzazione e all'elaborazione di appositi service level agreement che impegnano l'outsourcer alla fornitura di un livello qualitativamente adeguato dei servizi stessi, consentendo alla Società la possibilità di rivalersi sul fornitore in caso di danni economici derivanti da anomalie nelle prestazioni.

Quale ulteriore presidio per assicurare il corretto svolgimento dei servizi è stato istituito un apposito Comitato Operativo, composto da membri designati sia dalla Azimut Capital Management Sgr Spa che dalla società di fornitura servizi per definire i processi, curare la tempistica, controllare la corretta esecuzione dei servizi prestati. Tale Comitato si riunisce con cadenza almeno mensile. A seguito degli incontri viene redatto un verbale che successivamente viene condiviso dai partecipanti.

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 *Informazioni di natura qualitativa*

Con riferimento alle singole voci del patrimonio netto consolidato si rimanda a quanto descritto nella sezione B della presente nota.



4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	32.324	32.324
2. Sovrapprezzi di emissione	173.987	173.987
3. Riserve	161.711	288.003
di utili		
a) legale	6.465	6.465
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	264.161	390.453
altre	(108.915)	(108.915)
4. (Azioni proprie)	(23.713)	(46.337)
5. Riserve da valutazione	(2.631)	(5.512)
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	29	276
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Differenze di cambio	(2.605)	(5.798)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Leggi speciali di rivalutazione		
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(55)	10
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	36.000	36.000
7. Utile (perdita) d'esercizio	370.011	122.146
Totale	747.689	600.611

Sezione 5

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	387.942	140.997
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(312)	306
20. Titoli di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni al fair value	(65)	147
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
a) variazioni al fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni al fair value (strumento coperto)		
variazioni al fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(247)	159
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:	3.193	3.662
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni	3.193	3.662
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		



Voci	31/12/2019	31/12/2018
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
rettifiche per rischio di credito		
utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	(1.692)	(417)
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico	(1.692)	(417)
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
rettifiche da deterioramento		
utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	1.189	3.551
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	389.131	144.548
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	16.239	18.434
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	372.892	126.114

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Sono stati contabilizzati nell'esercizio 2019 emolumenti a favore degli amministratori per euro/migliaia 17.781.

Il costo per i compensi ai componenti del Collegio Sindacale, calcolati in base ai vigenti parametri, ammonta a euro/migliaia 606.

Sezione 6

Operazioni con parti correlate

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate riguardanti le operazioni commerciali poste in essere da Azimut Holding Spa con le proprie controllate e collegate, nonché tra le controllate e/o collegate stesse nel corso dell'esercizio 2019, rientrano nella gestione ordinaria del Gruppo e risultano regolate da termini e condizioni in linea con quelli di mercato.

Inoltre, si segnala che:

- per l'utilizzo del marchio la società controllata Azimut Capital Management Sgr Spa corrisponde ad Azimut Holding Spa royalties di importo annuo complessivo di euro/migliaia 2.000 stabilito contrattualmente;
- Azimut Holding Spa, in qualità di controllante, Azimut Capital Management Sgr Spa, Azimut Financial Insurance Spa, Azimut Libera Impresa Sgr Spa e Azimut Enterprises Holding Srl in qualità di controllate, hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale;
- per l'attività di coordinamento svolta dalla società a favore della società controllata Azimut Capital Management Sgr Spa è previsto un importo annuo complessivo di euro/migliaia 1.000 stabilito contrattualmente;
- Azimut Holding Spa ha rilasciato fidejussioni a favore della società controllata Azimut Capital Management Sgr Spa.

Azimut Capital Management Sgr Spa ha concesso ad alcuni consulenti finanziari, identificati come parti correlate, dei finanziamenti per lo sviluppo della loro attività, le cui condizioni e termini sono in linea con quelli di mercato, e che al 31 dicembre 2019 ammontavano a euro/migliaia 11.063.

Inoltre, si riporta che agli amministratori del Gruppo che rivestono anche il ruolo di gestori dei fondi comuni d'investimento è stata concessa l'esenzione commissionale sugli eventuali investimenti personali effettuati nei fondi da loro gestiti.

Per le funzioni di controllo di Risk Management, Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio svolte dalla società Azimut Capital Management Sgr Spa, a favore di Azimut Holding Spa, Azimut Libera Impresa Sgr Spa e CGM Italia Sgr Spa è previsto un importo annuo calcolato in base a percentuali stabilite contrattualmente. Al 31 dicembre 2019 è pari a complessivi euro/migliaia 561.

Per le funzioni di It/Operation svolte dalla società Azimut Capital Management Sgr Spa, a favore di AZ Fund Management Sa è previsto un importo annuo calcolato in base a percentuali stabilite contrattualmente. Al 31 dicembre 2019 è pari a complessivi euro/migliaia 2.897.

Si segnala inoltre, che nel corso del mese di giugno 2019 Azimut Capital Management Sgr Spa ha pagato il Covered Warrant emesso nello scorso esercizio e sottoscritto da dipendenti del Gruppo, alcuni dei quali rivestono anche la carica di amministratori della Capogruppo e delle società controllate. Il numero di strumenti esercitati dai dipendenti del Gruppo che ricoprono anche la carica di amministratori è stato pari a 261 per un controvalore complessivo di euro/migliaia 600.

Con riferimento agli strumenti finanziari partecipativi, conformemente al deliberato assembleare, si precisa che 4 dirigenti con responsabilità strategiche hanno sottoscritto, versando l'importo corrispondente, 180.000 strumenti tra cui il Presidente Ing. Pietro Giuliani 100.000, gli amministratori delegati Gabriele Blei 30.000, Paolo



Martini 30.000 e Alessandro Zambotti 20.000; 921 parti correlate in ragione dell'adesione al Patto di Sindacato riferito ad Azimut Holding Spa hanno sottoscritto complessivamente 1.129.960 strumenti finanziari partecipativi. La Capogruppo alla data del 31 dicembre 2019 detiene 190.040 strumenti finanziari partecipativi

Di seguito si riporta l'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo diverse da quanto sopra specificato:

	Totale	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
Attivo			
Altre attività	373.607	11.063	2,96
Passivo			
Altre Passività:	242.212	7.051	2,91
Debiti verso Collegio sindacale		405	0,17
Debiti per Emolumenti Amm.		6.646	2,74
Conto economico			
Spese amministrative	251.522	19.663	7,82
Compensi al Collegio sindacale		606	0,24
Compensi amministratori		17.781	7,07
Iva su Royalties, attività coordinamento e riaddebiti funzioni di controllo e IT/Operation		1.276	0,51
Utile/(Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1.692	1.692	100,00

Tali saldi sono evidenziati e dettagliati nelle corrispondenti sezioni delle parti B e C della presente nota.

7.1 Informativa sul leasing

Nella presente parte vengono fornite le informazioni richieste al locatario dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre parti del Bilancio.

Informazioni qualitative

Nella presente voce si forniscono le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 60. I costi dei contratti di leasing di beni aventi un modico valore unitario (cioè con valore unitario inferiore a 5.000 euro) e di breve durata (inferiore a 12 mesi) vengono contabilizzati rilevando i pagamenti effettuati come costo di periodo, voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico. Tali costi coincidono con la rispettiva fattura relativa al canone di locazione dovuto per il periodo (trimestrale o mensile).

I costi relativi a tali contratti, che riguardano prevalentemente a Device IT/Auto/

Sezione 7 Informativa sul Leasing

Uffici, continueranno a essere rilevati a conto economico come costi operativi.

Informazioni quantitative

Nel 2019, i costi per il leasing di breve di breve durata registrati al 31.12.2019 sono pari a euro/migliaia 93, mentre i costi per i contratti di leasing di beni aventi modico valore unitario sono stati pari a euro migliaia 5.

Le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono contenute nelle apposite sezioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Sezione 8

Altri dettagli informativi

8.1 Numero medio dei consulenti finanziari

Il numero medio dei consulenti finanziari nel corso del 2019 è stato pari a 1.767.

8.2 Dividendi pagati

Il dividendo unitario distribuito ai possessori di azioni ordinarie nel 2019 è stato pari a 1,2 euro per azione ordinaria corrisposto nel corso del mese di maggio 2019 per contanti e sono state assegnate azioni proprie in ragione di 1 ogni 56 azioni possedute.

8.3 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2019 gli eventi e le operazioni significative non ricorrenti si riferiscono alle acquisizioni avvenute tramite la controllata AZ International Holding SA e all'emissione del Prestito obbligazionario.

8.4 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Come richiesto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni è fornito il dettaglio dei compensi (al netto di IVA e spese) di competenza dell'esercizio 2019 corrisposti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete per i servizi di revisione e per i servizi diversi.



Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers Spa	Capogruppo Azimut Holding Spa	107
		Società controllate (*)	367
	Rete PricewaterhouseCoopers Spa	Società controllate	932
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers Spa	Capogruppo Azimut Holding Spa (**)	40
	Rete PricewaterhouseCoopers Spa	Società controllate (***)	32
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers Spa	Capogruppo Azimut Holding Spa (****)	92
	PricewaterhouseCoopers Spa	Società controllate (*****)	71
Totale gruppo			1.641
<i>dati in euro migliaia</i>			

(*) L'importo comprende: euro/migliaia 188 relativi alla revisione dei fondi gestiti da Azimut Capital Management Sgr Spa, CGM Italia Sgr Spa e Azimut Libera Impresa Sgr Spa, non inclusi nel conto economico della stessa in quanto addebitati ai Fondi.

(**) L'importo comprende l'attività di limited assurance svolta sulla dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi della normativa vigente ed inclusa nella relazione sulla gestione.

(***) L'importo comprende per euro/migliaia 18 per l'attività di assistenza alla controllata lussemburghese AZ Fund Management SA nell'ambito delle verifiche necessarie per l'eligibility assessment richiesto dalla normativa UCITS e per euro/migliaia 14 i compensi per l'assistenza resa alla controllata AZ Sestante in ambito transfer pricing.

(****) L'importo comprende principalmente i compensi per euro/migliaia 52 relativi alla Comfort Letter rilasciata per l'emissione del prestito obbligazionario ed i servizi di attestazione per euro/migliaia 35 relativi all'attività di revisione limitata del bilancio semestrale abbreviato consolidato di Azimut Holding Spa.

(*****) L'importo comprende principalmente per euro/migliaia 30 i compensi per l'attività di audit svolta ai fini Solvency II sulla controllata irlandese AZ Life dac, per euro/migliaia 15 relativi ai compensi per l'attività di attestazione sulla fusione di fondi comuni gestiti da Azimut Capital Management Sgr Spa richiesta dal Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche e per euro/migliaia 13 per l'attività di attestazione regolamentare svolta ai fini della normativa locale sulla controllata Azimut (DIFC) Limited.



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Gabriele Blei, in qualità di Amministratore Delegato e Alessandro Zambotti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Azimut Holding Spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 si è basata su un processo definito da Azimut Holding Spa in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2. la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione consolidato, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 5 marzo 2020

L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)

*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
(Dott. Alessandro Zambotti)



Azimut Holding Spa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019





Sommario

Relazioni e bilancio d'esercizio 2019

Cariche sociali e società di revisione	212
Relazione sulla gestione	213
1. Scenario macroeconomico	213
2. Informazioni generali sulla società	215
3. Azione Azimut	216
4. Risultati	216
Risultati economici	216
Aggregati patrimoniali	217
Situazione finanziaria netta	219
Patrimonio netto, fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza	221
Risultati delle società direttamente controllate	221
5. Operazioni societarie ed altri eventi di rilievo dell'esercizio	222
6. Aspetti organizzativi e corporate governance	225
7. Altre informazioni	225
Gestione e controllo dei rischi	225
Informativa sulle operazioni con parti correlate	226
Rapporti verso imprese del gruppo	226
Attività di ricerca e sviluppo	226
Sedi secondarie e filiali	226
Attività di marketing	226
Azioni proprie	227
8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	227
9. Evoluzione prevedibile della gestione	229
Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	230
Schemi di bilancio	231
Stato patrimoniale	232
Conto economico	234
Prospetto della redditività complessiva	236
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	238
Rendiconto finanziario	240
Nota integrativa	243
Parte A - Politiche contabili	245
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	266
Parte C - Informazioni sul conto economico	290
Parte D - Altre informazioni	299
Allegati	309
Allegato A: Elenco delle partecipazioni detenute	310
Allegato B: Elenco delle partecipazioni rilevanti ex art. 125 del regolamento Consob n. 11971/99 e sue successive modificazioni	312
Attestazione del bilancio di esercizio	317



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Pietro Giuliani	<i>Presidente</i>
Paolo Martini	<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale</i>
Gabriele Blei	<i>Amministratore Delegato</i>
Massimo Guiati	<i>Amministratore Delegato</i>
Giorgio Medda	<i>Amministratore Delegato</i>
Alessandro Zambotti	<i>Amministratore Delegato</i>
Mirella Pardi (*)	<i>Consigliere</i>
Ambra Zironi (*)	<i>Consigliere</i>
Anna Maria Bortolotti	<i>Consigliere</i>
Nicola Colavito	<i>Consigliere</i>
Antonio Andrea Monari	<i>Consigliere</i>
Raffaella Pagani	<i>Consigliere</i>

Collegio Sindacale

Vittorio Rocchetti	<i>Presidente</i>
Costanza Bonelli	<i>Sindaco Effettivo</i>
Daniele Carlo Trivi	<i>Sindaco Effettivo</i>
Maria Catalano	<i>Sindaco Supplente</i>
Federico Strada	<i>Sindaco Supplente</i>

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers Spa

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zambotti

(*) In carica per l'esercizio (2019)



Relazione sulla gestione

Signori azionisti,
si sottopone per esame e approvazione il bilancio di Azimut Holding Spa al 31 dicembre 2019 che evidenzia un utile netto di euro 209.104.487 (euro 186.332.579 al 31 dicembre 2018).

Il contesto

La crescita globale nel 2019 è rimasta contenuta. Sebbene la crescita del PIL in termini reali a livello mondiale (esclusa l'area dell'euro) si sia indebolita nella prima metà del 2019, gli ultimi dati disponibili segnalano una stabilizzazione nella seconda metà dell'anno. La dinamica di crescita debole è stata caratterizzata da un rallentamento della crescita sia nelle manifatture che negli investimenti, aggravata da crescenti incertezze nel quadro politico e delle politiche economiche, in un contesto caratterizzato dal riesacerbarsi delle tensioni commerciali e dagli sviluppi legati alla Brexit. I dati recenti, tuttavia, indicano una stabilizzazione dell'attività a livello mondiale, sebbene su livelli bassi. Il PIL in termini reali ha continuato a espandersi negli Stati Uniti e in Giappone, mentre la crescita dell'attività reale ha ripreso vigore nel Regno Unito. Negli Stati Uniti, nel terzo trimestre, la solidità del mercato del lavoro e della spesa per consumi, e le condizioni finanziarie favorevoli hanno continuato a sostenere la crescita, mentre in Giappone il principale motore espansivo è stato una robusta domanda interna. Nel Regno Unito si è registrata una ripresa della crescita grazie a un'espansione sorprendente delle esportazioni nette e di una solida dinamica dei consumi privati. In Cina, i dati relativi al terzo trimestre hanno confermato il graduale rallentamento dell'attività, trainato da quello degli investimenti, mentre la crescita si è stabilizzata in altre economie emergenti.

Nel 2019 il commercio internazionale si è indebolito e, secondo le proiezioni, nel medio periodo dovrebbe crescere a un ritmo più moderato rispetto all'attività mondiale. Le spinte inflazionistiche a livello mondiale rimangono contenute, mentre i rischi per l'attività economica internazionale, sebbene meno pronunciati nel complesso, restano orientati al ribasso. Le valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) suggeriscono che tuttavia nel quarto trimestre la fase ciclica sia ancora sfavorevole nel settore manifatturiero.

In dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase-one deal), preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese si è impegnato a incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio. L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa. Alla fine del 2019 il Congresso statunitense ha approvato il nuovo accordo commerciale fra Stati Uniti, Messico e Canada (United States - Mexico - Canada Agreement, USMCA), che sostituisce quello del 1994 (North American Free Trade Agreement, NAFTA) rendendo più restrittive le regole sull'origine dei prodotti e gli standard di produzione nel settore automobilistico.

1. Scenario macroeconomico

È stata invece rimandata a data da destinarsi la decisione riguardante i dazi sulle importazioni di automobili e componenti provenienti dall'Unione europea (UE). Nelle principali economie avanzate i prezzi al consumo crescono attorno al 2 per cento negli Stati Uniti e in misura ancora inferiore nelle altre aree.

Le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai rendimenti sui mercati finanziari sono rimaste sostanzialmente stabili negli Stati Uniti, attorno all'1,8 per cento. Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE nel mese di novembre, l'economia globale si espanderebbe del 2,9 per cento nell'anno in corso, come nel 2019, il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-09. Sull'attività economica continuerebbero a pesare la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera. Secondo nostre stime gli scambi internazionali sarebbero aumentati di appena lo 0,6 per cento nel 2019 e accelererebbero in misura modesta nel 2020.

Il mercato italiano del risparmio gestito

L'industria del risparmio gestito chiude il mese di dicembre 2019 con afflussi netti per 10,26 miliardi di euro e aggiorna un nuovo record assoluto per il patrimonio gestito, arrivato a quota 2.288 miliardi.

Le masse investite nelle gestioni collettive sono pari a 1.125 miliardi (il 49% del totale), mentre quelle delle gestioni di portafoglio si attestano a 1.162 miliardi (il 51% del totale).

Raccolta positiva sia per le gestioni di portafoglio (6,4 miliardi) sia per le gestioni collettive (3,8 miliardi, di cui 3,2 miliardi dai fondi aperti).

A guidare la raccolta dei fondi a lungo termine (+3,4 miliardi) sono i fondi obbligazionari (+2,3 miliardi), seguiti dagli azionari (+560 milioni) e dai bilanciati (+416 milioni).

Il mercato italiano di distribuzione di prodotti e servizi finanziari

Il 2019 si è chiuso con una raccolta netta complessiva pari a 34,9 miliardi di euro; i volumi netti d'attività, in crescita del 16,4% rispetto al precedente anno, rappresentano il secondo migliore risultato di sempre realizzato dalle reti. Il 58% delle risorse nette investite nell'anno coinvolge i prodotti del risparmio gestito, per un ammontare pari a 20,3 miliardi di euro ed una crescita del 51,9% rispetto al 2018 (13,4 miliardi); il saldo complessivo delle movimentazioni sui prodotti in regime amministrato è positivo per 14,7 miliardi di euro e registra una flessione del 12,0% rispetto all'anno precedente (16,7 miliardi).

Nell'ambito del risparmio gestito, il 58,6% degli investimenti netti coinvolge il comparto assicurativo, con volumi di raccolta pari a 11,9 miliardi di euro (+40,5% rispetto al 2018). I premi netti versati sulle polizze vita tradizionali raggiungono livelli quasi raddoppiati rispetto al 2018 (+85,0%) e pari a 4,9 miliardi di euro, mentre gli investimenti netti sui prodotti assicurativi a contenuto finanziario risultano pari a 6,9 miliardi di euro (+19,9%), con 3,4 miliardi posizionati sulle unit linked (+30,9%) e 3,5 miliardi sulle polizze multi-ramo (10,8%). Gli investimenti netti, effettuati direttamente, in quote di OICR ammontano a 4,8 miliardi di euro (+13,7%) e rappresentano il 23,5% del comparto. Le risorse si concentrano sulle gestioni collettive aperte domiciliate all'estero, con volumi netti complessivi per 4,4 miliardi di euro (+41,1%);



positivo ed in crescita anche il bilancio dei fondi chiusi mobiliari che investono sui mercati privati, con risorse nette pari a 713 milioni (+59,9%), mentre il bilancio annuale sui fondi aperti di diritto italiano è negativo per 305 milioni di euro. La raccolta netta sulle gestioni patrimoniali individuali è pari a 2,7 miliardi di euro (-136 milioni nel 2018): gli investimenti netti si concentrano in maniera esclusiva sulle gestioni patrimoniali in fondi, con una raccolta netta pari a 2,8 miliardi di euro, mentre sulle GPM vengono realizzati disinvestimenti netti per 125 milioni di euro.

Nel 2019 le risorse nette confluite al sistema di OICR aperti, attraverso l'attività svolta dalle reti, risultano, quindi, pari a 14,2 miliardi di euro, consentendo all'intero sistema fondi di chiudere con un bilancio positivo per 3,8 miliardi di euro. Fondamentale anche l'apporto delle reti ai fondi chiusi mobiliari che investono sui mercati privati: la raccolta realizzata rappresenta il 47,5% delle sottoscrizioni nette totali sui fondi private markets (1,5 miliardi).

Il saldo delle movimentazioni sugli strumenti finanziari in regime amministrato è positivo per 1,7 miliardi di euro, in netto calo rispetto al 2018 (9,2 miliardi): i dati ripartiti evidenziano movimentazioni nette positive sui certificates (1,7 miliardi), sui titoli azionari (1,3 miliardi), sugli exchange traded products (684 milioni) e sui titoli obbligazionari (267 milioni), mentre il bilancio è fortemente negativo sui titoli di Stato (-3,1 miliardi). La raccolta annuale in liquidità è positiva per 13,0 miliardi di euro (+73,3% rispetto al 2018).

Azimut Holding Spa ("Società") è la capogruppo del Gruppo Azimut, che rappresenta la più grande realtà finanziaria indipendente nel mercato italiano, con un patrimonio in gestione di circa 59 miliardi di euro al 31 dicembre 2019. Il Gruppo è specializzato nella gestione del risparmio ed offre servizi di consulenza finanziaria principalmente attraverso la propria rete di consulenti finanziari.

La Società è quotata alla Borsa di Milano dal luglio 2004 ed è membro, fra gli altri, dell'indice FTSE MIB e Euro Stoxx 600. L'azionariato vede oltre 1.900 fra gestori, consulenti finanziari e dipendenti uniti in un patto di sindacato che garantisce la stabilità e la qualità della performance ed evidenzia un raro esempio di impegno e indipendenza.

La Società svolge attività di direzione e coordinamento e, al 31 dicembre 2019, ha in forza 9 dirigenti, 6 altre risorse tra quadri e impiegati. Per quanto attiene agli ulteriori dettagli numerici del personale dipendente si rimanda alla Parte C, sezione 9 della Nota Integrativa.

La Società non ha istituito sedi secondarie sul territorio nazionale né esercita attività attraverso filiali.

La Società aderisce, in qualità di consolidante, all'istituto del consolidato fiscale nazionale ex artt. 117 e seguenti del Testo Unico delle Imposte sui Redditi con le controllate Azimut Capital Management Sgr Spa, Azimut Financial Insurance Spa, Azimut Libera Impresa Sgr Spa e Azimut Enterprises Srl regolando con apposito contratto i rapporti derivanti dal regime di tassazione scelto.

2. Informazioni generali sulla società

Relazione sulla gestione

3. Azione Azimut

La quotazione (prezzo di riferimento) del titolo Azimut è passata da 9,53 euro al 28 dicembre 2018 a 21,28 euro al 30 dicembre 2019.

Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2019 sono 143.254.497 e, a tale data, corrispondono ad una capitalizzazione del titolo pari a circa 3 miliardi di euro.

Anche nel corso del 2019 sono proseguite le abituali attività dirette allo sviluppo dei rapporti con gli investitori istituzionali, che rappresentano la parte quantitativa più rilevante dell'azionariato. In occasione dell'approvazione dei risultati di bilancio e delle relazioni periodiche sono state organizzate conferenze call seguite da road-show nelle principali piazze finanziarie europee e negli Stati Uniti. A marzo 2020, il titolo Azimut Holding Spa è sotto "copertura" da parte degli analisti finanziari di tredici case d'investimento italiane ed estere.

4. Risultati economici

<i>Dati in euro</i>	2019	2018
Commissioni attive	2.000.000	2.000.000
Commissioni nette	2.000.000	2.000.000
Dividendi e proventi simili	238.201.822	222.754.889
Interessi attivi e proventi assimilati	103.534	39.371
Interessi passivi e oneri assimilati	(12.137.858)	(7.525.430)
Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie		
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.600.243	(6.851.368)
Margine di intermediazione	236.767.741	210.417.462
Spese amministrative	(24.942.993)	(25.527.125)
a) spese per il personale	(9.249.647)	(11.274.895)
b) altre spese amministrative	(15.693.346)	(14.252.230)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		150.000
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(1.139.482)	(753.842)
Altri proventi e oneri di gestione	1.096.521	2.055.543
Risultato della gestione operativa	211.781.787	186.342.038
Utili (Perdite) delle partecipazioni		
Imposte sul reddito	(2.677.300)	1.830.541
Utile/(Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte		(1.840.000)
Utile d'esercizio	209.104.487	186.332.579



Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2019 è pari a 209 milioni di euro (186 milioni di euro al 31 dicembre 2018) attribuibile principalmente ai dividendi che per l'esercizio 2019 ammontano a 238 milioni di euro (223 milioni di euro al 31 dicembre 2018). I dividendi ricevuti dalle società detenute da Azimut Holding Spa includono anche un acconto su dividendi sull'utile 2019 erogato, nel corso del mese di dicembre 2019, dalla controllata AZ Fund Management Sa pari a 139 milioni di euro (l'acconto su dividendi sull'utile 2018 incassato nel mese di dicembre 2018 dalla stessa società controllata ammontava a 72 milioni di euro).

Gli interessi passivi ammontano a 12 milioni di euro al 31 dicembre 2019, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2018, dovuto all'aumento dell'indebitamento finanziario della società, come spiegato nel successivo paragrafo alla voce "Passività valutate al costo ammortizzato".

Aggregati patrimoniali

I principali aggregati patrimoniali della Società sono riportati nel seguente prospetto riclassificato.

Attività	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	449.403.471	109.092.118	340.311.353	312%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.776.923	14.439.318	104.337.605	723%
Partecipazioni	749.758.855	703.537.534	46.221.321	7%
Attività materiali ed immateriali	189.343.239	188.144.564	1.198.675	1%
Attività fiscali	7.936.634	31.618.233	(23.681.599)	-75%
Altre voci dell'attivo	61.310.172	24.769.198	36.540.974	148%
Totale attività	1.576.529.294	1.071.600.965	504.928.329	47%

I dati comparativi del periodo precedente non rappresentano i saldi derivanti da un'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile *IFRS 16*, poiché la società ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di applicare il c.d. metodo retrospettivo modificato, il quale prevede che il valore del diritto d'uso sia assunto uguale alla Lease Liability. Con riferimento alla descrizione e rappresentazione degli effetti derivanti dall'applicazione di tale principio si rimanda al paragrafo "Criteri di redazione" del presente bilancio.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico mostrano un sostanziale incremento rispetto allo scorso esercizio dovuto all'investimento della liquidità riveniente dall'emissione del nuovo prestito obbligazionario in quote di OICR del Gruppo.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono costituite dalle disponibilità liquide giacenti sui conti correnti bancari. La Capogruppo ha in essere un contratto di servizio di cash pooling nei confronti di alcune sue controllate.

Per quanto riguarda le **Partecipazioni**, l'incremento di circa 46 milioni di euro registrato rispetto al dato di fine 2018 è ascrivibile

Relazione sulla gestione

- (i) ai versamenti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa per circa 46,4 milioni di euro,
- (ii) ai versamenti a titolo di contributo in conto capitale a favore di Azimut Enterprises Srl per 16,7 milioni di euro,
- (iii) al pagamento di euro 2 milioni relativo all'acquisto delle Azioni Speciali di Azimut Libera Impresa Sgr detenute dai gestori del Fondo Antares gestito dalla stessa Sgr, sulla base degli accordi stipulati in data 31 luglio 2019. Le azioni speciali sono state contestualmente trasformate in azioni ordinarie,
- (iv) al pagamento di euro 1 milione agli ex soci di minoranza della società Augustum Opus Sim Spa (incorporata in Azimut Capital Management Sgr Spa nel corso del 2017).

La voce comprende inoltre una riduzione di 20 milioni di euro e rappresenta la chiusura alla data del 31 dicembre 2019 del piano di incentivazione a favore dei consulenti finanziari operanti per le società controllate da Azimut Holding Spa (Azimut Capital Management Sgr Spa e Azimut Financial Insurance Spa) per il quale era previsto un compenso in azioni della capogruppo (c.d. *Pagamenti basati su azioni*) al raggiungimento di determinati parametri che non sono stati rispettati. La contropartita di tale posta è iscritta in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Le **attività materiali ed immateriali** sono in crescita sia per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita a seguito degli investimenti effettuati nell'esercizio, sia per effetto della contabilizzazione del valore del Right of Use derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile *IFRS16* che al 31 dicembre 2019 era pari a euro 0,8 milioni. Le **attività immateriali** includono avviamenti (circa 150 milioni di euro), software e marchi (circa 39 milioni di euro) e macchine di ufficio; non si registrano variazioni degne di nota.

L'incremento delle **Altre voci dell'attivo** si riferisce alla variazione dei saldi verso le società del Gruppo per effetto del contratto di cash pooling e al credito Ires vantato nei confronti di Azimut Capital Management Sgr Spa per effetto del consolidato fiscale nazionale.

Passività e patrimonio	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			Assolute	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	912.764.313	354.165.375	558.598.938	158%
Passività fiscali	47.785.300	52.570.665	(4.785.365)	-9%
Altre voci del passivo	8.227.113	53.615.551	(45.388.438)	-85%
Capitale	32.324.092	32.324.092		0%
Azioni proprie	(23.712.795)	(46.336.578)	22.623.783	-49%
Strumenti di capitale	36.000.000	36.000.000		0%
Riserve e sovrapprezzi di emissione	354.036.784	402.929.281	(48.892.497)	-12%
Utile dell'esercizio	209.104.487	186.332.579	22.771.908	12%
Totale passività e patrimonio	1.576.529.294	1.071.600.965	504.928.329	47%



Le **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** registrano un aumento a seguito dell'erogazione del finanziamento concesso dal Banco BPM in data 28 febbraio 2019 e suddiviso in due linee, A e B, ciascuna di un importo di 100 milioni di euro, rimborsabili: (linea A) in più tranches e (Linea B) con scadenza unica 31 dicembre 2021. Il tasso applicato è pari all'Euribor maggiorato di 140 punti base per la Linea A e di 160 punti base per la Linea B. Il finanziamento è subordinato al rispetto di covenants. In data 31 dicembre 2019 il finanziamento è stato rimborsato anticipatamente per 120 milioni di euro oltre al pagamento della rata (Linea A) in scadenza in pari data per 20 milioni di euro. In tale voce sono inoltre contabilizzati i debiti per leasing sorti in applicazione del principio contabile IFRS16 che al 31 dicembre 2019 ammontano a 0,8 milioni di euro.

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono inoltre i **Titoli in circolazione** che sono rappresentati dal prestito obbligazionario "Azimut 2017 - 2022 2%" e dal prestito obbligazionario "Azimut 2019-2024 1,625%" emesso nel mese di dicembre 2019. I dettagli dell'operazione sono spiegati nel paragrafo "eventi di rilievo dell'esercizio" compresi nella relazione sulla gestione.

Rilevante il decremento registrato dalle **altre passività** relativamente ai saldi Intercompany ed in particolare riguarda il pagamento dei debiti verso AZ Fund Management Sa e Azimut Financial Insurance Spa sorti per effetto del contratto di servizio di cash pooling.

Il decremento della voce **Azioni Proprie** è dovuto alla parziale distribuzione del dividendo dello scorso esercizio tramite assegnazione azioni Azimut Holding. Le operazioni di movimentazione della voce sono spiegate nel paragrafo "Eventi di rilievo del dell'esercizio".

Situazione finanziaria netta

Il saldo netto della posizione finanziaria al 31 dicembre 2019 è negativa per 358 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (-240 milioni di euro).

Il risultato, oltre alla liquidità generata dalla gestione operativa, sconta per 166 milioni di euro il pagamento in contanti dei dividendi agli azionisti, oltre alle seguenti principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio:

- nel corso dell'esercizio 2019, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2019 e del 12 dicembre 2019, Azimut Holding Spa ha proceduto al versamento a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di 46,4 milioni di euro al fine di finanziare lo sviluppo estero del Gruppo;
- il versamento nel corso dell'esercizio 2019 a titolo di contributo in conto capitale a favore di Azimut Enterprises Srl per 16,7 milioni di euro.

Durante l'esercizio 2019 la Società ha contabilizzato ricavi per dividendi dalle proprie partecipate pari a 238 milioni di euro, di cui 139 milioni di euro a titolo di acconto da parte di AZ Fund Management Sa.

Si evidenzia che la società ha in essere un contratto di servizio di cash-pooling con le

Relazione sulla gestione

sue controllate AZ Fund Management Sa, Azimut Capital Management Sgr Spa e Azimut Financial Insurance Spa ai fini di accentrare la tesoreria presso Azimut Holding Spa e rendere più efficiente la gestione della liquidità del Gruppo, pur mantenendo la loro indipendenza giuridica e operativa. Il servizio prestato riguarda esclusivamente l'organizzazione e la gestione delle partite di conto corrente non bancario e la compensazione delle transazioni commerciali infragrupo. Il servizio prevede l'applicazione del tasso Euribor a un mese + spread di 10bs.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta dettagliata della Società:

Voci	31/12/2019	31/12/2018
A Cassa	5.887	7.231
B Altre disponibilità liquide:	118.776.923	14.439.318
Crediti verso banche	118.776.923	14.439.318
C Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	435.815.774	99.241.747
D Liquidità A+B+C	554.598.584	113.688.296
E Crediti finanziari correnti		
F Debiti bancari correnti		
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente:	(25.773.630)	(5.350.685)
Prestito Obbligazionario Azimut 17-22	(5.350.685)	(5.350.685)
Prestito Obbligazionario Azimut 19-24	(422.945)	
Debiti verso banche (finanziamento Banco BPM)	(20.000.000)	
H Altri debiti finanziari correnti		
I Indebitamento finanziario corrente F+G+H	(25.773.630)	(5.350.685)
J Indebitamento finanziario corrente netto I-E-D	528.824.954	108.337.611
K Debiti bancari non correnti	(39.490.814)	
Debiti verso banche (finanziamento Banco BPM)	(39.490.814)	
L Obbligazioni	(846.701.545)	(348.814.690)
Prestito Obbligazionario Azimut 17-22	(349.172.414)	(348.814.690)
Prestito Obbligazionario Azimut 19-24	(497.529.131)	
M Altri debiti non correnti	(798.324)	
Debiti derivanti da applicazione principio IFRS 16	(798.324)	
N Indebitamento finanziario non corrente K+L+M	(886.990.682)	(348.814.690)
O Indebitamento finanziario netto J+N	(358.165.729)	(240.477.079)

Per le modalità di determinazione della posizione finanziaria netta si è fatto riferimento alla raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005, in particolare al paragrafo "Fondi propri e indebitamento" del capitolo II.

Nei crediti e debiti sono inclusi unicamente quelli di natura finanziaria (sono esclusi quelli di natura commerciale).



Patrimonio netto, fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza

L'evoluzione del patrimonio netto al 31 dicembre 2019 riflette innanzitutto le scelte di destinazione dell'utile effettuate in sede di approvazione del bilancio 2018 che hanno visto il pagamento in contanti di 182 milioni di euro a titolo di dividendo, il pagamento degli strumenti finanziari partecipativi detenuti dai "top Key People" ed il pagamento alla Fondazione Azimut Onlus del contributo liberale per 1,6 milioni di euro. Per maggiori dettagli si veda la corrispondente sezione di nota integrativa.

Risultati delle società direttamente controllate

	Sede	Risultato 2019	Risultato 2018
1 AZ Fund Management Sa	Lussemburgo	325.438.483	163.508.402
2 AZ Life Dac	Irlanda	32.682.256	23.509.422
3 Azimut Capital Management Sgr Spa	Italia	143.553.036	47.441.839
4 Azimut Enterprises Srl	Italia	(998.550)	(742.576)
5 AZ International Holdings Sa	Lussemburgo	(6.694.312)	(4.030.762)
6 Azimut Financial Insurance Spa	Italia	51.501.461	26.548.152
7 Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Italia	(1.104.140)	(432.164)

AZ Fund Management Sa gestisce i fondi multi-comparto di diritto lussemburghese AZ Fund 1 e AZ Multiasset. Nell'esercizio 2019 la società ha conseguito un risultato positivo di 325 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di circa 164 milioni di euro dell'esercizio 2018.

AZ Life Dac è la società irlandese del Gruppo Azimut autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo vita in Irlanda con provvedimento della Central Bank of Ireland del 13 gennaio 2004. AZ Life Dac, che opera anche tramite la sede secondaria di Milano, offre al cliente un'assistenza personalizzata e studiata ad hoc. AZ Life Dac offre infatti soluzioni differenziate in funzione della tipologia della clientela attraverso polizze Unit Linked differenziate anche in funzione delle strategie di investimento del cliente. Nell'esercizio 2019 ha conseguito un risultato positivo di 33 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di circa 24 milioni di euro dell'esercizio 2018.

Azimut Capital Management Sgr Spa è una società di gestione del risparmio indipendente che gestisce 15 fondi di diritto italiano armonizzati alla direttiva 2009/65/ce, un fondo hedge di diritto italiano e un fondo pensione, e che presta servizio di gestione su base individuale di portafogli d'investimento per conto terzi, anche in regime di delega. La società gestisce il fondo chiuso di investimento alternativo "Azimut Private Debt", istituito a giugno 2017 la cui operatività è stata avviata a febbraio 2019. Il risultato economico della società al 31 dicembre 2019 evidenzia utile netto di 144 milioni euro rispetto a 47 milioni di euro dello scorso esercizio.

Azimut Enterprises Srl è una società di servizi che investe in società non quotate fra

cui Programma 101 Sicaf Spa, Siamosoci Srl e Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl che contribuiscono alla diversificazione delle attività svolte dal Gruppo. Programma 101 Sicaf Spa è una società di venture capital specializzata in investimenti early stage nel settore digitale mentre Siamosoci Srl svolge attività di “incubatore” di *start up*. Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl è una fiduciaria. Nell’esercizio 2019 è stata acquisita la società Gellify specializzata nella piattaforma di innovazione B2B, nella quale la società è entrata sottoscrivendo un aumento di capitale di 8 milioni di euro. Nel corso dell’esercizio la società ha posto in liquidazione volontaria la Azimut Analytics Srl, successivamente liquidata con l’Assemblea dell’11 dicembre 2019. Nell’esercizio 2019 la società ha conseguito una perdita di 999 migliaia di euro rispetto alla perdita di 743 migliaia euro registrata nell’esercizio 2018.

AZ International Holdings Sa è una holding di partecipazioni di diritto lussemburghese, tramite la quale il Gruppo ha proseguito il proprio percorso di ricerca, sviluppo, acquisizione e gestione di partnership estere. Tramite questa società il Gruppo è presente in 15 paesi fra cui Lussemburgo, Irlanda, Cina (Hong Kong e Shanghai), Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Messico, Taiwan, Cile, Australia, Turchia, Stati Uniti, Emirati Arabi ed Egitto. Nell’esercizio 2019 ha conseguito una perdita di 6 milioni di euro rispetto ad una perdita di 4 milioni di euro dell’esercizio 2018.

Azimut Financial Insurance Spa ha per oggetto l’attività di intermediazione assicurativa, esclusa la mediazione riassicurativa, e l’attività di collocamento e distribuzione di prodotti bancari. Nell’esercizio 2019 ha conseguito una utile di 52 milioni rispetto ad un risultato di 27 milioni di euro dell’esercizio 2018.

Azimut Libera Impresa Sgr Spa è una società attiva nella gestione dei fondi di private equity. Nell’esercizio 2019 ha conseguito una perdita di 1 milione di euro rispetto ad una perdita di 432 migliaia di euro dell’esercizio 2018.

5. Operazioni societarie ed altri eventi di rilievo dell’esercizio

Azimut Holding Spa

Operazioni di capitalizzazione attuate da Azimut Holding Spa

Nel corso dell’esercizio 2019, a seguito delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2019 e del 12 dicembre 2019, Azimut Holding Spa ha proceduto, in più tranche, al versamento in contanti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di 46,4 milioni di euro al fine di finanziare lo sviluppo estero del Gruppo. Nel corso dell’esercizio 2019 sono stati effettuati da parte di Azimut Holding Spa diversi versamenti a titolo di contributo in conto capitale a favore di Azimut Enterprises Srl per complessivi 16,7 milioni di euro.

Finanziamento erogato dal Banco BPM ad Azimut Holding Spa

In data 22 febbraio 2019 la Capogruppo ha firmato con il Banco BPM un contratto di finanziamento non garantito di 200 milioni di euro alle migliori condizioni di mercato attuali. Il finanziamento, in parte amortizing (Linea A) ed in parte bullet (Linea B), ha scadenza 31 dicembre 2021. L’operazione permette al Gruppo di avere



maggiore flessibilità finanziaria per cogliere eventuali opportunità di crescita e di investimento, tra cui programmi di buyback, e allo stesso tempo di non smobilizzare la cassa disponibile in momenti potenzialmente non ottimali.

In data 31 dicembre 2019 è stata rimborsata la prima rata in scadenza pari a euro 20 milioni (Linea A) oltre al rimborso parziale anticipato pari a complessivi 120 milioni di euro su entrambe le Linee.

Emissione prestito obbligazionario 2019-2024 1,625%

In data 5 dicembre Azimut Holding Spa ha annunciato la chiusura del collocamento, presso investitori qualificati, con esclusione di collocamento negli Stati Uniti d'America ed altri Paesi selezionati, di un Prestito Obbligazionario senior unsecured a tasso fisso. Il Prestito Obbligazionario ha un valore pari a 500 milioni di euro, una cedola a tasso fisso pari a 1,625%, una durata di 5 anni con scadenza 12 dicembre 2024 e un rating previsto di "BBB-, Outlook Stabile", come rappresentato nella comunicazione diffusa da Fitch Ratings Ltd. in data 6 novembre 2019. Le obbligazioni sono state quotate presso la official list della Borsa Irlandese (Irish Stock Exchange plc), Euronext Dublin, e ammesse alla negoziazione sul relativo mercato regolamentato. I proventi dell'emissione del Prestito Obbligazionario potranno essere utilizzati da Azimut Holding Spa per la propria attività e per finanziarie potenziali investimenti e/o operazioni straordinarie, inclusi, inter alia, possibili riacquisti di equity instruments della Società al momento in circolazione e/o per rimborsare parte dell'indebitamento della stessa. In particolare, parte dei proventi sono stati utilizzati per effettuare il rimborso parziale, per circa 140 milioni di euro, del finanziamento da 200 milioni di euro erogato dal Banco BPM ad inizio anno.

Assemblea degli azionisti di Azimut Holding Spa del 24 aprile 2019

In data 24 aprile 2019 l'assemblea degli azionisti riunitasi in seduta ordinaria e straordinaria ha deliberato quanto segue.

Approvazione del bilancio per l'esercizio 2018

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio per l'esercizio 2018 che si è concluso con un utile netto della capogruppo pari a 186,3 milioni di euro. L'assemblea ha contestualmente deliberato, a titolo di dividendo da riconoscere agli azionisti, la distribuzione di 1,50 euro per azione ordinaria al lordo delle ritenute di legge, che è stato corrisposto con pagamento a partire dal 22 maggio 2019, con stacco cedola il 20 maggio 2019 e record date 21 maggio 2019. Ogni azionista ha ricevuto (al lordo delle ritenute di legge) un minimo di $\frac{3}{4}$ in contanti e per il rimanente l'assegnazione di azioni Azimut Holding in azioni proprie detenute in portafoglio dalla società. Le predette azioni sono state assegnate previo stacco cedola in data 20 maggio 2019. L'importo della parte di dividendo da pagarsi in contanti, il valore e il rapporto di assegnazione della parte di dividendo eventualmente da corrispondersi in azioni, nonché i diritti frazionari risultanti da tale assegnazione, sono stati comunicati agli azionisti e al pubblico il terzo giorno di Borsa aperta antecedente la data di stacco prevista il 20 maggio 2019 e, pertanto, il 15 maggio 2019, sulla base del prezzo ufficiale delle azioni Azimut Holding negli ultimi 5 giorni di Borsa aperta, incluso il 15 maggio 2019. I diritti frazionari risultanti dall'assegnazione delle azioni sono

Relazione sulla gestione

stati monetizzati sulla base del prezzo ufficiale risultante dalle transazioni effettuate nell'ultimo giorno di mercato aperto precedente la data di stacco della cedola senza aggravio di spese, commissioni o altri oneri a carico degli azionisti. L'assemblea degli azionisti ha inoltre deliberato il pagamento a favore della Fondazione Azimut Onlus di 1,6 milioni di euro, corrispondente all'1% dell'utile lordo consolidato ed il pagamento di 12,21 euro per ogni strumento finanziario partecipativo detenuto dai "Top Key People" al momento dell'approvazione del pagamento del dividendo.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

L'assemblea degli azionisti ha nominato dodici componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui dieci componenti per la durata di tre esercizi e due componenti, rappresentanti della rete distributiva, per la durata di un esercizio, confermando l'Ing. Pietro Giuliani come Presidente.

L'assemblea degli azionisti ha inoltre nominato il Collegio Sindacale in carica per il prossimo triennio.

Proposta di acquisto e disposizione di azioni proprie e deliberazioni conseguenti

L'assemblea ha approvato l'autorizzazione all'acquisto anche in più tranches fino ad un massimo di n. 28.000.000 di azioni ordinarie Azimut Holding Spa pari al 19,55% dell'attuale capitale sociale, tenendo conto delle azioni già in portafoglio al momento dell'acquisto ad un prezzo minimo unitario non inferiore al valore contabile implicito dell'azione ordinaria Azimut Holding Spa e massimo unitario non superiore a Euro 50.

Deliberazione sulle politiche di remunerazione. Relazione sulla remunerazione e deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, sesto comma, del D.Lgs. n. 58/98

L'Assemblea ha deliberato la politica della Capogruppo riguardante la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Operazione di scissione totale di CGM Italia Sgr Spa in Azimut Capital Management Sgr Spa e in Azimut Libera Impresa Sgr Spa

Nel corso del mese di dicembre 2019 sono state avviate le attività dirette alla realizzazione dell'operazione di scissione totale di CGM Italia Sgr Spa in Azimut Capital Management Sgr Spa e in Azimut Libera Impresa Sgr Spa ai sensi dell'art. 2506 del Codice Civile. Nell'ambito di tale operazione per motivi meramente strumentali e funzionali, la Capogruppo acquisirà il 100% del capitale sociale di CGM Italia Sgr Spa da CGM - Azimut Monaco Sa, considerato che essa già detiene indirettamente tale partecipazione quale soggetto posto al vertice della catena partecipativa.

Il ramo di azienda che verrà assegnato, per effetto della scissione ad Azimut Capital Management Sgr Spa è rappresentato dalla gestione del fondo d'investimento alternativo "CGM Azionario EUR" e OICR di terzi, gestione di portafogli, ricezione e trasmissione ordini e consulenza su investimenti.

Il ramo di azienda che verrà assegnato, per effetto della scissione ad Azimut Libera Impresa Sgr Spa è rappresentato dall'attività svolta in qualità di soggetto delegato



alla gestione dell'OICVM "AZ Multi Asset - ABS", del FIA Italiano "Azimut Privet Debt" e del fondo alternativo riservato di diritto lussemburghese denominato "AZ RAIF I - Corporate Cash Plus".

L'intera operazione ha risposto all'esigenza di semplificare la struttura societaria del Gruppo, nell'ambito di una riorganizzazione avviata di concerto con la Capogruppo, con l'obiettivo di razionalizzare gli assetti di Gruppo e le relative strutture e procedure organizzativo-gestionali con conseguente risparmio di costi, anche con riferimento agli adempimenti amministrativi e contabili.

L'intera operazione è soggetta all'autorizzazione da parte di Banca D'Italia.

Azimut Holding Spa osserva le norme in materia di governo societario vigenti in Italia. Inoltre, il sistema di governo societario riprende parzialmente le raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate pubblicato da Borsa Italiana. Azimut Holding Spa ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria utilizzando come modello di riferimento il "COSO Report", secondo il quale il Sistema di Controllo Interno nella sua più ampia accezione è definito come "un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali", nello specifico, l'obiettivo dell'attendibilità delle informazioni di bilancio.

Per una più dettagliata informativa sulla struttura di corporate governance si rimanda alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza pubblicata sul sito www.azimut-group.com nella sezione Azimut Governance, allegata al bilancio.

Gestione e controllo dei rischi

Per quanto attiene ai principali rischi cui Azimut Holding Spa e il Gruppo risultano esposti, i rischi sono stati individuati come segue:

- Rischio strategico
- Rischi connessi alla condotta delle reti commerciali
- Rischio operativo
- Rischi connessi alle funzioni delegate in outsourcing
- Rischio reputazionale
- Rischio di mancata compliance alla normativa
- Rischi finanziari
- Rischio di liquidità

Azimut Holding Spa svolge in prevalenza attività di direzione, coordinamento e gestione delle partecipazioni dirette ed indirette e pertanto l'esposizione ai rischi operativi non è significativa. Le società operative del Gruppo provvedono al monitoraggio dei rischi operativi insiti nell'attività specifica delle società di gestione del risparmio. Il processo di monitoraggio dei rischi operativi si articola nelle seguenti attività: mappatura dei rischi, analisi degli eventi di rischio, valutazione dei rischi, gestione dei rischi e reportistica.

Per ulteriori informazioni in merito ai rischi e alle incertezze a cui la Società e il Gruppo sono esposti si rimanda a quanto illustrato nel "Bilancio Consolidato di Azi-

6. Aspetti organizzativi e corporate governance

7. Altre informazioni

Relazione sulla gestione

mut Holding Spa al 31 dicembre 2019 - Relazione Consolidata sulla Gestione” e nella Parte D - Altre Informazioni, Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della “Nota Integrativa del Bilancio d’esercizio di Azimut Holding Spa al 31 dicembre 2019”, nonché nella “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari” ai sensi dell’art. 123-bis del Testo Unico della Finanza pubblicata sul sito www.azimut-group.com nella sezione Azimut Governance.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento Consob in materia di Parti correlate (delibera n. 17221 del 10 marzo 2010 e successive modifiche), in data 22 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa ha approvato le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (“Procedura per le Operazioni con Parti Correlate” disponibile sul sito internet di Azimut all’indirizzo www.azimut-group.com).

Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 del regolamento Consob in materia di informazione periodica sulle operazioni con parti correlate si evidenzia che nel corso dell’esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni qualificabili come di “maggiore rilevanza”.

Si precisa inoltre che non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Rapporti verso imprese del gruppo

Per quanto riguarda i rapporti verso le imprese del gruppo si rinvia a quanto evidenziato al riguardo nella Parte D, Sezione 5 della Nota Integrativa nell’ambito delle informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Sedi secondarie e filiali

La Società non ha istituito sedi secondarie sul territorio nazionale né esercita attività attraverso filiali.

Attività di marketing, comunicazione e formazione

Nel 2019 le principali iniziative di marketing e comunicazione di supporto all’attività commerciale della rete di distribuzione in Italia sono state promosse su diversi canali e su svariati contenuti con focus principalmente su digitalizzazione ed economia reale. In particolare, quest’ultima è stata al centro dell’evento Azimut Libera Impresa EXPO dedicato a favorire l’incontro tra risparmio privato ed imprese che si è svolto a fine ottobre 2019 presso Rho Fiera e ha registrato circa 14 mila presenze catalizzando molto delle attività di marketing, comunicazione interna ed esterna. Successivamente all’evento è stata lanciata una campagna pubblicitaria istituzionale dedicata agli investimenti in economia reale veicolata principalmente su web con film, display e banner nel mese di dicembre 2019 per proseguire poi in un secondo momento nel nuovo anno. Tra le altre iniziative rilevanti da segnalare quelle relative agli strumenti digital che hanno portato nel corso dell’anno al rifacimento del sito www.azimut.it,



punto di accesso informativo per i consulenti e i clienti, e il lancio dei siti web relativi ad Azimut Libera Impresa Sgr e Azimut Alternative Capital Partners oltre alla prima release del sito AZ Fund Management. Nell'anno inoltre sono state prodotte 15 brochure e leaflet, 5 campagne di direct marketing digital e la promozione di circa 500 eventi sul territorio che sono stati sviluppati in co-partecipazione con i consulenti finanziari. Importante l'impegno lato comunicazione interna con il lancio della nuova piattaforma di Tv Aziendale, oltre 500 e-mail a carattere informativo inviate in rete, più di 200 video prodotti come contenuti per la TV aziendale a cui si sono aggiunte 20 campagne sms a carattere informativo rivolte alla rete di consulenti finanziari. Per quanto riguarda invece la formazione nel 2019 sono state erogate ai circa 1800 consulenti 132.685 ore di formazione (contro le 96.207 del 2018) di cui 99.355 ore per il mantenimento dei requisiti professionali (Consob, IVASS, OAM e EFPA) e 33.329 ore riferibili a formazione non obbligatoria (percorsi Manageriali, Master Universitari e corsi di specializzazione). Un peso importante è stato ricoperto dalle attività formative riconducibile allo sviluppo delle competenze sugli investimenti in economia reale della rete di consulenti (3 corsi specifici + 12 con ampio focus per un totale di circa 12.000 ore di formazione erogata).

Azioni proprie

In data 21 maggio 2019 sono state assegnate azioni proprie a titolo di dividendo ordinario per un numero complessivo di 2.472.548.

Le società controllate da Azimut Holding Spa al 31 dicembre 2019 non detengono azioni proprie o azioni della Capogruppo, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona.

Alla data del 31 dicembre 2019 il portafoglio di azioni proprie di Azimut Holding Spa è quindi costituito da n. 2.319.451 titoli, pari al 1,619% del capitale sociale.

I principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2019, data di riferimento del bilancio di esercizio, e fino al 5 marzo 2020, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

- nei mesi di gennaio e febbraio 2020 la Società ha effettuato versamenti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings Sa di complessivi 23,5 milioni di euro;
- in data 24 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding, sulla base dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 2357 del codice civile dall'assemblea del 24 aprile 2019, valida fino al 23 ottobre 2020, ha deliberato di avvalersi della predetta autorizzazione e di procedere con l'esecuzione di una tranche di acquisto di azioni proprie per un controvalore indicativo fino a € 50 milioni, e un corrispettivo massimo per azione pari ad € 50. In esecuzione di detta delibera, sono state acquistate n. 1.570.061 azioni proprie per un controvalore complessivo di 20 milioni di euro.
- In data 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa ha deliberato un contributo in conto capitale nei confronti di Azimut Libera Impresa Sgr Spa fino ad un massimo di Euro 18 milioni, da erogarsi sotto forma di finanzia-

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

mento soci. In data 28 febbraio 2020 Azimut Holding Spa ha erogato una prima tranche di finanziamento soci per un importo pari a 3 milioni di euro.

Per completezza, va evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio si è manifestato un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Covid 19 (di seguito “Coronavirus”) che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l’attività economica in Cina e successivamente si è diffusa negli altri Paesi, inclusa l’Italia. Tale fattore potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale, i mercati finanziari, incluso l’ambito di attività in cui opera la società, anche alla luce delle decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell’epidemia, con i conseguenti impatti sui mercati finanziari globali.

Tale fattore rappresenta un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21-22, in quanto sebbene il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire da fine gennaio 2020 che l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l’esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale; e sempre a partire da fine gennaio 2020 sono stati diagnosticati casi anche in altri Paesi, determinando l’adozione di specifiche decisioni sia in Cina sia in altre nazioni.

Sulla base dell’attuale quadro informativo disponibile, non è possibile determinare con un sufficiente grado di affidabilità gli eventuali impatti che possano influenzare l’economia e il settore di riferimento nel primo trimestre 2020 e nei mesi successivi - tenendo peraltro conto della possibilità che tale emergenza possa rientrare nei mesi successivi in funzione delle misure di contenimento previste dai governi e dalle autorità competenti dei Paesi colpiti dalla diffusione del virus.

Il bilancio d’esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio d’Amministrazione della Società del 5 marzo 2020.

9. Evoluzione prevedibile della gestione

Alla luce dei risultati positivi che le principali società controllate hanno conseguito nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e in virtù dei dividendi proposti in distribuzione dai consigli di amministrazione delle stesse alle relative assemblee, si ritiene che il risultato economico della Società per il prossimo esercizio sarà positivo.



Signori azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa sottopone alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Tale bilancio evidenzia un utile d'esercizio di euro 209.104.487, che vi proponiamo di destinare nel seguente modo:

- euro 4.510.450,56, corrispondente all'1% dell'utile lordo consolidato, a favore della Fondazione Azimut ONLUS ai sensi dell'articolo 32 del vigente Statuto;
- euro 1 lordi complessivi per ciascuna delle azioni emesse costituenti il capitale sociale agli Azionisti, con esclusione delle azioni proprie eventualmente detenute il giorno precedente alla data di stacco dividendo, quale dividendo pagabile nei termini ordinari;
- euro 37,00 per ogni Strumento Finanziario Partecipativo detenuto dai "Top Key People" al momento dell'approvazione del pagamento del dividendo, corrispondente allo 0,00001% dell'utile consolidato, ai sensi dell'art. 32 del vigente Statuto.

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo e di assegnare le azioni proprie a partire dal 20 maggio 2020, data stacco cedola 18 maggio 2020 e record date 19 maggio 2020.

Milano, 5 marzo 2020

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Azimut Holding Spa

Prospetti contabili

al 31 dicembre 2019





Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019

Attivo

Voci dell'attivo (valori in Euro)	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	5.887	7.231
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	449.403.471	109.092.118
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	449.403.471	109.092.118
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.776.923	14.439.318
70. Partecipazioni	749.758.855	703.537.534
80. Attività materiali	985.196	355.486
90. Attività immateriali	188.358.043	187.789.078
di cui:		
avviamento	149.829.432	149.829.432
100. Attività fiscali	7.936.634	31.618.233
a) correnti	155.835	138.347
b) anticipate	7.780.799	31.479.886
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		300.000
120. Altre attività	61.304.284	24.461.967
Totale attivo	1.576.529.294	1.071.600.965

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019

Passivo e Patrimonio Netto

Voci del passivo e del patrimonio netto (valori in Euro)	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	912.764.313	354.165.375
a) Debiti	60.289.138	
b) Titoli in circolazione	852.475.175	354.165.375
60. Passività fiscali	47.785.299	52.570.665
a) correnti	906.150	9.169
b) differite	46.879.149	52.561.496
80. Altre passività	7.848.583	52.915.280
90. Trattamento di fine rapporto del personale	378.531	700.271
110. Capitale	32.324.092	32.324.092
120. Azioni proprie (-)	(23.712.795)	(46.336.578)
130. Strumenti di capitale	36.000.000	36.000.000
140. Sovraprezzi di emissione	173.986.916	173.986.916
150. Riserve	180.038.678	228.849.252
160. Riserve da valutazione	11.190	93.113
170. Utile (Perdita) d'esercizio	209.104.487	186.332.579
Totale passivo e patrimonio netto	1.576.529.294	1.071.600.965

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)

Conto Economico al 31 dicembre 2019

Voci (<i>valori in Euro</i>)	31/12/2019	31/12/2018
10. Commissioni attive	2.000.000	2.000.000
30. Commissioni nette	2.000.000	2.000.000
40. Dividendi e proventi assimilati	238.201.822	222.754.889
50. Interessi attivi e proventi assimilati	103.534	39.371
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.137.858)	(7.525.430)
100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.600.243	(6.851.368)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.600.243	(6.851.368)
110. Margine di intermediazione	236.767.741	210.417.462
140. Spese amministrative:	(24.942.993)	(25.527.125)
a) spese per il personale	(9.249.647)	(11.274.895)
b) altre spese amministrative	(15.693.346)	(14.252.230)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		150.000
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(306.340)	(265.397)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(833.143)	(488.445)
180. Altri proventi e oneri di gestione	1.096.521	2.055.543
190. Costi operativi	(24.985.954)	(24.075.424)
240. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	211.781.787	186.342.038
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.677.300)	1.830.541
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	209.104.487	188.172.579
270. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		(1.840.000)
280. Utile (Perdita) d'esercizio	209.104.487	186.332.579

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Prospetto della redditività complessiva

Voci (valori in Euro)	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	209.104.487	186.332.579
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(81.923)	57.977
70. Piani a benefici definiti	(81.923)	57.977
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(81.923)	57.977
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	209.022.564	186.390.556

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2019

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente					
	Esistenza al 31/12/18	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01/01/19	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale	32.324.092		32.324.092			
Sovraprezzo emissioni	173.986.915		173.986.915			
Altre riserve:						
a) di utili	209.336.156		209.336.156		(20.178.111)	
b) altre	19.513.097		19.513.097			
Strumenti di capitale	36.000.000		36.000.000			
Riserve da Valutazione	93.113		93.113			
Azioni Proprie	(46.336.578)		(46.336.578)			
Utili (perdite) di esercizio	186.332.579		186.332.579		(186.332.579)	
Patrimonio netto	611.249.374		611.249.374		(206.510.690)	



Variazioni dell'esercizio						
Operazioni sul patrimonio netto						
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva al 31/12/19	Patrimonio netto al 31/12/19
						32.324.092
						173.986.915
				(8.632.463)		180.525.582
			(20.000.000)			(486.903)
						36.000.000
					(81.923)	11.190
				22.623.783		(23.712.795)
					209.104.487	209.104.487
			(20.000.000)	13.991.321	209.022.564	607.752.568

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente					
	Esistenza al 31/12/17	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01/01/18	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale	32.324.092		32.324.092			
Sovraprezzo emissioni	173.986.915		173.986.915			
Altre riserve:						
a) di utili	239.374.804		239.374.804		(20.469.433)	
b) altre	13.866.120	646.977	14.513.097			
Strumenti di capitale	36.000.000		36.000.000			
Riserve da Valutazione	682.113	(646.977)	35.136			
Azioni Proprie	(130.028.451)		(130.028.451)			
Utili (perdite) di esercizio	208.842.024		208.842.024		(208.842.024)	
Patrimonio netto	575.047.617		575.047.617		(229.311.457)	



Variazioni dell'esercizio						
Operazioni sul patrimonio netto						
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva al 31/12/18	Patrimonio netto al 31/12/18
						32.324.092
						173.986.915
			(9.569.215)			209.336.156
			5.000.000			19.513.097
						36.000.000
					57.977	93.113
	(40.069.592)			123.761.465		(46.336.578)
					186.332.579	186.332.579
	(40.069.592)		(4.569.215)	123.761.465	186.390.556	611.249.374

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
A. Attività operativa	2019	2018
1. Gestione	203.589.615	186.301.637
risultato d'esercizio (+/-)	209.104.487	186.332.579
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)		
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.139.483	753.842
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(150.000)
imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(7.077.301)	(2.474.784)
rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		1.840.000
altri aggiustamenti (+/-)	422.945	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.138.399)	16.009.208
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
altre attività obbligatoriamente valutate a fair value	(3.737.326)	(941.106)
altre attività valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva		
attività valutate al costo ammortizzato		
altre attività	(401.073)	16.950.314
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	502.319.844	(57.620.039)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	558.175.993	(9.650.610)
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	(55.856.149)	(47.969.429)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	701.771.060	144.690.806



	Importo	
	2019	2018
B. Attività d'investimento		
1. Liquidità generata da	300.000	
vendite di partecipazioni	300.000	
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(68.559.479)	(79.801.661)
acquisti di partecipazioni	(66.221.321)	(77.021.395)
acquisti di attività materiali	(936.050)	(59.777)
acquisti di attività immateriali	(1.402.108)	(2.720.489)
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(68.259.479)	(79.801.661)
C. Attività di provvista		
emissioni/acquisti di azioni proprie	22.623.783	83.691.873
variazione altre riserve	(8.714.386)	(9.511.238)
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	(206.510.690)	(229.311.457)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(192.601.293)	(155.130.822)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	440.910.287	(90.241.677)
Riconciliazione	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	113.688.296	203.929.973
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	440.910.287	(90.241.677)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	554.598.583	113.688.296

Per il dettaglio della voce "Cassa e disponibilità liquide" si rimanda al paragrafo "La posizione finanziaria" della Relazione sulla gestione.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Nota integrativa al 31 dicembre 2019





Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee (IFRC)* omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2019, in applicazione del D.Lgs. 38/2005 e conformemente al Regolamento Comunitario 1606/2002. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per il dettaglio dei principi entrati in vigore nel 2019 si rinvia alla successiva "Sezione 2 - Principi generali di redazione", nella quale sono altresì indicati gli eventuali impatti per la società.

Il bilancio d'esercizio è predisposto volontariamente sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le disposizioni relative al bilancio delle società di gestione del risparmio, all'interno del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018, anche per rendere coerenti gli schemi del bilancio d'esercizio con quelli del bilancio consolidato. Tali Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa, per le società di gestione del risparmio.

Il presente bilancio è costituito dagli schemi di bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario (redatto con il metodo indiretto) e dalla presente nota integrativa. Il bilancio è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La nota integrativa è costituita da quattro parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

In allegato alla presente nota integrativa sono acclusi e ne costituiscono parte integrante:

- l'elenco delle partecipazioni detenute (allegato A);
- l'elenco delle partecipazioni rilevanti ex art. 125 del regolamento Consob n. 11971/99 e sue successive modificazioni (allegato B).

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale. A tale riguardo, sono stati valutati gli indicatori finanziari, gestionali ed altri¹⁷, che, come anche evidenzia-

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2

Principi generali di redazione

¹⁷ Di cui un'esemplificazione è contenuta nel principio di revisione, Documento n. 570 sulla "Continuità aziendale".

Nota integrativa

to nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009 dagli organi di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS possono segnalare criticità, che se non tenute in debita considerazione, potrebbero pregiudicare la stabilità e la continuità aziendale. Seppure lo scenario economico rimanga ancora incerto nelle prospettive future, anche alla luce degli impatti collegati al diffondersi dell'epidemia COVID-19 descritta nel paragrafo “Fatti di rilievo intervenuti dopo la fine dell'esercizio” della Relazione sulla Gestione, la valutazione congiunta, della posizione finanziaria, patrimoniale e reddituale storica ed attuale della Società, delle linee evolutive di gestione, del modello di business delle società partecipate e dei rischi cui l'attività d'impresa è esposta¹⁸, induce a ritenere che non vi debbano essere incertezze circa la capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un futuro prevedibile. Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Società.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio”, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma¹⁹, al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, al principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili IAS/IFRS o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sui bilanci delle società di gestione del risparmio, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non sono fra loro compensati.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'UE applicabili dal 1° gennaio 2019.

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione dei prospetti contabili, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore alla data del presente bilancio, così come omologati dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle principali voci si rimanda a quanto illustrato nella Parte A2. della Nota Integrativa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

In aggiunta a quanto indicato nella citata parte A.2, si segnala che a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2019, sono entrate in vigore le seguenti modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

¹⁸ Come illustrati all'interno della relazione degli amministratori al presente bilancio.

¹⁹ Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale.



Principi contabili, emendamenti e interpretazioni in vigore dal 1 gennaio 2019.

Principi	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
IFRS 16 "Leasing"	13 gennaio 2016	31 ottobre 2017	1° gennaio 2019
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments	7 giugno 2017	23 ottobre 2018	1° gennaio 2019

Modifiche	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche IFRS 9: pagamento anticipato con compensazione negativa	12 ottobre 2017	22 marzo 2018	1° gennaio 2019
Modifiche IAS 28: interessi di lungo termine in Associates and Joint Ventures	12 ottobre 2017	8 febbraio 2019	1° gennaio 2019
Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 agli IFRS	12 dicembre 2017	14 marzo 2019	1° gennaio 2019
Modifiche IAS 19: Modifica piano, limitazione o regolamento	7 febbraio 2018	13 marzo 2019	1° gennaio 2019

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di futura efficacia.

Principi	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
IFRS 14 "Attività con regolazione tariffaria"	30 gennaio 2014	n.a.*	n.a.*
IFRS 17 Contratti Assicurativi	18 maggio 2017	---	1° gennaio 2021

* La Commissione Europea non intende avviare il processo di omologazione dell'IFRS 14 (interim standard) in attesa della pubblicazione del principio contabile finale in materia di attività con regolazione tariffaria.

Modifiche	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche IFRS 3: Definizione del business	22 ottobre 2018	---	1° gennaio 2020
Modifiche IAS 1 e IAS 8: Definizione della materialità	31 ottobre 2018	29 novembre 2019	1° gennaio 2020
Modifiche IFRS 9, IAS 39 e IFRS 17: Riforma sui tassi di interesse di riferimento	16 gennaio 2020	15 gennaio 2020	1° gennaio 2020

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Il seguente principio contabile, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 - *Leases* che ha sostituito il principio IAS 17 - *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases - Incentives* e SIC-27 *Eva-*

Nota integrativa

luating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

La Società ha scelto per finalità di First Time Adoption, di applicare il c.d. metodo retrospettivo modificato che prevede che il valore del diritto d'uso (Right of use) sia assunto uguale alla passività finanziaria (Lease Liability), non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la società ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Il valore del Right of Use e della Lease Liability al 1° gennaio 2019 è pari a Euro 943.443. Non emergono impatti sul patrimonio netto a motivo della scelta di adottare il modified approach (opzione B).

La tabella seguente riporta, nel dettaglio, gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione.

Valori in euro	Impatti alla data di transizione (01/01/2019)
Attivo	
Attività materiali	
Diritto d'uso Fabbricati	769.202
Diritto d'uso Autoveicoli	130.497
Diritto d'uso Stampanti	43.744
Totale	943.443
Passivo	
Debiti	
Passività finanziare per lease	943.443
Totale	943.443



Riconciliazione dei debiti per leasing 01/01/2019

Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31 dicembre 2018	1.071.071
Debiti per leasing operativi da rilevare nello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2019 non attualizzati	1.071.071
Effetto attualizzazione su Debiti per leasing operativi	(127.628)
Totale Debiti per leasing IFRS 16 al 1° gennaio 2019	943.443

Prospetto di riconciliazione tra schemi consolidati e patrimonio netto al 31.12.18 e schemi consolidati e patrimonio netto IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

Valori in Euro	31/12/2018	Effetti IFRS 16	01/01/2019
Attivo			
Cassa e disponibilità liquide	7.231		7.231
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	109.092.118		109.092.118
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.439.318		14.439.318
Partecipazioni	703.537.534		703.537.534
Attività materiali	355.486	943.443	1.298.929
Attività immateriali	187.789.078		187.789.078
Attività fiscali	31.618.233		31.618.233
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	300.000		300.000
Altre attività	24.461.967		24.461.967
Totale Attivo	1.071.600.965	943.443	1.072.544.408
Passivo			
Passività finanziarie al costo ammortizzato:	354.165.375		355.108.818
b) Debiti		943.443	943.443
c) Titoli in circolazione	354.165.375		354.165.375
Passività fiscali	52.570.665		52.570.665
Altre passività	52.915.280		52.915.280
Trattamento di fine rapporto	700.271		700.271
Capitale	32.324.092		32.324.092
Azioni proprie (-)	(46.336.578)		(46.336.578)
Strumenti di capitale	36.000.000		36.000.000
Sovrapprezzo da emissione	173.986.916		173.986.916
Riserve	228.849.252		228.849.252
Riserve da valutazione	93.113		93.113
Utile/perdita d'esercizio	186.332.579		186.332.579
Totale Passivo	1.071.600.965	943.443	1.072.544.408

Nota integrativa

Nell'adottare l'IFRS 16, la società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease per le seguenti classi di attività:

- Immobili ad uso ufficio;
- Auto aziendali;
- Stampanti.

Parimenti, la società si è avvalso dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5 (b) concernente i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire, i beni sottostanti al contratto di lease non superano Euro 5 mila, quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti. Relativamente alla separazione delle non-lease components, la società, facendo riferimento ai canoni di locazione di immobili (ad esempio considerando la presenza di spese condominiali) e ai canoni di noleggio delle autovetture e dei device it (considerando la presenza di ulteriori spese accessorie), le ha scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle lease components, e non sono state considerate insieme a queste ultime nella determinazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la società si è avvalsa anche dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16, inoltre, introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term, all'incremental borrowing rate. Le principali sono riassunte di seguito:

- la società ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- Lease term: la società ha analizzato la totalità dei contratti di lease, andando a definire per ciascuno di essi il lease term, dato dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo.

Nello specifico, per l'immobile tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività: indipendentemente dal periodo contrattuale in cui appartiene il contratto («primo periodo» nel caso ad esempio dei primi 6 anni di una durata di 6 + 6, o «secondo o successivo periodo») è stata considerata sempre



la ragionevole certezza del rinnovo contrattuale per i contratti di locazione per cui è prevista l'opzione di rinnovo, soprattutto qualora fosse tacito: (es. quando il locatore rinuncia alla facoltà di diniego del rinnovo del contratto di locazione alla prima scadenza per il paese Italia di cui all'art. 29 della Legge 392/78);

Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali ed attrezzature, la società ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo: relativamente alle Auto, il contratto di noleggio dell'autovettura non prevede rinnovo mentre relativamente al mondo device IT sono state incluse stampanti e fotocopiatrici per le quali il termine per la durata residua del contratto coincide con la data di scadenza dello stesso quando non vi è esplicita espressione di rinnovo.

Definizione dell'incremental borrowing rate: sono state utilizzate una *curva di credito secured* per immobili e device IT (combinazione del risk free Italia e del credit spread di gruppo dello 0,20% derivate dall'obbligazione 5 anni con rendimento del 2% emessa dalla società) e una *unsecured* estrapolata da Bloomberg, individuata in base al rating BBB di Azimut Holding per Auto aziendali.

I principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2019, data di riferimento del bilancio di esercizio, e fino al 5 marzo 2020, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

- nei mesi di gennaio e febbraio 2020 la Società ha effettuato versamenti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore della controllata AZ International Holdings SA di complessivi 23,5 milioni di euro;
- in data 24 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding, sulla base dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 2357 del codice civile dall'assemblea del 24 aprile 2019, valida fino al 23 ottobre 2020, ha deliberato di avvalersi della predetta autorizzazione e di procedere con l'esecuzione di una tranche di acquisto di azioni proprie per un controvalore indicativo fino a € 50 milioni, e un corrispettivo massimo per azione pari ad € 50. In esecuzione di detta delibera, sono state acquistate n. 1.570.061 azioni proprie per un controvalore complessivo di 20 milioni di euro.
- In data 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding Spa ha deliberato un contributo in conto capitale nei confronti di Azimut Libera Impresa Sgr Spa fino ad un massimo di Euro 18 milioni, da erogarsi sotto forma di finanziamento soci. In data 28 febbraio 2020 Azimut Holding Spa ha erogato una prima tranche di finanziamento soci per un importo pari a 3 milioni di euro.

Per completezza, va evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio si è manifestato un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffusa negli altri Paesi, inclusa l'Italia. Tale fattore potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale, i mercati finanziari, incluso l'ambito di attività in cui opera la società, anche alla luce

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nota integrativa

delle decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia, con i conseguenti impatti sui mercati finanziari globali.

Tale fattore rappresenta un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21-22, in quanto sebbene il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire da fine gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale; e sempre a partire da fine gennaio 2020 sono stati diagnosticati casi anche in altri Paesi, determinando l'adozione di specifiche decisioni sia in Cina sia in altre nazioni. Sulla base dell'attuale quadro informativo disponibile, non è possibile determinare con un sufficiente grado di affidabilità gli eventuali impatti che possano influenzare l'economia e il settore di riferimento nel primo trimestre 2020 e nei mesi successivi - tenendo peraltro conto della possibilità che tale emergenza possa rientrare nei mesi successivi in funzione delle misure di contenimento previste dai governi e dalle autorità competenti dei Paesi colpiti dalla diffusione del virus.

Il bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio d'Amministrazione della Società del 5 marzo 2020.

Sezione 4 Altri aspetti

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione al fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 della gerarchia del fair value);
- identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 39;
- le assunzioni utilizzate ai fini della individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio (IAS 36).

In relazione a quanto verificatosi dopo la chiusura dell'Esercizio, in particolare con riferimento al quadro macro-economico, va rilevata la recente diffusione a livello globale del COVID-19 sopra menzionato, che può costituire un nuovo e rilevante fattore di instabilità del quadro stesso, in grado di influenzare soprattutto le aspettative di crescita delle economie mondiali e, di riflesso, l'andamento dei mercati finanziari con un impatto sulla capacità della Capogruppo di raggiungere gli obiettivi finanziari e reddituali, soprattutto nel breve termine.



Sulla base dell'attuale quadro informativo disponibile, non è possibile determinare con un sufficiente grado di affidabilità gli eventuali impatti che possano influenzare l'economia e il settore di riferimento nel primo trimestre 2020 e nei mesi successivi, e di riflesso delle stime contabili, tenendo peraltro conto della possibilità che tale emergenza possa rientrare nei mesi successivi in funzione delle misure di contenimento previste dai governi e dalle autorità competenti dei Paesi colpiti dalla diffusione del virus.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questa sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Gli stessi sono stati applicati uniformemente negli esercizi presentati.

1 Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- gli strumenti di capitale salvo la possibilità di classificarli nella nuova categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, senza rigiro a conto economico;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, che non hanno superato i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato;
- le attività finanziarie che non sono detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato all'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie (Business model "Hold to Collect" o "HTC") o nell'ambito di modello di business misto, il cui obiettivo venga raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio o anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- gli strumenti derivati, che saranno contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. La compensazione dei valori positivi e negativi è possibile solo per operazioni poste in essere con la medesima controparte qualora si abbia contrattualmente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il

1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nota integrativa

contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui



flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e dei diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

Criteri di classificazione

Tale voce include i crediti verso banche, verso gli enti finanziari e verso la clientela ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del credito in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stage cui il credito viene assegnato, dove lo Stage 1 accoglie i crediti in bonis, lo stage 2 accoglie i crediti underperforming, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo deterioramento") rispetto all'iscrizione iniziale dello strumento e lo

Nota integrativa

stage 3 accoglie non performing, ovvero i crediti che presentano evidenza oggettiva di perdita di valore.

Le rettifiche di valore che sono rilevate a conto economico, per i crediti in bonis classificati in stage 1 sono calcolate prendendo in considerazione una perdita attesa a un anno, mentre i crediti in bonis in stage 2 prendendo in considerazione le perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (Perdita attesa Lifetime). Le attività finanziarie che risultano in bonis, sono sottoposte ad una valutazione in funzione dei parametri di probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati da serie storiche interne. Per le attività deteriorate, l'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Il costo ammortizzato corrisponde al valore nominale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto, collegate o comunque sottoposte ad influenza notevole. Si definisce controllata la società nella quale la partecipante possiede direttamente o indirettamente, attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto (51%). Il controllo esiste anche quando la partecipante possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea se essa ha:

- a) il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- b) il potere di determinare le politiche finanziarie e operative della partecipata in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;



- c) il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente Organo di governo societario, ed il controllo della partecipata è detenuto da quel Consiglio od Organo;
- d) il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente Organo di governo societario, ed il controllo della partecipata è detenuto da quel Consiglio od Organo.

Si definisce controllata in modo congiunto la società per la quale sono in essere accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole anche per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato; l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Il costo delle partecipazioni è inoltre incrementato a fronte della contabilizzazione dei piani di incentivazione (cfr. in questo paragrafo la voce "Pagamenti basati su azioni") che prevedono la consegna dei titoli della società a favore dei consulenti finanziari delle società controllate.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le partecipazioni vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, gli automezzi e le macchine d'ufficio strumentali ed attrezzature di qualsiasi tipo, nonché le attività legate alla ristrutturazione degli immobili in affitto.

Nota integrativa

Sono, inoltre, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione e valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente le stesse sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; tali beni vengono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

I costi di ristrutturazione relativi agli immobili in affitto sono iscritti tra le attività in considerazione del fatto che il conduttore ha sostanzialmente il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici e sono pertanto ammortizzati per un periodo corrispondente alla durata residua del contratto di locazione.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

L'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici futuri.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento, il marchio "Azimut" acquisito al termine del contratto di leasing finanziario e il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali rappresentate dal software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti e perdite di valore; tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione



di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri

Le imposte correnti sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente e, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del metodo basato sul *balance sheet liability method*. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

In tale voce sono comprese le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

La voce accoglie i Debiti verso banche, i Debiti verso enti finanziari, i Debiti verso clientela, Debiti per leasing e i Titoli in circolazione.

8.1 Debiti

Criteri di iscrizione e valutazione

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti per il loro valore nominale. I debiti rappresentati dai finanziamenti a medio-lungo termine sono rilevati inizialmente per l'ammontare incassato al netto di eventuali costi di transazione e successivamente valutati al costo ammortizzato col metodo dell'interesse effettivo. Sono inoltre ricompresi i debiti per Leasing di cui all'IFRS 16.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

6 Attività e passività fiscali

7 Altre attività

8 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa

8.2 Titoli in circolazione

La voce titoli in circolazione include i prestiti obbligazionari emessi da Azimut Holding Spa.

Criteri di iscrizione

I titoli in circolazione vengono rilevati all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento in base al principio della "data di regolamento". La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* dei titoli in circolazione eventualmente emessi a condizioni inferiori diverse rispetto a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Nel caso di strumento di debito convertibili gli oneri accessori sostenuti per il collocamento del prestito sono allocati proporzionalmente alla componente di debito e alla componente iscritta nel patrimonio netto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale la componente di debito viene valutata al costo ammortizzato, con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile del titolo e l'ammontare pagato per riacquistarlo viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono comprese le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di iscrizione

Le passività a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) e quelle di natura commerciale sono iscritte per il loro valore nominale.

Criteri di cancellazione

Le altre passività sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.



Sulla base della disciplina del TFR introdotta dal D.Lgs. 5 dicembre 2005, il trattamento di fine rapporto del personale, di cui alla voce 100 del passivo per quanto riguarda le quote maturate fino al 31 dicembre 2008, si configura come un piano a benefici definiti e viene quindi sottoposto a valutazione attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method - PUCM*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche; l'attualizzazione finanziaria dei flussi avviene, inoltre, sulla base di un tasso di interesse di mercato. Questo calcolo attuariale viene effettuato da attuari indipendenti. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 140 "Spese amministrative, a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19 vengono contabilizzati in un'apposita riserva di valutazione.

10
Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

Un accantonamento a fondo rischi ed oneri è rilevato in bilancio se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

11
Fondi per rischi ed oneri

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

12
Costi e ricavi

Nota integrativa

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

13 Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Gli utili o le perdite conseguenti all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie non sono rilevati a conto economico, ma registrati nel patrimonio netto.

14 Strumenti finanziari partecipativi

Gli strumenti finanziari partecipativi emessi da Azimut Holding Spa in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 e delle successive delibere del Consiglio di Amministrazione della Società sono iscritti, per il controvalore incassato dalla sottoscrizione pari al loro *fair value*, ad incremento del patrimonio netto - alla voce Strumenti di capitale - in quanto gli stessi, secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie hanno durata illimitata, sono emessi senza obbligo per la Società di rimborso dell'apporto effettuato dai sottoscrittori, partecipano al riparto del patrimonio sociale residuo in sede di liquidazione della Società in via subordinata ai creditori sociali e agli azionisti. Gli strumenti in oggetto non sono trasferibili ad alcun titolo salvo che alla capogruppo stessa (al loro *fair value* e al verificarsi di determinate condizioni), nel qual caso i relativi diritti patrimoniali restano sospesi. Inoltre, tali strumenti attribuiscono ai possessori il diritto al percepimento di una parte dell'utile della Società secondo quanto previsto dallo Statuto Societario a condizione, tra le altre, che l'Assemblea dei Soci abbia deliberato la distribuzione di un dividendo agli azionisti.

15 Pagamenti basati su azioni

Criteri di classificazione

Si tratta di pagamenti basati su azioni e regolati tramite l'assegnazione di azioni ordinarie di Azimut Holding Spa (assegnazione di diritti a sottoscrivere gratuitamente azioni al raggiungimento di determinate obiettivi di risultato), a fronte delle prestazioni di lavoro offerte dai consulenti finanziari alle società controllate Azimut Capital Management Sgr Spa e Azimut Financial Insurance Spa, durante la durata del Piano.

Criteri di iscrizione

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, l'importo imputato rappresenta la miglior stima possibile del *fair value* tenuto conto degli obiettivi di risultato alla data di riferimento del bilancio.



Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni “equity settled”, le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 150. “Riserve -Altre riserve di capitale”. La contropartita è rilevata nella voce 70. “Partecipazioni”.

Criteri di cancellazione

Nessun strumento è stato riconosciuto alla scadenza del piano (31 dicembre 2019) in quanto non sono state rispettate almeno 4 delle 5 condizioni previste dal piano stesso. La passività è stata cancellata dalla voce 150. “Riserve -Altre riserve di capitale” e dalla voce 70. “Partecipazioni”.

Vengono classificate nella voce dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e in quella del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione” attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9) per cui l’IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell’esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

16
Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell’esercizio la Società non ha proceduto ad alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

In accordo alle disposizioni contenute nei principi contabili IFRS 7 e IFRS 13, la Società classifica le valutazioni al fair value delle proprie attività e passività finanziarie sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli utilizzati per la classificazione sono i seguenti:

- livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati non rettificati di cui al livello 1 che siano però osservabili sul mercato sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (in quanto derivati da prezzi);
- livello 3: dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

In particolare, il fair value di uno strumento finanziario valutato al livello 1 corrisponde al prezzo, non rettificato, al quale lo strumento - o uno strumento identico - è scambiato

Nota integrativa

su di un mercato attivo alla data di riferimento della valutazione. Per la classificazione nel livello 1, i prezzi sono valutati congiuntamente ad ogni altra caratteristica dell'attività o passività finanziaria: se il prezzo quotato è rettificato per tener conto di specifiche condizioni che richiedano tale rettifica, il livello attribuito è diverso dal livello 1.

Le analisi per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value sono effettuate in modo analitico per ogni singola attività o passività finanziaria detenuta/emessa; tali analisi ed i criteri di valutazione sono applicati in modo uniforme nel tempo.

Tra i principali criteri seguiti dalla Società, con riferimento agli strumenti finanziari detenuti nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità e alle passività finanziarie emesse, si segnala che sono ritenuti di livello 1 i fondi comuni di investimento aperti il cui fair value è ritenuto di livello 1 se rappresentato dal Net Asset Value (NAV) fornito dall'administrator del fondo alla data di valutazione; diversamente nel caso di fondi quotati e Exchange Trade Fund (ETF) il fair value di Livello 1 è costituito dal prezzo di chiusura del rispettivo mercato di quotazione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al fair value						
c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value	435.815.774	13.587.697		99.241.747	9.850.370	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	435.815.774	13.587.697		99.241.747	9.850.370	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società alla data del presente bilancio non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.776.923	118.776.923			14.439.318	14.439.318		
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					300.000	300.000		
Totale	118.776.923	118.776.923			14.739.318	14.739.318		
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	852.475.175	917.780.000			354.165.375	345.632.000		
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	852.475.175	917.780.000			354.165.375	345.632.000		

A.5 - Informativa sul C.D. "Day one profit/loss"

La società non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide
Voce 10

La voce presenta un saldo di 5.887 euro (7.231 euro al 31 dicembre 2018) ed include la cassa contanti in euro e valuta estera.

Sezione 2

Attività finanziarie valutate
al fair value con impatto
a conto economico
Voce 20

La voce presenta un saldo di 449.403.471 euro con un incremento di 340.311.353 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 109.092.118 euro al 31 dicembre 2018).

2.5 Composizione della voce 20 "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica"

Voci / Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	435.815.774	13.587.697		99.241.747	9.850.370	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	435.815.774	13.587.697		99.241.747	9.850.370	

La voce "Quote di OICR" Livello 1 si riferisce alle quote dei fondi comuni d'investimento gestiti dal Gruppo Azimut sottoscritti nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità della Società.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	449.403.471	109.092.118
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		

Per quanto riguarda natura e identità dei rischi derivanti dalle suddette attività finanziarie si rinvia al paragrafo sezione 3 parte D “Altre Informazioni - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura”.

La voce presenta un saldo di 118.776.923 euro in aumento di 104.337.605 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 14.439.318 euro al 31 dicembre 2018).

4.1 Dettaglio della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica”

La voce è costituita dalle disponibilità liquide giacenti sui conti correnti bancari remunerati a tassi di mercato.

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Sezione 4
Attività finanziarie valutate
al costo ammortizzato
Voce 40



Nota integrativa

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.Crediti per servizi di gestione di patrimoni												
1.1 gestione di OICR												
1.2 gestione individuale												
1.3 gestione di fondi pensione												
2.Crediti per altri servizi												
2.1 consulenze												
2.2 funzioni aziendali in outsourcing												
2.3 altri												
3.Altri crediti	118.776.923			118.776.923			14.439.318			14.439.318		
3.1 pronti contro termine												
di cui: su titoli di Stato												
di cui: su altri titoli di debito												
di cui: su titoli di capitale e quote												
3.2 depositi e conti correnti	118.776.923			118.776.923			14.439.318			14.439.318		
3.3 altri												
4.Titoli di debito												
Totale	118.776.923			118.776.923			14.439.318			14.439.318		



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche	Enti Finanziari		Clientela
	di cui: del gruppo della Sgr	di cui: del gruppo della Sgr		di cui: del gruppo della Sgr
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni				
1.1 gestione di OICR				
1.2 gestione individuale				
1.3 gestione di fondi pensione				
2. Crediti per altri servizi				
2.1 consulenze				
2.2 funzioni aziendali in outsourcing				
2.3 altri				
3. Altri crediti	118.644.858	132.065	132.065	
3.1 pronti contro termine				
di cui: su titoli di Stato				
di cui: su altri titoli di debito				
di cui: su titoli di capitale e quote				
3.2 depositi e conti correnti	118.644.858	132.065	132.065	
3.3 altri				
4. Titoli di debito				
Totale 31/12/2019	118.644.858	132.065	132.065	
Totale 31/12/2018	14.307.149	132.169	132.169	

Nota integrativa

Sezione 7 Partecipazioni Voce 70

La voce presenta un saldo di 749.758.855 euro (703.537.534 euro al 31 dicembre 2018) con un incremento di euro 46.221.321 rispetto allo scorso esercizio.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

I dettagli informativi delle partecipazioni detenute dalla società sono riportati, con riferimento ai bilanci delle società controllate in via esclusiva al 31 dicembre 2019, nell'allegato A alla presente nota integrativa.

Con riferimento al valore delle partecipazioni detenute dalla Società, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36 in materia di impairment test, si è proceduto a verificare la congruità dei valori iscritti al fine di verificare che non sussistessero situazioni di perdite di valore. Per la metodologia utilizzata si veda quanto descritto nell'ambito del paragrafo “*impairment test*” nella successiva sezione 9.1.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	703.537.534		703.537.534
B. Aumenti	66.221.321		66.221.321
B.1 Acquisti	2.054.167		2.054.167
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	64.167.154		64.167.154
C. Diminuzioni	20.000.000		20.000.000
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni	20.000.000		20.000.000
D. Rimanenze finali	749.758.855		749.758.855

La voce “aumenti” è così composta come segue:

- *acquisti*, si riferisce al:
 - pagamento di euro 2.054.167 relativo all'acquisto delle Azioni Speciali di Azimut Libera Impresa Sgr detenute dai gestori del Fondo Antares gestito dalla stessa SGR sulla base degli accordi stipulati in data 31 luglio 2019. Le azioni spciali sono state contestualmente trasformate in azioni ordinarie
- *altre variazioni*, si riferisce a:
 - versamenti a titolo di contributo in conto aumento di capitale a favore di AZ International Holdings Sa con sede in Lussemburgo per 46.400.000 euro, Azimut Enterprises Srl per 16.687.154 euro effettuati nel corso dell'esercizio e per 1.080.000 al pagamento di un'ulteriore tranche agli ex soci Augustum Opus Sim Spa (ora fusa in Azimut Capital Management Sgr Spa).



La voce “diminuzione” è così composta come segue:

- *altre variazioni*, si riferisce a:
 - per euro 20.000.000 al valore corrente, portato ad incremento della voce “Partecipazioni” a tutto il 31 dicembre 2018, equivalente al fair value alla data medesima del piano di incentivazione a favore dei consulenti finanziari del Gruppo, con contropartita iscritta in una riserva di patrimonio netto. Alla data del 31 dicembre 2019 non sono stati raggiunti gli obiettivi previsti dal piano quinquennale e pertanto il controvalore accantonato fino al 31 dicembre 2018 è stato stornato dalla voce “Partecipazioni”.

8.1 Composizione della voce 80 “Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo”

La voce presenta un saldo di 985.196 euro con un incremento di 629.710 euro rispetto allo scorso esercizio (355.486 euro al 31 dicembre 2018).

La composizione della voce è illustrata nella seguente tabella:

Sezione 8
Attività materiali
Voce 80

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Di proprietà	197.386	355.486
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	17.741	23.337
d) impianti elettronici		
e) altre	179.645	332.149
2. Diritti d'uso: Acquisti con leasing	787.810	
a) terreni		
b) fabbricati	697.089	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	90.720	
Totale	985.196	355.486

La voce “altri” è rappresentata da macchine ufficio elettroniche (personal computer, stampanti e monitor) e dall'impianto telefonico.

L'informativa sull'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 è fornita nell'apposita sezione “Transizione al principio internazionale IFRS 16” della presente nota integrativa.

Nota integrativa

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Rimanenze iniziali lorde			187.479		2.095.221	2.282.700
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(164.142)		(1.763.072)	(1.927.214)
A.2 Rimanenze iniziali nette			23.337		332.149	355.486
B. Aumenti		769.202			181.797	950.999
B.1 Acquisti					7.556	7.556
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		769.202			174.241	943.443
C. Diminuzioni		(72.113)	(5.596)		(243.581)	(321.290)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(72.113)	(5.596)		(228.631)	(306.340)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					(14.950)	(14.950)
D. Rimanenze finali nette		697.089	17.741		270.365	985.195
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(72.113)	(169.738)		(1.991.703)	(2.233.554)
D.2 Rimanenze finali lorde		769.202	187.479		2.262.068	3.218.749
E. Valutazione al costo		769.202	187.479		2.262.068	3.218.749



Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote riportate di seguito:

Descrizione	Aliquota
Immobili	In base alla durata del contratto
Automezzi	25%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Altri beni	25%

La voce presenta un saldo di 188.358.043 euro, in aumento di 568.965 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 187.789.078 euro al 31 dicembre 2018). La voce è composta come segue:

Sezione 9
Attività immateriali
Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Attività immateriali"

	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	149.829.431		149.829.431	
2. Altre attività immateriali	38.528.612		37.959.647	
2.1 generate internamente				
2.2 altre	38.528.612		37.959.647	
Totale	188.358.043		187.789.078	

Il valore della voce "Avviamento", ammontante originariamente a euro 176,3 milioni, di cui 26,4 milioni di euro ammortizzati ante adozione dei principi contabili internazionali e corrispondente alla parte di disavanzo di fusione non allocato a maggior valore delle partecipazioni, si riferisce al "Goodwill" pagato da Azimut Holding Spa (già Tumiza Spa) per l'acquisizione del Gruppo attraverso l'acquisto, nel corso dell'esercizio 2002, dell'intero capitale sociale della società Azimut Holding Spa incorporata nel dicembre dello stesso anno.

Il valore della voce "Altre attività immateriali - altre" si riferisce al costo di acquisto del software (3.190.388 euro) e al marchio "Azimut".

Impairment test

Con riferimento alle voci avviamento e marchio (qualificato come attività immateriale con vita utile indefinita), come previsto dallo IAS 36 - "Riduzione di valore durevole delle attività", la Società, annualmente, nell'ambito del complessivo processo di redazione del bilancio, sottopone i relativi saldi contabili alla verifica di congruità dei valori iscritti. Tale accertamento, c.d. "Impairment Test", è finalizzato all'individuazione di eventuali perdite durevoli: qualora l'analisi evidenzia la non sostenibilità dei saldi contabili, la Società procede alla rilevazione della perdita di valore dell'attività.

Nota integrativa

Si evidenzia che ai fini dell'impairment test effettuato a livello di Gruppo sono state identificate n. 4 cash generating unit ("CGU") significativamente riflettendo di fatto le scelte prese nel determinare i Settori Operativi / Aree Geografiche ai fini dell'informativa richiesta dall'IFRS 8. Ciò alla luce del fatto che lo stesso IAS 36 prevede che una CGU non può essere più grande di un settore operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8.

La prima CGU, cui sono state allocate le voci avviamento e marchio della Società, è riconducibile all'attività svolta dalle società direttamente controllate da Azimut Holding Spa, ciascuna specializzata nella distribuzione, nella promozione e gestione di prodotti finanziari e assicurativi (essenzialmente unit linked), che operano come un'unica struttura, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e al collocamento di strumenti di investimento, nella quale i contributi delle singole componenti appaiono indistinguibili e i cui risultati operativi sono ugualmente rivisti periodicamente in modo unitario dal management ai fini dell'adozione delle decisioni delle risorse da allocare e della valutazione dei risultati e delle performance aziendali. Le altre tre CGU sono riconducibile all'attività svolta dalle società estere facenti capo ad AZ International Holdings Sa, società di diritto lussemburghese controllata al 100% da Azimut Holding Spa con lo scopo di sviluppare la ricerca, l'acquisizione e la gestione delle nuove partnership estere.

Per quanto riguarda l'impairment test della CGU Azimut cui sono state ricondotte le voci avviamento e marchio iscritte nel bilancio d'esercizio si rileva che non sono emersi indicatori di impairment.

La stima del valore d'uso è stata fatta utilizzando il metodo del Discounted Cash Flow basandosi sui seguenti assunti:

- 1) Tasso di sconto calcolato utilizzando come data di riferimento il 31 dicembre 2019 e determinato con una logica di costo medio ponderato del capitale (wacc):
 - Risk Free: tasso BTP a 10 anni, media 2019;
 - Costo del capitale K_e determinato utilizzando il metodo del CAPM versione *unlevered*;
 - Costo del debito determinato utilizzando il costo medio del debito di Azimut Holding arrotondato prudenzialmente al 1,8%;
 - Beta: calcolato su un orizzonte temporale di 5 anni con rilevazioni giornaliera (Fonte: Bloomberg);
 - Premio per il rischio di Mercato: Rendimento aggiuntivo richiesto per investimenti in azioni piuttosto che in titoli risk free (Fonte: Credit Suisse Global Equity Strategy);
- 2) Flussi di Cassa
Per il calcolo del Cash Flow si è ritenuto ragionevole approssimare il flusso di cassa atteso con l'utile netto di periodo al lordo di ammortamenti.
Gli utili sono stati determinati sulla base delle ipotesi (linee strategiche) che verranno utilizzate per lo sviluppo del nuovo piano industriale 2020 - 2024.
- 3) Valori Terminali
Per il calcolo dei Valori Terminali è stato considerato l'utile netto dell'ultimo periodo di previsione esplicita al lordo degli ammortamenti, assumendo un tasso di



crescita g pari al 2%.

La tabella sotto riportata illustra i risultati di tale analisi di *sensitivity* (dove sull'asse delle ascisse sono indicati i WACC e sull'asse delle ordinate i tassi di crescita terminali) dalla quale non emergono ugualmente perdite durevoli di valore.

Sensitivity Analysis

Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU									
WACC									
	5,5%	6,0%	6,5%	6,96%	7,5%	8,0%	8,5%	9,0%	
	0,0%	€ 5.632.702.234	€ 5.241.213.676	€ 4.910.287.124	€ 4.626.878.407	€ 4.381.438.452	€ 4.166.816.170	€ 3.977.550.183	€ 3.809.397.595
	0,5%	€ 6.128.753.351	€ 5.656.051.630	€ 5.262.605.628	€ 4.930.024.444	€ 4.645.198.683	€ 4.398.531.529	€ 4.182.836.135	€ 3.992.623.818
	1,0%	€ 6.735.920.558	€ 6.154.454.496	€ 5.679.401.025	€ 5.283.997.581	€ 4.949.761.764	€ 4.663.518.959	€ 4.415.624.605	€ 4.198.856.100
G	1,5%	€ 7.496.248.054	€ 6.764.500.248	€ 6.180.155.642	€ 5.702.750.421	€ 5.305.389.534	€ 4.969.499.084	€ 4.681.839.236	€ 4.432.717.682
	2,0%	€ 8.476.053.158	€ 7.528.432.413	€ 6.793.079.939	€ 6.205.856.787	€ 5.726.099.816	€ 5.326.781.487	€ 4.989.236.404	€ 4.700.159.512
	2,5%	€ 9.786.397.790	€ 8.512.882.717	€ 7.560.616.773	€ 6.821.659.629	€ 6.231.557.932	€ 5.749.449.212	€ 5.348.173.439	€ 5.008.973.724
	3,0%	€ 11.628.482.024	€ 9.829.439.617	€ 8.549.712.276	€ 7.592.801.132	€ 6.850.239.319	€ 6.257.259.078	€ 5.772.798.607	€ 5.369.565.392
	3,5%	€ 14.408.366.873	€ 11.680.257.067	€ 9.872.481.445	€ 8.586.541.834	€ 7.624.985.491	€ 6.878.819.009	€ 6.282.960.223	€ 5.796.148.003
Differenza tra Valore d'uso e Valore contabile della CGU - Diminuzione dei Flussi									
	-17,5%	-15,0%	-12,5%	-10,0%	-7,5%	-5,0%	-2,5%		
	- 82,50%	85,00%	87,50%	90,00%	92,50%	95,00%	97,50%	100%	
	€ 5.056.932.578	€ 5.221.064.608	€ 5.385.196.638	€ 5.549.328.668	€ 5.713.460.698	€ 5.877.592.727	€ 6.041.724.757	€ 6.205.856.787	

Come si evince nelle tabelle sopra riportate, le analisi di sensibilità condotta sulle variabili più significative in termini di sensibilità al valore recuperabile della CGU identificata, ovvero il costo medio ponderato del capitale, il tasso di crescita "g" ed i flussi reddituali utilizzati, non conducono in nessun caso all'identificazione di valori recuperabili inferiori ai relativi valori contabili.

Nota integrativa

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze Iniziali	187.789.078
B. Aumenti	1.402.108
B.1 Acquisti	1.402.108
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	833.143
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	833.143
C.3 Rettifiche di valore	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	188.358.043

Gli acquisti di cui sopra si riferiscono unicamente a pacchetti software, le cui aliquote di ammortamento sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota
Pacchetti Software	33%

Sezione 10
Attività fiscali
e passività fiscali
Voce 100
Voce 60

Attività fiscali (voce 100)

La voce presenta un saldo di 7.936.634 euro ed ha registrato un decremento di 23.699.087 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 31.618.233 euro al 31 dicembre 2018).



10.1 Composizione della voce 100 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2019	31/12/2018
Correnti	155.835	138.347
Anticipate	7.780.799	31.479.886
Totale	7.936.634	31.618.233

La voce “Attività fiscali correnti” è rappresentata principalmente da crediti IRES e IRAP non compensati relativi all’anno 2019.

La voce “Attività fiscali anticipate” si riferisce a:

- euro 3.312.928 alle imposte anticipate sul valore dei canoni di leasing deducibili negli esercizi futuri in virtù dell’operazione di “sale and lease-back” sul marchio Azimut;
- euro 3.653.030 alle imposte anticipate relative alle perdite fiscali;
- euro 793.587 alle imposte anticipate relative al riallineamento tra valori civili e fiscali (IRAP) del marchio e dell’avviamento effettuato ai sensi dell’art. 1 comma 51 della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008) ed iscritte a fronte del recupero a tassazione degli ammortamenti e degli ulteriori componenti negativi dedotti extra contabilmente (tramite indicazione nel Quadro EC del modello Unico) fino al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2007.

Passività fiscali (voce 60)

La voce presenta un saldo di 47.785.300 euro con un decremento di 4.785.365 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 52.570.665 euro al 31 dicembre 2018).

10. Composizione della voce 60 “Passività fiscali: correnti e differite”

Composizione	31/12/2019	31/12/2018
Correnti	906.151	9.169
Differite	46.879.149	52.561.496
Totale	47.785.300	52.570.665

La voce “Passività fiscali differite” accoglie le imposte differite relative alla differenza tra il valore contabile e il valore fiscale del marchio per 10.449.513 euro e le imposte differite relative alla differenza temporanea fra il valore contabile e il valore fiscale dell’avviamento pari a 36.400.735 euro. Tali passività fiscali, iscritte in applicazione del principio contabile internazionale IAS 12, si ritiene che non si trasformeranno ragionevolmente in un onere effettivo poiché le suddette differenze temporanee sono destinate a ridursi attraverso un esito negativo dell’*impairment test* che comporti la svalutazione dell’avviamento e del marchio, nonché nel caso di cessione delle suddette attività.

Nota integrativa

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	31.441.187	29.324.855
2. Aumenti	88.973	3.650.052
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio relative a precedenti esercizi dovute al mutamento di criteri contabili riprese di valore Altre	88.973	2.414.354
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1.235.698
3. Diminuzioni	(23.770.615)	(1.533.720)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(6.809.536)	(1.533.720)
a) rigiri	(1.516.714)	(1.533.720)
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	(5.292.823)	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(16.961.079)	
4. Importo finale	7.759.544	31.441.187



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	52.561.496	52.559.659
2. Aumenti	1.643	1.837
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.643	1.837
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.643	1.837
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(5.683.990)	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(5.683.990)	
a) rigiri	(5.683.990)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	46.879.149	52.561.496

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	38.700	1.710.293
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(17.444)	(1.671.593)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(17.444)	
a) rigiri		
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		(435.895)
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(1.235.698)
4. Importo finale	21.256	38.700

Nota integrativa

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali		652.708
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio relative a precedenti esercizi dovute al mutamento di criteri contabili		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
Altri		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		(652.708)
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		(652.708)
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

Sezione 11

Attività non correnti,
gruppi di attività in via di
dismissione e passività
associate
Voce 110 dell'attivo

La voce presenta un saldo a zero (al 31 dicembre 2018 era pari a euro/migliaia 300) in quanto la controllata Azimut Global Counseling Srl per la quale è stata ceduta in data 16 maggio 2019.

Sezione 12

Altre attività
Voce 120

La voce presenta un saldo di 61.304.285 euro in aumento di 36.842.318 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 24.461.967 euro al 31 dicembre 2018).

12.1 Composizione della voce 120 "Altre attività"

Composizione	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso erario		28.340
Altri crediti	17.983.638	16.634.107
Crediti verso società del Gruppo	42.521.721	7.378.247
Risconti attivi	798.926	421.274
Totale	61.304.285	24.461.967



La voce “Crediti verso società del gruppo” comprende principalmente:

- crediti maturati nei confronti della controllata Azimut Capital Management Sgr Spa per 2 milioni di euro, per il compenso delle *royalties* sul marchio “Azimut” dovute per l’anno 2019;
- crediti verso le controllate Azimut Capital Management Sgr Spa a fronte delle imposte dirette (IRES) rivenienti dall’imponibile positivo del periodo di imposta 2019, trasferite alla capogruppo in virtù dell’adesione all’istituto del consolidato fiscale nazionale per 22,3 milioni euro e verso la controllata AZ Fund Management a fronte del contratto di servizio di cash pooling per 18,2 milioni di euro.

Nota integrativa

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Voce 10

Passivo

La voce presenta un saldo di 912.764.313 euro in aumento di 558.598.938 euro rispetto all'esercizio precedente (il saldo della voce era pari 354.165.375 euro al 31 dicembre 2018).

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Debiti verso reti di vendita:		
1.1 per attività di collocamento OICR		
1.2 per attività di collocamento di gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:		
2.1 per gestioni proprie		
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:		
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in outsourcing		
3.3 altri		
4. Altri debiti		
4.1 pronti contro termine		
di cui: su titoli di Stato		
di cui: su altri titoli di debito		
di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 Debiti per Leasing	798.324	
4.3 Altri Debiti	59.490.814	
Totale	60.289.138	
Fair Value - Livello 1		
Fair Value - Livello 2		
Fair Value - Livello 3	60.289.138	
Totale Fair Value	60.289.138	

La voce "Altri Debiti" comprende il finanziamento concesso dal Banco BPM in data 28 febbraio 2019 suddiviso in due linee, A e B, ciascuna di un importo originario di 100 milioni di euro, rimborsabili: (linea A) in più tranches e (Linea B) con scadenza unica 31 dicembre 2021. Il tasso applicato è pari all'Euribor maggiorato di 140 punti



base per la Linea A e di 160 punti base per la Linea B. Il finanziamento è subordinato al rispetto di covenants. In data 31 dicembre 2019 la società ha rimborsato la prima rata in scadenza di euro 20.000.000 relativa alla Linea A e ha proceduto al rimborso anticipato del finanziamento per un ammontare complessivo di euro 120.000.000.

1.2 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Titoli in circolazione”

Passività	Totale 31/12/19			Totale 31/12/18				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli	852.475.175	917.780.000			354.165.375	345.632.000		
Obbligazioni	852.475.175	917.780.000			354.165.375	345.632.000		
Altri titoli								
Totale	852.475.175	917.780.000			354.165.375	345.632.000		

La voce comprende:

- il prestito obbligazionario “*Azimut 2017-2022 2,000%*” per euro 354.523.099 composto da originarie n. 3.500 obbligazioni da 100.000 euro nominali, della durata cinquennale emesso il 27 marzo 2017. L'importo si riferisce a quanto collocato complessivamente e comprende gli oneri sostenuti dalla società per l'emissione e il collocamento, oltre il rateo degli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2019 che verranno pagati alla scadenza prestabilita. Il prestito obbligazionario frutta un interesse al tasso fisso del 2,000% pagabile annualmente;
- il prestito obbligazionario “*Azimut 2019-2024 1,625%*” per euro 497.952.076 composto da originarie n. 5.000 obbligazioni da 100.000 euro nominali, della durata cinquennale emesso il 12 dicembre 2019. L'importo si riferisce a quanto collocato complessivamente e comprende gli oneri sostenuti dalla società per l'emissione e il collocamento, oltre il rateo degli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2019 che verranno pagati alla scadenza prestabilita. Il prestito obbligazionario frutta un interesse al tasso fisso del 1,625% pagabile annualmente

1.3 Titoli subordinati

La società non ha emesso titoli subordinati.

Nota integrativa

1.5 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per controparte "Debiti"

Composizione/Controparte	Banche	Società Finanziarie		Clientela
		di cui del gruppo della Sgr	di cui del gruppo della Sgr	
1. Debiti verso reti di vendita				
1.1 per attività di collocamento OICR				
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali				
1.3 per attività di collocamento fondi pensione				
2. Debiti per attività di gestione:				
2.1 per gestioni proprie				
2.2 per gestioni ricevute in delega				
2.3 per altro				
3. Debiti per altri servizi:				
3.1 consulenze ricevute				
3.2 funzioni aziendali in outsourcing				
3.3 altri				
4. Altri debiti	59.490.814			798.324
4.1 pronti contro termine				
di cui: su titoli di Stato				
di cui: su altri titoli di debito				
di cui: su titoli di capitale e quote				
4.2 Debiti per Leasing				798.324
4.3 Altri Debiti	59.490.814			
Totale 31/12/2019	59.490.814			798.324
Totale 31/12/2018				

Sezione 6
Passività fiscali
Voce 60

La voce "Passività fiscali" è dettagliatamente illustrata nella sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa, alla quale si rimanda.



La voce presenta un saldo di 7.848.583 euro in diminuzione di 45.066.698 euro rispetto allo scorso esercizio (52.915.280 euro al 31 dicembre 2018).

Sezione 8
Altre passività
Voce 80

8.1 Composizione della voce 90 "Altre passività":

	31/12/2019	31/12/2018
Debito verso fornitori	2.723.425	2.534.310
Debiti verso organi sociali	234.910	456.058
Debiti verso erario	695.660	1.193.823
Debiti verso enti previdenziali	131.857	311.373
Debiti verso personale dipendente	1.063.067	1.342.555
Debiti verso società del Gruppo	1.932.997	47.077.033
Altri debiti	1.066.669	128
Totale	7.848.583	52.915.280

La voce "Debiti verso società del Gruppo" comprende principalmente il debito verso le controllate Azimut Financial Insurance Spa, Azimut Libera Impresa Sgr Spa e Azimut Enterprises Srl per debiti Ires ceduti al consolidato fiscale nazionale. Il decremento è dovuto al pagamento dei debiti sorti nello scorso esercizio verso AZ Fund Management Sa e Azimut Financial Insurance Spa per effetto del contratto di servizio di cash pooling.

La voce presenta un saldo di 378.531 euro in diminuzione di 321.740 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 700.271 euro al 31 dicembre 2018).

Sezione 9
Trattamento di fine rapporto
del personale
Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	700.271	722.367
B. Aumenti	101.670	109.011
B1. Accantonamento dell'esercizio	101.670	109.011
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	423.410	131.107
C1. Liquidazioni effettuate	45.099	70.668
C2. Altre variazioni in diminuzione	378.311	60.439
D. Esistenze finali	378.531	700.271

Nella Voce "altre variazioni in diminuzione" è ricompresa l'utile attuariale dell'esercizio che trova diretta contropartita in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale e dell'imposta sostitutiva oltre al TFR ceduto ad altre società del Gruppo per trasferimento di personale dipendente.

Nota integrativa

9.2 “Altre informazioni”

Come indicato Parte A - Sezione A.2 relativa ai principi contabili adottati per le singole voci di bilancio, il calcolo del TFR è stato effettuato, in accordo con quanto previsto dallo IAS 19, adottando apposite basi tecniche demografiche e finanziarie, di seguito illustrate:

Ipotesi demografiche

Al fine di determinare le probabilità di eliminazione per morte dalla collettività considerata, è stata presa come tavola di riferimento la Sim/F 2000 (tavola ISTAT della mortalità italiana suddivisa per sesso) abbattuta prudenzialmente del 20%. Le uscite per invalidità sono state quantificate adottando le relative tavole INPS, anch'esse abbattute del 20%. Relativamente alla principale causa di uscita, il pensionamento, è stato considerato un orizzonte temporale di sviluppo pari al raggiungimento del requisito minimo richiesto (anzianità contributiva o vecchiaia), determinato secondo la normativa vigente. Con riferimento alle altre basi tecniche non finanziarie, sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Turnover: 1,5% costante;
- Anticipazione: 2% costante;
- Quota anticipata: 70%.

Per quanto riguarda, infine, l'eventuale destinazione del TFR alla previdenza complementare, la valutazione è stata effettuata considerando il comportamento osservato al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi sulle scelte future del personale interessato diverse da quelle attuali.

Ipotesi finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche di natura finanziaria. Tali assunzioni riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione finanziaria da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

- Inflazione: con riferimento allo scenario inflazionistico futuro da applicare ai salari ed alla rivalutazione del TFR, si è utilizzato un tasso costante pari al 2,00%.
- Tassi di interesse: l'attualizzazione del debito futuro nei confronti dei propri dipendenti è stata effettuata sulla base della curva dei rendimenti di titoli di debito determinati in base a quanto previsto dallo IAS 19.



La composizione del patrimonio netto è di seguito dettagliata.

11.1 Composizione della voce 110 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	32.324.092
1.1 Azioni ordinarie	32.324.092
1.2 Altre azioni	

Alla data del 31 dicembre 2019 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta suddiviso in numero 143.254.497 azioni ordinarie per un controvalore complessivo di 32.324.092 euro.

11.2 Composizione della voce 120 "Azioni Proprie"

Tipologie	Importo
1. Azioni Proprie	23.712.795
1.1 Azioni ordinarie	23.712.795
1.2 Altre azioni	

Alla data del 31 dicembre 2019 Azimut Holding Spa detiene n. 2.319.451 azioni proprie ad un valore contabile medio unitario di 10,22 euro.

11.3 Composizione della voce 130 "Strumenti di capitale"

La voce presenta un saldo pari a 36.000.000 euro ed include il controvalore di emissione, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2010, di n. 1.500.000 di strumenti finanziari partecipativi pari al loro *fair value* determinato da primaria società indipendente.

11.4 Composizione della voce 140 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di euro 173.986.915 euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2018.

Sezione 11

Patrimonio

Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

Nota integrativa

11.5 Altre informazioni Composizione delle voci 150 "Riserve"

	Legale	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	6.464.818	222.384.434	228.849.252
B. Aumenti			
B.1 Attribuzioni di utili			
B.2 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		(48.810.573)	(48.810.573)
C.1 Utilizzi		(20.178.111)	(20.178.111)
copertura perdite			
distribuzione		(20.178.111)	(20.178.111)
trasferimento a capitale			
C.2 Altre variazioni		(28.632.462)	(28.632.462)
D. Rimanenze finali	6.464.818	173.573.861	180.038.679

Di seguito si indica il dettaglio della composizione del patrimonio netto con evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste, come previsto dall'art. 2427 comma 7bis del Codice Civile.

Dettaglio voci patrimonio netto (Art. 2427 n. 7bis)

Natura/descrizione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi				
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	32.324.092				
Riserva di capitale:					
Riserva per azioni proprie	(23.712.795)				
Riserva per azioni o quote di società controllante					
Riserva da soprapprezzo azioni	173.986.915	A,B,C	173.986.915		
Altre riserve	(486.903)				
Strumenti di capitale	36.000.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	6.464.818	B	6.464.818		
Riserva utili indivisi	174.060.764	A,B,C	174.060.764		
Totale	398.636.892		354.512.497		
Quota non distribuibile					
Quota distribuibile			354.512.497		

A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione soci



12.5.2 Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

	TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	93.114	93.114
B. Aumenti		
B.1 Variazioni positive di fair value		
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	81.924	81.924
C.1 Variazioni negative di fair value	63.432	63.432
C.2 Altre variazioni	18.492	18.492
D. Rimanenze finali	11.190	11.190

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1

Commissioni Attive e Passive

Voce 10 e 20

La voce presenta un saldo di 2.000.000 euro invariato rispetto allo scorso esercizio e si riferisce alle royalties sul marchio "Azimut" di competenza dell'esercizio, addebitate ad Azimut Capital Management Sgr Spa.

1.1 "Commissioni attive e passive"

Servizi	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. Gestione di patrimoni						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
Commissioni di switch						
Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi comuni						
1.2 Gestioni individuali						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni individuali						
1.3 Fondi pensione aperti						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi pensione aperti						
2. Gestioni ricevute in delega						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega						
Totale commissioni per gestione (A)						
B. Altri servizi						
Consulenza						
Commissioni Royalties	2.000.000		2.000.000	2.000.000		2.000.000
Totale commissioni per altri servizi (B)	2.000.000		2.000.000	2.000.000		2.000.000
Commissioni complessive (A+B)	2.000.000		2.000.000	2.000.000		2.000.000



La voce presenta un saldo di 238.201.822 euro, in aumento di 15.446.933 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 222.754.889 euro al 31 dicembre 2018).

Sezione 2
Dividendi e proventi simili
Voce 40

2.1 Composizione della voce 40 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	238.201.822		222.754.889	
Totale	238.201.822		222.754.889	

La composizione della voce "dividendi da partecipazioni" è di seguito dettagliata:

Descrizione	2019	2018
Azimut Capital Management Sgr Spa	47.001.600	15.900.000
AZ Fund Management SA	149.750.222	85.844.889
Azimut Financial Insurance Spa	26.500.000	27.550.000
AZ Life Dac	14.950.000	
Azimut Partecipazioni Srl (ora fusa in Azimut Capital Management)		93.460.000
Totale	238.201.822	222.754.889

Si precisa che l'importo relativo alla controllata AZ Fund Management Sa include anche l'acconto su dividendi la cui distribuzione è stata deliberata in corso d'anno.

Interessi attivi

La voce presenta un saldo di 103.534 euro (39.371 euro al 31 dicembre 2018), in aumento di 64.163 euro rispetto allo scorso esercizio. La voce è composta unicamente dagli interessi attivi lordi maturati sui conti correnti.

Sezione 3
Interessi
Voce 50 e 60

Nota integrativa

3.1 Composizione della voce 50 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2. Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
3.1. Crediti verso banche			103.534		103.534	39.371
3.2. Crediti verso società finanziarie						
3.3 Crediti verso clientela						
4. Derivati di copertura						
5. Altre Attività						
6. Passività finanziarie						
Totale			103.534		103.534	39.371
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired						



Interessi passivi

La voce presenta un saldo di 12.137.857 euro (7.525.430 euro al 31 dicembre 2018), in aumento di 4.612.427 euro rispetto allo scorso esercizio, per effetto dell'aumento dell'indebitamento della Capogruppo a seguito della sottoscrizione del nuovo finanziamento con Banco BPM, ed in parte rimborsato anticipatamente al 31 dicembre 2019, e dell'emissione del nuovo prestito obbligazionario sopra descritti.

3.2 Composizione della voce 60 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1. Debiti	4.066.051			X	4.066.051	59.609
1.2. Titoli in circolazione			7.805.771	X	7.805.771	7.366.890
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie al fair value						
4. Altre Passività	X	X	X	266.035	266.035	98.932
5. Derivati di copertura	X	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	X		
Totale	4.066.051		7.805.771	34.948	12.137.857	7.525.430
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				23.079	23.079	



Nota integrativa

Sezione 7

Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
Voce 100

7.2 Composizione del “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
di cui titoli di stato					
1.2. Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR	2.763.509	6.255.491	(394.035)	(24.721)	8.600.243
di cui: OICR propri	2.763.509	6.255.491	(394.035)	(24.721)	8.600.243
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	2.763.509	6.255.491	(394.035)	(24.721)	8.600.243



La voce presenta un saldo di 24.942.994 euro, in decremento di 584.132 euro rispetto allo scorso esercizio (il saldo della voce era pari a 25.527.125 euro al 31 dicembre 2018).

Sezione 9
Spese amministrative
Voce 140

9.1 Composizione della voce 140.a. "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente	6.773.050	7.951.614
a) salari e stipendi	4.364.648	5.211.920
b) oneri sociali	1.064.696	1.536.709
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	201.678	351.518
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
a) contribuzione definita		
a) benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
a) contribuzione definita		
a) benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.142.027	851.467
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	2.476.597	3.323.281
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	9.249.647	11.274.895

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Qualifica	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	14	21
Quadri	6	12
Impiegati	4	7
Totale	24	40

Nota integrativa

La diminuzione del numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2019 è relativa allo spostamento del personale delle funzioni di controllo e IT&Operation da Azimut Holding Spa ad Azimut Capital Management Sgr Spa

9.3 Composizione della voce 140.b. "Altre spese amministrative"

	31/12/2019	31/12/2018
Prestazioni professionali di servizi	4.717.639	4.211.584
Premi di assicurazione	227.487	207.582
Imposte indirette	37.124	63.253
Pubblicità, promozioni e spese commerciali	2.943.334	701.927
Attività di outsourcing e prestazioni diverse EDP	6.018.572	4.214.404
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.749.191	4.853.482
Totale	15.693.346	14.252.230

Sezione 11

Rettifiche/riprese di valore
nette su attività materiali
Voce 160

11.1 Composizione della voce 160 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore di deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Ad uso funzionale	306.340			306.340
Di proprietà	165.656			165.656
Diritti d'uso acquisiti con leasing	140.684			140.684
2. Detenute a scopo di investimento				
Di proprietà				
Diritti d'uso acquisiti con leasing				
Totale	306.340			306.340



12.1 Composizione della voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Sezione 12

Rettifiche/riprese di valore
nette su attività immateriali
Voce 170

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore di deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	833.143			833.143
2.1 di proprietà	833.143			833.143
generate internamente				
altre (pacchetti software)	833.143			833.143
2.2 diritti d'uso acquisiti con in leasing				
Totale	833.143			833.143

La voce presenta un saldo netto di 1.096.521 euro (2.055.543 euro al 31 dicembre 2018) e comprende principalmente riaddebiti per l'attività di coordinamento della capogruppo e altri riaddebiti alle controllate.

Sezione 13

Altri proventi o oneri
di gestione
Voce 180

Le imposte di competenza dell'esercizio 2019 presentano un saldo negativo di 2.677.300 euro (saldo positivo di 1.830.541 al 31 dicembre 2018).

Sezione 18

Imposte sul reddito
dell'esercizio dell'operatività
corrente
Voce 250

18.1 Composizione della voce 250 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti	(1.639.084)	734.933
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(6.720.563)	444.738
5. Variazione delle imposte differite	5.682.347	650.870
Totale	(2.677.300)	1.830.541

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio si riferiscono all'accantonamento IRAP di competenza dell'esercizio calcolato secondo la normativa vigente e ai proventi per l'adesione al consolidato fiscale pari alle imposte rivenienti dagli imponibili positivi e negativi ceduti alla capogruppo dalle società controllate italiane aderenti al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi dell'art. 117 del DPR 917/86.

Nota integrativa

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2019		
	Imponibile	Imposta	Aliquota
IRES			
Risultato ante imposte	211.781.787		
Onere fiscale IRES teorico		50.827.629	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento	3.748.124	899.550	24,43%
Effetto delle variazioni in diminuzione	231.348.079	(55.523.539)	
Di cui:			
Dividendi	226.291.731	(54.310.015)	-1,35%
Ammortamento marchio	3.055.556	(733.333)	-1,70%
Altro	2.000.792	(480.190)	-1,92%
Variazione delle imposte anticipate	27.293.204	6.550.369	1,18%
Variazione delle imposte differite	23.677.733	(5.682.656)	-1,51%
Altre variazioni		468.480	-1,29%
Imposte dell'esercizio IRES		(2.719.367)	-3,39%
Aliquota effettiva IRES			-3,39%
Imponibile IRAP	93.827.010	5.226.164	5,57%
Variazione delle imposte anticipate	3.055.556	170.194	5,57%
Variazione delle imposte differite	5.557	309	5,56%
Imposte dell'esercizio IRAP		5.396.667	5,75%
Totale imposte dell'esercizio		2.677.300	

Sezione 19

Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte
Voce 270

La voce presenta un saldo a zero (negativo di euro 1.840.000 al 31 dicembre 2018) e si riferiva alla perdita conseguente alla dismissione della partecipazione della società Azimut Global Counseling Srl ceduta a terzi nel corso del mese di maggio 2019.



Parte D - Altre informazioni

1.1. Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2019 la Società ha in essere impegni verso Banco Bpm Spa, pari complessivamente a euro 1,2 milioni per fidejussioni rilasciate a favore delle società controllata Azimut Capital Management Sgr Spa.

Alla data del 31 dicembre 2019 non risultano rilasciate garanzie reali.

Azimut Holding Spa si è impegnata, relativamente all'attività di AZ Life Dac e fino a che non muta l'attuale assetto partecipativo della stessa, verso l'autorità di vigilanza irlandese IFSRA (Irish Financial Services Regulatory Authority) a fornire alla stessa compagnia assicurativa il capitale necessario laddove questa non sarà in grado di rispettare un soddisfacente margine di solvibilità secondo la normativa di riferimento.

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

Titoli di proprietà c/o terzi	31/12/2019	31/12/2018
Quote di OICR presso BNP PARIBAS	439.051.142	93.371.033
Quote di OICR presso Banque De Rotshild Luxembourg	10.352.329	15.721.085
Azioni proprie Azimut Holding Spa presso Banco BPN Spa	15.309.917	9.457.718
Azioni proprie Azimut Holding Spa presso BCC Treviglio	34.048.000	20.974.800
Azioni proprie Azimut Holding Spa presso Intesa San Paolo		15.254.400
Totale	498.761.388	154.779.036

3.1 Rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi finanziari, gli investimenti del proprio patrimonio della Società sono esposti al rischio di mercato; peraltro, gli strumenti finanziari oggetto di investimento sono attività facilmente liquidabili su cui viene effettuato un attento monitoraggio trattandosi principalmente di quote di fondi comuni di investimento gestiti da società del Gruppo. Per quanto riguarda il rischio di credito, stante la peculiarità dell'attività svolta, non si rilevano aspetti problematici.

Al 31 dicembre 2019, Azimut Holding Spa detiene nel portafoglio di proprietà esclusivamente fondi gestiti dalle società del gruppo, nell'ambito delle politiche di gestione della liquidità. Alla data di riferimento il dettaglio è il seguente:

Sezione 1

Riferimenti specifici sulle attività svolte

Sezione 3

Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nota integrativa

Denominazione	Emittente	Società	Totale 31/12/2018	Tipologia
AZ Fund 1	AZ Fund Mgt Sa	AZ Fund Mgt Sa	407.804.029	Fondo comune aperto di diritto lussemburghese
AZ Multi Asset	AZ Fund Mgt Sa	AZ Fund Mgt Sa	17.659.417	Fondo comune aperto di diritto lussemburghese
Eskatos Multistrategy	Eskatos Capital Mgt Sa	AZ Fund Mgt Sa	10.352.329	Fondo comune aperto di diritto lussemburghese
Fondo Antares	Azimuth Libera Impresa Sgr Spa	Azimuth Libera Impresa Sgr Spa	7.476.104	Fondo comune chiuso di diritto Italiano
Fondo Ipo Club	Azimuth Libera Impresa Sgr Spa	Azimuth Libera Impresa Sgr Spa	6.111.593	Fondo comune chiuso di diritto Italiano
Totale			449.403.471	

Per quanto concerne i rischi legati all'investimento detenuto in Eskatos - Multistrategy ILS Fund (comparto di "AZ Eskatos"), si segnala che tale OICR rappresenta un asset del tutto decorrelato rispetto ai normali rischi cui sono soggetti gli strumenti generalmente presenti sul mercato.

In particolare l'attività di controllo si realizza attraverso la verifica periodica che siano adottate dal management del comparto Eskatos - AZ Multistrategy ILS Fund (comparto di "Eskatos S.C.A., SICAV-FIS) tecniche di misurazione consone alla specificità del portafoglio e implementati i processi necessari a garantire che i rischi associati agli strumenti investiti dal fondo e le rispettive contribuzioni al rischio complessivo di portafoglio siano individuate sulla base di informazioni quantitative e qualitative il più possibile solide ed affidabili, tenendo in considerazione le specificità anche di natura attuariale degli strumenti insurance-linked securities; verifica altresì che siano condotti stress tests e analisi di scenario volte ad individuare i rischi potenziali associati al verificarsi di eventi rilevanti con riferimento al valore del portafoglio del fondo o di parte di esso.

Nell'ambito del sistema dei controlli in relazione alla gestione finanziaria, la funzione di risk management, ha sia il compito di controllare il profilo di rischio del portafoglio gestito, e di fornire alla Direzione Investimenti un sistema di valutazione del rischio di mercato. L'attività di controllo si realizza attraverso l'analisi dei portafogli dei singoli fondi ed il loro continuo monitoraggio in relazione ai fattori di rischio rilevanti quali durata media finanziaria, esposizione alle varie asset class e strumenti finanziari, esposizione valutaria e merito creditizio degli emittenti.

In generale la valutazione della rischiosità dei portafogli viene effettuata ex-post sia in termini assoluti (volatilità intesa come deviazione standard annualizzata) che in termini relativi rispetto al benchmark se dichiarato (*tracking error volatility*). Relativamente alla valutazione ex ante del rischio di mercato, la funzione di risk management si avvale di provider esterni per il calcolo del *Value at Risk* (VaR) del portafoglio gestito. Laddove previsto, il VaR costituisce la base per fissare limiti all'assunzione di rischio da parte del gestore. La funzione di risk management inoltre cura l'evoluzione dei modelli di rischio adottati ed effettua il monitoraggio dei rendimenti dei fondi verso la concorrenza e verso il benchmark, se dichiarato.



3.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

All'interno di tale fattispecie di rischio vengono inclusi i rischi tipici dei diversi processi operativi aziendali.

Nell'ambito più generale delle proprie attività la funzione di risk management provvede alla "mappatura" dei rischi, redigendo e mantenendo costantemente aggiornato un documento riepilogativo dei rischi individuati, che viene poi discusso nell'ambito del Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi ove vengono analizzati i rischi a livello di Gruppo.

Nell'ambito dello stesso Comitato vengono analizzate e valutate le attività che evidenziano valori di rischiosità significativi ed a seguito di ciò, se necessario, vengono disposti gli interventi necessari.

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 *Informazioni di natura qualitativa*

Con riferimento alle singole voci del patrimonio netto si rimanda a quanto descritto nella sezione B della presente nota.

Sezione 4

Informazioni sul patrimonio

Nota integrativa

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	32.324.092	32.324.092
2. Sovrapprezzi di emissione	173.986.915	173.986.915
3. Riserve	180.038.679	228.849.253
di utili		
a) legale	6.464.818	6.464.818
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	174.060.764	202.871.338
altre	(486.903)	19.513.097
4. (Azioni proprie)	(23.712.795)	(46.336.578)
5. Riserve da valutazione	11.190	93.113
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Leggi speciali di rivalutazione		
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	11.190	93.113
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	36.000.000	36.000.000
7. Utile (perdita) d'esercizio	209.104.487	186.332.579
Totale	607.752.568	611.249.374



Sezione 5
Prospetto analitico della
redditività complessiva

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	209.104.487	186.332.579
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(81.923)	57.977
20. Titoli di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni al fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
a) variazioni al fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni al fair value (strumento coperto)		
variazioni al fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(81.923)	57.977
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		

Nota integrativa

Voci	31/12/2019	31/12/2018
140. Strumenti di copertura (elementinon designati)		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
rettifiche per rischio di credito		
utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
rettifiche da deterioramento		
utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(81.923)	57.977
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	209.022.564	186.390.556
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	209.022.564	186.390.556

Sezione 6

Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al 31 dicembre 2019 sono stati contabilizzati emolumenti a favore degli amministratori per euro 2.141.897 e compensi ai componenti del Collegio Sindacale per euro 264.069.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da n. 12 membri, mentre il Collegio Sindacale è composto da n. 3 membri effettivi.



6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate riguardano esclusivamente operazioni commerciali poste in essere da Azimut Holding Spa con le proprie controllate nel corso dell'esercizio 2019. Tali operazioni rientrano nella gestione ordinaria del Gruppo e risultano regolate da termini e condizioni in linea con quelli di mercato. La natura dei principali rapporti commerciali è di seguito dettagliata:

- per l'utilizzo del marchio la società controllata Azimut Capital Management Sgr Spa corrisponde ad Azimut Holding Spa *royalties* di importo annuo complessivo di euro 2.000.000 stabilito contrattualmente;
- Azimut Holding Spa, in qualità di controllante, Azimut Capital Management Sgr Spa, Azimut Financial Insurance Spa, Azimut Enterprises Srl e Azimut Libera Impresa Sgr Spa in qualità di controllate, hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale;
- per l'attività di coordinamento svolta dalla società a favore della società controllata Azimut Capital Management Sgr Spa è previsto un importo annuo complessivo di euro 1.000.000 stabilito contrattualmente;
- per le funzioni di controllo di Risk Management, Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio svolte dalla società Azimut Capital Management Sgr Spa, a favore di Azimut Holding Spa, è previsto un importo annuo calcolato in base a percentuali stabilite contrattualmente. Al 31 dicembre 2019 è pari a complessivi euro 362.067.

	Totale	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
Attivo			
Attività valutate al costo ammortizzato:	118.776.923	132.065	
Crediti per disponibilità liquide sui conti di depositi		132.065	0,11%
Altre attività:	61.304.285	42.521.721	69,36%
Crediti per proventi di adesione al consolidato fiscale		22.294.030	36,37%
Credito per servizio di cash-pooling		18.177.770	29,65%
Fatture emesse per riaddebiti amministrativi		49.921	0,08%
Fatture da emettere per commissioni Royalties		2.000.000	3,26%
Passivo			
Altre passività:	7.848.583	2.167.906	27,62%
Debiti per Ires		1.932.996	24,63%
Debiti verso collegio sindacale		234.910	2,99%

Nota integrativa

Conto economico			
Interessi passivi	12.137.858	242.879	2,00%
Spese amministrative	24.942.993	2.405.966	9,65%
Compensi collegio sindacale		264.069	1,06%
Compensi amministratori		2.141.897	8,59%
Riaddebito funzioni di controllo		362.067	2,98%
Commissioni attive (royalties)	2.000.000	2.000.000	100%
Altri proventi e oneri di gestione	1.096.521	(1.275.107)	na

Sezione 7 Informativa sul Leasing

Informativa sul leasing

Nella presente parte vengono fornite le informazioni richieste al locatario dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre parti del Bilancio.

Informazioni qualitative

Nella presente voce si forniscono le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 60. I costi dei contratti di leasing di beni aventi un modico valore unitario (cioè con valore unitario inferiore a 5.000 euro) e di breve durata (inferiore a 12 mesi) vengono contabilizzati rilevando i pagamenti effettuati come costo di periodo, voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico. Tali costi coincidono con la rispettiva fattura relativa al canone di locazione dovuto per il periodo (trimestrale o mensile).

I costi relativi a tali contratti, che riguardano prevalentemente a Device IT/Auto/Uffici, continueranno a essere rilevati a conto economico come costi operativi.

Informazioni quantitative

Nel 2019, non ci sono costi per il leasing di breve di breve durata registrati al 31.12.2019 e non ci sono costi per i contratti di leasing di beni aventi modico valore unitario.

Le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono contenute nelle apposite sezioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Sezione 8 Altri dettagli informativi

8.1 Dividendi pagati

Il dividendo unitario distribuito ai possessori di azioni ordinarie nel 2019 è stato pari a 1,2 euro per azione ordinaria corrisposto nel corso del mese di maggio 2019 per contanti e sono state assegnate azioni proprie in ragione di 1 ogni 56 azioni possedute.

8.2 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Azimut Holding Spa non ha posto in essere nel corso dell'esercizio operazioni patrimoniali non ricorrenti che non siano già illustrate nella nota integrativa.

Non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.



8.3 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Come richiesto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni è fornito il dettaglio dei compensi (al netto di IVA e spese) di competenza dell'esercizio 2019 corrisposti alla società di revisione per i servizi di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete per i servizi diversi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers Spa	106.791
Servizi fiscali per visto di conformità	PricewaterhouseCoopers Spa	4.500
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers Spa (**)	87.597
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers Spa (*)	40.200
Totale		239.088

(*) L'importo comprende l'attività di limited assurance svolta sulla dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi della normativa vigente ed inclusa nella relazione sulla gestione consolidata.

(**) L'importo comprende principalmente i compensi per euro/migliaia 52 relativi alla Comfort Letter rilasciata per l'emissione del prestito obbligazionario ed i servizi di attestazione per euro/migliaia 35 relativi all'attività di revisione limitata del bilancio semestrale abbreviato consolidato di Azimut Holding Spa.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Allegati



Allegato A

Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione Attività	Valore di Bilancio al 31/12/2019	Quota di partecipazione	Disponibilità voti	Sede
A. Imprese controllate in via esclusiva				
AZ Fund Management Sa Fondi Comuni	3.239.925	51%	51%	Lussemburgo
AZ Life Dac Assicurazione Vita	10.012.150	100%	100%	Irlanda
Azimut Capital Management Sgr Spa Gestione Fondi Comuni e Speculativi	330.438.190	100%	100%	Milano
AZ International Holdings Sa Gestione partecipazioni	350.948.358	100%	100%	Lussemburgo
Azimut Enterprises Srl Società di servizi	35.237.786	100%	100%	Milano
Azimut Libera Impresa Sgr Spa Fondi Comuni	6.423.758	100%	100%	Milano
Azimut Financial Insurance Spa Agente assicurativo e distribuzione prodotti bancari	13.458.687	100%	100%	Milano



Totale attivo	Totale ricavi	Importo patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione
134.272.823	641.721.563	268.659.999	325.428.483	NO
6.263.428.067	117.616.241	155.484.554	32.682.256	NO
429.407.280	505.625.481	236.344.546	143.553.036	NO
318.246.212	2.737.844	345.232.600	(6.694.312)	NO
32.496.266	97.322	32.388.505	(998.550)	NO
6.435.725	5.499.970	2.768.245	(1.104.140)	NO
98.843.472	77.988.420	67.645.857	51.501.461	NO

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)

Allegato B

Prospetto delle partecipazioni rilevanti ex art. 125 del regolamento Consob n. 11971/1999
Data di riferimento 31 dicembre 2019

Denominazione	Stato di Appartenenza	Rapporto di partecipazione		Modalità di detenzione quota
		Socio	Quota %	
1 AZimut Capital Management Sgr Spa	Italia	AZimut Holding Spa	100	Diretta
2 AZ Fund Management Sa	Lussemburgo	AZimut Holding Spa	51	Diretta
		AZimut Capital Management Sgr Spa	30	Indiretta
		AZimut Financial Insurance Spa	19	Indiretta
3 AZ Life DAC	Irlanda	AZimut Holding Spa	100	Diretta
4 AZimut Enterprises Srl	Italia	AZimut Holding Spa	100	Diretta
5 AZimut Libera Impresa Sgr Spa	Italia	AZimut Holding Spa	100	Diretta
6 AZimut Financial Insurance Spa.	Italia	AZimut Holding Spa	100	Diretta
7 AZ International Holdings Sa	Lussemburgo	AZimut Holding Spa	100	Diretta
8 An Zhong (AZ) Investment Management	Hong Kong	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
9 An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd	Hong Kong	An Zhong (AZ) Investment Management	100	Indiretta
10 AZ Investment Management (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai	An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Ltd	100	Indiretta
11 CGM - AZimut Monaco	Monaco	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
12 CGM Italia Sgr Spa	Italia	CGM – AZimut Monaco	100	Indiretta
13 AZ Swiss & Partners Sa	Svizzera	AZ International Holdings Sa	51	Indiretta
14 SDB Financial Solutions Sa	Svizzera	AZ Swiss & Partners Sa	51	Indiretta
15 Katarsis Capital Advisors Sa	Svizzera	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
16 Eskatos Capital Management Sarl	Lussemburgo	Katarsis Capital Advisors Sa	100	Indiretta
17 AZ Sinopro Financial Planning Ltd	Taiwan	AZ International Holdings Sa	51	Indiretta
18 AZ Sinopro Investment Planning Ltd	Taiwan	AZ Sinopro Financial Planning Ltd	51	Indiretta
19 AZ Sinopro Insurance Planning Ltd	Taiwan	AZ Sinopro Investment Planning Ltd	51	Indiretta
20 AZ Investment Management Singapore Ltd	Singapore	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
21 AZ Brasil Holdings Ltda	Brasile	AZ International Holdings Sa	99,9	Indiretta
22 AZ Quest Participações Sa	Brasile	AZ Brasil Holdings Ltda	62,69	Indiretta
23 AZ Quest Investimentos Ltda	Brasile	AZ Quest Participações Sa	62,69	Indiretta
24 AZimut Brasil Wealth Management Holding Sa	Brasile	AZ Brasil Holdings Ltda	89,43	Indiretta
25 M&O Consultoria, Planejamento e Análise de Valores Mobiliários Ltda	Brasile	AZimut Brasil Wealth Management Holding Sa	89,43	Indiretta
26 Futurainvest Investimentos e Participações Ltda	Brasile	AZimut Brasil Wealth Management Holding Sa	89,43	Indiretta



Denominazione	Stato di Appartenenza	Rapporto di partecipazione		Modalità di detenzione quota
		Socio	Quota %	
27 AZimut Brasil Wealth Management Ltda	Brasile	AZimut Brasil Wealth Management Holding Sa	71,66	Indiretta
28 Futurainvest Holding Sa	Brasile	AZ Brasil Holdings Ltda	99,9	Indiretta
29 AZimut Brasil DTVM Ltda	Brasile	Futurainvest Holding Sa	99,9	Indiretta
30 AZimut Portföy Yönetimi A.Ş.	Turchia	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
31 AZ Mexico Holdings S.A. de CV	Messico	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
32 Mas Fondos Sa	Messico	AZ Mexico Holdings Sa de CV	100	Indiretta
33 AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	Australia	AZ International Holdings Sa	58,44	Indiretta
34 Eureka Whittaker Macnaught Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
35 Pride Advice Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
36 Lifestyle Financial Planning Services (LFPS) Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
37 Eureka Financial Group Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
38 Pride Financial Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
39 Wise Planners Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
40 Domane Financial Advisers Pty LTD	Australia	Wise Planners Pty Ltd	58,44	Indiretta
41 Financial Lifestyle Partners Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
42 Harvest Wealth Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
43 RI Toowoomba Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
44 Empowered Financial Partners Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
45 Wealthwise Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
46 Priority Advisory Group Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
47 Sterling Planners Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
48 Logiro Unchartered Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
49 Aspire Pty Ltd	Australia	Logiro Unchartered Pty Ltd	58,44	Indiretta
50 On-Track Financial Solutions Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
51 AZ Sestante Ltd	Australia	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
52 Pride SMSF Pty Ltd	Australia	Pride Financial Pty Ltd	58,44	Indiretta
53 Priority Advisory Trust	Australia	Priority Advisory Group Pty Ltd	58,44	Indiretta
54 Priority Lifestyle Advice Pty Ltd	Australia	Wise Planners Pty Ltd	29,22	Indiretta
		Priority Advisory Group Pty Ltd	29,22	Indiretta
55 Peters & Partners Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Accounting Pty Ltd	58,82	Indiretta
56 Menico Tuck Parrish Financial Solution Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta

Allegato B

Denominazione	Stato di Appartenenza	Rapporto di partecipazione		Modalità di detenzione quota
		Socio	Quota %	
57 AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
58 AZimut (DIFC) Limited (già AZ New Horizon Ltd)	Emirati Arabi	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
59 Wealthmed Australia Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
60 Wealthmed Accounting Pty Ltd	Australia	Wealthmed Australia Pty Ltd	58,44	Indiretta
61 Wealthmed Property Pty Ltd	Australia	Wealthmed Australia Pty Ltd	58,44	Indiretta
62 Farrow Hughes Mulcahy Financial Services Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
63 Menico Tuck Parish Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
64 Henderson Maxwell No.2 Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
65 Henderson Maxwell Financial Planning Pty Ltd	Australia	Henderson Maxwell No.2 Pty Ltd	58,44	Indiretta
66 Henderson Maxwell Accounting Pty Ltd	Australia	Henderson Maxwell No.2 Pty Ltd	58,44	Indiretta
67 Herwitz Geller Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	58,44	Indiretta
68 Dunsford Financial Plannings Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
69 BRM Holdich	Australia	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	58,44	Indiretta
70 Nextstep Financial Services Pty Ltd	Australia	Sterling Planners Pty Ltd	58,44	Indiretta
71 Next Steps Home Loans Pty Ltd	Australia	Nextstep Financial Services Pty Ltd	58,44	Indiretta
72 Rit Coastal	Australia	AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	58,44	Indiretta
73 MP Holdings Wa	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
74 Sage Business Group Pty Ltd Accounting Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation	58,44	Indiretta
75 PM Financial Services Pty Ltd	Australia	MP Holdings Wa	58,44	Indiretta
76 MP Wealth Wa Pty Ltd	Australia	MP Holdings Wa	58,44	Indiretta
77 PT Services Wa Pty Ltd	Australia	MP Holdings Wa	58,44	Indiretta
78 MPM Finance Pty Ltd	Australia	MP Holdings Wa	58,44	Indiretta
79 MPM Specialist Finance Pty Ltd	Australia	MP Holdings Wa	58,44	Indiretta
80 Spencer Fuller & Associates	Australia	NGA Next Generation Advisory Ltd	58,44	Indiretta
81 Spencer Fuller Lending Solutions Pty Ltd	Australia	Spencer Fuller & Associates	58,44	Indiretta
82 Kellaway Cridland Pty Ltd	Australia	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	58,44	Indiretta
83 AZ US Holding Inc.	Stati Uniti	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
84 AZ Apice Capital Management LLC	Stati Uniti	AZ US Holding Inc.	74,69	Indiretta
85 AZ Andes Sa	Cile	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
86 AZimut (ME) Limited	Emirati Arabi	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta



Denominazione	Stato di Appartenenza	Rapporto di partecipazione		Modalità di detenzione quota
		Socio	Quota %	
87 Rasmala Egypt Asset Management (ora AZimut Egypt Asset Management)	Egitto	AZ International Holdings Sa	100	Indiretta
88 AZimut Alternative Capital Partners LLC	Stati Uniti	AZ US Holding Inc.	96,5	Indiretta
89 Tempus Wealth Group Pty Ltd	Australia	NGA Next Generation Advisory Ltd	58,44	Indiretta
90 AZ Industry & Innovation Srl in liquidazione	Italia	AZimut Holding Spa	40	Diretta
91 Programma 101 Sicaf Spa	Italia	AZimut Enterprises Srl	22,49	Indiretta
92 Siamosoci Srl	Italia	AZimut Enterprises Srl	22,1	Indiretta
93 Cofircont Compagnia Fiduciaria Srl	Italia	AZimut Enterprises Srl	30	Indiretta
94 Club Italia 2 Investimenti Spa	Italia	AZimut Enterprises Srl	16,12	Indiretta
95 Sterling Planners Wa	Australia	Sterling Planners Pty Ltd	29,2	Indiretta
96 Mofid Entekhab Asset Management	Iran	AZ International Holdings Sa	20,0	Indiretta
97 Gellify	Italia	AZimut Enterprises Srl	10,2	Indiretta

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Gabriele Blei, in qualità di Amministratore Delegato e Alessandro Zambotti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Azimut Holding Spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 si è basata su un processo definito da Azimut Holding Spa in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2. la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 5 marzo 2020

L'Amministratore Delegato
(Dott. Gabriele Blei)

*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
(Dott. Alessandro Zambotti)

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

1. Profilo dell'emittente

Azimut Holding Spa (di seguito la "Società" o l'"Emittente") è dal luglio 2004 società quotata nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa, con sede legale in Milano.

Al fine di favorire la stabilità dell'assetto azionario della Società, è stato costituito un Patto di Sindacato dal *management*, dai dipendenti, nonché dai consulenti finanziari che operano per le società del Gruppo (come precisato al successivo punto 2.7).

La Società è la capogruppo della principale realtà italiana indipendente operante nel settore del risparmio gestito.

Il Gruppo Azimut comprende diverse società attive nella promozione, gestione e nella distribuzione di prodotti e servizi finanziari, nonché assicurativi, aventi sede in Italia, Lussemburgo, Irlanda, Cina (Hong Kong e Shanghai), Emirati Arabi Uniti, Monaco, Svizzera, Singapore, Brasile, Taiwan, Turchia, Stati Uniti, Messico, Cile, Egitto e Australia.

La Società, essendo una *holding* di partecipazioni, non è direttamente coinvolta in attività operative, ma svolge le funzioni legali, di amministrazione, finanza e controllo, avendo la responsabilità del bilancio consolidato e la funzione di marketing e gestione del marchio "*Azimut*", che viene svolta in modo centralizzato per tutte le società del Gruppo.

1.1. Sistema di governo societario

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. da 2380 a 2409-*septies* del Codice Civile, caratterizzato dalla presenza di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e di un organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Nell'ambito del modello prescelto, Azimut Holding Spa svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società del Gruppo nel rispetto delle disposizioni vigenti e dell'autonomia delle società sottoposte a vigilanza.

Con riferimento al Consiglio di Amministrazione ed agli organi delegati si rimanda a quanto indicato al successivo punto 4.

2. Informazioni sugli assetti proprietari

2.1. Struttura del capitale sociale

La Società ha un capitale sociale di Euro 32.324.091,54, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 143.254.497 azioni, senza indicazioni del valore nominale delle azioni medesime.

Le azioni sono quotate, dal 2004, sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, indice "FTSE-Mib" e dal settembre 2013 sono entrate a far parte dello Stoxx Europe 600 Index.

Struttura del capitale sociale

	N. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare mercato)/ non quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie e senza l'indicazione del valore nominale ai sensi dell'art. 2346 c.c.	143.254.497	100	MTA	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 ss. Codice civile



Azioni a voto multiplo	N/A	N/A
Azioni con diritto di voto limitato	N/A	N/A
Azioni prive del diritto di voto	N/A	N/A
Altro		

Non sono stati emessi, ad oggi, altri strumenti finanziari attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. .

2.2. Restrizione al trasferimento di titoli

Le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili, fatto salvo quanto indicato al successivo punto 2.7 con riferimento ai vincoli di blocco e di voto applicabili alle azioni sindacate di proprietà dei soggetti aderenti al Patto di Sindacato Azimut Holding Spa.

2.3. Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data di approvazione della presente relazione (5 marzo 2020), l'elenco nominativo degli azionisti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, è il seguente:

Partecipazioni rilevanti nel capitale			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Blackrock Inc.	Blackrock Institutional Trust Company, National Association	0,165	0,165
	Blackrock Advisors (UK) Limited	0,031	0,031
	Blackrock (Netherlands) B.V.	0,012	0,012
	Blackrock Fund Advisors	5,399	5,399
	Blackrock Advisors Llc	0,002	0,002
	Blackrock Asset Management Canada Limited	0,021	0,021
Totale		5,630	5,630
The Goldman Sachs Inc.	Goldman Sachs Asset Management Co Ltd	0,015	0,015
	Goldman Sachs Asset Management Lp	2,274	2,274
	The Goldman Sachs Trust Company of Delaware	0,005	0,005
	Goldman Sachs Asset Management International	0,818	0,818
Totale		3,122	3,122

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

Si segnala, altresì, che Timone Fiduciaria S.r.l. detiene alla data della presente Relazione una partecipazione pari al 19,59% del capitale sociale.

2.4. Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un meccanismo di esercizio dei diritti di voto dei dipendenti. Si precisa, tuttavia, che al Patto di Sindacato di cui al successivo punto 2.7 aderiscono anche dipendenti della Società.

2.6. Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

2.7. Accordi tra azionisti

In data 7 luglio 2004, al fine di favorire la stabilità dell'assetto azionario dell'Emitente, nonché contribuire all'indirizzo delle attività della stessa, è stato costituito un "Patto di Sindacato di Voto e di Blocco" dal management, dai dipendenti, nonché dai consulenti finanziari che operano per le società del Gruppo (il "Patto").

Tutte le azioni della Società di proprietà di ciascun aderente al Patto sono sottoposte a vincoli di voto e una parte di dette azioni è soggetta a vincoli di blocco.

Il Patto di Sindacato Azimut Holding Spa si è rinnovato automaticamente per un ulteriore triennio con decorrenza dal 7 luglio 2019 (per il triennio 7 luglio 2019 - 7 luglio 2022), non essendo pervenute comunicazioni di recesso da parte di tanti Aderenti le cui partecipazioni rappresentino più del 51% delle Azioni di Blocco.

Il Patto è stato da ultimo modificato in data 9 gennaio 2020 e 24 febbraio 2020 in conseguenza dell'uscita dal Patto di PII 2 S.à r.l., società controllata da Peninsula, primario operatore di *private equity* con sede in Lussemburgo, e della chiusura dell'operazione di rafforzamento della partecipazione del Patto in Azimut Holding Spa resa nota al pubblico con comunicato del 21 maggio 2018.

L'estratto del "Patto di Sindacato di Voto e di Blocco" è accessibile sul sito web di CONSOB (www.consob.it) e su quello di Azimut Holding Spa (www.azimut-group.com - sezione Gruppo/Azionariato)

2.8. Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

L'Emitente o le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Non sono presenti nello Statuto Sociale disposizioni ex art. 104 del TUF.

2.9. Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile per procedere ad aumenti di capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010 ha deliberato di emettere, ai sensi dell'art. 2346, comma 6, cod. civ., in una o più tranche ed entro e non oltre il



31 dicembre 2012, un numero massimo di 1.500.000 strumenti finanziari partecipativi non quotati (gli “Strumenti”) riservati ai soli consulenti finanziari, dipendenti e *managers* delle società del Gruppo Azimut che siano individuati dall’organo amministrativo come destinatari dell’emissione, e disciplinati dagli artt. 9-bis, 32 e 35 dello Statuto Sociale, delegando al Consiglio di Amministrazione la determinazione di tutti i profili di disciplina degli Strumenti e della loro emissione non già specificati nella predetta delibera assembleare e nello statuto sociale, inclusa, a titolo esemplificativo l’individuazione

- (i) dei destinatari dell’emissione degli Strumenti,
- (ii) del numero di Strumenti offerti a ciascun destinatario,
- (iii) della tempistica di emissione degli Strumenti,
- (iv) dell’ammontare dell’apporto in denaro richiesto a fronte dell’assegnazione degli Strumenti. L’Emittente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2017, ha inoltre proceduto all’adozione di un regolamento relativo a tali Strumenti, da sottoporre all’esame dei titolari degli Strumenti per la relativa sottoscrizione, che recepisce le varie disposizioni già previste nello Statuto Sociale e nella contrattualistica sottoscritta dai titolari degli Strumenti.

L’Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2019 ha deliberato, previa revoca dell’autorizzazione deliberata dall’Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2018:

- di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2357 c.c., l’acquisto, in una o più volte e nel rispetto della normativa applicabile, per un periodo di 18 mesi dalla deliberazione, fino ad un massimo di n. 28.000.000 di azioni ordinarie Azimut Holding Spa, pari al 19,55% dell’attuale capitale sociale, da utilizzare per finalità quali
 - (i) operazioni di successiva rivendita sul mercato;
 - (ii) costituzione della provvista necessaria a dare esecuzione ad eventuali piani di azionariato;
 - (iii) corrispettivo nell’ambito di eventuali operazioni di acquisizione o permuta di partecipazioni societarie;
 - (iv) impiego al servizio di strumenti finanziari convertibili in azioni della Società;
 - (v) assegnazione gratuita agli azionisti a titolo di dividendo;
 - (vi) sostegno della liquidità e costituzione del c.d. magazzino titoli e per ogni altro scopo utile, ai fini del perseguimento dell’oggetto sociale, consentito dalle vigenti disposizioni normative;
- di stabilire che, ai fini della determinazione del numero massimo di azioni ordinarie Azimut Holding Spa acquistabili ai sensi delle presenti autorizzazioni, si terrà conto del numero di azioni proprie già possedute dalla Società e di quelle eventualmente possedute dalle società controllate, in conformità a quanto previsto dall’art. 2357, terzo comma c.c.;
- di stabilire che il prezzo di acquisto delle azioni sia individuato di volta in volta, avuto riguardo alla modalità prescelta per l’effettuazione dell’operazione, e nel rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari di tempo in tempo vigenti, in ogni caso entro un corrispettivo minimo unitario non inferiore al valore contabile implicito dell’azione Azimut Holding Spa e un corrispettivo massimo unitario non superiore a Euro 50.

Al 31 dicembre 2019 le azioni proprie in portafoglio detenute dalla Società erano pari a n. 2.319.451.

2.10. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di altra società. Per le informazioni di cui all'art. 123-bis, primo comma, lett. i) in merito ad eventuali accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro si rimanda a quanto indicato al successivo punto 9.

**3.
Compliance**

Il sistema di governo societario della Società fa riferimento alle raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate (il "Codice") nella versione pubblicata nel 2015 e successivamente modificata, accessibile sul sito *web* di Borsa Italiana alla pagina <http://borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

Né l'Emittente né le sue controllate, aventi rilevanza strategica, sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

**4.
Consiglio di
amministrazione****4.1 Nomina e sostituzione**

L'art. 18 dello Statuto Sociale prevede il meccanismo del voto di lista, che assicura una procedura di nomina trasparente ed una equilibrata composizione del Consiglio stesso.

Con delibera consiliare del 10 marzo 2011 sono stati apportati alla suddetta clausola statutaria gli adeguamenti obbligatori derivanti dall'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 di recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, nota come direttiva "*Shareholder's Rights*"; inoltre con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012 sono stati introdotti nello Statuto Sociale criteri di composizione delle liste che prevedono il rispetto dell'equilibrio tra generi secondo quanto disposto dall'art. 147-ter comma 1^{ter} del TUF.

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti che da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il quarantesimo del capitale sociale o, se inferiore, la diversa misura stabilita dall'art. 144-*quater* del regolamento Emittenti CONSOB e pubblicata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 144-*septies* del medesimo regolamento.

La titolarità della quota minima di partecipazione azionaria prevista per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo e che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'Emittente, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.



Le liste indicano quali sono gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge.

In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno un soggetto avente i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D.Lgs. 58/98 e di almeno due soggetti per il caso che l'Assemblea determini il numero dei Consiglieri superiore a sette.

Nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari vigenti le liste devono essere depositate presso la sede della Società e la Società deve metterle a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul proprio sito internet e con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari vigenti.

Le liste sono corredate:

- dell'identificazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste, della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, nonché da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-*quinquies* del Regolamento CONSOB n. 11971/99 con questi ultimi;
- un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti;
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza di requisiti normativi e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

All'elezione degli amministratori si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;
- dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti è tratto il restante consigliere nella persona del candidato elencato al primo posto della lista.

Il Consiglio di Amministrazione è composto in maniera tale da garantire l'indipendenza in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e l'equilibrio tra generi.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un amministratore (o di due nel caso in cui l'Assemblea determini il numero degli amministratori superiore a sette) in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 comma 3 D.Lgs. n. 58/1998 si procederà come segue:

a) in caso di Consiglio di Amministrazione composto fino a sette membri, risulterà

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

- eletto, anziché il candidato indicato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il primo candidato non eletto nella medesima lista in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 comma 3 D.Lgs. n. 58/1998;
- b) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da più di sette membri:
- (i) il candidato che risulterà eletto per ultimo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sarà sostituito dal primo candidato non eletto nella medesima lista in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 comma 3 D.Lgs. n. 58/1998;
 - (ii) il secondo amministratore sarà eletto sulla base di quanto previsto alla lettera a) che precede;
- c) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da più di sette membri e con un unico amministratore nominato avente i requisiti citati eletto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, si procederà per la nomina del secondo come descritto alla lettera b)(i) che precede.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia raggiunto l'equilibrio tra generi previsto dall'art. 147 ter comma 1 ter TUF si procederà come segue:

- a) in caso di Consiglio di Amministrazione composto fino a sette membri, risulterà eletto, anziché il candidato indicato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il primo candidato non eletto nella medesima lista il cui genere consente il raggiungimento dell'equilibrio tra generi;
- b) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da più di sette membri risulterà eletto, anziché il candidato indicato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il primo candidato non eletto nella medesima lista il cui genere consente il raggiungimento dell'equilibrio tra generi. Nel caso in cui ciò non fosse sufficiente per l'equilibrio tra generi richiesto dall'art. 147 ter comma 1 ter TUF, il candidato che risulterà eletto per ultimo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato non eletto nella medesima lista il cui genere consente il raggiungimento dell'equilibrio tra generi.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa con le maggioranze previste dalla legge e risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

Qualora così procedendo non si raggiunga l'equilibrio tra generi previsto dall'art. 147-ter comma 1 ter TUF il candidato che risulterà eletto per ultimo sarà sostituito dal primo candidato non eletto il cui genere consente il raggiungimento dell'equilibrio tra generi. Nel caso in cui ciò non fosse sufficiente per l'equilibrio tra generi richiesto dall'art. 147-ter comma 1 ter TUF, il candidato che risulterà eletto per penultimo sarà sostituito dal secondo candidato non eletto il cui genere consente il raggiungimento dell'equilibrio tra generi.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di Amministrazione composto rispettivamente fino a sette o da più di sette membri, non risul-



ti rispettivamente eletto uno o due amministratori in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 148 comma 3 D.Lgs. n. 58/1998 per gli amministratori indipendenti di società quotate, il candidato o i due candidati che risulterebbero eletti per ultimi in base all'ordine progressivo della lista e tratti dall'unica lista presentata sono sostituiti, rispettivamente, dal primo o dai primi due candidati di ordine progressivo inferiore dotati dei citati requisiti ed indicati nella medesima lista.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Qualora le prime due liste ottengano un numero pari di voto si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste.

Nel caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di un amministratore tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti:

- il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua sostituzione mediante cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 cod. civ., nominando Consigliere il primo dei candidati non eletti nella lista alla quale apparteneva l'amministratore cessato, purché sia ancora eleggibile e disponibile ad accettare la carica e fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti;
- l'Assemblea provvede alla sostituzione dell'amministratore cessato a maggioranza, scegliendo il sostituto tra i candidati della stessa lista che abbiano previamente accettato la sostituzione.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi causa, di un amministratore tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti o dall'unica lista presentata, quelli rimasti in carica provvedono alla sua sostituzione mediante cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 cod. civ., e fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra generi previsto dall'art. 147 ter comma 1 ter TUF.

La nomina assembleare dell'amministratore in sostituzione dell'amministratore cessato è liberamente effettuata con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 e l'equilibrio tra generi previsto dall'art. 147 ter comma 1 ter TUF.

Piani di successione

La Società non ha ritenuto necessario adottare allo stato un piano di successione per gli Amministratori esecutivi, in quanto l'allocatione di deleghe in seno al Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto del ruolo e dei poteri attribuiti agli Amministratori con deleghe, sono idonee a consentire la continuità, almeno provvisoria, della gestione aziendale nell'ipotesi del venir meno di una di tali figure.

4.2 Composizione

L'art. 18 dello Statuto Sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero non inferiore a 5 (cinque) e non superiore a 15 (quindici) membri (anche non soci) compreso il Presidente. I membri del Consiglio di Amministrazione della Società devono essere in possesso dei requisiti prescritti dagli artt. 14 e 147-*quinquies* del D.Lgs. 58/98. A tale accertamento provvede il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2019, sulla base dell'unica lista di candidati presentata da Timone Fiduciaria S.r.l.

Si precisa che la predetta Assemblea degli Azionisti ha determinato la durata in carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione come segue:

- per n. 10 (dieci) componenti per la durata di 3 (tre) esercizi
 - e
 - per n. 2 (due) componenti per la durata di 1 (un) esercizio
- come di seguito indicato:



Consiglio di amministrazione

N. Nominativo	Luogo e data di nascita	Durata in carica	Scadenza carica
1 Pietro Giuliani	Tivoli (RM), 29/10/1956	n. 3 esercizi [2019 - 2020 - 2021]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2021
2 Gabriele Blei	Milano, 15/03/1980	n. 3 esercizi [2019 - 2020 - 2021]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2021
3 Massimo Guiati	Milano, 23/06/1972	n. 3 esercizi [2019 - 2020 - 2021]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2021
4 Paolo Martini	Genova, 26/08/1973	n. 3 esercizi [2019 - 2020 - 2021]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2021
5 Giorgio Medda	Carbonia (SU), 26/05/1975	n. 3 esercizi [2019 - 2020 - 2021]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2021
6 Alessandro Zambotti	Varese, 05/05/1982	n. 3 esercizi [2019 - 2020 - 2021]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2021
7 Mirella Pardi*	Aosta, 03/06/1964	n. 1 esercizio [2019]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2019
Cinzia Stinga*	Sorrento (NA), 31/08/1970	n. 1 esercizio [2020]***	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2020
Chiara Savino*	Chiomonte (TO), 19/08/1966	n. 1 esercizio [2021]***	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2021
8 Ambra Zironi*	Bologna, 08/05/1961	n. 1 esercizio [2019]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2019
Lucia Zigante*	Padova, 25/04/1973	n. 1 esercizio [2020]***	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2020
Anna Fenocchio*	Settimo Torinese (TO) 15/11/1960	n. 1 esercizio [2021] ***	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2021
9 Nicola Colavito**	Bari, 24/01/1978	n. 3 esercizi [2019 - 2020 - 2021]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2021
10 Anna Maria Bortolotti**	Bologna, 02/10/1958	n. 3 esercizi [2019 - 2020 - 2021]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2021
11 Antonio Andrea Monari**	Adria (RO), 19/08/1951	n. 3 esercizi [2019 - 2020 - 2021]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2021
12 Raffaella Pagani**	Milano, 21/06/1971	n. 3 esercizi [2019 - 2020 - 2021]	Assemblea approvazione bilancio chiuso al 31/12/2021

* Indica i Consiglieri non esecutivi (consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che operano per società del Gruppo Azimut) la cui nomina è proposta per un solo esercizio e che si alterneranno quindi nel corso del triennio di durata in carica degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione; ciò al fine di soddisfare l'esigenza di un'ampia rappresentatività in seno all'organo amministrativo delle aree territoriali che compongono il Patto di Sindacato di Voto e di Blocco di Azimut Holding Spa

** Indica i Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente.

*** Con decorrenza dall'Assemblea degli Azionisti di approvazione bilancio dell'esercizio precedente.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

L'attuale Consiglio di amministrazione dell'Emittente è composto quindi da 12 Consiglieri nelle persone di:

Pietro Giuliani	Presidente
Gabriele Blei	Amministratore Delegato
Massimo Guiati	Amministratore Delegato
Paolo Martini	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Giorgio Medda	Amministratore Delegato
Alessandro Zambotti	Amministratore Delegato
Anna Maria Bortolotti	Consigliere
Nicola Colavito	Consigliere
Antonio Andrea Monari	Consigliere
Raffaella Pagani	Consigliere
Mirella Pardi	Consigliere
Ambra Zironi	Consigliere

Dalla data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2019) alla data di approvazione della presente relazione (5 marzo 2020) nessun cambiamento è intervenuto nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha una composizione che integra profili manageriali e professionali tra loro diversi e che tiene altresì conto dell'importanza di una equilibrata rappresentanza di genere, nonché dei benefici conseguenti alla presenza di diverse fasce di età e anzianità di carica; in particolare si segnala che almeno un terzo del Consiglio di Amministrazione è costituito da amministratori del genere meno rappresentato. Con riferimento alle politiche di diversità si rimanda a quanto previsto dalla Dichiarazione Non Finanziaria, nonché ai documenti in materia "ESG" disponibili sul sito internet del Gruppo (www.azimut-group.com).

Si precisa al riguardo che il Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2019 ha approvato una Politica ESG con l'obiettivo di diffondere i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance ed attestare l'impegno della Società ad incorporare detta Politica nei propri prodotti, nelle pratiche di business e nelle relazioni con le diverse categorie di stakeholder.

I destinatari della Politica ESG sono gli organi sociali e tutte le persone legate da rapporti di lavoro con la Società e con le società parte del Gruppo Azimut, nonché tutti coloro che operano per il Gruppo, quale che sia il rapporto che li lega al medesimo. Tale Politica precisa, tra l'altro, che il processo di selezione del personale è condotto nel pieno rispetto della diversità, delle pari opportunità, dell'eterogeneità e della non discriminazione, evitando favoritismi e agevolazioni di ogni sorta.

La Società ha nominato anche un Comitato di Sostenibilità composto da esponenti aziendali del Gruppo Azimut e dedicato alla supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder.



Con riferimento alle tematiche ESG, tale Comitato non si limita a svolgere una funzione esclusivamente valutativa e consultiva a favore del Consiglio di Amministrazione, ma ha anche un ruolo propositivo ed istruttorio, concorrendo ad assicurare un miglior presidio dei rischi ESG.

Nella **Tabella 1** allegata alla presente Relazione è stata dettagliata la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti dall'Emittente.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Nell'**allegato 1** alla presente Relazione si riporta il dettaglio degli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione in altre società quotate in mercati regolamentati italiani ed esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In merito alle ulteriori caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore si rimanda alla documentazione pubblicata sul sito della società www.azimut-group.com sezione “Gruppo - Governance - Organi di Governo”.

Il Consiglio di Amministrazione, valutato anche il numero degli incarichi ricoperti dai singoli Amministratori, non ha ritenuto opportuno, allo stato, definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come consigliere dell'Emittente, nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito in legge con modifiche dalla L. n. 214 del 22 dicembre 2011, recante disposizioni riguardanti la tutela della concorrenza e le partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

Induction programme

La Società si preoccupa che i componenti del Consiglio di Amministrazione, anche unitamente al Collegio Sindacale, periodicamente e nel corso del mandato, partecipino a sessioni di aggiornamento e approfondimento afferenti l'ambito del settore di operatività in cui opera l'Emittente, i principi di corretta gestione dei rischi e il quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Nel corso del triennio 2016/2017/2018 è stato eseguito un programma di orientamento (cd: “*Induction plan*”) rivolto in particolare agli Amministratori Indipendenti e diretto a fornire tramite apposite sessioni una più approfondita informativa sulla struttura organizzativa e le aree di attività del Gruppo.

Nel corso del 2019 è stata promossa ed effettuata una specifica sessione a beneficio dei componenti del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2019, e con la partecipazione del Collegio Sindacale, di formazione in materia di governo societario, funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, nonché sullo svolgimento e la reportistica dell'attività di controllo.

4.3 Ruolo del Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione che riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale si riunisce con regolare cadenza e si organizza e opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso del 2019 l'attuale Consiglio si è riunito 12 volte, per una durata media di circa 1 ora e 15 minuti per ciascuna riunione.

Per l'anno 2020 sono previste 11 riunioni.

Alla data di approvazione della presente Relazione si sono già tenute 3 riunioni.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore, impegnandosi a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori dell'Emittente, essendo consapevole delle responsabilità inerenti la carica ricoperta.

La modalità operativa del Consiglio di Amministrazione, definita ora anche in un apposito Regolamento del Consiglio, così come di seguito meglio dettagliato, è conforme alle disposizioni del Codice vigente. A tale proposito si precisa che, tra l'altro:

- (a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e a livello di Gruppo e la struttura societaria del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- (b) definisce il sistema di governo societario dell'Emittente;
- (c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- (d) stabilisce la periodicità, almeno trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- (e) valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (f) esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate; a tale fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- (g) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi basandosi, a riguardo, sulle informazioni fornite dalla sub-holding AZ International Holding Sa, dal Comitato controllo e rischi, nonché sulle valutazioni delle funzioni di controllo delle società vigilate del Gruppo;
- (h) delibera eventuali interventi necessari per eliminare criticità emerse nella gestione della società o delle società del Gruppo a seguito delle verifiche svolte dalle funzioni preposte ai controlli ed alla gestione del rischio, sulla base delle informazioni fornite dalla sub-holding AZ International Holding Sa, dal Comitato controllo e rischi, nonché sulle valutazioni delle funzioni di controllo delle società vigilate del Gruppo;
- (i) svolge l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo con particolare



riferimento all'attività di governo dei rischi, deliberando policy e linee guida generali per il Gruppo;

- (j) fornisce informativa nella relazione sul governo societario sulla propria composizione indicando per ciascun componente la qualifica, il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio, nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;
- (k) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie adotta su proposta del Presidente, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

L'art. 25 dello Statuto determina i poteri del Consiglio di Amministrazione, che sono conformi a quelli previsti dal Codice. In particolare, ai sensi del menzionato articolo, la gestione della Società spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, il quale compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge.

A norma dello stesso art. 25 sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis, del codice civile;
- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- (vii) la riduzione del capitale, qualora risulti perduto oltre un terzo del capitale sociale e la Società abbia emesso azioni senza valore nominale.

Al Consiglio di Amministrazione sono comunque sottoposte le deliberazioni in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Ai sensi degli artt. 21 e 26 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni, escluse quelle riservate espressamente dalla legge alla propria competenza, ad un Comitato Esecutivo determinandone la composizione, i poteri e la remunerazione.

Ai sensi dei medesimi articoli, inoltre, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Vice Presidenti e uno o più Amministratori Delegati, determinando i limiti della delega, nonché uno o più Direttori Generali, designandoli anche fra i membri del Consiglio stesso. Può altresì istituire comitati di natura consultiva e/o propositiva determinando il numero dei membri di tali comitati e le funzioni ad essi attribuite, ai sensi della normativa vigente in materia di società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

L'art. 26 dello Statuto sociale attribuisce la rappresentanza di fronte a terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati se nominati.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio e si adopera, anche per il tramite delle Direzioni di volta in volta competenti, affinché ai Consiglieri siano fornite la documentazione e le informazioni necessarie per permettere allo stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

In particolare, al fine di consentire agli amministratori di valutare in modo corretto e completo i fatti portati all'esame del Consiglio, le informazioni riguardanti le materie poste all'ordine del giorno e le bozze dei documenti oggetto di approvazione vengono trasmesse a tutti gli amministratori con un ragionevole anticipo rispetto alla data delle riunioni. Limiti alla predetta informativa preventiva degli amministratori possono derivare sia da particolari esigenze di riservatezza sia da casi di particolare e comprovata urgenza.

Il Presidente coordina le attività del Consiglio, nonché guida lo svolgimento delle relative riunioni.

Nel corso delle riunioni consiliari possono essere invitati a partecipare anche soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2015 ha approvato il “*Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione*” volto a regolare l'attività deliberativa del Consiglio medesimo, la preparazione e la messa a disposizione della documentazione in vista delle riunioni consiliari e, più, in generale il funzionamento del Consiglio stesso. Sono stati, altresì, individuati gli standard di condotta dei Consiglieri - tenuti ad agire in modo informato - le modalità di partecipazione alla discussione, il ruolo del Presidente, i profili attinenti alla verbalizzazione. Al fine di assicurare maggiore tracciabilità nei processi decisionali, sono state inserite previsioni riferite alle modalità di presentazione e formalizzazione delle proposte di delibera. Nella predisposizione del Regolamento si sono assunte a riferimento le best practices in tema di corporate governance, e le disposizioni del Codice di autodisciplina di Borsa Italiana, nella versione aggiornata al luglio 2015.

Con riguardo alle modalità concretamente applicate per garantire la tempestività e la correttezza dell'informativa pre-consiliare, si segnala che ai fini della messa a disposizione ai Consiglieri della documentazione propedeutica allo svolgimento della riunione è stato sviluppato dalla Società e messo a disposizione di ciascun componente un apposito *software* che consente di visualizzare in tempo reale su qualunque dispositivo, previo inserimento delle credenziali personali, tutta la documentazione a supporto relativa a ciascun punto all'Ordine del Giorno della riunione con avviso mediante ricezione di apposita *mail* circa la pubblicazione del documento. Più in particolare, con riferimento alle tempistiche, qualora gli argomenti in discussione si riferiscano a iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, vengono trasmessi di regola almeno tre giorni prima la data fissata per la riunione consiliare, salvo ostino particolari ragioni di riservatezza. Per iniziative di carattere straordinario, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Quanto alla documentazione informativa di supporto, si precisa che questa è rappre-



sentata da una nota/relazione contenente elementi informativi e descrittivi in forma sintetica, ovvero una reportistica di dettaglio quando trattasi di dati economici/patrimoniali/statistici, in ogni caso idonea a consentire ai Consiglieri di amministrazione un'adeguata conoscenza dei temi in discussione ai fini dell'assunzione di decisioni consapevoli.

Nel *Regolamento* sono state altresì inserite previsioni riferite al ruolo degli Amministratori indipendenti, le modalità di presentazione delle proposte di delibera (volte, tra l'altro, ad assicurare maggior tracciabilità delle decisioni aziendali), la verbalizzazione e il ruolo degli amministratori non esecutivi.

Ai sensi dell'art. 2381 comma 5 Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società vigilate controllate ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il generale andamento della gestione.

4.4 Organi Delegati

Amministratori Delegati

A seguito della nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi nella medesima data, ha attribuito specifiche deleghe e poteri in capo a diversi amministratori, diversificando il perimetro delle deleghe e dei poteri per aree gestionali e mettendo a frutto le competenze e le expertise di ciascuno.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha conferito deleghe e poteri in capo a 5 diversi soggetti come di seguito indicato:

- all'Amministratore Delegato Gabriele Blei sono stati attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione da esercitarsi con firma disgiunta e senza distinzione di Area;
- all'Amministratore Delegato Alessandro Zambotti, sono stati attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione da esercitarsi con firma disgiunta nell'Area Finanza e Amministrazione, Fiscale e IT - Operation; in aggiunta, il dott. Zambotti può esercitare tutti i poteri di ordinaria amministrazione, con firma disgiunta senza distinzione di Area, in caso di assenza o impedimento dell'Amministratore Gabriele Blei;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Martini sono stati attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione da esercitarsi con firma disgiunta nelle Aree Commerciale e Marketing comprensive delle attività legate allo sviluppo nel settore della distribuzione e degli investimenti alternativi nel territorio nazionale;
- all'Amministratore Delegato Massimo Guiati sono stati attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione, da esercitarsi con firma disgiunta, il cui esercizio risulti necessario per le attività connesse e/o conseguenti alla realizzazione di operazioni connesse all'attività di distribuzione svolta dalle società del Gruppo;
- all'Amministratore Delegato Giorgio Medda sono stati attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione, da esercitarsi con firma disgiunta, il cui esercizio risulti necessario per lo sviluppo e lo svolgimento delle attività connesse e/o conseguenti alla realizzazione di operazioni in cui siano coinvolte le società prodotte del Gruppo.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

Gli organi delegati, inoltre, forniscono trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale adeguata informativa ai sensi dell'art. 2381, quinto comma, del codice civile, nonché sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio di Amministrazione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è l'Ing. Pietro Giuliani e allo stesso sono conferiti i soli poteri di rappresentanza della Società senza deleghe di natura operativa.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non vi sono altri consiglieri esecutivi in aggiunta a quelli nominativamente indicati nel precedente punto 4.4 della presente.

4.6 Amministratori Indipendenti

Gli amministratori Indipendenti della Società sono quattro: Anna Maria Bortolotti, Nicola Colavito, Antonio Andrea Monari e Raffaella Pagani.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2019 ha nominato un Consiglio di Amministrazione composto da dodici amministratori di cui quattro indipendenti; tale numero di amministratori indipendenti oltre ad essere conforme a quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 4 TUF (che richiede la nomina di almeno due amministratori indipendenti, qualora il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri), è stato ritenuto idoneo a garantire l'efficacia del ruolo affidato a detti amministratori e ad assicurare che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari della Società.

Gli Amministratori indipendenti grazie alle loro individuali professionalità apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio, anche in assenza degli altri Amministratori, in occasione delle riunioni del Comitato per la remunerazione e del Comitato Controlli e Rischi di cui ai successivi paragrafi 8 e 10.

La valutazione in merito alla presenza dei requisiti di indipendenza in capo ai predetti amministratori è stata effettuata dall'assemblea all'atto della nomina sulla base della documentazione presentata, nonché nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2019. Nel corso degli esercizi successivi alla nomina, il Consiglio di Amministrazione procede di norma ad effettuare ulteriori valutazioni in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori, oltre che nei casi di nuova nomina o di rinnovo della carica, anche in caso di variazioni di rilievo attinenti detti requisiti che siano state comunicate dagli stessi amministratori indipendenti ovvero accertate con altre modalità dall'Emittente stesso. Il Consiglio con l'obiettivo di assicurare la piena funzionalità dello stesso provvede altresì a valutare il possesso, da parte dei consiglieri, di idonei requisiti, competenze e professionalità. Tale procedura è ritenuta idonea ad assicurare l'esercizio di un effettivo controllo in merito alla conservazione dei requisiti di indipendenza ed in linea con il criterio ap-



plicativo del Codice secondo cui la valutazione deve essere effettuata avuto riguardo più alla sostanza che alla forma.

Come segnalato al precedente paragrafo 4.2, nel corso del 2019 è stata promossa ed effettuata una specifica sessione anche a beneficio dei predetti amministratori indipendenti di formazione in materia di governo societario, funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, nonché sullo svolgimento e la reportistica dell'attività di controllo.

4.7 Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione, in relazione alla raccomandazione del Codice di autodisciplina di Borsa Italiana di prevedere l'istituzione di un "*Lead Independent Director*" nel caso in cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa, ha ritenuto di non procedere alla individuazione di tale figura. Si precisa a tale proposito che la Società, così come indicato nel precedente punto 4.4, ha provveduto alla separazione dei ruoli di Presidente e di Amministratori con deleghe, conferendo al Presidente i soli poteri di rappresentanza della Società senza deleghe operative.

Gli Amministratori Delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al Consiglio di Amministrazione l'adozione di procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso a informazioni rilevanti.

Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

La Società, conformemente alla normativa "*Market abuse*", e alle previsioni del Codice, ha adottato una specifica procedura interna per la gestione delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno delle informazioni "*price sensitive*".

La procedura disciplina altresì gli obblighi informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dagli amministratori, dai direttori, dai sindaci e dalle altre persone che, in ragione della loro carica, hanno accesso ad informazioni rilevanti, secondo quanto richiesto dalla normativa vigente.

In particolare, in data 3 luglio 2016, sono divenuti applicabili gli obblighi normativi, di cui al Regolamento UE n. 596/2014, alla Direttiva 2014/57/UE e della relativa regolamentazione tecnica di attuazione, diretti ad istituire un quadro normativo comune e quindi una disciplina uniforme a livello comunitario, in materia di abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate e manipolazioni di mercato, di misure dirette a prevenire abusi di mercato, nonché a stabilire le misure minime per le sanzioni penali applicabili in materia.

Il Consiglio di Amministrazione quindi in data 28 giugno 2016, 27 settembre 2016 e 10 maggio 2018 ha proceduto a un aggiornamento della "*Policy in materia di Market Abuse Informazioni Privilegiate ed Internal Dealing*", onde recepire le novità introdotte dalla predetta normativa, apportando i conseguenti adattamenti anche alle relative

5. Trattamento delle informazioni societarie

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

procedure aziendali.

È stato conseguentemente istituito un nuovo elenco dei soggetti aventi accesso alle informazioni privilegiate, in sostituzione del registro in uso ed istituito dalla Società in ottemperanza al disposto di cui all'art. 115 bis del TUF; tale nuovo elenco viene gestito tramite un database che presenta caratteristiche tecnico/funzionali necessarie per garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza logica e fisica, la immutabilità delle registrazioni e la facilità di consultazione e di ricerca.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento di Esecuzione UE n. 2016/347, emanato in materia e che disciplina il formato e le modalità tecniche per la tenuta del predetto elenco, si è provveduto a suddividere lo stesso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata; ciascuna sezione elenca tutte le persone (ed i relativi dati personali) che hanno accesso alla stessa informazione privilegiata specificamente indicata.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2016 ha altresì deliberato l'istituzione nel predetto elenco, di una ulteriore sezione, denominata *sezione degli accessi permanenti*, in cui sono state inserite le persone (ed i relativi dati personali) che, per funzione e posizione, hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate presenti presso la Società.

A tale proposito, sono stati indicati nella predetta sezione i soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione nelle persone del Presidente, dell'Amministratore Delegato e dei Co Amministratori Delegati della Società.

In data 13 ottobre 2017 CONSOB ha emanato specifiche Linee Guida per la Gestione delle Informazioni Privilegiate, che hanno imposto di introdurre meccanismi organizzativi e procedurali nell'ambito del monitoraggio delle fasi prodromiche alla pubblicazione delle informazioni privilegiate. Al fine di assolvere all'obbligo di pubblicare quanto prima possibile le informazioni che assumono natura privilegiata, le Linee Guida prevedono che l'emittente sia tenuto a monitorare le fasi prodromiche alla pubblicazione. In tale ambito la Società deve, quindi, individuare e monitorare i tipi di informazioni cosiddette "rilevanti", ossia quei tipi di informazioni che l'emittente ritiene rilevanti, in quanto relativi a dati, eventi, progetti o circostanze che, in modo continuativo, ripetitivo, periodico, oppure saltuario, occasionale o imprevisto, riguardano direttamente l'emittente stesso e che possono, in un secondo anche prossimo momento, assumere natura privilegiata.

A tal proposito, la Società ha implementato, in ottemperanza a quanto previsto dalle suddette Linee Guida, anche un ulteriore registro, sviluppato attraverso una piattaforma informatica cd. "*RELEVANT INSIDER LIST*" ("RIL") che consente di individuare le persone che hanno accesso informazioni rilevanti, ovvero a quelle informazioni che l'Emittente ritiene rilevanti, in quanto relative a dati, eventi, progetti o circostanze che in modo continuativo, ripetitivo, periodico, oppure saltuario, occasionale, o imprevisto, riguardano direttamente l'Emittente stesso e che possono, in un secondo anche prossimo momento, assumere natura privilegiata.

Quanto sopra al fine di garantire l'individuazione tempestiva e il monitoraggio continuativo della circolazione delle specifiche informazioni rilevanti fino al momento in cui le stesse assumono il carattere di informazioni privilegiate e vengono quindi automaticamente passate, con tutte le informazioni a corredo richieste dalla norma-



tiva, nell'attuale sistema di tenuta delle informazioni privilegiate, riducendo così le tempistiche del processo di gestione delle informazioni privilegiate.

L'Emittente ha inoltre proceduto a designare le funzioni organizzative deputate alla gestione e trattazione delle informazioni rilevanti, ovvero

- (i) la Funzione Gestione Informazioni Privilegiate "FGIP" deputata allo svolgimento dei compiti connessi agli obblighi normativi in materia di gestione delle informazioni privilegiate e tenuta dell'elenco *insider*, secondo i termini di cui alla *Policy*; e le
- (ii) Funzioni Organizzative Competenti Informazioni Privilegiate "FOCIP" ovvero ciascuna Funzione organizzativa individuata all'interno del Gruppo, che origina o viene a conoscenza di informazioni rilevanti e/o privilegiate in ragione della propria attività.

In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 settembre 2018 ha approvato le Guidelines in materia di *Market Abuse and inside information* recanti i principi, i ruoli e le responsabilità all'interno del Gruppo in materia di market abuse e internal dealing, al fine di evitare rischi di non conformità e violazioni del quadro regolamentare da parte delle società controllate del Gruppo sia italiane che estere.

Da ultimo, si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 1° agosto 2019 ha approvato la procedura in materia di *market abuse* che ha l'obiettivo di illustrare il processo per la gestione delle informazioni rilevanti e/o privilegiate adottato dalla Società al fine di impedire l'abuso e/o la comunicazione illecita di informazioni privilegiate, consentendo quindi una miglior gestione del rischio riguardante gli abusi e la manipolazione del mercato, assicurando una maggiore integrità dei mercati finanziari e rafforzando la protezione degli investitori e la fiducia dei mercati stessi; detta procedura descrive in modo granulare le attività svolte in attuazione della normativa MAR identificando, in particolare, i soggetti coinvolti e i relativi ruoli e responsabilità, descrive le diverse fasi del processo e definisce i flussi informativi tra i vari attori coinvolti nel processo; la procedura si inserisce ed è parte integrante dell'intero *framework* regolamentare adottato dalla Società ed è definita in coordinamento con le altre Policy/Procedure adottate dalla stessa, inclusa la policy in materia di *market abuse* approvata dalla Società.

In conformità a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito i comitati interni indicati di seguito con funzioni consultive, propositive o di controllo, a cui è assicurato il diritto di accesso alle informazioni rilevanti.

Al momento il Consiglio di Amministrazione della Società non ha ritenuto di istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, tenuto conto che la nomina degli amministratori è già dettagliatamente disciplinata dallo Statuto sociale in conformità alle analitiche disposizioni di legge e del codice civile, anche con particolare riguardo alla tutela delle minoranze azionarie, e

**6.
Comitati interni al
consiglio**

**7.
Comitato per le nomine**

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

che, in ogni caso, la composizione numerica non particolarmente elevata dell'organo amministrativo favorisce l'adozione di proposte al riguardo tramite il Consiglio stesso nella sua collegialità.

8. Comitato per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni. Tale comitato composto solo da amministratori indipendenti, svolge un ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di remunerazione e di incentivazione applicabili ad Azimut Holding Spa e alle società del Gruppo. Più in particolare, tra l'altro:

- presenta al Consiglio di Amministrazione pareri, proposte e indicazioni in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato, Direttore generale ed agli altri amministratori esecutivi, esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla eventuale componente variabile della remunerazione;
- formula criteri e fornisce indicazioni in merito alle Politiche di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo Azimut, in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente;
- formula criteri e indica i compensi del personale più rilevante, come individuato nella Politica in materia di remunerazione ed incentivazione adottata dalla Società;
- valuta periodicamente la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del restante personale, in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politiche in materia di Remunerazione ed Incentivazione adottata alla Società, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

A tal fine, esso può avvalersi di consulenti esterni, a spese delle società.

I soggetti della cui remunerazione si discute non partecipano alle decisioni riguardanti la propria remunerazione.

La Società, in data 24 aprile 2019, ha proceduto alla nomina di un Comitato per la Remunerazione composto da tre amministratori indipendenti nelle persone della dott.ssa Raffaella Pagani, del dott. Antonio Andrea Monari e della dott.ssa Anna Maria Bortolotti. Il dott. Antonio Andrea Monari ricopre, altresì, il ruolo di Presidente del predetto Comitato.

Si precisa altresì che anche le società controllate Azimut Capital Management Sgr Spa, Azimut Libera Impresa Sgr Spa e CGM Italia Sgr Spa hanno costituito un apposito Comitato Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2015 dell'Emittente ha approvato il "*Regolamento disciplinante il funzionamento del Comitato per la remunerazione*" volto ad assicurare miglior tracciabilità dei processi decisionali e a meglio individuare il ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei relativi Comitati interni.

Il Regolamento disciplina le modalità di funzionamento del Comitato e ne individua



le competenze, sulla base dei migliori standard del settore, e tenuto conto delle indicazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il Presidente del Comitato presiede le adunanze del Comitato; ne prepara i lavori; dirige, coordina e modera la discussione; rappresenta il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nei rapporti con gli altri organi sociali, potendo altresì sottoscrivere a nome del Comitato le relazioni ed i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente del Comitato e dal Segretario. Le riunioni del Comitato, alle quali viene invitato a partecipare anche il Presidente del Collegio Sindacale, si tengono, di regola, almeno due volte l'anno.

Al Comitato viene affidato un ruolo di rilievo nel contesto delle prassi di remunerazione e incentivazione del Gruppo, in linea con le indicazioni emergenti dalle più recenti regole in materia, in una prospettiva sia ex-ante (definizione delle politiche di remunerazione), sia ex-post, con particolare riguardo alla verifica delle scelte adottate alla politica di remunerazione del Gruppo e alla disciplina del settore, come via via evolutasi nel tempo.

Si precisa che - a seguito dell'assetto determinatosi per effetto della cancellazione dell'Emittente dall'albo dei Gruppi di Sim - le disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari (applicabili anche a Sim e ai relativi gruppi) di cui al 7° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 novembre 2013, non risultano più applicabili. Inoltre, in virtù delle già ricordate conseguenze derivanti dalla intervenuta disapplicazione alla Società della disciplina ex-CRD IV, la formulazione dell'art. 17 dello Statuto non appare più in linea con l'art. 123-ter, sesto comma, TUF.

Conseguentemente la Società ha provveduto a modificare con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2019 l'art. 17 dello Statuto sociale, ai sensi dell'art. 2365 comma 2 c.c. e dell'art. 25 dello Statuto Sociale.

All'Assemblea è assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione nei termini previsti dall'art. 123-ter sesto comma TUF.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto sociale i compensi, in qualsivoglia forma, ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo se nominato sono stabiliti dall'Assemblea, anche mediante determinazione di un importo complessivo ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce altresì la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche.

Inoltre, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

Si segnala altresì che il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 5 marzo 2020, la relazione sulla remunerazione. Per la descrizione delle politiche di remunerazione si rinvia alla predetta relazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e

**9.
Remunerazione dei
componenti degli organi
di amministrazione
e controllo, direttori
generali e dirigenti con
responsabilità strategiche**

sottoposta all'Assemblea degli Azionisti.

Si precisa che non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto, ad eccezione di taluni patti di non concorrenza stipulati, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, con alcuni amministratori esecutivi. Tali patti, in particolare, prevedono che i soggetti interessati, a fronte del riconoscimento di un corrispettivo commisurato - conformemente alle disposizioni del Codice Civile e ai principi di diritto in materia - alla *total compensation*, non possano svolgere o essere coinvolti in attività concorrenziale con quella svolta dalle società del Gruppo, per un periodo di due anni dal momento della cessazione del loro rapporto professionale con il Gruppo medesimo derivante da dimissioni volontarie o licenziamento, con facoltà per i predetti soggetti di esercitare, sempre a fronte del riconoscimento di un corrispettivo da parte della Società, un'opzione di mantenimento della stabilità della non concorrenza sino a un massimo di ulteriori 3 anni. A tali patti, inoltre, sono applicati meccanismi di claw back.

10. Comitato controllo e rischi

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi

Il Consiglio di Amministrazione, in data 24 aprile 2019, ha costituito un Comitato Controllo e Rischi, con funzioni consultive e propositive. Attualmente il Comitato è composto da tre amministratori indipendenti in persona della dott.ssa Raffaella Pagani, del dott. Nicola Colavito e della dott.ssa Anna Maria Bortolotti. La dott.ssa Raffaella Pagani ricopre altresì il ruolo di Presidente del predetto Comitato.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle adunanze i membri dell'Alta Direzione, i Responsabili delle Funzioni di controllo (Compliance, AML, Risk Management, Internal Audit) delle singole società controllate, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, ove necessario, previa eventuale condivisione con i responsabili delle Funzioni di Controllo delle società del Gruppo, altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2015 ha approvato il “*Regolamento sul funzionamento del Comitato Controllo e Rischi*”, redatto dalle competenti funzioni avuto riguardo alle best practice del settore, alle indicazioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate e alle più recenti regole in materia.

Il predetto Regolamento che disciplina le modalità di convocazione e funzionamento del Comitato, aggiornato poi con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2018, del 7 febbraio 2019 e del 27 giugno 2019, precisa le funzioni spettanti al Comitato, inserendole nel più ampio sistema dei controlli interni, e disciplinandone i rapporti - tra l'altro - con le funzioni di *Internal Audit*, *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Risk Management* delle società controllate soggette a vigilanza. Il Regolamento disciplina anche la composizione del Comitato e la durata in carica dei relativi componenti. Il Presidente del Comitato presiede le adunanze del Comitato; ne prepara i lavori;



dirige, coordina e modera la discussione; rappresenta il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nei rapporti con gli altri organi sociali, potendo altresì sottoscrivere a nome del Comitato le relazioni ed i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente del Comitato e dal Segretario. Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno due volte l'anno.

Il Comitato è stato dotato di idoneo budget di spesa, al fine di permettere al medesimo di avvalersi di soggetti terzi per l'esperimento di specifiche attività di analisi,

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi rappresenta il punto di raccordo dei flussi informativi periodici provenienti dalle società controllate, sia italiane sia estere, ed ha il compito di individuare e valutare le problematiche ed i rischi delle attività aziendali. Detto comitato, tra l'altro, assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di controllo interno e nella verifica periodica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi delle singole società controllate rispetto alle caratteristiche della Società e del profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia e può richiedere alle funzioni di Compliance, di AML, di Risk Management e di Internal Audit (a seconda delle diverse specifiche competenze) delle singole società controllate lo svolgimento di verifiche di follow-up su specifiche aree operative qualora dalle verifiche dalle stesse condotte siano emersi profili di rischio per il Gruppo.

Il Comitato Controlli e Rischi riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno delle singole società controllate nonché sui maggiori profili di rischio del sistema di controllo interno al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari, almeno semestralmente, formulando eventuali proposte migliorative e valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Inoltre, si precisa che, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27/01/2010, nella Società il Comitato Controllo e Rischi e la revisione contabile di cui all'art. 19 del predetto decreto si identifica con il Collegio Sindacale ed ha il compito di vigilare

- i) sul processo di informativa finanziaria;
- ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- iv) sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Società.

11.
**Sistema di controllo
interno e di gestione
dei rischi****11.1** Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Società - tenuto conto di quanto indicato al precedente punto 10 ed al presente punto 11, del sistema di controllo interno complessivo, nonché della particolare organizzazione del Gruppo - non ha ritenuto di individuare un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno. Quanto precede trova conforto, a maggior ragione, nell'assetto dei controlli interni da ultimo adottato dalla Società e *infra* meglio rappresentato, considerato che - rispetto alla situazione previgente - la Società risulta alleggerita delle funzioni dirette di controllo ad essa già affidate in regime di *outsourcing* dalle società operative italiane, pur mantenendo robusti flussi informativi, rivolti direttamente al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene il complessivo sistema di controllo interno adottato, si evidenzia che il sistema di controllo interno dell'Emittente è presidiato dall'operato di:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Organismo di vigilanza (ai sensi del d.lgs. 231/01);
- Supporto da parte delle funzioni di revisione interna (*Internal Audit*), gestione del rischio (*Risk Management*), conformità alle norme (Compliance) e antiriciclaggio di Azimut Capital Management Sgr Spa come meglio descritto *infra*.

Il Consiglio di Amministrazione delle singole società delibera le strategie e le politiche, valuta i rischi assunti, stabilisce i livelli accettabili di tali rischi e si assicura che l'Alta Direzione adotti le misure necessarie per individuare, monitorare e controllare i rischi stessi; approva la struttura organizzativa e la struttura del sistema di controllo interno e si assicura che l'Alta Direzione verifichi con continuità, nel tempo, l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare il regolare funzionamento complessivo aziendale, valutando inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 2018 ha approvato la riorganizzazione del sistema aziendale dei controlli interni di Gruppo, in una logica ritenuta più confacente all'assetto determinatosi per effetto della cancellazione della stessa dall'albo dei Gruppi di Sim. La Capogruppo ha, dunque, optato di non continuare a mantenere accentrate sulla stessa le funzioni aziendali di controllo di Gruppo (*Compliance*, *Internal Audit*, *Antiriciclaggio* e *Risk Management*), ma di trasferirne competenze e responsabilità in capo alle società operative controllate.

Tale soluzione, tra l'altro, ha il pregio di rendere più prossime le funzioni di controllo alle funzioni operative delle singole società e ripristina in capo alle stesse la fisiologica situazione di internalizzazione delle funzioni di controllo medesimo (a riguardo, si rappresenta infatti che, nel sistema previgente, l'esternalizzazione delle funzioni di



controllo, così come di altre funzioni operative essenziali, costituiva un'eccezione all'assetto di base, che vede - di contro - le funzioni stesse presenti in seno all'intermediario vigilato).

Presso l'Emittente, il Comitato Controlli e Rischi viene così ad essere il punto di raccordo dei flussi informativi che provengono dalle società controllate, sia italiane, sia estere. I flussi vengono inviati al Comitato e al Consiglio di Amministrazione (di cui il Comitato fa parte). Il Comitato incontra, a sua discrezionalità, i Responsabili delle Funzioni di Controllo delle singole società controllate, anche al fine di valutare il coordinamento dell'attività delle funzioni medesime e può richiedere alle predette funzioni (a seconda delle diverse specifiche competenze) delle singole società controllate lo svolgimento di verifiche di follow-up su specifiche aree operative qualora dalle verifiche dalle stesse condotte siano emersi profili di rischio per il Gruppo. Il Comitato riferisce a sua volta al Consiglio di amministrazione della Società ed è supportato nello svolgimento delle proprie attività e funzioni dal *General Counsel*.

La Società riceve le informazioni provenienti dalle società operative (sotto forma di report di sintesi) e procede con la valutazione dei profili di maggior rilievo provenienti dal sistema dei controlli (i.e. quelli che risultano potenzialmente idonei a influire in modo significativo sul profilo di rischio del Gruppo nel suo complesso). In tal senso, il nuovo assetto risulta quindi maggiormente allineato alle tipiche funzioni riconducibili all'attività di direzione e coordinamento propria di una Holding di partecipazioni, quale risulta essere l'Emittente sin dalla sua cancellazione dall'albo delle SIM distinguendo, da un lato, il profilo operativo (che permane in capo alle società vigilate) e, dall'altro, quello strategico (in capo alla *Holding* stessa).

In ogni caso, l'Emittente continua ad essere supportata dalle funzioni di controllo di Azimut Capital Management Sgr Spa in forza di un accordo di servizio sottoscritto con la suddetta società e avente ad oggetto attività di consulenza e assistenza nell'ambito di tutte le tematiche afferenti l'Emittente relative, *inter alia*, alla disciplina degli abusi di mercato, degli emittenti quotati, del modello organizzativo.

Il Gruppo ha altresì previsto sistemi di segnalazioni interne ed esterne relative alle eventuali irregolarità riscontrate ai sensi delle procedure e policy in essere in materia di *Market Abuse*, nonché nel modello organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

L'Emittente è, infine, dotato di una specifica *Policy Whistleblowing*, aggiornata dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2020, che consente di attuare la segnalazione al proprio interno, da parte del personale, di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività svolta, nonché del regolamento (UE) n. 596/2014. La policy è stata recepita anche dalle società del Gruppo.

La Funzione di Gestione del Rischio, di cui le strutture interne dell'Emittente si avvalgono, è istituita presso Azimut Capital Management Sgr Spa per le necessarie attività di controllo in materia, sulla base di uno specifico accordo di servizio.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

La Funzione ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, tenuto conto del principio di proporzionalità, delle differenti aree di rischio legate all'attività tipica di ciascuna società del Gruppo Azimut e della disciplina applicabile. Il Comitato Controlli e Rischi relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione con riguardo alle risultanze degli *assessment* effettuati nel corso dell'anno, nonché nella definizione e formalizzazione delle Linee Guide di Gruppo per le politiche di governo dei rischi operativi e reputazionali.

Nell'ambito dell'attività svolta, la Funzione copre i seguenti rischi:

- rischi operativi;
- rischi reputazionali

Rischio Operativo

Il rischio operativo viene definito come rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale viene definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza, con conseguente caduta della fiducia e credibilità.

La funzione è, inoltre, incaricata della progettazione, dell'implementazione e del presidio del *framework* metodologico e organizzativo di Gruppo, per i suddetti rischi.

Le strutture interne dell'Emittente si avvalgono del supporto della funzione di conformità alle norme (*Compliance*) di Azimut Capital Management Sgr Spa per le necessarie attività di controllo in materia, sulla base di uno specifico accordo di servizio.

L'attività di supporto di *compliance* ha ad oggetto la consulenza e assistenza alle competenti strutture dell'Emittente al fine di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da contribuire alla creazione di valore aziendale attraverso la correttezza operativa e gestionale nonché al supporto dell'Alta Direzione nella definizione dei presidi organizzativi e operativi da porre in essere.

L'attività viene svolta sulla base di un piano delle verifiche, all'interno del quale vengono indicati gli accertamenti da effettuare nel corso dell'anno al fine di coprire i rischi di *compliance* più significativi.

Il Comitato Controlli e Rischi relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione con riguardo alle risultanze delle verifiche effettuate nel corso dell'anno nonché le indicazioni fornite per rimediare ad eventuali carenze.

Le strutture interne dell'Emittente si avvalgono inoltre del supporto della funzione antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo (AML) di Azimut Capital Management Sgr Spa per le necessarie attività di controllo in materia, sulla base di uno specifico accordo di servizio.



L'attività di supporto di antiriciclaggio ha ad oggetto la consulenza e assistenza alle competenti funzioni aziendali dell'Emittente al fine di prevenire e gestire il rischio di utilizzo delle strutture del Gruppo per scopi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo in modo da contribuire alla creazione di valore aziendale attraverso la correttezza operativa e gestionale, nonché al supporto dell'Alta Direzione nella definizione dei presidi organizzativi e operativi da porre in essere.

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 si rimanda a quanto esposto al punto 11.3.

Il Gruppo Azimut ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria sulla base del modello delineato nel "COSO Report"⁽¹⁾. Il controllo interno, in base alla definizione elaborata da COSO, un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri operatori della struttura aziendale, che si prefigge lo scopo di fornire una ragionevole sicurezza sulla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- attendibilità delle informazioni di bilancio;
- conformità alla legge e ai regolamenti in vigore.

In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi sono identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Il Gruppo Azimut, nel definire il proprio sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, si è attenuto alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella seguente regolamentazione di riferimento:

- Decreto Legislativo del 58/1998 (Testo Unico della Finanza);
- Regolamento Emittenti CONSOB;
- Legge 262/2005 e successive modifiche e i successivi decreti legislativi in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Codice Civile, che prevede l'estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), la corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- Decreto Legislativo 231/2001 che, richiamando le previsioni del Codice Civile sopra citate e la responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici per reati commessi dai propri dipendenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, considera tra i soggetti apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Approccio metodologico

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo Azimut si inserisce in un ambiente di controllo più ampio, che prende in

¹ Modello COSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

considerazione ulteriori elementi, tra i quali:

- il Codice Etico;
- il modello di organizzazione e di gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e dei relativi protocolli;
- le procedure per le comunicazioni in tema di *Internal Dealing*;
- i principi e procedure per l'effettuazione di operazioni rilevanti e con parti correlate;
- sistema delle procedure organizzative delle società appartenenti al Gruppo;
- il processo di mappatura dei rischi adottato.

Inoltre, il Gruppo Azimut ha posto in essere e mantiene aggiornato un insieme di procedure amministrative e contabili tali da garantire un adeguato livello di efficacia del sistema di controllo interno sul *reporting* finanziario.

In conformità alla definizione inclusa nel *COSO Report*, che come sopra indicato è il quadro scelto dal Gruppo Azimut per la definizione del proprio sistema di controllo interno, il processo di controllo interno è costituito dall'implementazione e dall'adozione permanente di adeguati sistemi di gestione, aventi l'obiettivo di fornire agli amministratori e al *management* la ragionevole certezza circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni, nonché l'efficacia e l'efficienza dei principali processi aziendali.

Il processo di controllo interno ha, tra gli altri, l'obiettivo di prevenire e controllare i rischi di errori e frodi. Tuttavia, a causa dei limiti intrinseci in tutti i sistemi di controllo, il processo di controllo interno non può garantire che tutti i rischi di errori o frodi siano completamente eliminati o controllati.

Individuazione e valutazione dei rischi e dei relativi controlli sull'informativa finanziaria

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi riguardanti l'informativa finanziaria è avvenuto attraverso un processo di *Risk Assessment* che ha consentito di individuare le unità organizzative, i processi e le relative voci contabili in grado di generare potenziali errori rilevanti ed inficiare la correttezza dell'informativa finanziaria.

L'approccio metodologico del Gruppo Azimut associa i rischi e i relativi controlli alle transazioni e ai processi aziendali da cui discendono i dati contabili. Tale approccio prevede la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle operazioni di gestione e l'applicazione di criteri di selezione tramite soglie minime di rilevanza.

I rischi, individuati attraverso il processo di *Risk Assessment* e valutati come significativi, richiedono la definizione di specifici controlli che ne garantiscono la mitigazione, limitando in tal modo l'eventuale impatto di un potenziale errore rilevante sul *reporting* finanziario all'interno di soglie di accettabilità.

La natura dei controlli effettuati è duplice:

1. controlli a livello di Capogruppo o di singole società controllate, quali struttura dei poteri delegati e dei processi autorizzativi, segregazione dei ruoli/responsabilità e assegnazione dei diritti di accesso alle varie applicazioni informatiche. I rischi oggetto di tale tipologia di controlli concernono, con riferimento all'informativa



finanziaria, l'eventualità di frodi, di non corretto funzionamento dei sistemi informatici o l'assenza di separazione delle funzioni.

2. controlli ex-ante e controlli ex-post che possono avere una connotazione sia manuale che automatica che si sostanziano in controlli di processo e/o di natura operativa quali l'effettuazione di riconciliazioni, svolgimento di verifiche di coerenza e ragionevolezza e i controlli sui processi di chiusura contabile.

L'attività di *testing* è svolta in modo continuativo durante tutto l'esercizio su indicazione e con il coordinamento del Dirigente Preposto avvalendosi della propria struttura e, ove ritenuto necessario, con il supporto della funzione di *Internal Audit* di Azimut Capital Management Sgr Spa Tale funzione, nello svolgimento della propria ordinaria attività, può inoltre fornire elementi utili ad identificare e valutare fattori di criticità che rientrino nel perimetro dell'informativa finanziaria.

La valutazione dei controlli può comportare l'individuazione di controlli integrativi, azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche emerse.

Il Dirigente Preposto è costantemente informato circa tale attività di monitoraggio e quindi in merito all'affidabilità del sistema di controllo dell'informativa finanziaria.

11.2 Responsabile della Funzione di *Internal Audit*

L'Emittente si avvale del supporto della funzione di revisione interna di Azimut Capital Management Sgr Spa sulla base di uno specifico accordo di servizi. Tale funzione è supportata dal Team di ConsiliaRegulatory Srl per lo svolgimento delle proprie attività.

L'attività di supporto di revisione interna è volta a verificare, da un lato il regolare andamento dell'operatività e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni dell'Emittente. Sulla base dei risultati delle verifiche svolte sono eventualmente formulate le raccomandazioni agli organi aziendali.

L'attività è svolta in accordo con la pianificazione di audit, che viene predisposta sulla base dell'analisi dei processi e dei rischi aziendali e viene proposta annualmente al Comitato Controllo e Rischi, responsabile a sua volta della presentazione al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Il Comitato Controllo e Rischi relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sulle risultanze dei controlli, al fine di mantenere gli organi aziendali costantemente aggiornati in merito all'attività svolta e agli esiti emersi.

11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato, ai fini dell'adeguamento a quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/01, un modello di organizzazione, gestione e controllo diretto alla prevenzione di quei reati la cui commissione da parte dei dipendenti, collaboratori o amministratori della Società comporti a norma del predetto decreto la responsabilità amministrativa della medesima.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

In tale ambito è stato altresì adottato il Codice Etico consultabile sul sito internet della società www.azimut-group.com - sezione Gruppo.

L'Organismo di Vigilanza della Società risulta attualmente composto da un membro effettivo del Collegio Sindacale di Società del Gruppo, da un Amministratore Indipendente dai responsabili delle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance* di Azimut Capital Management Sgr Spa. Tale organismo è dotato di un idoneo budget di spesa, nonché di un fondo spese per garantire il corretto ed autonomo svolgimento dei propri compiti.

11.4 Società di revisione

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013 ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale, ai sensi del Decreto Legislativo 39/2010 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa per gli esercizi 2013-2021.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2016, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al dott. Alessandro Zambotti, Amministratore e Chief Financial Officer dell'Emittente, attribuendo al medesimo ogni potere di carattere organizzativo e gestionale necessario per l'esercizio dei compiti attribuiti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale.

L'art. 29 bis dello statuto sociale prevede che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia in possesso dei requisiti di professionalità di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 58/1998.

In data 8 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la policy recante il presidio sull'informativa finanziaria societaria e di gruppo che rappresenta il *framework* organizzativo e metodologico del modello di presidio sull'informativa finanziaria societaria e di Gruppo che

- (i) definisce gli adempimenti in capo al Dirigente Preposto sulla redazione dei documenti contabili societari ai sensi della L. 262/2005;
- (ii) definisce il ruolo, i principali compiti e le responsabilità del Dirigente Preposto, nonché i suoi rapporti con le unità organizzative coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- (iii) individua i compiti svolti del Dirigente Preposto, in relazione all'attività di coordinamento, per tutte le società del Gruppo Azimut.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 5 marzo 2020, ha approvato un aggiornamento della predetta policy.

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno ha luogo costantemente e, a livello formale, nel corso delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, alle quali vengono invitati di volta in volta le funzioni aziendali di controllo interessate e alle quali partecipa anche il Presidente del Collegio Sindacale.



Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 22 novembre 2010, ha deliberato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, una nuova procedura in conformità di quanto previsto dall'art. 2391bis del Codice Civile e dal Regolamento CONSOB n. 17221 del 12/03/2010, nonché in sostituzione delle precedente procedura adottata dalla Società, volta a disciplinare le operazioni con le parti correlate poste in essere direttamente dalla Società o per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale sia procedurale delle operazioni stesse.

La predetta procedura ha definito le operazioni che devono essere necessariamente approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato Controllo e Rischi e/o l'assistenza di esperti indipendenti.

Nelle situazioni in cui gli Amministratori hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione al momento della deliberazione ovvero si astengono dal voto qualora la situazione evidenzii un sostanziale rischio di alterazione della espressione di voto dell'organo di amministrazione e/o qualora ciò venga ritenuto opportuno dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato competente ad esprimersi sulle operazioni con parti correlate ai sensi della predetta procedura è il Comitato Controllo e Rischi di cui al precedente punto 10.

Il testo integrale della “*Procedura per le Operazioni con Parti Correlate*” è consultabile sul sito www.azimut-group.com - *sezione Gruppo*.

La procedura è stata oggetto di modifica con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2018 a seguito dell'aggiornamento apportato al Regolamento CONSOB in materia di parti correlate approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 con le modifiche apportate dalla delibera n. 19974 del 27 aprile 2017.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere.

Alle minoranze è riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo e di uno Supplente.

Con delibera consiliare del 10 marzo 2011 sono stati apportati all'art. 28 dello Statuto sociale gli adeguamenti obbligatori derivanti dall'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 di recepimento della Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, nota come direttiva “*Shareholder's Rights*”; inoltre con assemblea degli azionisti del 26 aprile 2012 sono stati introdotti nello statuto sociale criteri di composizione delle liste che prevedono il rispetto dell'equilibrio tra generi secondo quanto disposto dall'art. 148 comma 1bis del TUF.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

13. Nomina dei Sindaci

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

Le liste si compongono di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il quarantesimo del capitale sociale o, se inferiore, la diversa misura stabilita dall'art. 144quater del Regolamento Emittenti CONSOB e pubblicata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 144septies.

La titolarità della quota minima di partecipazione azionaria prevista per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo e che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'Emittente, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste e, se eletti, decadono dall'ufficio i candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllate, e che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Inoltre non possono essere eletti sindaci e, se eletti, decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dagli articoli 148, terzo comma, del D.Lgs. n. 58/98 e 144terdecies del regolamento CONSOB n. 11971.

Nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari vigenti le liste devono essere depositate presso la sede della Società e la Società deve metterle a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul proprio sito internet e con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari vigenti.

Le liste sono corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- delle dichiarazioni dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-*quinquies* del Regolamento CONSOB n. 11971/99 con questi ultimi;
- di un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica;
- delle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza di requisiti normativi e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in



base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente;

- dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, che assume altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente.

Se i due membri effettivi tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono dello stesso genere il restante membro effettivo deve essere di genere diverso.

Qualora le prime due liste ottengano un numero pari di voto si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste.

Qualora venga presentata un'unica lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa con le maggioranze previste dalla legge e i tre membri effettivi e i due membri supplenti risultano eletti in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle due sezioni della lista.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo di voto per lista il numero dei candidati eletti risulti inferiore a tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Nel caso in cui l'Assemblea degli Azionisti venga chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge si procederà nel seguente modo:

- in caso di sindaco cessato, per qualsiasi causa, tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti l'Assemblea provvede alla sua sostituzione a maggioranza scegliendo il sostituto tra i candidati della stessa lista e sezione che abbiano preventivamente accettato la sostituzione;
- in caso di sindaco cessato, per qualsiasi causa, tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti o dall'unica lista presentata, la nomina del sostituto è liberamente effettuata con le maggioranze di legge.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

I sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno della società di tali documenti ed informazioni.

Il Collegio Sindacale svolge all'interno della Società la funzione di cui all'art. 2403 del Codice Civile in completa autonomia ed indipendenza e attua un costante scambio di informazioni con gli organi e le funzioni che nell'ambito della Società svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni.

Sulla base dell'unica lista presentata da Timone Fiduciaria Srl, l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2019 ha nominato per il prossimo triennio e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, i seguenti componenti del Collegio Sindacale:

14. Composizione e funzionamento del collegio sindacale

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

Vittorio Rocchetti	Presidente Del Collegio Sindacale
Costanza Bonelli	Sindaco Effettivo
Daniele Carlo Trivi	Sindaco Effettivo
Maria Catalano	Sindaco Supplente
Federico Strada	Sindaco Supplente

La valutazione in merito alla presenza dei requisiti di indipendenza in capo ai componenti del Collegio Sindacale nominati è stata fatta direttamente dall'assemblea all'atto della nomina sulla base della documentazione presentata, nonché nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2019.

Nel corso degli esercizi successivi alla nomina, il Consiglio di Amministrazione procede di norma ad effettuare ulteriori valutazioni in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai componenti del Collegio Sindacale, oltre che nei casi di nuova nomina o rinnovo della carica, anche a fronte di variazioni di rilievo attinenti i requisiti comunicate dagli stessi membri del Collegio Sindacale ovvero accertate con altre modalità direttamente dall'Emittente stesso.

Tale procedura è ritenuta idonea ad assicurare l'esercizio di un effettivo controllo in merito alla conservazione dei requisiti di indipendenza ed in linea con il criterio applicativo del Codice secondo cui la valutazione deve essere effettuata avuto riguardo più alla sostanza che alla forma.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i componenti del Collegio Sindacale abbiano partecipato a iniziative di induction volte a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui la Società opera, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, oltre che dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto alla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi e la funzione di supporto per la revisione interna, mediante la partecipazione al Comitato stesso oltre che nell'ambito di singole riunioni di coordinamento.

Dalla data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2019) alla data di approvazione della presente relazione (5 marzo 2020) nessun cambiamento è intervenuto nella composizione del Collegio Sindacale.

Nella **Tabella 2** allegata alla presente Relazione è stata dettagliata la struttura del Collegio Sindacale. In merito alle caratteristiche personali e professionali di ciascun componente del Collegio Sindacale si rimanda alla documentazione pubblicata sul sito della società www.azimut-group.com sezione "*Gruppo - Governance - Organi di Governo*".

Il Collegio Sindacale dell'Emittente ha una composizione che tiene conto dell'importanza di una equilibrata rappresentanza di genere, nonché dei benefici conseguenti alla presenza di diverse fasce di età e anzianità di carica. Almeno un terzo dei



membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale è costituito da sindaci del genere meno rappresentato. Con riferimento alle politiche di diversità si rimanda a quanto previsto dalla Dichiarazione Non Finanziaria, nonché ai documenti in materia “ESG” disponibili sul sito internet del Gruppo (www.azimut-group.com).

Il Presidente e gli Amministratori delegati, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società, si adoperano attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Sono stati pertanto promossi incontri periodici con la comunità finanziaria e la stampa sia in Italia che all'estero.

La Società ha nominato il dott. Vittorio Pracca in qualità di responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali che rappresenta il soggetto di interfaccia con i diversi interlocutori della Società.

L'informativa è rafforzata dal sito internet della Società www.azimut-group.com, che viene costantemente aggiornato con i comunicati stampa del Gruppo, il calendario degli eventi societari, le informazioni di carattere economico-finanziario (i bilanci e le relazioni periodiche, la struttura dell'azionariato) e tutte le altre informazioni utili. I comunicati stampa, le presentazioni e i documenti finanziari sono disponibili anche nella versione in lingua inglese.

Il sito contiene anche una sezione dedicata espressamente alla *corporate governance* della società, nella quale ogni interessato può prendere visione delle informazioni relative al modello di governo societario, unitamente alle informazioni e documenti concernenti gli organi societari e lo statuto sociale.

Nella sezione contatti del sito sono evidenziati i riferimenti telefonici ed è disponibile una casella di posta elettronica per le eventuali richieste di informazioni o di documentazione.

Gli amministratori incoraggiano e facilitano la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee. Alle assemblee, di norma, partecipa la maggioranza degli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni “*price sensitive*”.

La prassi attuale della Società è conforme a quanto indicato nelle disposizioni del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione può proporre all'approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento della assemblea ordinaria e straordinaria della società, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

La Società non ha adottato al momento alcun regolamento assembleare.

L'art. 17 dello Statuto prevede che l'Assemblea ordinaria e straordinaria è validamente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

La società, pur avendo deciso di non dotarsi di uno specifico regolamento assembleare, durante lo svolgimento delle riunioni assembleari adotta delle modalità tecniche di gestione dei lavori assembleari e di svolgimento delle votazioni che, in occasione

15. Rapporti con gli azionisti

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

delle periodiche sedute assembleari, vengono di volta in volta illustrate dettagliatamente agli azionisti e sottoposte all'approvazione dei medesimi per alzata di mano, onde consentire l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea, senza peraltro pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione.

16. Assemblee

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale, l'Assemblea rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla Legge ed allo statuto stesso, obbligano e vincolano tutti i soci anche se non intervenuti, astenuti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

Essa può essere convocata anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia o in uno dei Paesi membri della Unione Europea.

L'Assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta giorni, qualora ricorrano le condizioni previste dall'articolo 2364, secondo comma, del Codice Civile.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Le convocazioni delle assemblee sono fatte ai sensi di legge con la pubblicazione dell'avviso contenente l'ordine del giorno sul sito internet della Società e secondo le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari vigenti.

Nell'avviso di convocazione sono indicati il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

L'Assemblea è costituita, funziona e delibera ai sensi di legge. Possono intervenire in assemblea gli aventi diritto al voto legittimati secondo quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari vigenti.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a norma dell'articolo 2372 del Codice Civile.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio, in caso di sua assenza o impedimento, dai Vice Presidenti, se nominati, in ordine di anzianità ovvero in caso di loro assenza o impedimento, dagli Amministratori, in ordine di anzianità ovvero, in caso di loro assenza o impedimento, da altra persona nominata dall'Assemblea a maggioranza dei presenti.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario anche non socio, designato dal Presidente stesso e nominato da parte dell'Assemblea a maggioranza dei presenti. Le deliberazioni delle assemblee sono fatte constatare da apposito verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno il verbale viene redatto da un Notaio.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita e delibera con le maggioranze stabilite dalla legge.



Come esposto ai precedenti punti 10 e 11, l'Emittente si avvale di un Comitato Controllo e Rischi attualmente costituito da tre Amministratori Indipendenti. Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono invitati a partecipare il Collegio Sindacale, nonché i Responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta interessati all'ordine del giorno.

Il Comitato Controllo e Rischi, che si riunisce periodicamente, collabora con il Responsabile *Internal Audit*, il *Compliance Officer* e il *Risk Manager* delle società del Gruppo nell'individuazione, nella pianificazione e nell'aggiornamento dei controlli interni e delle procedure organizzative, identificando e valutando i rischi e le eventuali inefficienze derivanti dallo svolgimento delle attività delegate, e ponendosi come parte attiva nell'indicare quegli interventi che si dovessero reputare necessari, al fine di assicurare un'adeguata e continua funzionalità delle strutture.

A tal fine, detto Comitato si avvale anche delle risultanze dell'operato dei *Responsabili Audit*, *Risk Manager* e dei *Compliance Officer* delle società del Gruppo.

Inoltre, come già indicato al punto 11.3 della presente Relazione, si evidenzia che l'Organismo di Vigilanza della Società risulta attualmente composto da un membro effettivo del Collegio Sindacale di società del Gruppo, dai Responsabili delle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance* di Azimut Capital Management SGR, nonché da un Amministratore Indipendente. L'Organismo è incaricato di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello di organizzazione e gestione adottato dalla Scrivente per prevenire i reati di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Infine, come esposto al precedente punto 4.2, la Società ha istituito un Comitato di Sostenibilità composto da esponenti aziendali del Gruppo Azimut e dedicato alla supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder.

Tale Comitato non si limita a svolgere una funzione esclusivamente valutativa e consultiva a favore del Consiglio di Amministrazione, ma ha anche un ruolo propositivo ed istruttorio, concorrendo ad assicurare un miglior presidio dei rischi ESG.

A far data dalla chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di governo societario rispetto a quelli già segnalati nelle specifiche sezioni della presente relazione.

17. Ulteriori pratiche di governo societario

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

Allegato 1: altri incarichi dei componenti il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio di riferimento (1/1/2019 - 31/12/2019)

Nominativo	Società	Carica ricoperta
Pietro Giuliani	==	==
Gabriele Blei	Azimut Capital Management Sgr Spa	Presidente
	CGM Italia Sgr Spa	Presidente
	Azimut Financial Insurance Spa	Presidente
	Azimut Enterprises Srl	Presidente
	AZ Swiss & Partners Sa	Presidente
	Azimut Portföy A.S.	Presidente
	Azimut (DIFC) Ltd	Presidente
	Azimut (ME) Ltd	Presidente
	Azimut Egypt Asset Management Ltd	Presidente
	AN Zhong (AZ) Investment Management Limited	Presidente
	AN Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Limited	Presidente
	AZ Andes Spa	Presidente
	AZ US Holdings Ltd	Presidente
	AZ Apice Capital Managements Llc	Presidente
	AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	Presidente
	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Vice Presidente
	SDB Financial Solution Sa	Amministratore
	AZ International Holdings Sa	Amministratore
	AZ Investment Management Sa	Amministratore
	CGM Monaco Sam	Amministratore
	AZ Investment Management Singapore Ltd	Amministratore
	AZ Sinopro Financial Planning Limited	Amministratore
	AZ Sinopro Investment Planning Limited	Amministratore
	Azimut Brasil Wealth Management Holding Sa	Amministratore
	Quest Participacoes Sa	Amministratore
	AZ-Mexico Holdings Sa	Amministratore
	(*)	
Massimo Guiati	AZ Sinopro Financial Planning Limited	Presidente
	AZ Sinopro Investment Planning Limited	Presidente
	AZ Investment Management Singapore Ltd	Presidente
	AN Zhong (AZ) Investment Management Limited	Amministratore Delegato
	AZ International Holdings Sa	Amministratore
	AZ Portfoy As	Amministratore
	Azimut (DIFC) Ltd	Amministratore
	AZ Investment Management Sa	Amministratore
	A.C.N. 623 166 772 Pty Ltd	Amministratore
	A.C.N. 623 172 083 Pty Ltd	Amministratore



A.C.N. 623 172 387 Pty Ltd	Amministratore
An Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Limited	Amministratore
Aspire SRS Pty Ltd	Amministratore
AZ Apice Capital Management LLC	Amministratore
AZ Global Wealth Management Australia Pty Ltd Acn 638 137 523	Amministratore
AZ Next Generation Accounting Pty Ltd	Amministratore
AZ Next Generation Advisory Pty Ltd	Amministratore
AZ Private Wealth Services Pty Ltd Acn 639 820 205	Amministratore
AZ Quest Participacoes Sa	Amministratore
AZ Services Co Pty Ltd Acn 635 482 558	Amministratore
AZ Sestante Limited	Amministratore
AZ US Holdings Inc.	Amministratore
Azimut Alternative Capital Partners, Llc	Amministratore
David Fuller and Associates Pty Ltd Acn 058 625 602	Amministratore
Domane Financial Advisers Pty Ltd	Amministratore
Dunsford Financial Planning Pty Ltd	Amministratore
Empowered Financial Partners Pty Ltd	Amministratore
Eureka Financial Group Pty Ltd	Amministratore
Eureka Whittaker Mcnaught Pty Ltd	Amministratore
FHM Holdings Pty Ltd	Amministratore
Financial Lifestyle Partners	Amministratore
Harvest Wealth Pty Ltd	Amministratore
JPH Capital Pty Ltd Acn 604 474 464	Amministratore
JPH Group Holdings Pty Ltd Acn 638 122 086	Amministratore
JPH Lawyers Pty Ltd Acn 618 417 299	Amministratore
JPH Mortgage Origination Pty Ltd Acn 108 784 425	Amministratore
Lifestyle Financial Planning Services Pty Ltd	Amministratore
Logiro Unchartered Pty Ltd	Amministratore
Menico Tuck Parrish Financial Services Pty Ltd	Amministratore
Menico Tuck Parrish Pty Ltd	Amministratore
Mint Business Brokers Pty Ltd Acn 603 735 333	Amministratore
MP Holdings (WA) Pty Ltd Acn 629 441 461	Amministratore
MP Wealth (WA) Pty Ltd Acn 629 441 390	Amministratore
MPM Finance Pty Ltd Acn 113 708 937	Amministratore
Nextstep Financial Services Pty Ltd	Amministratore
On-Track Financial Solutions	Amministratore
PM Financial Services Pty Ltd Acn 077 064 316	Amministratore
Pride Financial Pty Ltd	Amministratore
Priority Advisory Group Pty Limited	Amministratore
Priority Planners Pty Limited	Amministratore

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

	PT Services (WA) Pty Ltd Acn 629 441 532	Amministratore
	RI Toowoomba Pty Ltd	Amministratore
	Sterling Planners Pty Ltd	Amministratore
	Tempus Wealth Group Pty Ltd Acn 636 233 540	Amministratore
	Wealthmed Australia Pty Ltd	Amministratore
	Wealthmed Property Pty Ltd	Amministratore
	Wealthwise Pty Ltd	Amministratore
	Wise Planners Pty Ltd	Amministratore
	(*)	
Paolo Martini	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Presidente
	Azimut Capital Management Sgr Spa	Vice Presidente
	Azimut Financial Insurance Spa	Amministratore Delegato
	(*)	
Giorgio Medda	AZ Fund Management Sa	Amministratore Delegato
	Azimut Portföy As	Amministratore Delegato
	Azimut (DIFC) Ltd	Amministratore Delegato
	Azimut (ME) Ltd	Amministratore Delegato
	AZ International Holdings Sa	Amministratore
	AZ Swiss & Partners Sa	Amministratore
	Azimut Egypt Asset Management Ltd	Amministratore
	AZ Sestante Pty Ltd	Amministratore
	AN Zhong (AZ) Investment Management Hong Kong Limited	Amministratore
	AZ Investment Management Singapore Ltd	Amministratore
	Quest Partecipacoes Sa	Amministratore
	AZ-Mexico Holdings Sa	Amministratore
	(*)	
Alessandro Zambotti	Azimut Capital Management Sgr Spa	Vice Presidente
	Azimut Libera Impresa Sgr Spa	Vice Presidente
	CGM Italia Sgr Spa	Amministratore
	Azimut Financial Insurance Spa	Amministratore
	AZ Fund Management Sa	Amministratore
	AZ International Holdings Sa	Amministratore
	Azimut Analytics Srl in liquidazione	Liquidatore
	(*)	
Anna Maria Bortolotti	Azimut Capital Management Sgr Spa (*)	Amministratore
	Azimut Libera Impresa Sgr Spa (*)	Amministratore
	Malossi Spa	Presidente Collegio Sindacale
	Made Italia Spa	Presidente Collegio Sindacale
	F2i holding portuale Spa	Sindaco Effettivo
	F2i porti Srl	Sindaco Effettivo



	Multi service Srl	Sindaco Effettivo
	So.ri.ma. Srl	Sindaco Effettivo
	Transped Srl	Sindaco Effettivo
	Lifting ropes & shiprepairs Srl	Sindaco Effettivo
	Area Spa	Sindaco Effettivo
	So.Ge.A.Al. Spa	Sindaco Effettivo
	BAP Spa	Sindaco Effettivo
Nicola Colavito	Garofalo Health Care Spa	Amministratore
	Guala Closures Spa	Amministratore
	KIKO Milano Spa	Amministratore
Antonio Andrea Monari	Azimut Capital Management Sgr Spa (*)	Amministratore
	Azimut Libera Impresa Sgr Spa (*)	Amministratore
Raffaella Pagani	Azimut Libera Impresa Sgr Spa (*)	Amministratore
	Azimut Capital Management Sgr Spa (*)	Amministratore
	Amplifon Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Brembo Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Nordcom Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Sanofi Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Tata Consultancy Services Italia Srl	Presidente del Collegio Sindacale
	La Linea Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Dufry Shop Finance Limited Srl	Presidente del Collegio Sindacale
	C.A.L. Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Ferrovienord Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Fondazione Fiera Milano	Presidente del Collegio Sindacale
	E-Distribuzione Spa	Sindaco Effettivo
	SIB Società Italiana Bricolage Spa	Sindaco Effettivo
	SEN Servizio Elettrico Nazionale Spa	Sindaco Effettivo
	Vanguard Logistics Services Spa	Sindaco Unico
Mirella Pardi	==	==
Ambra Zironi	==	==

(*) Società facenti parte del Gruppo dell'Emittente.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di amministrazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista ² **	Esecutivo
Presidente	Pietro Giuliani	1956	06/07/2004 ¹	24/04/2019	Approvazione bilancio 31/12/2021	M	
Amministratore Delegato	Gabriele Blei	1980	18/12/2018	24/04/2019	Approvazione bilancio 31/12/2021	M	X
Amministratore Delegato	Massimo Guiati	1972	24/04/2019	24/04/2019	Approvazione bilancio 31/12/2021	M	X
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Paolo Martini	1973	24/04/2014	24/04/2019	Approvazione bilancio 31/12/2021	M	X
Amministratore Delegato	Giorgio Medda	1975	24/04/2019	24/04/2019	Approvazione bilancio 31/12/2021	M	X
Amministratore Delegato	Alessandro Zambotti	1982	13/04/2017	24/04/2019	Approvazione bilancio 31/12/2018		X
Amministratore	Andrea Aliberti	1969	24/04/2013	28/04/2016	Assemblea approvazione bilancio 31/12/2021	M	X
Amministratore	Gabriele Blei	1980	18/12/2018	18/12/2018	Approvazione bilancio 31/12/2018		
Amministratore	Anna Maria Bortolotti	1958	28/04/2016	24/04/2019	Approvazione bilancio 31/12/2021	M	
Amministratore	Nicola Colavito	1978	24/04/2019	24/04/2019	Approvazione bilancio 31/12/2021	M	
Amministratore	Antonio Andrea Monari	1951	28/04/2016	24/04/2019	Approvazione bilancio 31/12/2021	M	
Amministratore	Raffaella Pagani	1972	28/04/2016	24/04/2019	Approvazione bilancio 31/12/2021	M	
Amministratore	Mirella Pardi	1964	24/04/2019	24/04/2019	Approvazione bilancio 31/12/2019	M	
Amministratore	Ambra Zironi	1961	24/04/2019	24/04/2019	Approvazione bilancio 31/12/2019	M	

Note:

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (M: lista di maggioranza; m: lista di minoranza; CdA: lista presentata dal CdA)
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentari, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'allegato 1 alla *Corporate Governance* gli incarichi sono indicati per esteso.



Non esecutivo	Ind. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi *** Alla data chiusura esercizio	(*)	Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione	
					(*)	(**)	(*)	(**)
X			0	12/12				
			26	12/12				
			58	9/10				
			3	12/12				
			12	10/10				
			5	13/13				
			7	12/12				
X			19	1/2				
X	X	X	13	11/12	8/8	M	4/4	M
X	X	X	3	8/10	4/7	M		
X	X	X	-	11/12	0/1	M	4/4	P
X	X	X	16	11/12	10/10	P	3/4	M
X			-	9/10				
X			-	10/10				

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare: p.e. 6/8, 8/8, ecc.)

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: P: Presidente; M: Membro

¹ Si precisa che l'Ing. Pietro Giuliani, prima della quotazione, avvenuta in data 07/07/2004, ha ricoperto la carica di Presidente in Azimut Holding S.p.A. (costituita in data 08/11/2001) dal 12/11/2001 al 28/01/2002 e di Amministratore Delegato dal 28/01/2002.

² In particolare trattasi dell'unica lista presentata dall'azionista Timone Fiduciaria S.r.l.



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista ³ **	Esecutivo
Amministratore	Ester Aldighieri	1968	24/04/2018	24/04/2018	24/04/2019	M	
Amministratore	Andrea Aliberti	1969	24/04/2013	28/04/2016	24/04/2019	M	X
Amministratore	Marco Mandelli	1955	24/04/2018	24/04/2018	24/04/2019	M	
Amministratore	Renata Ricotti	1960	04/05/2017	24/04/2018	24/04/2019	M	
Amministratore	Marzio Zocca	1961	28/04/2016	28/04/2016	24/04/2019	M	X

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento	12
Comitato Controllo e Rischi	10
Comitato Remunerazione	4

Note:

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (M: lista di maggioranza; m: lista di minoranza; CdA: lista presentata dal CdA)
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentari, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'allegato 1 alla *Corporate Governance* gli incarichi sono indicati per esteso.



Non esecutivo	Ind. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi *** Alla data chiusura esercizio	(*)	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Remunerazione
					(*)	(**)
X				2/2	2/2	M
				2/2		
X				2/2		
X				2/2	1/2	P
				2/2		

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare: p.e. 6/8, 8/8, ecc.)

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: P: Presidente; M: Membro
¹ Si precisa che l'Ing. Pietro Giuliani, prima della quotazione, avvenuta in data 07/07/2004, ha ricoperto la carica di Presidente in Azimut Holding S.p.A. (costituita in data 08/11/2001) dal 12/11/2001 al 28/01/2002 e di Amministratore Delegato dal 28/01/2002.

² In particolare trattasi dell'unica lista presentata dall'azionista Timone Fiduciaria S.r.l.



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123bis del Testo Unico della Finanza

Tabella 2: Struttura del Collegio Sindacale

Collegio Sindacale				
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da
Presidente	Vittorio Rocchetti	1962	28/04/2016	24/04/2019
Sindaco Effettivo	Costanza Bonelli	1968	28/04/2016	24/04/2019
Sindaco Effettivo	Daniele Carlo Trivi	1955	28/04/2016	24/04/2019
Sindaco Supplente	Maria Catalano	1980	28/04/2016	24/04/2019
Sindaco Supplente	Federico Strada	1985	24/04/2019	24/04/2019

Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento

Nessuno

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:

22

Note

(1) Votata in Assemblea all'unanimità dei votanti.

(2) Incarichi ricoperti durante l'Esercizio di riferimento.

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco (M: lista di maggioranza; m: lista di minoranza)

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare: p.e. 6/8, 8/8, ecc.)

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob.

L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.



In carica fino a	Lista **	Ind. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi **** 2
Assemblea approvazione bilancio 31/12/2021	M	X	22/22	31
Assemblea approvazione bilancio 31/12/2021	M	X	22/22	2
Assemblea approvazione bilancio 31/12/2021	M	X	22/22	16
Assemblea approvazione bilancio 31/12/2021	M	X	==	0
Assemblea approvazione bilancio 31/12/2021	M	X	==	4



Azimut Holding Spa

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti della Azimut Holding Spa

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

Introduzione.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale Vi riferisce in merito all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ai sensi degli art. 2429 e segg. del codice civile ed in ossequio alle disposizioni del D.lgs. 58/1998 (T.U.F.) ed alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, in ossequio alle raccomandazioni emanate dalla Consob ed ai Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e ciò in prosecuzione dell'attività svolta nel precedente esercizio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio di Azimut Holding S.p.A. e il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Azimut al 31 dicembre 2019, predisposti dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza, in conformità alle disposizioni di Vigilanza emanate da Consob nonché al proprio vigente Regolamento interno, il Collegio Sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle diverse Funzioni ed in particolare dalle strutture di controllo, svolgendo la propria attività in stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi Sindacali delle altre Società del Gruppo, ove previsti.

Il Collegio Sindacale ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società, accertando l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che fossero rispettati i limiti al cumulo degli incarichi previsti a livello normativo, ove applicabili.

Il Collegio Sindacale riferisce, quindi, con la presente relazione, ai sensi di legge ed in particolare adottando lo schema indicato da Consob con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2019, quale Organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività, in particolare partecipando assiduamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari costituiti ai sensi della normativa di Vigilanza e in ossequio al Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha riscontrato le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, e ne ha valutato la conformità alla

legge e all'atto costitutivo.

Nel corso del 2019 si sono verificati eventi che hanno interessato la Società e/o società del Gruppo. In particolare, si segnala:

- versamento, a favore della controllata AZ International Holdings SA, di un contributo in conto aumento capitale di 46,4 milioni di euro con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo estero del Gruppo;
- versamento a favore di Azimut Enterprises S.r.l. di un contributo in conto capitale per complessivi 16,7 milioni di Euro;
- finanziamento dal Banco BPM S.p.A di Euro 200 milioni con scadenza al 31 dicembre 2021 al fine di avere maggiore flessibilità finanziaria, rimborsato in data 31 dicembre per Euro 140 milioni;
- emissione di prestito obbligazionario con scadenza 12 dicembre 2024 per 500 milioni di Euro per finanziare potenziali investimenti e/o operazioni straordinarie e/o rimborsare parte dell'indebitamento;
- acquisizione del ramo di azienda P&G SGR da parte della controllata CGM Italia SGR S.p.A.;
- approvazione di una nuova metodologia di calcolo sulle commissioni variabili sui fondi lussemburghesi debitamente autorizzata dall'autorità di vigilanza lussemburghese che verrà introdotta gradualmente a far data dal 01 gennaio 2020;
- avvio dell'operazione di scissione totale di CGM Italia SGR SpA in Azimut Capital Management SGR SpA e in Azimut Libera Impresa SGR SpA, funzionale ad un progetto di riorganizzazione del Gruppo Azimut. L'operazione è soggetta all'autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

Si rileva che a seguito della verifica ispettiva effettuata nell'anno 2018 ad Azimut Capital Management SGR S.p.A., in data 28 marzo 2019 la Consob ha comunicato l'avvio di un procedimento sanzionatorio a carico della suddetta controllata che si è concluso con l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di euro 200.000 regolarmente pagata.

Per le rimanenti informazioni sul punto si rimanda all'esposizione analitica contenuta nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato e del bilancio di esercizio.

Alla luce delle verifiche effettuate, il Collegio Sindacale può concludere che non sono state poste in essere operazioni che possano essere ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nello svolgimento delle proprie attività in merito alle operazioni aziendali, il Collegio Sindacale può concludere che non sono state compiute operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle procedure adottate, ottenendo al



riguardo adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle funzioni della Società.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, a norma dell'art. 150 del T.U.F. e dell'art. 26 dello Statuto sociale, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali, e gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le società partecipate e con le parti correlate.

Il Collegio Sindacale può concludere che le informazioni rese sul punto nella relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio sono ritenute adeguate.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2013-2021.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Revisore ha quindi provveduto, in relazione al progetto di bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato riferiti al 31 dicembre 2019, all'accertamento della corrispondenza degli stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, nonché della conformità dei medesimi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, concludendo in merito il proprio lavoro con l'evidenziazione dei giudizi professionali espressi nelle relazioni datate 01 aprile 2020.

Le relazioni del Revisore contengono in particolare i seguenti giudizi professionali senza rilievi e senza richiami di informativa:

- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019 di Azimut Holding S.p.A. *“A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05;*
- il bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2019 del Gruppo Azimut *“fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial*

Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05".

Al riguardo il Collegio Sindacale non formula osservazioni o proposte, mentre rimanda al paragrafo 16 della presente relazione per altri aspetti inerenti alla revisione legale dei conti.

5. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. al Collegio Sindacale.

6. Eventuale presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.

7. Eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato al Collegio Sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio dalla Società allo stesso Revisore, ulteriori rispetto a quelli di revisione legale dei conti.

Si tratta dei seguenti incarichi, con indicazione dei relativi costi di competenza economica dell'esercizio (oltre a IVA e spese):

- rilascio di comfort letter per l'emissione di prestito obbligazionario Euro/000 52;
- attività relativa ai visti di conformità delle dichiarazioni fiscali Euro/000 9 (di cui /000 7 per società controllate);
- attività di revisione limitata della Dichiarazione non finanziaria relativa agli esercizi 2018 e 2019 redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 per Euro/000 40,2;
- attività relativa al visto di conformità sul Modello CNM 2019 richiesto dal DL 50/2017 per Euro/000 2,5;
- relazione di attestazione sulla fusione di fondi comuni ai sensi del Capitolo V Sezione II paragrafo 3 del Provvedimento Banca d'Italia del 19.01.2015 e successive modifiche Euro/000 15.

La Società, per i casi nei quali non fosse normativamente richiesto l'affidamento di tali incarichi al Revisore, ha ritenuto preferibile e opportuno attribuirli allo stesso poiché in possesso delle competenze, delle conoscenze e delle risorse necessarie per l'esecuzione delle attività richieste nei tempi necessari per le particolari situazioni.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha confermato per iscritto al comitato per il controllo interno e la revisione contabile che nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2019 e la data in cui è stata rilasciata la suesposta comunicazione non sono state riscontrate situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e delle relative disposizioni attuative.



Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del Revisore e può concludere, in relazione a tutto quanto sopra esposto e a tutto avuto riguardo, anche con riferimento all'ammontare degli ulteriori compensi pattuiti, che gli incarichi conferiti non risultano compromissori dell'indipendenza dello stesso Revisore.

Il Collegio segnala che nel mese di dicembre 2019 è stata finalizzata la procedura per l'affidamento dei servizi non audit al Revisore o alla sua rete.

8. Eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi, e relativi costi

Il Revisore ha comunicato al Collegio Sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio, dalla Società a soggetti legati allo stesso Revisore da rapporti continuativi.

Si tratta dei seguenti incarichi, con indicazione dei relativi costi di competenza economica dell'esercizio (oltre a IVA e spese) conferiti alla Rete PricewaterhouseCoopers spa:

- consenso all'accesso ad un DB proprietario di PwC Lussemburgo contenente informazioni e dati necessari per effettuare le verifiche in tema di eligibilità degli investimenti Euro/000 18;
- attività di verifiche corollarie richieste dal Regolatore locale di partecipate estere Euro/000 48,673;
- attività di assistenza fiscale a società controllata estera per Euro/000 4,751;
- attività di supporto in ambito transfer pricing a società controllata estera Euro/000 9,306;
- altri servizi per le società controllate per Euro/000 0,4.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, e tenuto conto dei criteri di individuazione delle minacce e dei rischi per l'indipendenza di cui ai principi di revisione applicabili, si richiama a questo riguardo quanto già riferito dal Collegio Sindacale nel paragrafo che precede in relazione al conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione.

9. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri richiesti ai sensi di legge nel corso dell'esercizio 2019.

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo, dell'Assemblea e del Collegio sindacale.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché alle riunioni dei comitati costituiti in seno all'Organo amministrativo per effetto delle disposizioni di Vigilanza e facendo riferimento al Codice di Autodisciplina delle Società quotate in mercati regolamentati, e, quindi, del

Comitato Rischi (10 riunioni) e del Comitato Remunerazione (4 riunioni).

La frequenza e il numero delle riunioni di tali organi sono di seguito sinteticamente riportati:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Consiglio di Amministrazione	- mensile -	12
- Assemblea dei Soci	- annuale -	1
- Collegio sindacale	- quindicinale -	22

Il Collegio Sindacale ha inoltre mantenuto un continuo confronto con gli altri Organi di controllo della Società (Revisore legale, Organismo di vigilanza previsto dal modello organizzativo di gestione e controllo adottato ex D. Lgs. n. 231/2001) e con i Collegi Sindacali delle società appartenenti al Gruppo, mediante incontri periodici e scambi informativi.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come riferito nel precedente paragrafo, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nelle proprie possibilità, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi Sindacali delle società appartenenti al Gruppo, questo Collegio Sindacale può concludere di ritenere che la Società abbia operato, nell'esercizio in esame, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

A seguito della riorganizzazione del sistema aziendale dei controlli interni di gruppo avvenuta alla fine del 2018, per effetto della cancellazione della holding dall'albo dei gruppi di SIM, la capogruppo ha deliberato di trasferire le funzioni aziendali di controllo di gruppo in capo alle società operative controllate e vigilate, Azimut Capital Management SGR S.p.A. e AZ International S.A.

Le funzioni di controllo, in virtù di uno specifico accordo di servizio con la controllata Azimut Capital Management SGR S.p.A. cui fanno capo, mantengono comunque il monitoraggio delle aree di interesse tipiche della Emittente capogruppo: (i) la disciplina degli abusi di mercato, (ii) la disciplina sugli emittenti quotati, (iii) il modello organizzativo e la disciplina di cui al D.Lgs n. 231/2001, (iv) la prevenzione del rischio di non conformità e l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi operativi e reputazionali (inclusi quelli derivanti dai rischi di riciclaggio e



finanziamento del terrorismo), (v) le attività di revisione interna, (vi) la trattazione di eventuali esposti della clientela delle società controllate.

Nel corso del 2019, a completamento della riorganizzazione avviata, anche le funzioni IT & Operation e Marketing e Prodotti sono state trasferite in capo alla controllata Azimut Capital Management SGR S.p.A.

Il Collegio segnala che l'Emittente è dotato di una specifica policy Whistleblowing recepita anche dalle società del gruppo.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali, questo Collegio Sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Società è adeguata alle esigenze dell'impresa.

Il Collegio Sindacale raccomanda comunque di prestare una sempre continua attenzione allo sviluppo e all'implementazione dei processi, delle policies e delle procedure in maniera uniforme per l'intero gruppo.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Particolare attenzione è stata posta sulla adeguatezza quali-quantitativa delle singole Funzioni e sulla formalizzazione delle attività di controllo.

Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con il Responsabile della funzione di Internal Audit, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dai Responsabili delle Funzioni interessate, degli incontri periodici con i Collegi Sindacali delle Società controllate, nonché della valutazione positiva espressa in merito da parte del Consiglio di Amministrazione, questo Collegio Sindacale può concludere che il sistema di controllo interno è adeguato.

Sul punto il Collegio Sindacale ritiene di segnalare che la funzione di Chief Controlling Officer, istituita allo scopo di meglio coordinare e meglio supportare lo scambio di flussi informativi verso le funzioni di controllo e verso il consiglio di amministrazione della società, è venuta meno a seguito della già segnalata riorganizzazione del Sistema dei controlli interni. In data 7 marzo 2019 il consiglio di amministrazione ha disposto che il raccordo dei flussi informativi tra le funzioni di controllo delle società operative e il Comitato Controllo Rischi avvenga attraverso il supporto dell'avv. Marita Freddi, responsabile direzione legale internazionale e progetti speciali.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore sia con il Dirigente preposto.

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

Sulla base delle risultanze riscontrate e, infine, dell'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto in merito al bilancio individuale e consolidato dell'esercizio 2019, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e sufficientemente affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione, raccomandando di continuare nel costante presidio delle attività esternalizzate e della informatizzazione dei processi documentali.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, capoverso, del T.U.F.

La Società svolge attività di direzione e coordinamento del Gruppo Azimut.

Il Collegio Sindacale rileva che la Società, nella propria qualità di controllante, impartisce direttive alle proprie società controllate, in attuazione dell'attività di coordinamento e direzione, nel rispetto delle vigenti disposizioni con particolare riferimento alla fornitura, da parte delle società controllate, delle notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, e ciò grazie anche al presidio sulle stesse da parte dei propri organi di controllo.

Il Collegio Sindacale si è raccordato con i Collegi Sindacali delle società nazionali appartenenti al Gruppo, mediante incontri periodici e scambi informativi, al fine di valutare sotto più punti di vista l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate a tale riguardo. In relazione alle società controllate estere il Collegio Sindacale ha ricevuto informativa elaborata per il tramite della sub-holding lussemburghese.

Il Collegio Sindacale può concludere che le disposizioni impartite dalla società per l'adempimento degli obblighi informativi in questione appaiono adeguate.

16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha conservato un'assidua interazione con il Revisore della Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi, e ricevendo, ai sensi di legge, la relazione del Revisore in merito alle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e alle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale, nel corso di tali attività, ha valutato con il Revisore svariati aspetti rilevanti, e al riguardo non ritiene di formulare particolari osservazioni.

16.bis Osservazioni sugli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

La società informa nella relazione sulla gestione in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed alla evoluzione prevedibile della gestione e ciò anche con riferimento alla recente emergenza "Covid-19", in relazione alla quale il



Collegio ha verificato le misure contenitive prese in correlazione alla continuità delle attività aziendali e tenuto conto della tutela dei dipendenti e della privacy.

Va evidenziato che alla data odierna, la Società sta monitorando l'evoluzione dei fattori di instabilità recentemente manifestatisi.

Tali fattori sono stati considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dell'OIC 29 § 59 sub b), in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che è stata dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che potrebbe avere sull'economia, in funzione dell'esito delle misure di contenimento previste dai governi e dalle banche centrali dei paesi colpiti dalla diffusione del virus.

17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

La Società si ispira al Codice di autodisciplina adottato dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, in conformità a quanto previsto dall'art. 149, primo comma lett. c-bis) del T.U.F., sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul Governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza allo *standard* diffuso da Borsa Italiana S.p.A. e l'adeguatezza delle informazioni in questa contenute.

18. Dichiarazione non finanziaria

L'Organo di controllo, infine, in linea con l'art. 3 comma 7 del D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto medesimo in tema di Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF o Bilancio di sostenibilità). L'obiettivo di tale documento è quello di condividere con gli azionisti le *performance* economiche, sociali e ambientali di Azimut Holding S.p.A. e delle Società controllate incluse nell'area di consolidamento come meglio precisata nella relazione stessa, fornendo una rappresentazione chiara e trasparente delle attività promosse dal Gruppo in ambito di sostenibilità, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotto in termini di miglioramento del Sistema Paese. Il Collegio rileva che per la redazione dei contenuti sono stati presi in considerazione i principi di rendicontazione, come riportati nel "GRI Standard 101: Foundation 2016"; il documento è stato redatto secondo l'opzione "GRI – Referenced claim".

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario non costituisce una relazione distinta ma è contenuta nella relazione sulla gestione di cui costituisce

una specifica sezione come tale contrassegnata e, in quanto tale, è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2020.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è corredata da separata attestazione di conformità (limited assurance) rilasciata da PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 1 aprile 2020.

Il Collegio evidenzia che nel corso del 2019 è stato istituito il “Comitato di Sostenibilità – ESG, SRI, CSR” con l’obiettivo di coordinare e presidiare le strategie ESG e gli aspetti di sostenibilità dell’intero gruppo.

19. Valutazioni conclusive in ordine all’attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Il Collegio Sindacale non formula ulteriori valutazioni conclusive in ordine all’attività di vigilanza.

20. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all’assemblea ai sensi dell’art. 153, punto 2, del T.U.F.

Le risultanze dei bilanci individuale e consolidato dell’esercizio 2019 della Società possono così essere riassunte:

	<i>Bilancio individuale</i>	<i>Bilancio consolidato</i>
	<i>(euro)</i>	<i>(euro migliaia)</i>
Stato patrimoniale		
- attività	1.576.529.294	8.253.660
- passività	968.776.726	7.482.129
- patrimonio netto	607.752.568	771.531
- capitale	32.324.092	32.324
- azioni proprie	-23.712.795	-23.713
- strumenti di capitale	36.000.000	36.000
- sovrapprezzi di emissione	173.986.916	173.987
- riserve	180.038.678	161.711
- riserve da valutazione	11.190	-2.631
- utile d’esercizio	209.104.487	370.011
- patrimonio di pertinenza di terzi	0	23.842
Conto economico		.
- margine di intermediazione	236.767.741	746.597
- spese amministrative, rettifiche e riprese	-26.082.475	-285.687



di valore nette, accantonamenti

-altri proventi e oneri di gestione	1.096.521	8.496
- risultato netto della gestione operativa	211.781.787	469.406
-utile (perdite) delle partecipazioni		-17
-rettifiche di valore di avviamento		-16.544
- imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-2.677.300	-64.903
- utile dell'attività corrente al netto delle imposte	209.104.487	387.942
- utile d'esercizio		
- perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte		-1.692
- utile d'esercizio di pertinenza di terzi		16.239
- utile d'esercizio	209.104.487	370.011

A tutto quanto sopra espresso avuto riguardo, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il progetto di bilancio individuale dell'esercizio 2019 della Società, e la relazione sulla gestione;
- di approvare la proposta degli Amministratori in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio del bilancio individuale della Società.

* * * * *

Relazione conclusa e sottoscritta il giorno 02 aprile 2020.

Per il Collegio sindacale

Il Presidente

(Vittorio Rocchetti)



Azimut Holding SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Azimut Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Azimut Holding (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Azimut Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Attività immateriali e relativo processo di impairment

Nota Integrativa Consolidata: Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 6 "Attività immateriali", Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11 "Attività immateriali".

L'avviamento pari a Euro 535.223 migliaia e le attività immateriali a vita indefinita pari a Euro 46.272 migliaia (rispettivamente il 6,5% e lo 0,6% del totale attivo consolidato), sono sottoposti annualmente ad un c.d. *impairment test* volto ad identificare eventuali perdite di valore in accordo alle previsioni dello IAS 36.

La stima del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test*, determinato secondo la metodologia del valore d'uso, richiede agli amministratori l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale relativamente a:

- l'identificazione delle *Cash Generating Units* "CGU" (Unità Generatrici di Cassa) alle quali ricondurre un'attività e /o un gruppo di attività e
- la definizione delle ipotesi alla base della stima dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate e attualizzati al 31 dicembre 2019, ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività stesse.

In considerazione della significatività di tali elementi e della rilevanza delle attività immateriali iscritte in bilancio, le abbiamo ritenute un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Il processo di identificazione e valutazione del valore recuperabile delle attività immateriali propedeutico all'identificazione di eventuali perdite di valore delle attività immateriali iscritte in bilancio richiede una conoscenza approfondita dei mercati di riferimento e competenze specialistiche. Nello svolgimento delle procedure di revisione in quest'area ci siamo quindi avvalsi del supporto dei nostri esperti in materia di valutazione aziendale.

Abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e dei criteri utilizzati dagli amministratori per l'identificazione delle CGU, verificandone la coerenza con la reportistica gestionale e la struttura organizzativa e operativa del Gruppo.

Abbiamo verificato la corretta determinazione del valore contabile delle attività e passività attribuite alle CGU, inclusi l'avviamento e le altre attività immateriali allocati, utilizzato per il confronto con i valori d'uso.

Abbiamo verificato, su base campionaria, l'accuratezza e la ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate.

Abbiamo valutato la ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali iscritte nel bilancio, anche attraverso specifiche analisi di sensitività effettuate in maniera indipendente sui principali parametri utilizzati nell'*impairment test*, segnatamente il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e il tasso di crescita perpetua *g*.

Esistenza e valutazione delle attività finanziarie al fair value

Nota Integrativa Consolidata: Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci

Abbiamo effettuato procedure di richiesta di conferma esterna alle banche depositarie



Aspetti chiave

di bilancio - I "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico."

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, pari ad Euro 6.070.751 migliaia (73,5% del totale attivo consolidato) rappresentano gli investimenti, valutati al *fair value*, sottostanti alle polizze *unit-linked* emesse dalla controllata AZ Life dac per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati.

Le attività finanziarie trovano corrispondenza al passivo dello stato patrimoniale nella voce passività finanziarie valutate al *fair value* iscritte a fronte degli impegni nei confronti degli assicurati rivenienti dalle medesime polizze.

L'esistenza e la valutazione di questa posta di bilancio sono state considerate un aspetto chiave dell'attività di revisione alla luce della sua significatività nello stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

presso le quali sono depositati gli strumenti finanziari e le disponibilità liquide oggetto dell'investimento delle polizze *unit-linked*, al fine di verificarne l'esistenza e la relativa concordanza con gli importi iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Abbiamo verificato in maniera indipendente la corretta valorizzazione di tutti gli strumenti finanziari quotati e dei fondi di investimento mobiliari (OICR), sottostanti alle polizze *unit-linked* tramite l'utilizzo di fonti terze, quali *service provider* e *broker* di riferimento.

Aggregazioni aziendali

Nota Integrativa Consolidata: Parte A - Politiche contabili - A.1 - Parte generale - 5 "Area e metodi di consolidamento", A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - 6 "Attività Immateriali", 12 "Passività finanziarie valutate al fair value" e 18 "Aggregazioni aziendali e variazioni nelle interessenze partecipative", Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 11 "Attività immateriali" - Passivo - Sezione 4 "Passività finanziarie valutate al fair value".

Nel corso dell'esercizio 2019 il Gruppo Azimut ha completato l'acquisizione di alcune società australiane, Spencer Fuller & Associates Pty Ltd, Spencer Fuller Lending Solutions Pty Ltd, Kellaway Cridland Pty Ltd e Tempus Wealth Group Pty Ltd, di una società di diritto egiziano, Rasmala Egypt Asset Management Sae e di un

Abbiamo verificato l'accuratezza del prezzo pagato con i contratti di acquisizione firmati e con gli estratti conto bancari.

Abbiamo letto i contratti di acquisizione e analizzato la valutazione effettuata dagli amministratori in merito all'effettivo ottenimento del controllo delle società acquisite da parte del Gruppo.

Abbiamo verificato la corretta identificazione e valutazione da parte degli amministratori del *fair value* delle attività e delle passività acquisite dal Gruppo e la rilevazione dell'eventuale avviamento per ciascuna operazione di aggregazione aziendale.

Abbiamo verificato, ove necessario, la corretta iscrizione delle passività finanziarie valutate al *fair value* alla luce di clausole contrattuali

Aspetti chiave

ramo d'azienda dalla società italiana P&G SGR SpA. Al 31 dicembre 2019 il totale degli avviamenti e delle attività immateriali (cd. liste clienti) iscritti nel bilancio a seguito delle acquisizioni effettuate nell'esercizio sopra descritte è pari a Euro 25.279 migliaia.

La contabilizzazione di queste acquisizioni richiede agli amministratori:

- la valutazione della sussistenza dei requisiti per il controllo e quindi il consolidamento della società acquisita in accordo all'IFRS 10,
- l'identificazione e la valutazione delle attività e le passività acquisite e la rilevazione dell'eventuale avviamento risultante dalla transazione in accordo all'IFRS 3 e
- la valutazione della necessità di iscrivere in bilancio passività finanziarie, per effetto della presenza di clausole contrattuali che prevedono opzioni di acquisto (*put* e *call*) delle quote di capitale detenute dagli azionisti di minoranza della società acquisita in accordo allo IAS 32.

Tali aspetti sono considerati chiave a motivo della componente di giudizio professionale insita nei processi di valutazione e di stima sopra illustrati.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

che prevedono meccanismi di *put* e *call* sulle quote di capitale detenute dagli azionisti di minoranza. A tale riguardo, abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del *fair value* di tali passività, verificandone la coerenza con le modalità ed il prezzo di esercizio previsti contrattualmente e con i *business plan* concordati in sede di acquisizione.

Rilevazione delle commissioni attive

Nota Integrativa Consolidata:
Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 13 "Costi e ricavi",
Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione I "Commissioni attive e passive".

Le commissioni attive sono un aspetto chiave dell'attività di revisione alla luce della loro significatività e contribuzione al risultato del Gruppo; al 31 dicembre 2019 sono pari ad Euro 941.057 migliaia (Euro 699.010 al 31 dicembre 2018).

I ricavi da commissioni includono principalmente:

- le commissioni di gestione e di incentivo

E' stata effettuata un'attività di comprensione, valutazione e validazione del sistema di controllo interno che sovrintende il processo di generazione, rilevazione contabile e classificazione delle commissioni attive. Detta attività è stata estesa ai sistemi di controllo interno che sovrintendono i processi affidati in *outsourcing* a *provider* esterni al Gruppo, quali i *fund administrator*, ed è stata effettuata avvalendosi anche delle apposite relazioni sui controlli presso i fornitori di servizi emesse dai revisori degli stessi, ove disponibili.

Abbiamo verificato la corretta contabilizzazione delle commissioni attive attraverso lo svolgimento delle seguenti procedure di revisione:



Aspetti chiave

- relative alle gestioni collettive;
- le commissioni di gestione e di incentivo relative alle gestioni individuali di portafogli;
- le commissioni di consulenza in materia di investimenti e
- le commissioni di collocamento di prodotti di case terze.

In particolare, le commissioni di gestione sono calcolate sulla base di percentuali applicate sul patrimonio gestito e amministrato secondo modalità previste, a seconda del servizio di gestione, nei regolamenti dei fondi, nei mandati di gestione patrimoniale individuale in valori mobiliari, nei contratti di consulenza all'investimento e nei contratti di distribuzione con società terze.

Le commissioni di incentivo sono contabilizzate al raggiungimento delle soglie di *performance* stabilite contrattualmente.

La corretta contabilizzazione delle commissioni di gestione e di incentivo dipende dai seguenti fattori:

- la corretta imputazione delle percentuali commissionali previste contrattualmente e la corretta interpretazione delle clausole e delle modalità di calcolo previste per la loro determinazione;
- l'esistenza, la corretta valutazione, e la completezza del patrimonio gestito,
- l'accuratezza matematica del calcolo commissionale e
- la contabilizzazione delle commissioni nel periodo di competenza.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- analisi, su base campionaria, dei regolamenti dei fondi, dei mandati di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti, al fine di verificare la correttezza metodologica del calcolo e delle percentuali commissionali applicate, l'accuratezza matematica del calcolo e la corretta classificazione in base alla loro natura;
- verifiche, su base campionaria, dell'incasso delle commissioni di gestione, di incentivo e di collocamento contabilizzate nell'esercizio;
- invio di richieste di conferma ad un campione di società terze per ottenere la conferma delle commissioni di collocamento riconosciute al Gruppo e a tutte le banche depositarie presso le quali sono custoditi gli strumenti finanziari presenti nei patrimoni gestiti per verificarne l'esistenza e
- attività di riconciliazione tra l'ammontare delle commissioni attive risultanti dai sottosistemi gestionali e/o dai flussi informativi ricevuti dai *provider* esterni, quali i *fund administrator*, con gli importi risultanti dai bilanci delle singole società del Gruppo.

Inoltre, per la controllata estera AZ Fund Management SA, principale contributrice di ricavi da commissioni attive del Gruppo, abbiamo effettuato approfondimenti diretti con il management della società relativamente al processo di riconoscimento ed iscrizione delle commissioni attive iscritte in bilancio, ed abbiamo condiviso e monitorato le procedure di revisione svolte dal revisore della controllata sulle stesse, con il relativo riesame delle carte di lavoro.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Azimut Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Azimut Holding SpA ci ha conferito in data 24 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Azimut Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Azimut



Holding al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Azimut Holding al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Azimut Holding al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori di Azimut Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 1 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri', is positioned above the printed name.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Azimut Holding SpA

Relazione della società di revisione indipendente
*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014*

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Azimut Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Azimut Holding SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Partecipazioni e relativo processo di impairment

Nota Integrativa: Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 "Partecipazioni"
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 7 "Partecipazioni".

Azimut Holding SpA detiene partecipazioni in società controllate per un importo pari a Euro 749.759 migliaia (pari al 47,6 % del totale attivo della Capogruppo).

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali perdite di valore. Nel caso in cui vi siano evidenze che il valore di una partecipazione possa avere subito una perdita durevole di valore, gli amministratori effettuano la stima del suo valore recuperabile, determinato sulla base della metodologia del valore d'uso che riflette i flussi finanziari prospettici attesi dalla partecipazione, attualizzati al 31 dicembre 2019.

In considerazione della significatività del giudizio professionale insita nel processo di stima del valore recuperabile delle partecipazioni iscritte in bilancio e della loro rilevanza sulle attività totali della Capogruppo, abbiamo ritenuto tale processo un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Il processo di identificazione e valutazione propedeutico all'identificazione di eventuali perdite di valore delle partecipazioni iscritte in bilancio richiede una conoscenza approfondita dei mercati di riferimento e competenze specialistiche; inoltre richiede l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono elementi di giudizio professionale. Pertanto, nello svolgimento delle procedure di revisione in quest'area ci siamo avvalsi del supporto dei nostri esperti in materia di valutazione aziendale.

Abbiamo effettuato una comprensione dei criteri di valutazione adottati dagli amministratori e della loro coerente applicazione nel processo di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni.

Abbiamo verificato, su base campionaria, l'accuratezza e la ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle singole partecipazioni.

Abbiamo valutato la ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del loro valore recuperabile, anche attraverso specifiche analisi di sensitività effettuate in maniera indipendente sui principali parametri utilizzati nell'*impairment test*, segnatamente il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e il tasso di crescita perpetua *g*.

Attività immateriali e relativo processo di impairment

Nota Integrativa: Parte A Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 5 "Attività immateriali"
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 9 "Attività immateriali".

Il processo di identificazione e valutazione del valore recuperabile delle attività immateriali propedeutico all'identificazione di eventuali perdite di valore delle attività immateriali iscritte in bilancio richiede una conoscenza



Aspetti chiave

L'avviamento pari a Euro 149.829 migliaia e le attività immateriali a vita indefinita pari a Euro 35.339 migliaia (rispettivamente il 9,5% e il 2,2% del totale attivo della Capogruppo), sono sottoposti annualmente ad un c.d. *impairment test*, determinato secondo la metodologia del valore d'uso, volto ad identificare eventuali perdite di valore in accordo alle previsioni dello IAS 36.

La stima del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test* richiede agli amministratori l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale relativamente a:

- l'identificazione delle *Cash Generating Units* "CGU" (Unità Generatrici di Cassa) alle quali ricondurre un'attività e /o un gruppo di attività e
- la definizione delle ipotesi alla base della stima dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate e attualizzati al 31 dicembre 2019, ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività stesse.

In considerazione della significatività di tali elementi e della rilevanza delle attività immateriali iscritte in bilancio, le abbiamo ritenute un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

approfondita dei mercati di riferimento e competenze specialistiche. Nello svolgimento delle procedure di revisione in quest'area ci siamo quindi avvalsi del supporto dei nostri esperti in materia di valutazione aziendale.

Abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e dei criteri utilizzati dagli amministratori per l'identificazione della CGU, verificandone la coerenza con la reportistica gestionale e la struttura organizzativa e operativa del Gruppo.

Abbiamo verificato la corretta determinazione del valore contabile delle attività e passività attribuite alla CGU, inclusi l'avviamento e le altre attività immateriali allocati, utilizzato per il confronto con il valore d'uso.

Abbiamo verificato, su base campionaria, l'accuratezza e la ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici della CGU identificata.

Abbiamo valutato la ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali iscritte in bilancio, anche attraverso specifiche analisi di sensitività effettuate in maniera indipendente sui principali parametri utilizzati nell'*impairment test*, segnatamente il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e il tasso di crescita perpetua *g*.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione



- del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Azimut Holding SpA ci ha conferito in data 24 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Azimut Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Azimut Holding SpA al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Azimut Holding SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Azimut Holding SpA al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 1 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri'.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



AZIMUT HOLDING SPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON
FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E
DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON
DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018**

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Azimut Holding SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Azimut Holding SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo" o "Gruppo Azimut") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI-Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016, (di seguito "GRI Standards") indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF, con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
- 2 analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
- 3 comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);
- 4 comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Azimut Holding SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i



processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, Azimut Capital Management SGR SpA, Azimut Enterprises Holding Srl Italia, Azimut Libera Impresa SGR SpA Italia, Azimut Financial Insurance SpA, CGM Italia SGR SpA, AZ Swiss & Partners SA, Katarsis Capital Advisors SA, AZ Brasil Holdings Ltda, AZ Quest Investimentos Ltda, Azimut Brasil Wealth Management Holding SA, Azimut Brasil Wealth Management Ltda, Azimut Brasil DTVM Ltda, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Azimut relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Milano, 1 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Paolo Bersani
(Procuratore)



A cura di:
Azimut Holding Spa
Investor Relations
Via Cusani 4
20121 Milano
Investor.relations@azimut.it

Progetto grafico e impaginazione
Giorgio Rocco Associati
Milano



